

coordinamento
Giovanni Fraziano

coordinatore economia
ed estimo
Paolo Rosato

coordinatore progettazione
del paesaggio
Adriano Venudo

coordinatore tecniche
della rappresentazione
Lucia Lucas Krasovec

visiting professors
Thomas Bisiani
Luigi Di Dato
Luca Davide Farina
Claudio Meninno
Beppe Rocco
Valeria Ruaro
Stefano Simionato
Marko Verri

gruppo di coordinamento
Veronica Castriotta
Alexandra Deganutti
Elisa Ferro
Martina Kinkela
Danei Lavric
Andrea Marinò
Matteo Montillo
Jana Perosa
Andrea Renna
Angela Rigoni
Marco Schmid
Masa Vodopivec

gruppi di lavoro
ADA
Giulia Cossutti
Nerina Gagliotti
Dario Markovic
Alessandro Vascotto

AGROCITY
Matteo Carsillo
Federica Carta
Elisa Clon
Stefania Patat
Andrea Pauletich
Andrea Pillan
Francesca Tondello

GO'N GO BY METRO
Laura Lusina
Carolina Ragno
Veronica Rivas

GO-NOGO THE PARK BLVD
Antonio Dodero
Anna Melis
Martina Ravalico

KROMBERK:
UNA NOTTE DA LEONI
Giulio Dagostino
Eleonora di Santi
Massimiliano Fittipaldi
Michele Parenzan

RIVER ROUTE
Mercedes Barquero
Giulia Bonn
Gessica Borsatti
Alejandro Cristino
Sefora Marino

SHEDWOOD
Carlo Basile
Davide Capaldi
Alessio Ceccolini

TOWN STRIPES
Paolo Lepori
Federico Pulitano
Jasmin Risegani

UN SILENZIO DOVUTO
Alberto Antonini
Francesco Busan
Piero Metullio

ZIP UP THE DIFFERENCES
Alejandra Cuenca
Claudi Faiges
Anna Gonzalez
Filippo Nart
Lucia Panzera
Dino Tijan
Cristina Valencia

progetto grafico
Gruppo di Coordinamento

promosso da
**Università degli Studi di
Trieste**
**Dipartimento di Ingegneria
e Architettura**
**Laboratorio di
Progettazione Integrata**
a.a. 2013/2014



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

**il piano
strategico**
volume 2

indice

introduzione **7**

obiettivi e strategie **9**

- 1.0 Obiettivi
- 1.1 Qualità ambientale
- 1.2 Cubatura e superficie zero
- 1.3 Sostenibilità finanziaria
- 1.4 Metodi e strumenti
- 1.5 Criticità e potenzialità
- 1.6 Strategie

indirizzi **37**

- 2.0 Le “sei” Città
- 2.1 La Città enogastronomica
- 2.2 La Città dei distretti produttivi e artigianali
- 2.3 La Città degli eventi e della trasgressione
- 2.4 La Città universitaria e della ricerca
- 2.5 La Città metropolitana
- 2.6 La Città verde

- 3.0 Schede d’ambito
- 3.1 La Città enogastronomica
- 3.2 La Città dei distretti produttivi e artigianali
- 3.3 La Città degli eventi e della trasgressione
- 3.4 La Città universitaria e della ricerca
- 3.5 La Città metropolitana
- 3.6 La Città verde

apparato iconografico **I**

figure di sintesi **125**

- 4.0 Sintesi
- 4.1 Interazione tra le “sei” Città
- 4.2 Figura di sintesi
- 4.3 Indirizzi di sintesi

i grandi progetti **157**

- 5.1 Un silenzio dovuto
- 5.2 GO-NGO. The park blvd.
- 5.3 Town stripes
- 5.4 Kromberk: una notte da leoni
- 5.5 ADA
- 5.6 Shedwood
- 5.7 Agrocit 
- 5.8 Zip up the differences
- 5.9 River route
- 5.10 GO’N GO by metro

schede norma **229**

bibliografia **267**

Introduzione

Si può davvero unire qualcosa che non è mai stata divisa?

C'è stato un confine del tutto innaturale, dettato da dinamiche post-belliche internazionali lontane dalle vocazioni di questo territorio, che per 50 anni ha spaccato due realtà che non erano mai state separate.

Provando a fare un'analisi a ritroso, si scopre che Gorizia ed il suo entroterra (oggi per la maggior parte appartenente allo Stato Sloveno), facevano parte del Regno d'Italia, precedentemente del Regno Austro-Ungarico (dove peraltro ricopriva un ruolo di una certa importanza e centralità) ed ancor prima della Contea di Gorizia e Gradisca, fino ad arrivare al periodo in cui era parte dell'Impero Romano, tanto da perdersi, infine, nei meandri della storia senza trovar mai traccia di una separazione.

Anche dati sul carattere umano, storico e genetico dimostrano che il confine è un'imposizione innaturale oltre che illogica: come si potrebbe mai pensare che quello che succede da una parte non influisca sull'altra?

Per fortuna un processo di pratiche autonome ha indotto la gente, negli anni, a muoversi come se vi fosse un unico agglomerato urbano, talvolta in modo più difficoltoso, come nel secondo dopoguerra, o con più naturalezza e "leggerezza", come nell'epoca post Schengen.

Vorremmo che finisse il tempo in cui si parla delle "tante Gorizie" e che iniziasse il tempo in cui si ritorni alla Gorizia, quella che da sempre è stato un punto di riferimento di un ampissimo territorio che oggi distinguiamo fra Goriška e goriziano e dal punto di vista storico, culturale, produttivo e artistico.

Non si tratta quindi di una vera e propria unione, bisogna bensì ricucire un rapporto in parte interrotto per un certo lasso di tempo, lasciandosi dietro gli strascichi delle diatribe di un recente passato, puntando ad obiettivi comuni per quanto concerne ambiti pianificatori, programmatori, logistici ed organizzativi.

Risulta naturale pensare che il mezzo principale potrebbe essere la stesura di un Piano Regolatore Generale comune.

In realtà così facendo si rischierebbe di incorrere in ovvi impedimenti dettati dalle diverse giurisprudenze, pur essendo due Stati dell'Unione Europea appartenenti all'area Schengen.

Si delinea, invece, come soluzione più adatta allo scopo da perseguire quella di adottare l'unico strumento che ad oggi risulta essere presente in modo coerente nelle due normative: il Piano Strategico.

Questo, con la sua visione di medio e lungo periodo e attraverso il metodo/processo della Pianificazione strategica, è uno degli strumenti di governance territoriale capace di far riflettere sullo sviluppo futuro della città e del suo territorio, realizzabile attraverso azioni e progetti che caratterizzano questo mezzo.

Il documento così ottenuto delinea strategie e scenari per il futuro della città, fungendo da strumento di programmazione atto a coordinare la strategia e la redazione di progetti urbani.

Naturalmente, in una condizione "atipica" come la nostra, che presenta, oltre a municipalità differenti anche due diverse nazionalità, diviene fondamentale uno sforzo congiunto delle Amministrazioni coinvolte, su livelli che vanno ben oltre quello del singolo Comune di appartenenza.

Questo perchè un iter virtuoso e proficuo può essere costruito solamente attraverso un reciproco confronto e una collaborazione paritetica.

In questo modo si riuscirà, pertanto, a guardare con occhi liberi questa realtà, che attraverso questa tipologia di piano, potrebbe ritornare ad essere quello che era fino a prima del secondo dopoguerra, un agglomerato urbano importante, legato al territorio e a tutte le sue peculiarità, esclusività ed eccellenze, con i valori aggiunti degli sviluppi dell'era contemporanea e di una programmazione ben progettata.

obiettivi e strategie

Obiettivi

1.1 Qualità ambientale

Cos'è la qualità ambientale? Quali sono i fattori che contribuiscono alla formazione e al consolidamento di un territorio all'interno del quale la qualità ambientale è un elemento preponderante? Ma soprattutto come viene percepita dagli abitanti e dagli attori che popoleranno il territorio? Queste domande sono fondamentali per indirizzare fin da subito la ricerca nella direzione più consona e pertinente al caso studio.

Quando si parla di qualità ambientale si sottende un giudizio espresso sulla percezione legata al benessere e alla soddisfazione in un determinato luogo data dai suoi immediati fruitori. La difficoltà maggiore consiste nel creare una scala di giudizio condivisa e condivisibile, dal momento che le opinioni espresse, nella gran parte dei casi, risultano estremamente soggettive e aleatorie. L'analisi ha condotto all'individuazione di quattro principali fattori che concorrono alla formazione della tanto ambita qualità ambientale, che sono rispettivamente:

- qualità degli spazi pubblici e del verde
- qualità dei servizi pubblici
- inquinamento ed efficienza energetica
- qualità del sistema dei trasporti

L'ordine rispecchia un diverso peso tra i diversi coefficienti, fermo restando che ciascuno dei sovra citati risulta essere indispensabili per il conseguimento dell'obiettivo finale.

Quando si parla di qualità ambientale, viene quasi in automatico il collegamento tra ambiente-spazio pubblico e verde. Proprio per questa ragione la qualità dello spazio pubblico e del verde risulta essere uno degli indicatori di maggior peso. Da sempre questi luoghi sono stati pensati e interpretati come punti di incontro, luoghi di collettività e condivisione dove il patrimonio esistente deve venir valorizzato così come tutte quelle pratiche care al vivere ensemble. Anche il paesaggio meno antropizzato, identificabile nei grandi sistemi naturali presenti tra Gorizia, Nova Gorica e Sempeter Vrtjoba: quello Carsico e quello del Collio, interrotti dal fiume Isonzo, propendono per una visione condivisa, dove i confini politici vengono meno per far largo a idee di comunità e globalità. Il vivere all'aperto non è più una questione privata, nazionale, ma comunitaria sempre allineata all'obiettivo comune

del piano strategico. In quest'ottica pensare a una politica di tutela e sviluppo di questi luoghi non è per niente scontata, così come per quanto riguarda il fitto e intricato sistema di orti e giardini, che grazie a un'attenta progettazione possono essere la base per più ampi corridoi verdi e reti ecologiche. Così come il progetto dello spazio pubblico e del verde dovrà prevedere forme coordinate di amministrazione, anche la gestione di servizi utili a tutte e tre le realtà cittadine, dovrà prevedere forme di condivisione mirate al raggiungimento di un'unione, non solamente fisica, ma anche sociale del territorio, inteso nel senso più ampio del termine.

Il confine isontino è sempre stato luogo di interesse per il traffico transfrontaliero, che ha visto un'ulteriore crescita in seguito dell'apertura dei confini avvenuta nel 2007 con l'annessione della Slovenia all'interno della Comunità Europea e che si pone come elemento cardine per la condivisione di servizi di diverso genere. Il servizio ospedaliero si presta perfettamente a questa sperimentazione e condivisione tra Stati: l'idea di due poli specializzati ciascuno in un diverso settore mira all'ottimizzazione di risorse, sia umane che economiche e alla creazione di un polo medico di eccellenza, che possa diventare catalizzatore di nuove realtà. Non secondario e sicuramente legato al mondo medico è l'idea di una rete universitaria che possa pensare alla creazione di servizi e luoghi di condivisione tra le differenti università, italiane e slovene come mense, alloggi convenzionati o semplicemente collaborazioni alla didattica per il miglioramento e una sempre più specifica formazione degli studenti coinvolti.

Elemento di non secondaria importanza è l'offerta legata allo svago e al relax, a tutte quelle attività collaterali al semplice dualismo casa lavoro. Nel territorio isontino esistono alcuni eventi e festival che rendono vitali parti di città per limitati periodi dell'anno. Queste realtà necessitano di venir supportate e per quanto possibile ampliate e potenziate, pensando a una calendarizzazione e programmazione attenta in maniera da evitare sconvenienti sovrapposizioni ed eventuali concorrenze. Il risultato auspicato punta alla creazione di programmi transfrontalieri per ambiti quali enogastronomia, sport, così come già accade per la musica.

La volontà di progetti e ambizioni comuni deve

far fronte a un tema indispensabile per il corretto funzionamento del sistema in generale: il sistema dei trasporti pubblici e privati. L'obiettivo primario sarà ovviamente potenziare e ricucire tutte quelle parti di città dimenticate o semplicemente separate da un confine che andrebbe sempre più decadendo, secondariamente puntare a una mobilità interna più attenta a politiche di sensibilizzazione ambientale, con la previsione e l'incentivo di metodologie alternative al trasporto su gomma. L'idea di un trasporto pubblico efficiente e facilmente usufruibile dai cittadini che colleghi tutte le realtà e le aree strategiche di sviluppo deve essere ben coordinato al disegno di un sistema di percorsi "leggeri" dedicati esclusivamente alle biciclette e a un sistema di scorrimento veloce che invece incanali flussi di traffico che devono muoversi più velocemente a cavallo delle tre città. In conclusione, lo spazio pubblico, i servizi, il verde e i trasporti sono tutti elementi che andranno a determinare la qualità ambientale del sistema metropolitano, insieme a tutti i fattori legati all'inquinamento dell'aria e delle acque fluviali presenti sul territorio. Abbattere le emissioni di CO2 risulta ormai una sfida giornaliera che la nostra società si impone, con l'incentivazione della produzione alternativa di energia, sfruttando tutte le fonti rinnovabili, coordinata ad un'attenta politica di riqualificazione, che non si fermi alle strutture degli edifici, ma che intervenga anche su tutti quei parametri necessari al miglioramento del comfort legato alle prestazioni energetiche. La qualità ambientale è un parametro fondante del piano strategico che verrà presentato nelle pagine seguenti. Pensare a uno sviluppo futuro senza puntare sulla qualità è sinonimo di fallimento sicuro



1.2 Cubatura e superficie zero

Il tema dello sviluppo della città senza consumo di suolo è un argomento centrale nel dibattito urbanistico dell'ultimo decennio. La crescita estensiva delle nostre città ha infatti modificato in poco tempo il rapporto tra costruito e campagna. I costi ambientali e sociali dello sviluppo estensivo appaiono rilevanti e quindi le nostre scelte urbanistiche saranno orientate a considerare lo sviluppo della città a partire dal suo perimetro esistente. Dal punto di vista applicativo per piano a cubatura zero, s'intende che il saldo totale della cubatura e delle superfici impermeabilizzate nelle tre città dovranno restare costanti: se in alcune aree strategiche si andrà a costruire, in altre zone si dovranno effettuare operazioni di demolizione o sarà possibile costruire e compensare quest'aumento di cubatura attraverso un'elenco di azioni di pubblico interesse. Il piano strategico non si limiterà a indicazioni di principio, ma procederà a delimitare tutte le aree interessate da trasferimenti di cubatura, in riferimento alla loro localizzazione. La compensazione non opererà dunque in modo indifferenziato, ma riconoscerà le caratteristiche delle aree destinate a processi di trasformazione e ciò avverrà attraverso indici e criteri. Tale processo implica il fatto che il pubblico riesca a finanziare le opere private, altrimenti si dovrà ricorrere alla compensazione estrapolando finanziamenti dalle aree più virtuose.

L'analisi degli attuali piani regolatori delle tre città ci ha portato a riconsiderare alcune scelte, in particolare ciò che riguarda le cubature previste nelle zone di completamento e quelle industriali. La cubatura prevista attualmente nelle zone di completamento possa essere ridistribuita all'interno di aree strategiche.

Analogamente le cubature delle aree industriali saranno condesate in unico polo compatto e comune per i tre comuni di Gorizia, Nova-Gorica e Sempeter-Vrtojba.

Da tenere in considerazione la diversa nomenclatura dell'azzonamento sloveno, che per praticità e per uguale considerazione, è stata portata alla pari delle aree italiane. Tali aree sono rispettivamente le zone C (zone di produzione), S (zone residenziali), B (zone speciali) e I (zone industriali), riconvertite per la parte italiana in zone D (zone industriali), C1 (zone di completamento interne al tessuto urbano) e C2 (zone di completamento all'esterno del tessuto urbano).

Negli schemi si mostra in particolare come la cubatura prevista attualmente nelle zone di completamento possa essere ridistribuita all'interno di aree strategiche. Analogamente le cubature delle aree industriali saranno condesate in unico polo compatto e comune

Mappa che individua e delimita le aree all'interno delle quali potranno essere effettuate le compensazioni a partire dall'attuale azzonamento.

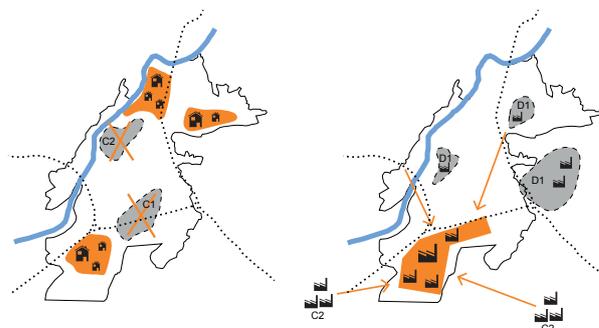
LEGENDA

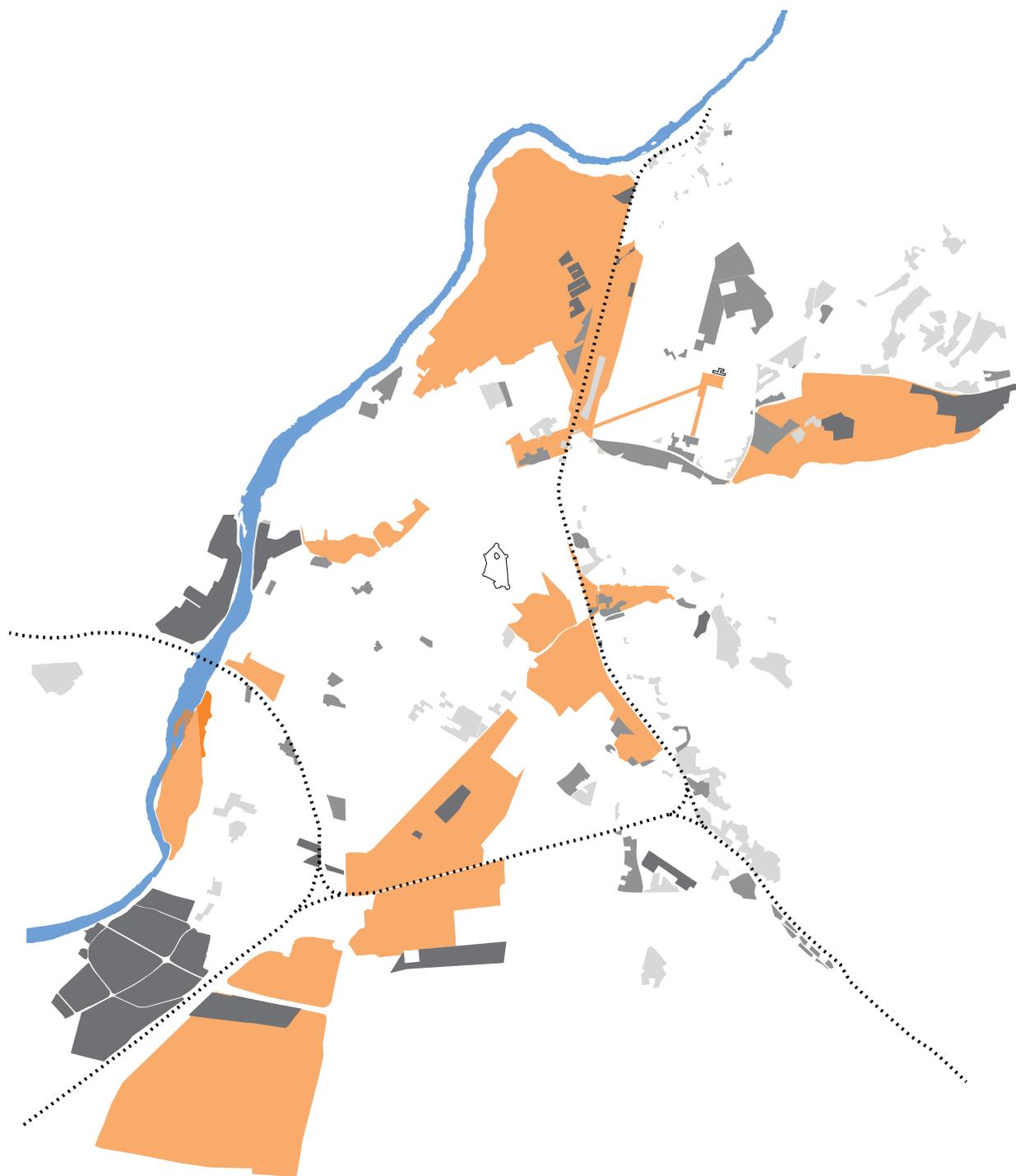
■ zona C2

■ zona C1

■ zona D

■ area di progetto





DEMOLITO

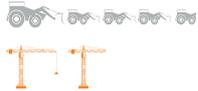


COSTRUITO



CASERMETTE

138.211 mc
162.466 mc



OSPEDALI

258.823 mc
8.140 mc



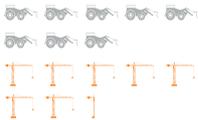
KROMBERG
TERZA ARMATA

17.116 mc
0 mc



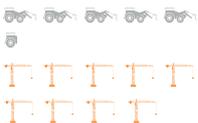
CASA ROSSA

79.213 mc
79.527 mc



S. GABRIELE

55.734 mc
97.815 mc



CONFINE

2.040 mc
12.570 mc



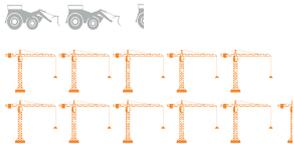
FIUME

117.814 mc
0 mc



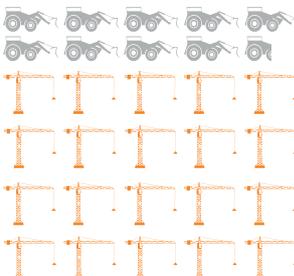
AEROPORTO

229.698 mc
1.033.069 mc



AUTOPORTO

1.407.626 mc
2.390.196 mc



CASERMETTE

12% demolito
88% costruito

S.GABRIELE

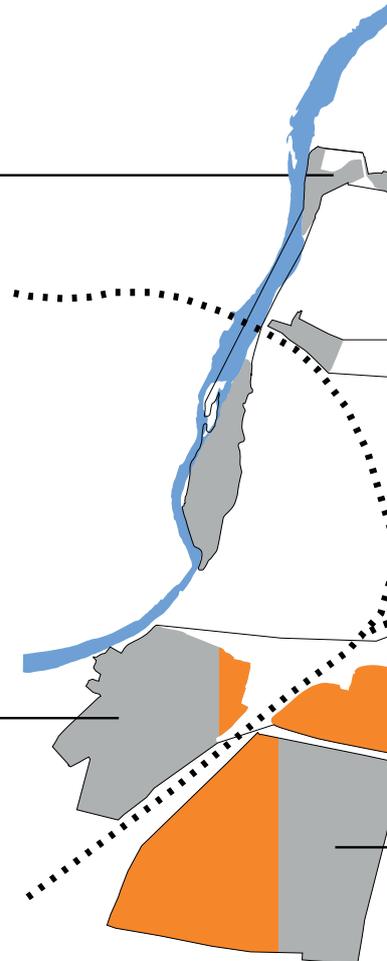
40% demolito
60% costruito

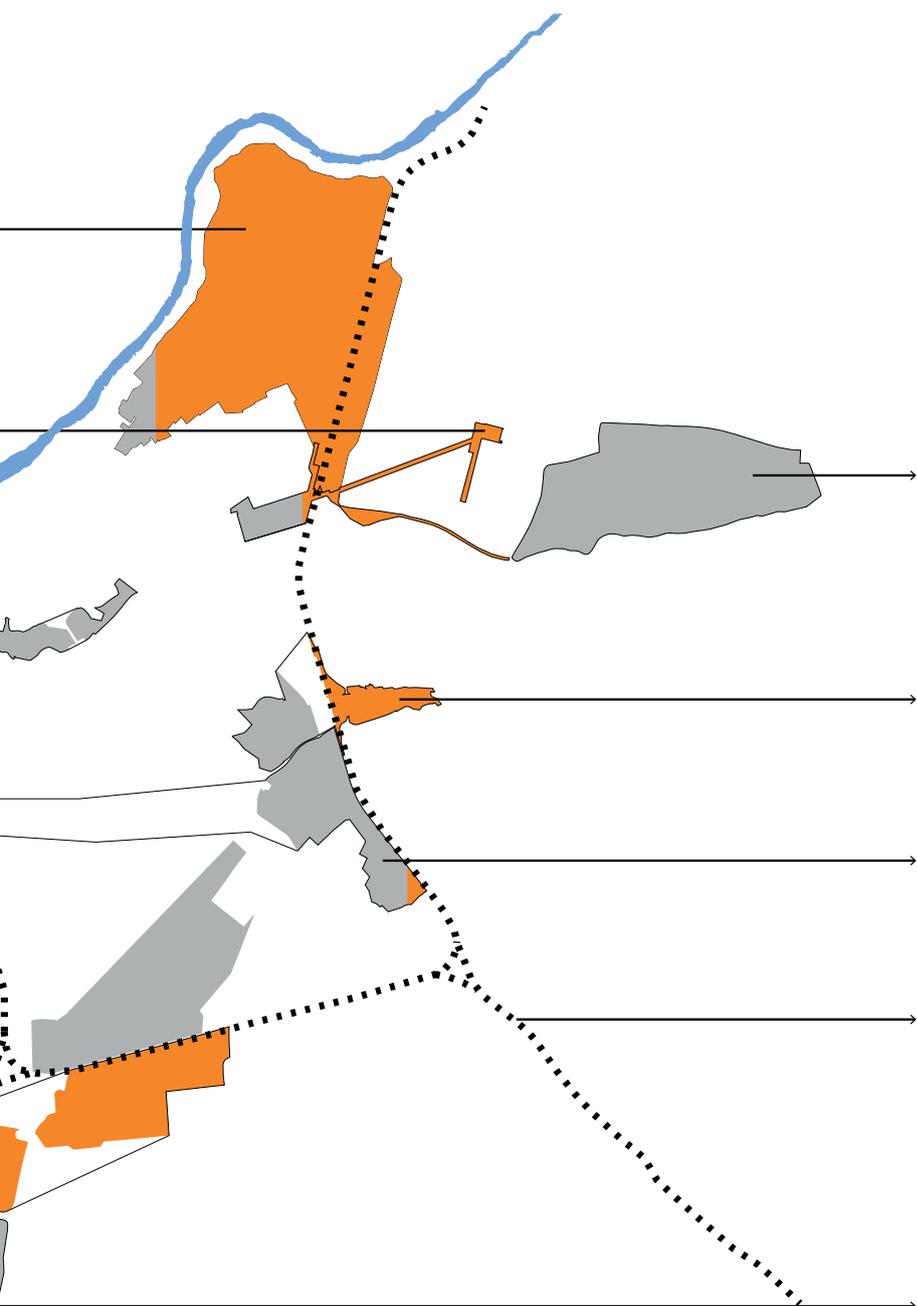
FIUME

100% demolito
0% costruito

AUTOPORTO

31% demolito
69% costruito





Nel seguente grafico si può osservare la percentuale di metri cubi costruiti, demoliti e i dati quantitativi per ognuna delle nove aree che saranno oggetto della progettazione.

KROMBERG
100% demolito
0% costruito

CASA ROSSA
ROZNA DOLINA
48% demolito
52% costruito

OSPEDALI
91% demolito
9% costruito

CONFINE
34% demolito
66% costruito

AEROPORTO
47% demolito
53% costruito

Ogni area strategica individuata ha un ruolo chiave nella ricucitura delle tre città e ad essa è associata una capacità edificatoria. Se si costruisce di più rispetto a ciò che è stato prefissato, si dovrà attuare una compensazione che considera la rendita addizionale ricavata dai metri cubi aggiuntivi attraverso un indice che stabilisce un valore monetario di opere ambientali da realizzare. Le opere compensative possono essere di diversa natura:

- demolizioni di parti degradate della città
- ricomposizione urbanistica
- demolizione e ricostruzione
- contributo alla costruzione di progetti pubblici

In particolare da quest'ultime si possono elencare:

- realizzazione di parchi, o parchi giochi
- realizzazione di parcheggi o aree per la sosta
- realizzazione di piste ciclabili
- opere di manutenzione a strade esistenti
- opere di nuova piantumazione vegetale
- realizzazione di illuminazione pubblica

Si pone dunque il problema di individuare la misura dell'eventuale compensazione. Dal punto di vista della valutazione si tratta di verificare a quali condizioni il valore ottenuto dalla volumetria addizionale è sufficiente a coprire il costo dell'opera compensativa e a rendere economicamente conveniente per l'investitore il progetto.

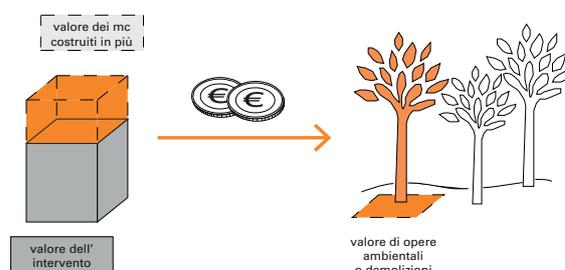
I valori a mc che contribuiscono alla determinazione degli indici compensativi, sono stati studiati in base ai valori immobiliari del mercato di Gorizia Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba. Si può osservare come sia per il mercato immobiliare residenziale che per quello commerciale, produttivo il valore di mercato in zona slovena sia sensibilmente più alto rispetto alla realtà italiana.

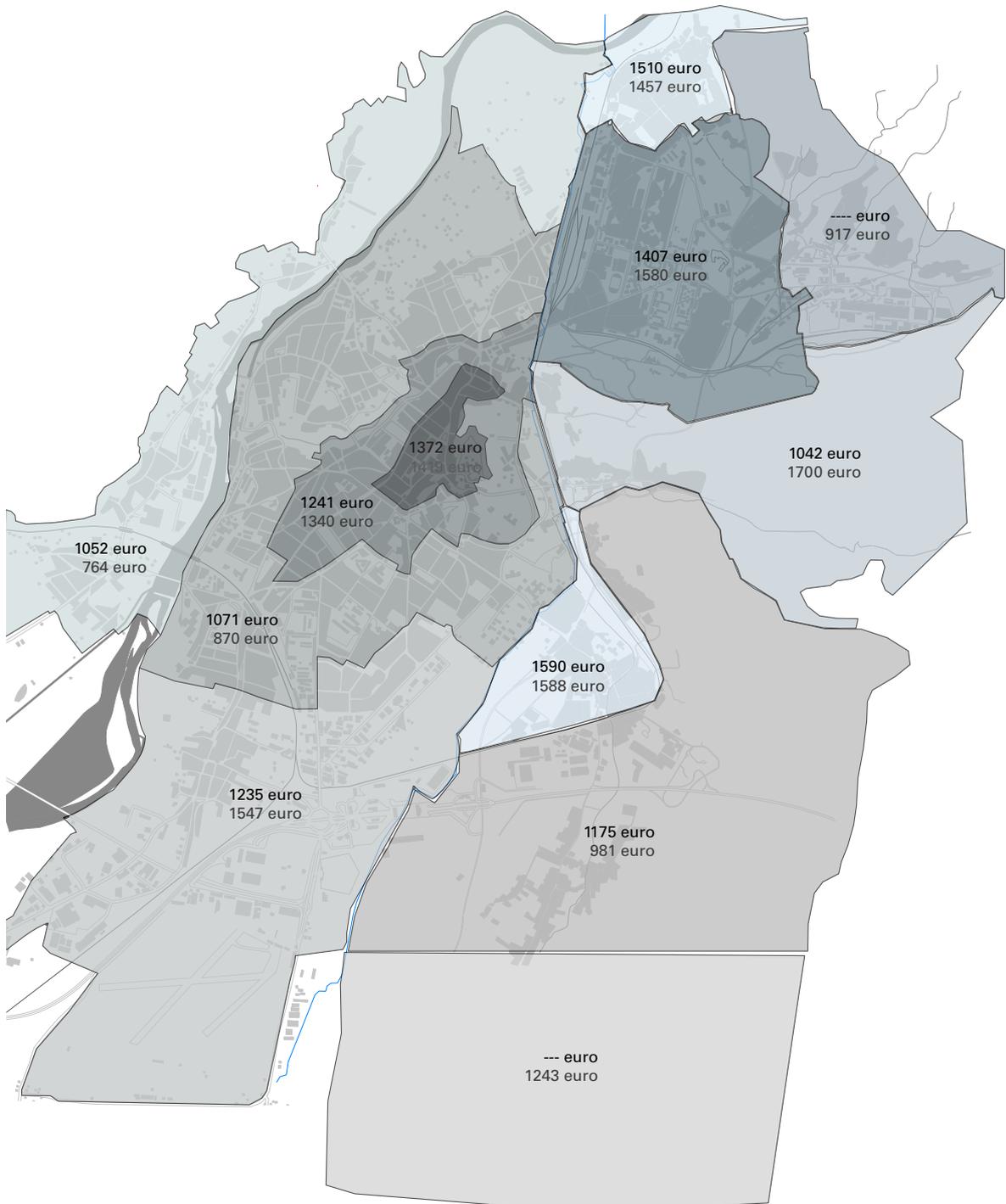
Bisognerà quindi tener conto della differenza di valori data dalla diversa posizione degli immobili sul territorio cittadino nelle operazioni di compensazione.

Ad esempio: costruire 1 mc in centro storico non vale tanto quanto demolire 1 mc in zona industriale, sarà quindi necessaria la definizione degli indici.

**Diagramma
esemplificativo del
metodo compensativo
proposto.**

**Indagine e mappatura
dei valori del mercato
residenziale e
commerciale per le
città di Gorizia, Nova
Gorica e Sempeter.**



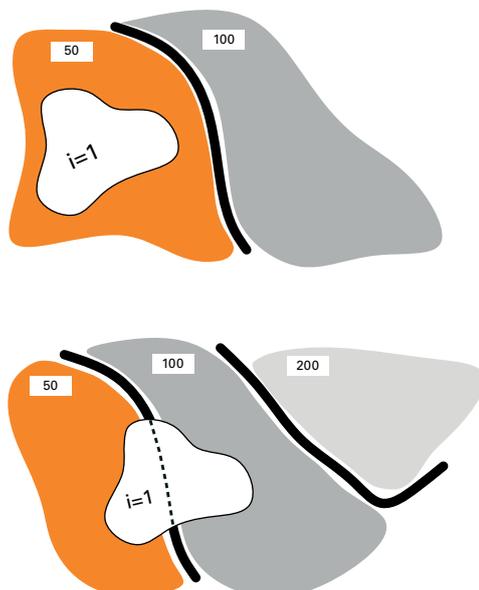


La trasformazione della città attraverso processi di demolizione e ricostruzione è soggetta quindi a condizioni di carattere economico che suggeriscono un impiego calibrato degli indici, che non solo terranno conto dei valori delle cubature in gioco, ma anche del rapporto tra costruito e suolo. In particolare, l'efficacia di tale processo appare potenzialmente significativa in aree di bassa e media densità di cui i comuni goriziani sono ricchi. In modo intuitivo, all'aumentare delle volumetrie concesse dall'amministrazione aumentano le possibilità di trasformazione del tessuto edilizio qualitativamente deficitario, nello stesso modo la qualità data dalla posizione dell'immobile (di cui l'indice è in parte espressione), determina superiori condizioni di fattibilità in caso di aree a bassa densità. Tutto ciò si riferisce al caso di interventi che interessano demolizioni e ricostruzioni in aree spazialmente separate.

Nel caso invece di costruzione e demolizione all'interno della stessa area di progetto, si prefigurano due casistiche:

1. nel caso in cui avvenga una demolizione e ricostruzione all'interno di un'area di progetto caratterizzata da valori immobiliari uniformi l'indice che ne regola i rapporti sarà uguale a 1; (1 mc demolito \rightarrow 1 mc che posso costruire);
2. mentre se ciò si verifica all'interno di un'area dove i valori immobiliari variano (zone di grande estensione, progetti che considerano territori transfrontalieri), l'indice sarà diverso da uno; (demolisco 1 mc in area con valore 50 \rightarrow posso costruire 0,5 mc in area che vale 100).

Per concludere; l'interazione di interventi pubblici e premialità urbanistiche può rendere maggiormente fattibili i progetti urbani, se complessivamente il sistema amministrativo, produttivo e commerciale delle città genera la domanda di tali spazi, come si approfondirà meglio in seguito. Ad ogni modo è fondamentale per il successo del piano strategico che le parti pubbliche e quelle private di entrambi gli Stati evolvano in modo sinergico e integrato, per questo si suggerisce la costituzione di un ufficio di piano transfrontaliero.



1.3 Sostenibilità finanziaria

La realtà goriziana nel periodo di dominazione austro-ungarica ha goduto di un benessere economico legato alla presenza del settore industriale all'avanguardia.

La separazione della regione nella parte slovena e italiana ha segnato l'inizio di un lento declino e di un'economia meno forte basata per lo più sugli scambi garantiti dalla presenza della frontiera. Con l'ingresso in Europa, l'istituzione della moneta unica e l'apertura del confine, l'assetto economico delle tre città è cambiato iniziando un progressivo declino: il piano strategico si riferisce quindi a un territorio alla ricerca delle proprie vocazioni.

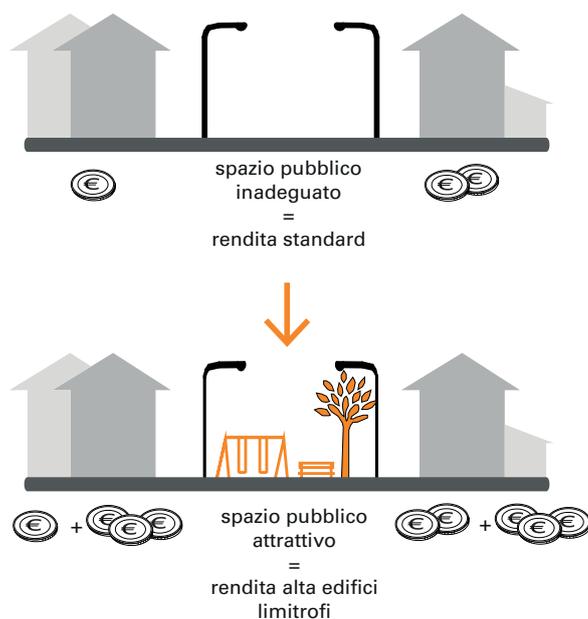
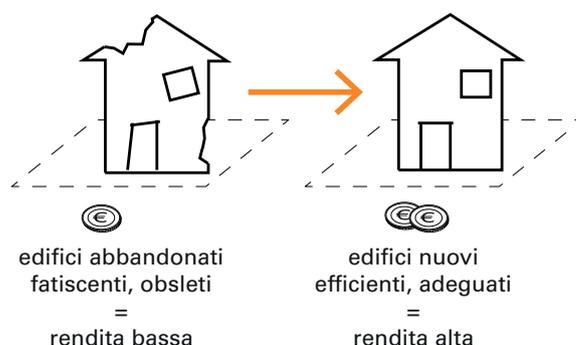
Per invertire questa tendenza negativa che ha caratterizzato gli ultimi anni fornendo una risposta all'altezza dei problemi e promuovendo l'affermazione di un sistema economico efficiente, sarà necessario creare un nuovo circuito virtuoso tra imprese, enti locali, lavoro autonomo e dipendente ed organizzazione del territorio.

Le tre realtà transfrontaliere dovranno quindi intessere un rapporto proficuo focalizzato al raggiungimento degli obiettivi di rilancio economico, sociale, culturale e demografico della realtà regionale goriziana all'interno del sistema italo sloveno.

Considerando il progressivo invecchiamento della popolazione goriziana e la perdita di abitanti di Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba dovute anche ad un saldo delle nascite pari a zero, nei prossimi anni sarà necessario attuare politiche che puntino a rendere attrattive le tre città, in modo da poter incrementare il numero degli abitanti attivi, che producano e consumino sul territorio.

In particolare sarebbe importante:

- valorizzare la posizione baricentrica delle tre città
- creare nuovi insediamenti produttivi, commerciali e del divertimento
- potenziare servizi e sistema dei trasporti
- evidenziare la vocazione turistica ricettiva della regione



1.4 Metodi e strumenti

Obiettivo:

- qualità ambientale

Azioni:

- valorizzare, recuperare e ampliare la rete naturale diffusa nella città, in particolare fiumi, sponde e aree verdi, rilanciando l'insieme delle iniziative sul tema del verde, del paesaggio e della biodiversità (parchi a tema, collegamenti verdi, spazi verdi e sport)
- interventi di riqualificazione degli spazi pubblici (pedonalizzazione e illuminazione pubblica ecc.)
- promuovere la rigenerazione dei quartieri e delle zone urbane depresse o in difficoltà realizzando interventi integrati, basati sulla partecipazione sociale e diffusi nel tessuto urbano
- creazione di nuove centralità all'interno della città, coinvolgendo l'area metropolitana e valorizzando dove possibile le trasformazioni già in atto, per realizzare nuovi poli di sviluppo e identità locale di rilevanza urbana
- rilancio ed incentivazione del mantenimento di attività agroeconomiche nel tessuto urbano, anche mediante l'individuazione e l'adeguamento ambientale di aree dedicate
- ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie energetiche per un minor impatto ambientale
- sostenere strategie e progetti specifici nei campi della mobilità, della gestione dell'energia e dei rifiuti, dei modelli insediativi e della produzione edilizia, dei comportamenti dei cittadini, coerentemente mirati a migliorare la qualità ambientale locale e la sostenibilità globale

Strumenti:

- analisi e studio della qualità ambientale
- incentivazione di strumenti atti a promuovere una migliore gestione dell'energia
- riqualificazione di aree attraverso sistemi di organizzazione, gestione e comunicazione di informazioni e dati ambientali, attraverso buone relazioni tra organo principale e cittadini

Obiettivo:

- cubatura e superficie zero

Azioni:

- riqualificazione della città attraverso la riorganizzazione di spazi pubblici residuali
- calibrazione della cubatura per una migliore gestione del suolo
- identificazione delle aree soggette a demolizioni o redistribuzione di cubatura
- densificazione del tessuto urbano
- identificazione di un limite massimo

Strumenti:

- compensazione attraverso crediti verdi
- mappe delle aree soggette a compensazione e aree da compensare
- matrice degli indici

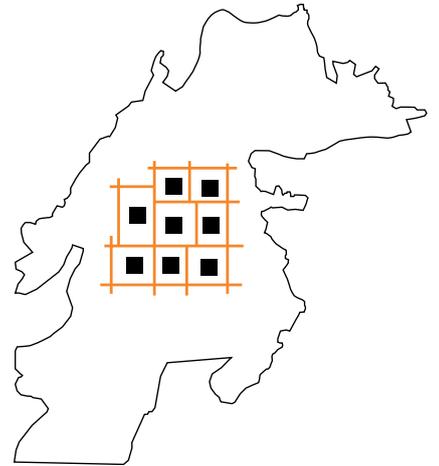
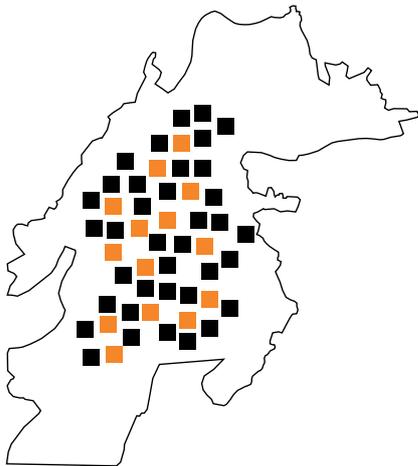
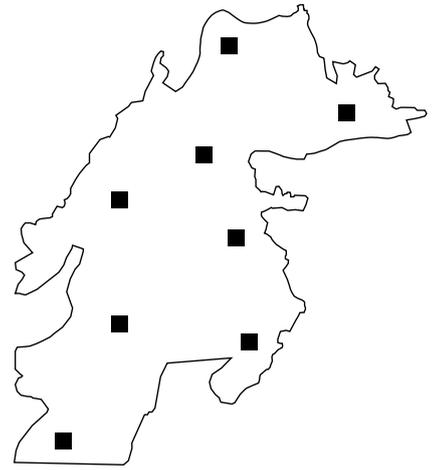
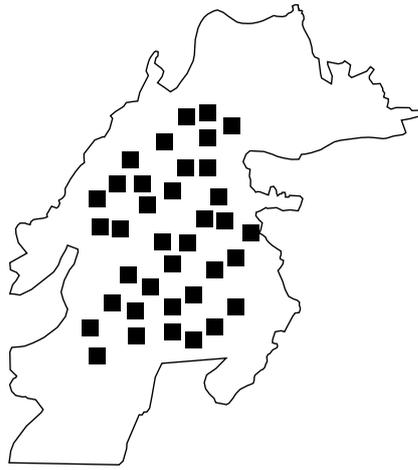
Schema sulla qualità ambientale sia sul piano energetico, che sul piano ambientale e sulla qualità e l'utilizzo dei corsi d'acqua

Schemi della riorganizzazione del tessuto urbano, attraverso un consumo del suolo pari a zero e un principio costruttivo a cubatura "zero".

LEGENDA

 volume

 volume aggiunto



Obiettivo:

- sostenibilità finanziaria

Azioni:

- rendere sostenibile dal punto di vista finanziario l'esecuzione del piano strategico della città
- stima del valore monetario delle opere soggette a compensazione, al fine di ottenere un bilancio di fattibilità economica per la realizzazione dei progetti
- incentivi per l'insediamento di nuove realtà produttive, commerciali e residenziali
- aumento della rendita catastale attraverso la riqualificazione di aree

Strumenti:

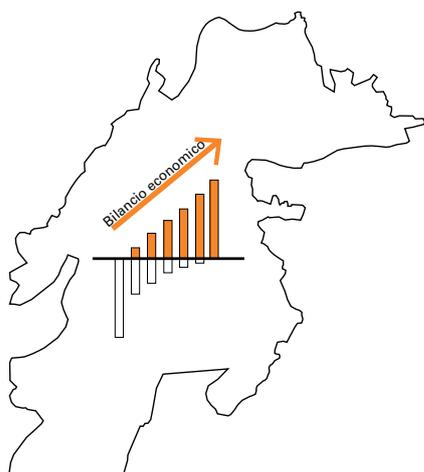
- stima dei costi e dei ricavi dei progetti sviluppati
- finanziamenti pubblici all'interno del programma europeo
- finanziamenti privati derivanti da oneri di urbanizzazione secondaria

Visione sintetica del bilancio economico, basato su costi e ricavi e quindi sulla sostenibilità economica del piano strategico.

LEGENDA

□ costi

■ ricavi



1.5 Criticità e potenzialità

Il territorio individua la sua peculiarità nell'essere "area di confine" e allo stesso tempo "centrale" rispetto ad un bacino molto ampio che abbraccia più comuni in entrambi gli Stati, definendosi come una vera e propria "enclave" territoriale. Tuttavia le vicende storiche, politiche ed economiche dell'ultimo secolo, e soprattutto degli ultimi anni, hanno inciso profondamente sul rapporto tra substrato fisico e il suo modello insediativo, trasformando questo fattore di "centralità" geografica in elemento di "marginalità".

Questa peculiarità di area fisicamente centrale, ma funzionalmente marginale, è un elemento prioritariamente rilevabile: l'assenza di un ruolo di centralità funzionale delle tre Città segue di pari passo il destino storico di questo territorio che ha visto la caduta del confine e quindi la crisi della sua struttura interna. Quindi partendo da questa prima analisi sono state individuate delle criticità che accomunano tutto il territorio e sono di seguito riportate:

1. Sovrapposizione di attività in uno stesso luogo, ovvero in aree ristrette dell'area metropolitana coesistono attività differenti (residenziale, commerciale, agricolo, artigianale) che non definiscono un indirizzo di sviluppo preciso dell'area stessa;
2. Presenza di interferenze di funzioni differenti che non dialogano armonicamente tra di loro in quanto, ad esempio, zone produttive si trovano addossate ad aree residenziali o commerciali, mentre campi agricoli si collocano subito alle spalle di aree artigianali o comunque legate ad una produzione;
3. Sprechi e disarmonie nella gestione delle risorse, infatti che sul territorio sono presenti funzioni simili o identiche che entrano in contrasto tra di loro e pertanto non vengono sviluppate al massimo del loro potenziale.
4. Due regimi legislativi differenti che governino le due nazioni.

A fianco a queste criticità generali sono state individuate anche le potenzialità dell'area nel suo complesso tenendo conto della collocazione geografica e anche del suo carico insediativo. Come per le criticità, vengono di seguito riportate le potenzialità:

1. La massa critica e il carico insediativo. Prese singolarmente le tre città si identificano come tre centri urbani da 35000 ab. (Gorizia), 31000 ab. (Nova Gorica) e 7000 ab. (Sempeter-Vrtojba), mentre se riuniti è possibile ragionare su di loro come una unica grande entità da oltre 70000 ab. capace di governare in modo migliore il territorio;
2. Posizione locale e geografica favorevole. Come già anticipato, il territorio delle Gorizie presenta il vantaggio di essere collocato al centro di un sistema più ampio che lo mette in relazione a situazioni, eventi e realtà più distanti e che lo vedono come ottimo punto di appoggio per quest'ultime;
3. Due regimi legislativi differenti.

1.6 Strategie

Sulla base del rilevamento delle criticità e delle potenzialità generali che il territorio genera ed è capace di generare, il piano strategico si adopera con il tentativo di adottare una strategia comune che possa andar bene sia per la realtà italiana sia per quella slovena senza andare a privilegiare un comune rispetto ad un altro.

Obiettivo principale diventa quindi quello di unire le tre Città attraverso strategie precise al fine di creare un unico sistema urbano.

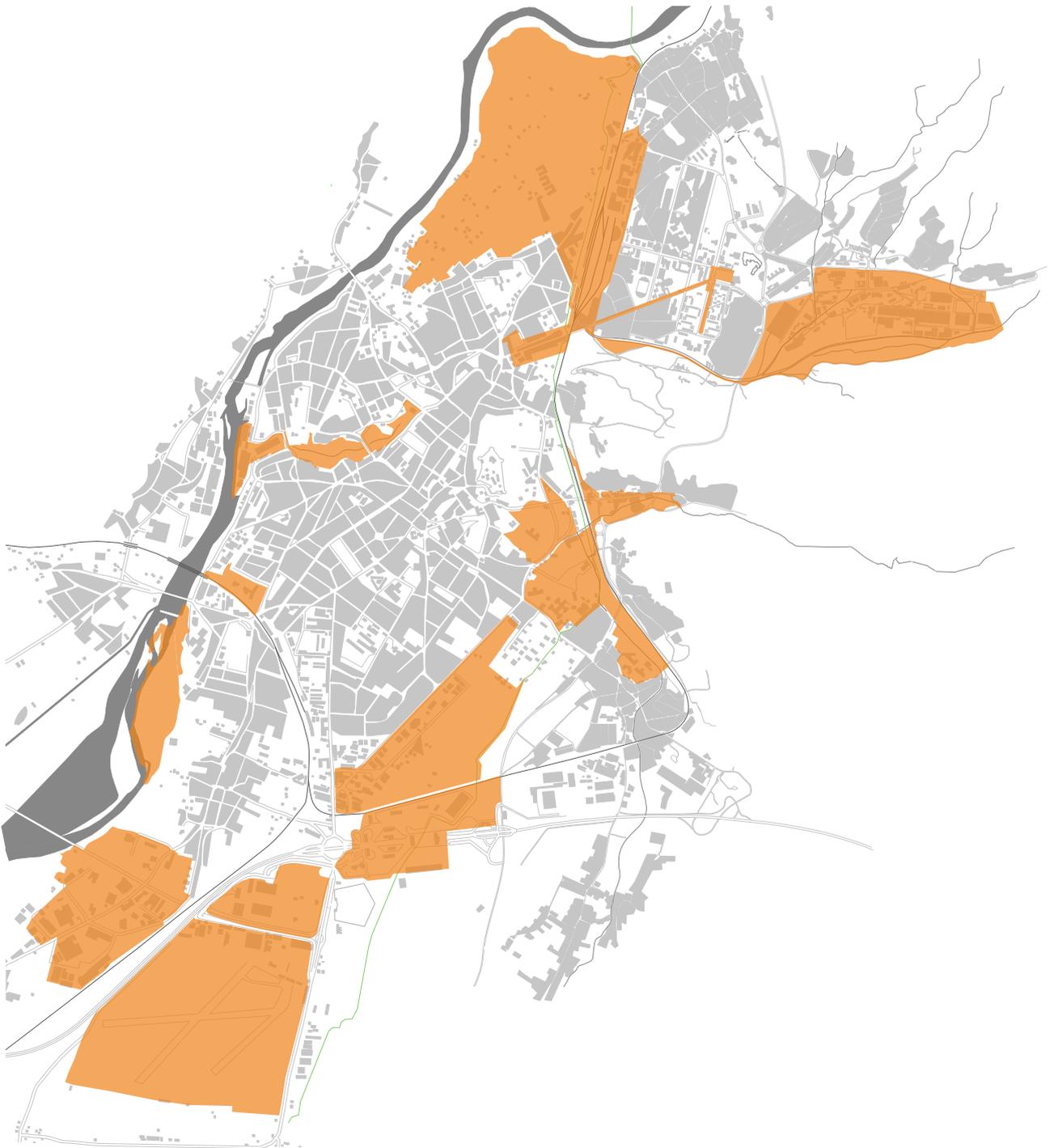
Partendo da questo, sono state quindi individuate nove aree strategiche, con le loro potenzialità e criticità, che diventino i nuovi punti focali e i principali motori del sistema urbano. Tali aree non devono diventare nuovi centri indipendenti tra loro e dal resto della città, ma devono essere sistemi di appoggio integrati alla città dai quali partire per lo sviluppo e organizzazione del territorio urbano. Puntando a degli incentivi per lo sviluppo di tali aree si andranno a coinvolgere in primis le aree limitrofe fino ad arrivare al coinvolgimento dell'intera area metropolitana.

Attraverso l'unione delle Gorizie, questo è il termine con cui si andranno ad identificare le Tre Città nel loro insieme, il confine storico viene a mancare come elemento di divisione fisica e sociale. I tre comuni a livello amministrativo sono soggetti ad una unica gestione, collaborando tra di loro per risolvere problematiche comuni presenti e futuri della città.

L'intenzione primaria delle aree strategiche è quella di tenere insieme il sistema urbano con il suo sistema infrastrutturale, edilizio, produttivo e paesaggistico.

Seguendo il Piano Strategico, il sistema urbano di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba deve diventare quindi una unica area metropolitana che risulti essere collocata in un punto strategico che la veda al centro tra Europa Est e Ovest, regione adriatica e Alpi, Italia e Slovenia.

Mappa generale
delle 9 aree
strategiche.

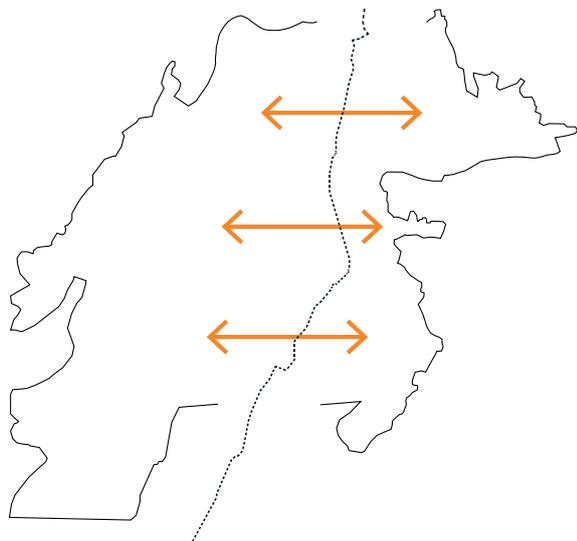


Fasce di rispetto e pertinenza del Confine

Dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea nel 2004, si sta ancora lavorando nel tentativo di risolvere diverse problematiche che il vecchio confine e la nuova situazione delle Gorzie comportano. Sebbene nel sistema urbano Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba il confine politico-sociale stia diminuendo nella mente dei cittadini, dal punto di vista della congiunta e sistematica pianificazione urbana non ci sono stati progressi. Nonostante i flussi transfrontalieri e le manifestazioni che curano i rapporti tra i diversi Comuni e Stati si siano intensificate negli ultimi anni, le soluzioni per le aree problematiche non si sono ancora trovate.

Questa fascia ha molteplici opportunità e per tali sono riportate le seguenti strategie:

1. Creare un forte legame tra le Città riempiendo i vuoti urbani che si sono creati nel tempo;
2. Unire le due realtà transfrontaliere tramite assi infrastrutturali di cucitura;
3. Riqualificare l'area metropolitana di Gorizia che non vedrà più il confine come elemento di divisione, ma un "elemento di unione".

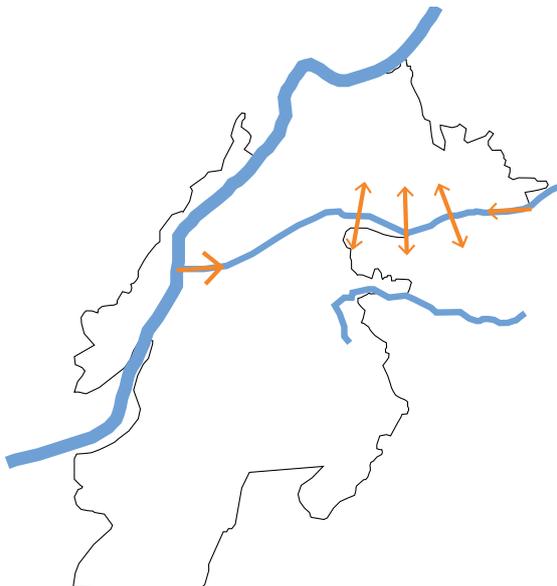


Ex confine come opportunità di ricucire i tessuti urbani delle tre città.

Isonzo/Soca e la Valletta del Corno

Soca, così chiamato nella parte Slovena, nasce in Val di Trenta, alla quota di 935 m e si snoda per circa 100 km nel territorio sloveno. La qualità dell'acqua e la biodiversità del fiume sono elevate e lambisce sia le sponde italiane che slovene. Nel primo tratto in Italia, però, il suo ruolo cambia. L'inquinamento proveniente dalle acque grigie e nere in combinazione con il suo ruolo marginale nella città, trascura la sua possibile importanza nell'attivazione e unione del sistema urbano. Nonostante le criticità, le potenzialità dell'Isonzo sono elevate ed è possibile svilupparle attraverso tali strategie:

1. Risanare il fiume nel tratto goriziano rendendolo una sacca di naturalità urbana;
2. Rinaturalizzazione di altre aree a ridosso dell'Isonzo, come la zona della Campagnuzza e della Valletta del Corno;
3. Unione di culture e abitudine diverse tra loro attraverso il sistema idrografico.



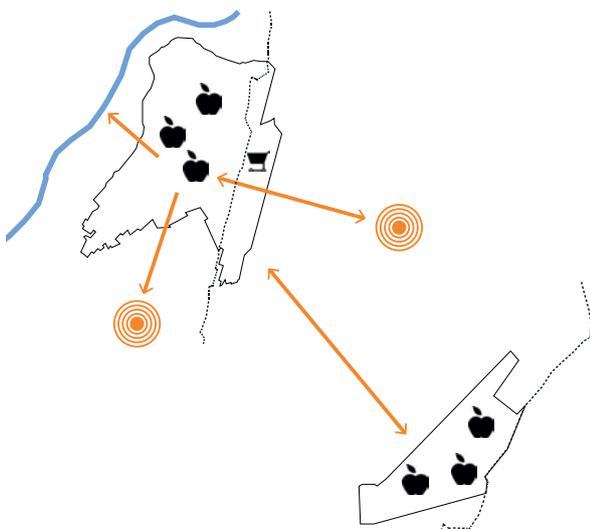
Attraverso la rinaturalizzazione e la riqualifica del fiume si dà continuità al territorio attribuendo così un valore aggiunto alla città.

Campagna delle casermette e del quarto isolato di Ravnikar

L'area delle Casermette, caratterizzata da una produzione agricola e dalla presenza di prati stabili, è collocata a Nord del sistema urbano e confina nella parte superiore con il fiume Isonzo che svolge la funzione di recinto naturale dell'area stessa. Sono presenti anche grandi aree verdi, compresi orti e vigneti, che rappresentano un immenso patrimonio naturale per le Gorizie. Attraverso tali fattori positivi si possono attuare diverse strategie:

1. Sviluppare una produzione agricola e biologica nella zona periurbana delle Gorizie;
2. Favorire una miglior logistica attraverso la vicinanza della stazione Transalpina;
3. Riattivare il IV° Isolato di Ravnikar attraverso nuove aree sportive, grandi eventi, attività di commercio ed agricoltura;
4. Potenziare l'area come nodo significativo per la città come luogo di incontro tra la zona residenziale e quella produttiva.

Zone agricole della città adatte per la coltivazione dei prodotti tipici del posto.



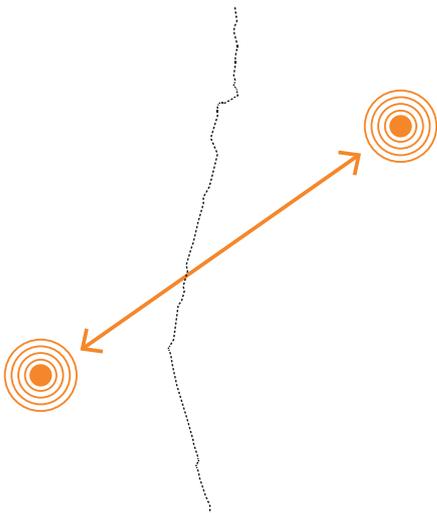
Via San Gabriele / Erjavceva Ulica + Transalpina

Via San Gabriele, che nella parte slovena prosegue sotto il nome di Erjavceva ulica, rappresenta uno degli assi interurbani più importanti delle tre città che collega due centri cittadini, quello di Gorizia e Nova Gorica in maniera immediata.

A seguito le strategie proposte sono:

1. Creazione di un asse lineare che colleghi Gorizia e Nova Gorica, attraverso un ridisegno della sezione stradale;
2. Collegare il sistema verde grazie alla presenza di numerosi parchi e superfici boschive vicine (Rafutski park na Pristavi e Panovec);
3. Rinaturalizzare il Corno attraverso la creazione di un collegamento naturale tra le due città e aumento del valore dell'area stessa.

Linea di collegamento diretto tra i centri di Gorizia e Nova Gorica.



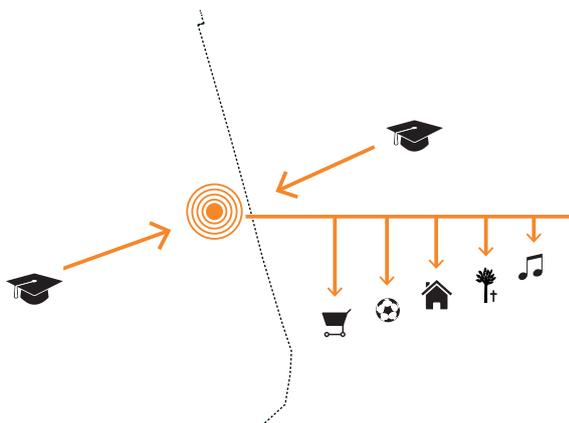
Casa Rossa e Rozna Dolina

Le zone di Casarossa e di Rožna Dolina presentano, assieme a Via San Gabriele/Erjavceva ulica, un altro punto dell'immediato collegamento tra i due stati e le tre città'. La sua importanza si trova principalmente nel fatto che riunisce in un'unica area tutte le Gorizie.

Oggi si presenta come un'area trascurata e con molteplici spazi vuoti, presentando anche infrastrutture problematiche o mancanti. Allo stesso tempo presenta potenzialità dovute alla vicinanza di grandi aree boschive, quali il Borgo Castello, il Panovec e il bosco di Stara Gora. Vengono di seguito riportate le strategie:

1. Riorganizzare a livello funzionale l'area di Rozna-Dolina;
2. Riorganizzare le infrastrutture e il paesaggio che collegano la zona di Casarossa con quella di Rozna-Dolina;
3. Valorizzare la qualità urbana del piazzale di Casarossa attraverso servizi mancanti alla città;
4. Connettere i sistemi universitari di Gorizia e Rozna-Dolina.

Centro di incontro tra diversi poli universitari già esistenti con un programma funzionale per le tre città.



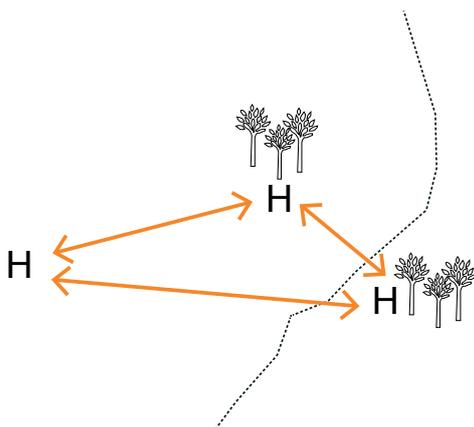
Ospedali

Il sistema urbano delle Gorizie dotato di tre centri ospedalieri, dei quali due di nuova edificazione e attivi e uno costruito negli anni '30, attualmente dismesso, poichè non segue le prestazioni normative di un polo ospedaliero.

A seguito le strategie proposte sono:

1. Creare un unico polo ospedaliero a livello amministrativo;
2. Creare tre dipartimenti, ognuno dei quali viene specializzato in diversi campi medici;
3. Collocare un polo ospedaliero che si sviluppi lungo l'asse transfrontaliero;
4. Rinaturalizzare l'area grazie ad aree verdi già esistenti con integrazione di aree verdi progettuali.

Riorganizzazione dei servizi ospedalieri esistenti in un unico sistema a servizio delle tre città, supportante anche dal collegamento dei tre ospedali tramite la metropolitana leggera.



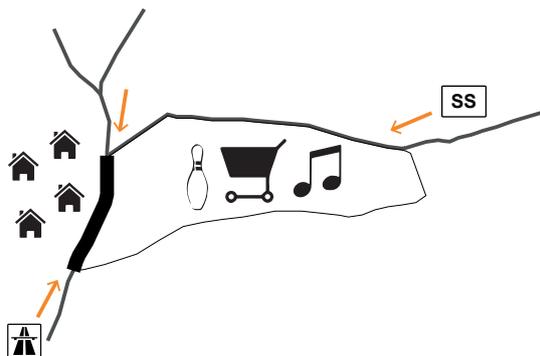
Kromberk

L'area di Kromberk, situata ai margini della città di Nova Gorica, presenta numerose attività sia commerciali che a livello logistico per l'intera città metropolitana.

In tale area si possono operare le seguenti strategie:

1. Riorganizzare la zona di Kromberk come area dedicata al divertimento, facilmente raggiungibile che, grazie alla sua posizione nel territorio sloveno, consenta un'attrazione di tutti i cittadini italo-sloveni;
2. Collegare con infrastrutture dirette la zona commerciale/industriale di Kromberk con Lubiana.

Zona di svago e tempo libero a funzione delle tre città, con un collegamento diretto all'autostrada e alla strada statale.



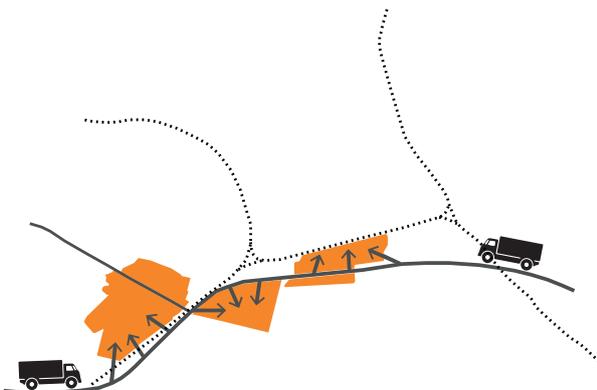
Sdag ex autoporto e autoporto sloveno

Le aree dell'Autoporto, CSIA (Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale), SDAG e l'area industriale di Lavznik sono collocate a Sud della città tra Gorizia e Sempeter.

Le zone composte da capannoni industriali e centri di ricerca, hanno una grande importanza logistica per le Gorizie, visto che sono attraversate dall'autostrada E70 e dal Corridoio 5, rendendo le aree fondamentali per lo sviluppo futuro della città. Vengono di seguito riportate le strategie attuabili per queste aree:

1. Densificare e riordinare l'area produttiva del distretto industriale di Sant'Andrea;
2. Riorganizzazione dell'infrastruttura per il trasporto pesante;
3. Instaurare un polo logistico e una nuova area produttiva presso la stazione con servizi annessi.

Zona di interscambio logistico, di produzione e di ricerca, con accesso diretto dall'autostrada.



Ex aeroporto Duca d'Aosta

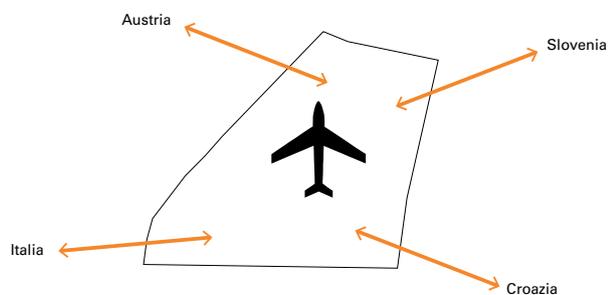
L' ex-Aeroporto Duca d'Aosta è un' ampia area situata a Sud della città di Gorizia, posizionata tra due importanti assi viari, l'autostrada E70 e la strada statale SS55, e contemporaneamente in vicinanza del confine tra Italia e Slovenia.

La zona è dotata di piste di atterraggio tracciate e rappresenta uno dei luoghi più importanti della città. Le sue principali attività sono quelle di sviluppo, progettazione, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché delle attività connesse al trasporto di merci e principalmente a voli charter.

A tale proposito le seguenti strategie sono:

1. Riqualificare l'aeroporto mantenendo sia un carattere industriale legato alla stessa funzione, che mantenere l'area come punto fondamentale di carattere urbano;
2. Sviluppare un punto strategico di interscambio, favorito dalla vicinanza alla Slovenia;
3. Riqualificare le funzioni aeronautiche, per consentire un rilancio commerciale, turistico, occupazionale ed essere un luogo di fondamentale rilevanza per le tre città.

La riqualificazione dell'aeroporto come punto di collegamento aereo con il sistema dei piccoli aeroporti circostanti.



indirizzi

Le “sei” Città

2.1 La Città enogastronomica

Sorto con l'obiettivo di promuovere le Gorizie dal punto di vista produttivo nel campo agroalimentare, lo scenario della “Città enogastronomica” punta ad una idea di città- vetrina, un centro turistico ed espositivo in cui produrre, lavorare e commercializzare il prodotto locale a chilometro zero. Il piano vuole integrare e far collaborare tra di loro più produzioni, eventi ed aree, puntando alla promozione delle eccellenze che il territorio è in grado di offrire, come ad esempio la produzione della Rosa di Gorizia, le produzioni vinicole del vicino Collio, della Goriška Brda e del Carso.

Le aree che meglio determinano lo sviluppo di questo scenario risultano essere le aree agricolo-produttive vicine alle zone delle Casermette, nella parte nord della città, le quali risultano essere, allo stato attuale, classificate come prati stabili, quindi non coltivati, mentre nella parte sud troviamo le grandi campagne che si sviluppano del fiume Isonzo alla ferrovia e a cavallo del confine italo-sloveno. L'area delle Casermette in questa ottica viene ripensata come centro produttivo importante della Rosa di Gorizia, uliveti, frutteti, frutti di bosco, ribes e lavanda. L'intento è quello di non puntare ad una sola produzione, ma ad una produzione diversificata, in collaborazione anche con le aziende agricole goriziane, la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine con indirizzo viticoltura ed enologia e con l'istituto di Agraria di Gradisca d'Isonzo. L'intervento ha anche il proposito di far dialogare le città con il territorio circostante; al momento le grandi aree produttive del Collio, della Goriška Brda e del Carso vengono viste come realtà esterne allo sviluppo della città, che poco influenzano l'assetto urbanistico a causa della loro collocazione geografica. Queste tre aree produttive risultano avere, invece, delle grandi potenzialità su cui la futura Gorizia deve puntare. Valorizzando i prodotti locali, si aprirebbe la strada a nuove prospettive che porterebbero alla riattivazione e potenziamento di un turismo legato all'enogastronomia, già in parte presente sul territorio, ma che non ha ancora sfruttato le enormi potenzialità presenti.

Tale riassetto interesserebbe tutta una serie di edifici, vie, piazze, capaci di trasformare la città in una vetrina urbana, un forte mezzo di promozione dei prodotti d'eccellenza e della città.

Il diagramma a fianco rappresenta le aree interessate dallo scenario.

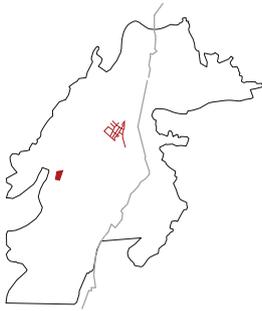
All'esterno del perimetro urbano si individuano 3 zone principali di produzione vinicola quali il Collio goriziano, la Goriška Brda e il Carso. Invece, all'interno, si sono identificate le aree dedicate alla produzione agricola, come le campagne a nord e a sud di Gorizia.

LEGENDA

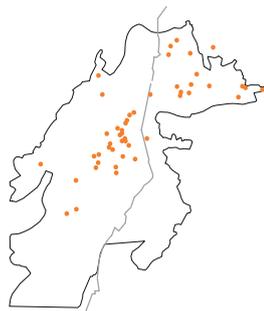
- aree produttive vinicole
- aree produttive di progetto
- aree espositive
- ristoranti
- enoteche



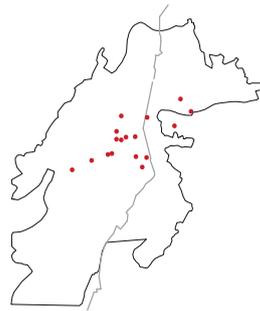
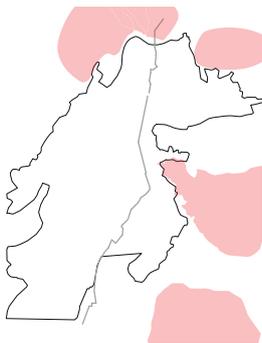
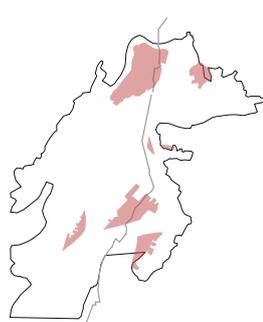
AREE ESPOSITIVE



RISTORANTI



ENOTECHE

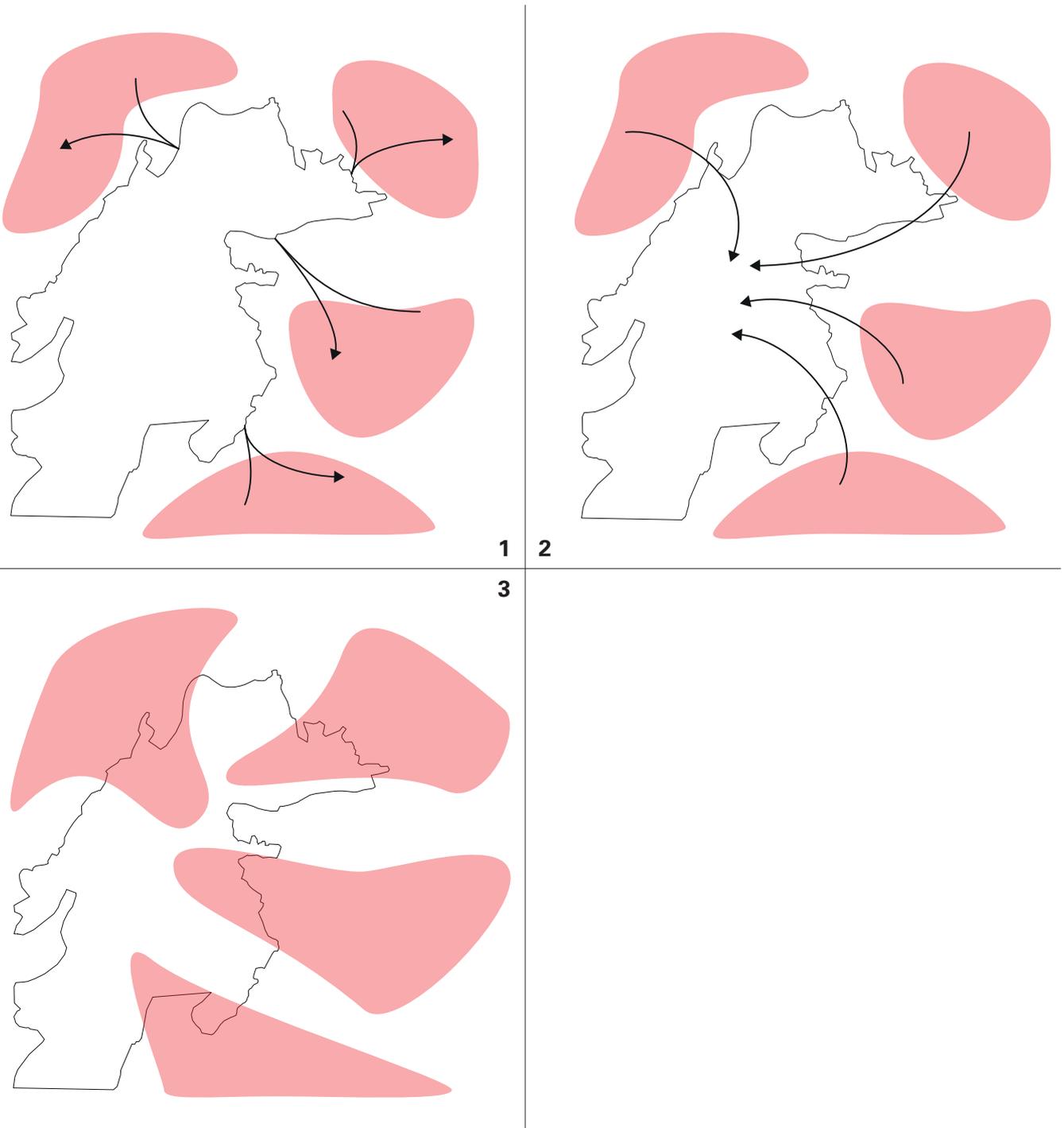
AREE PRODUTTIVE
VINICOLEAREE PRODUTTIVE DI
PROGETTO

Negli schemi a fianco sono state scomposte le principali parti che compongono la città enogastronomica, evidenziando le principali caratteristiche. Si sono individuate, così, delle funzioni più puntuali come le attività di ristorazione, e altre più estese, come ad esempio le aree produttive agricole e quelle dedicate all'esposizione dei prodotti tipici del luogo.

1. Attualmente nelle Gorizie non viene percepita la presenza, importante, delle aree produttive vinicole come il Collio, la Goriška Brda e il Carso.

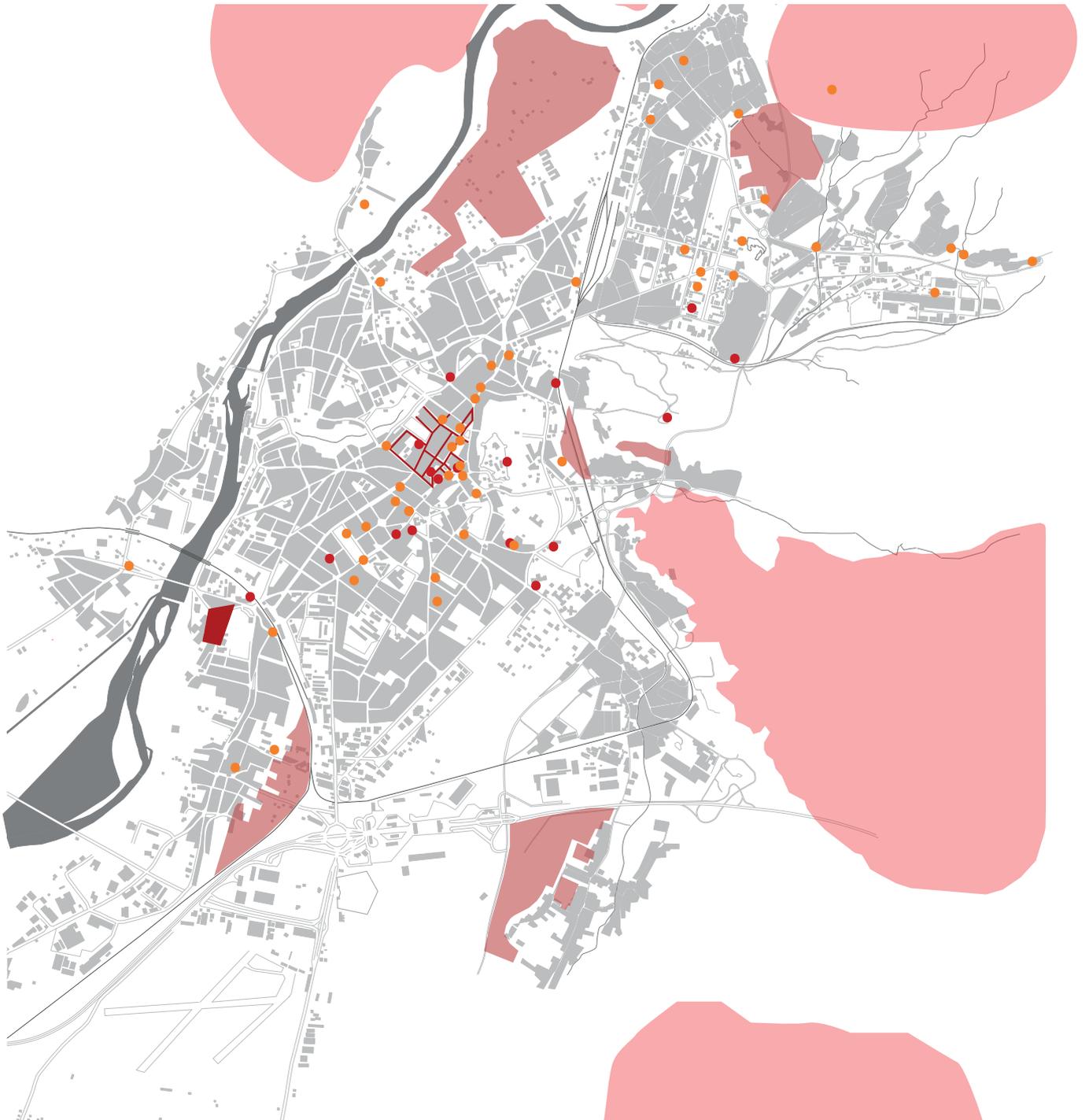
2. L'intenzione del piano è quella di far diventare le Gorizie il centro di riferimento per le attività enogastronomiche e agricole.

3. Facendo penetrare le zone agricole all'interno del perimetro urbano, si crea un rapporto più stretto tra la città e il contesto limitrofo.



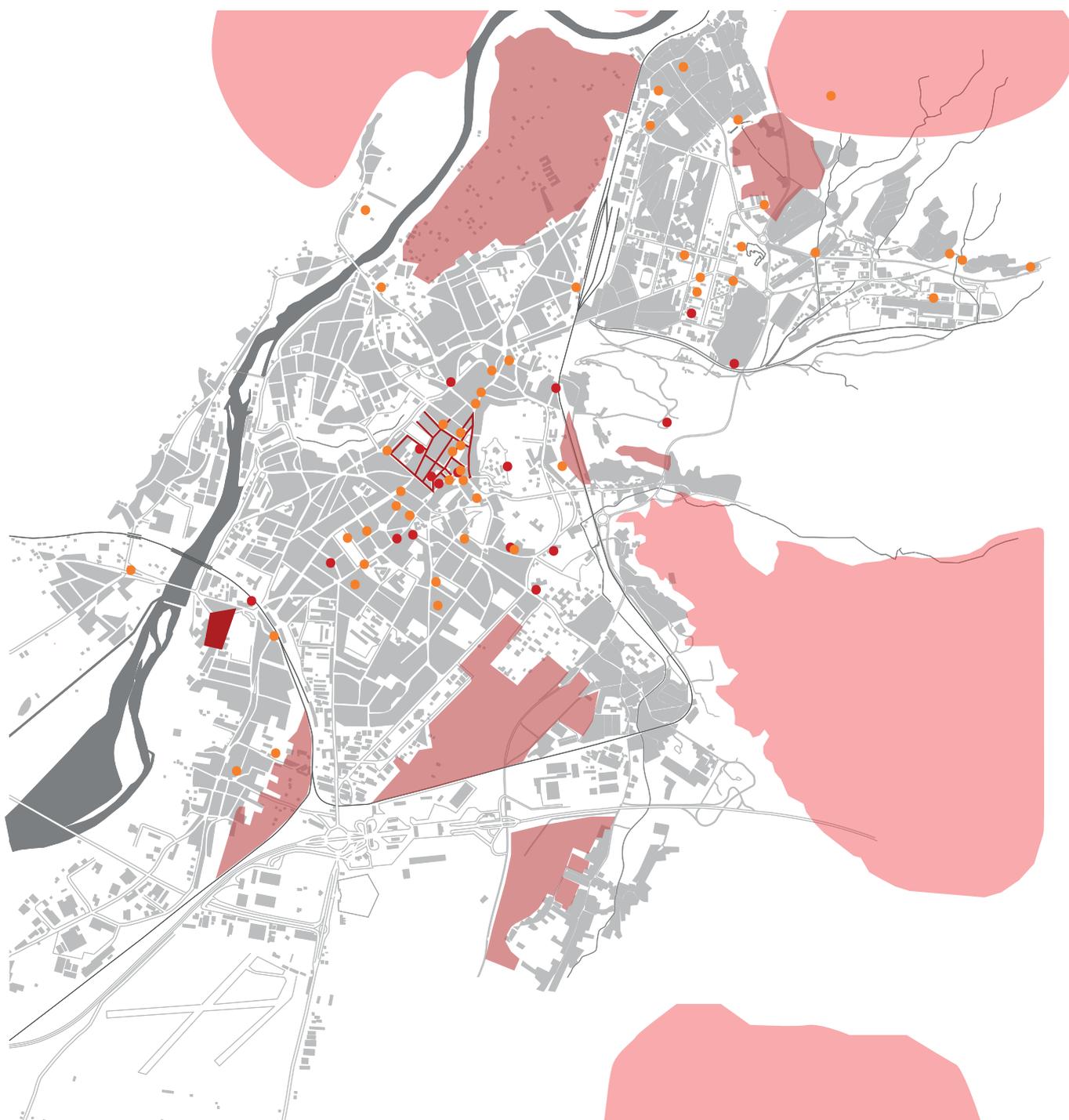
Nelle pagine seguenti viene rappresentato lo stato di fatto e lo stato di progetto dello scenario della "città enogastronomica". Con il piano si va ad aumentare l'area da destinare alla coltivazione di prodotti tipici, sia nella parte a nord

della città, nell'area delle Casermette, sia a sud, nelle zone retrostanti via Terza Armata. Nel centro cittadino viene riorganizzata la via Rastello, quale nuova via per l'esposizione e promozione dei prodotti.



LEGENDA

- aree produttive vinicole
- aree produttive di progetto
- aree espositive
- ristoranti
- enoteche



Tema:

Lo scenario della "Città enogastronomica" punta alla riattivazione di aree interne alle città stesse, attraverso il potenziamento della produzione vinicola e la lavorazione delle colture e relativa commercializzazione ed esposizione del prodotto. Tale scenario porta le Gorizie ad essere viste come una vetrina a scala urbana dei prodotti tipici locali, i quali verranno venduti ai ristoranti ed enoteche, nonché pubblicizzati in aree espositive appositamente realizzate. In questo modo si avrà un'immagine forte ed unitaria, tale da diventare un forte elemento di marketing territoriale da esportare all'estero.

Target:

I diretti interessati a questo scenario, volto a far diventare le Gorizie un centro agricolo e vinicolo di prima qualità, sono i coltivatori italo-sloveni e i viticoltori del Collio, della Goriška Brda e del Carso, che avranno una collaborazione sia con le Facoltà di Agraria, sia con le aziende goriziane già presenti sul territorio. Inoltre sono coinvolti anche i negozianti, i ristoratori e tutti gli operatori che operano in questo particolare settore.

Tipologia di spazi:

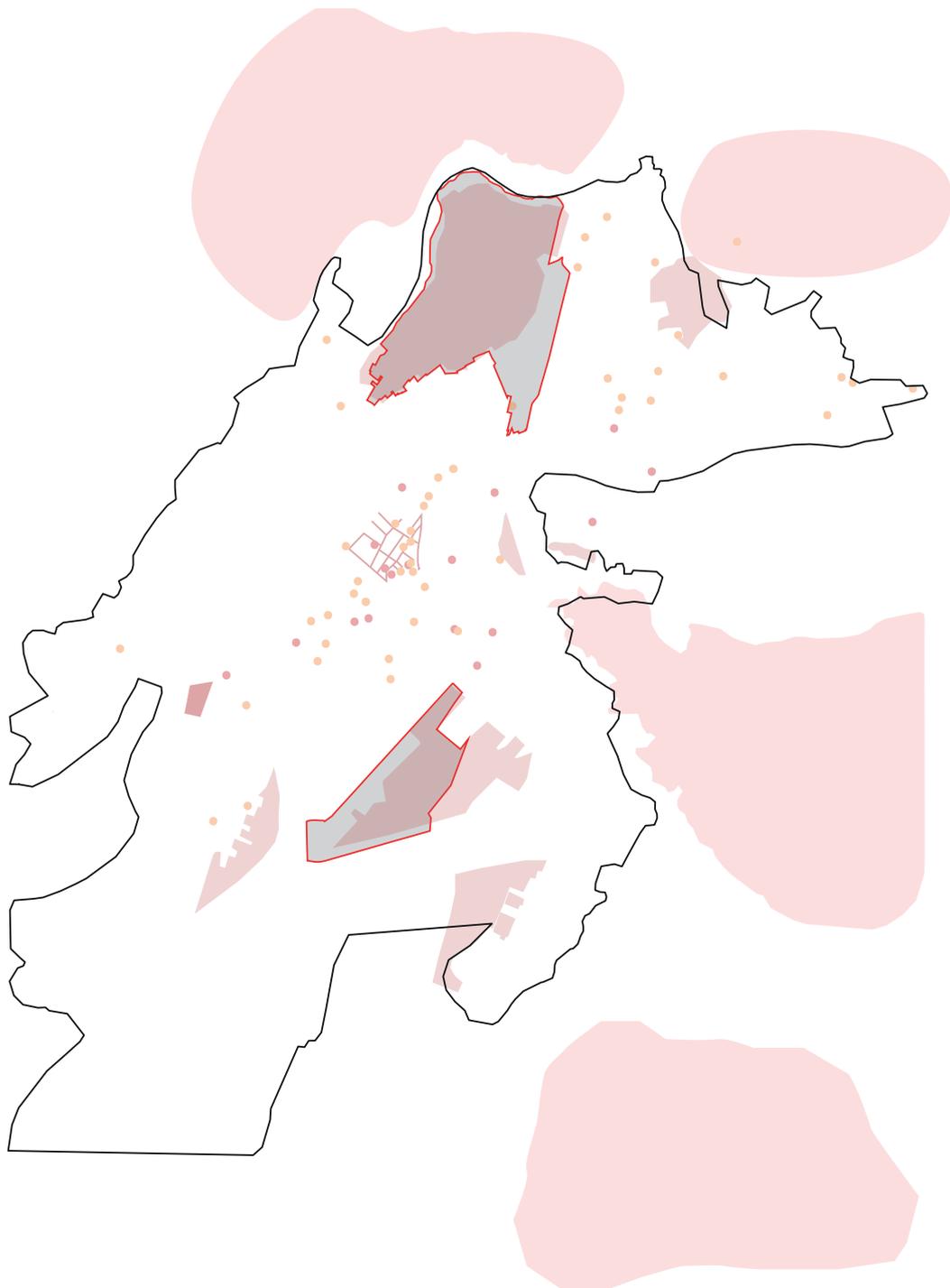
Lo scenario qui proposto va ad interessare le aree agricole, che definiscono il confine nord e sud della città e le aree del Collio, della Goriška Brda e del Carso. Tali spazi si andranno a configurare come aree a destinazione prevalentemente agricola, destinate alla produzione dei prodotti tipici della zona.

Motivazioni:

All'interno del territorio goriziano sono già affermate, a livello internazionale, le produzioni tipiche. I prodotti tipici, inoltre, necessitano di un'adeguata tutela e promozione. Con il piano si prevede un'implementazione della promozione e produzione degli stessi, in maniera tale da rendere la nuova Gorizia il centro di riferimento delle eccellenze enogastronomiche.

Il diagramma a fianco rappresenta le aree strategiche che vengono interessate dallo scenario. Queste sono:

- la campagna delle casermette e il 4° isolato di Ravnikar
- via San Gabriele e Erjavceva Ulica.
- Via terza armata



2.2 La Città dei distretti produttivi e artigianali

La città dei “distretti produttivi e artigianali” prevede l’accorpamento, nella zona sud delle Gorizie, di tutte quelle attività produttive, che oggi si presentano disposte sul territorio in maniera sparsa e poco organizzata. Il piano mira a riunire nella stessa zona, non solo le strutture presenti all’interno delle tre città, ma anche le diverse attività localizzate in un intorno di 10 km dal centro del nuovo agglomerato urbano. Tale configurazione comporta la creazione di un nuovo distretto che, grazie alla sua disposizione geografica e alla sua configurazione aggregativa, crea nuovi flussi economici, in grado di riattivare l’economia cittadina dal punto di vista produttivo-commerciale. L’ intervento genera un indotto che interessa l’intera città nei suoi diversi comparti. Lo spostamento delle singole entità produttive, in un unico luogo, dovrebbe essere motivato dal fatto che la nuova configurazione centralizzata facilita la creazione di un comparto produttivo di tipo Neo-Marshalliano, dove le singole attività, con la loro vicinanza, andrebbero ad ottenere un reciproco vantaggio, sia interno all’agglomerato, che tra l’agglomerato e entità esterne ad esso. Inoltre, sempre grazie alla nuova configurazione spaziale, si andrebbe a generare una situazione favorevole alla libera circolazione di know-how, oltre che di avanzamento della singola realtà dal punto di vista tecnologico e formativo.

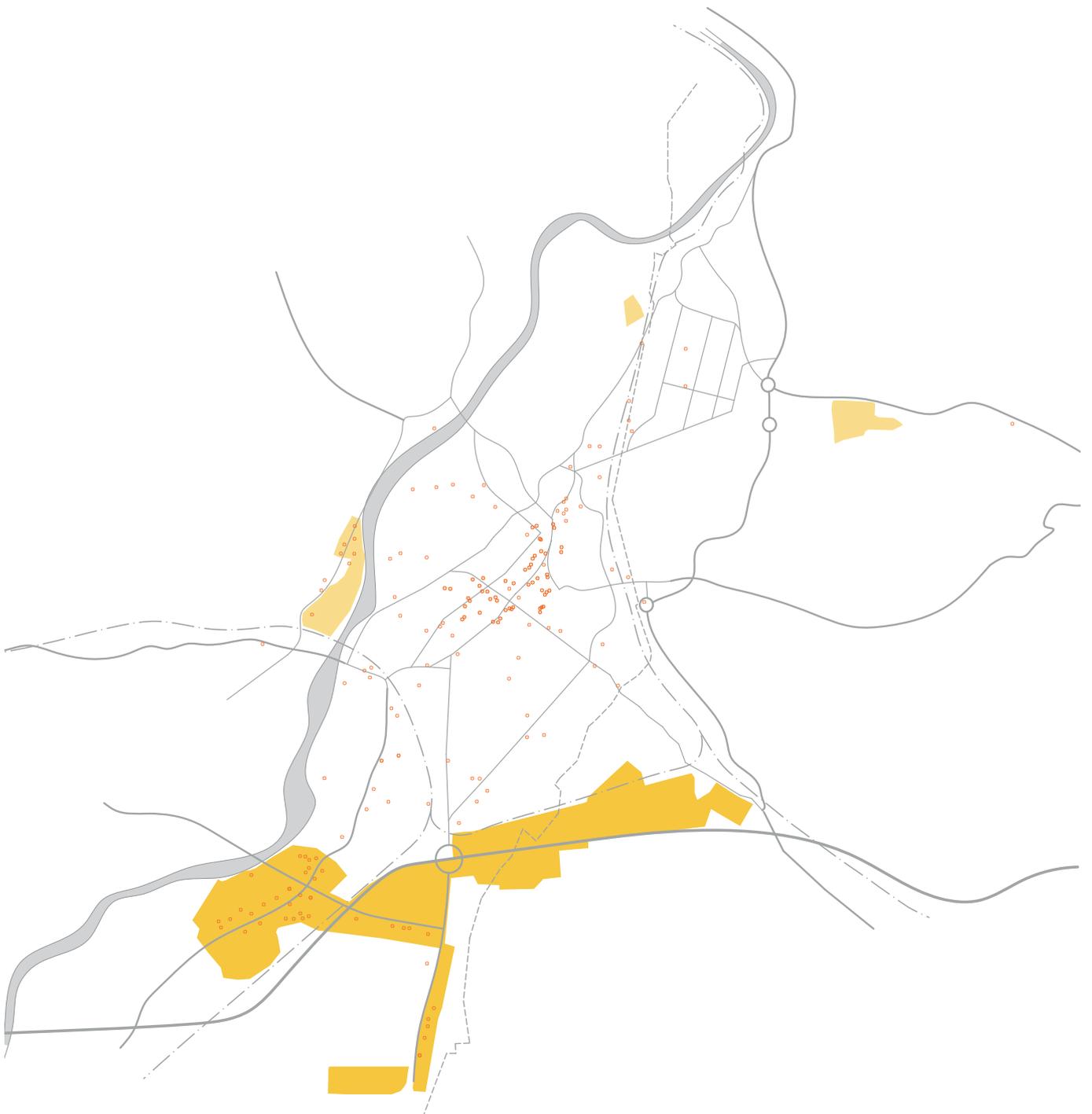
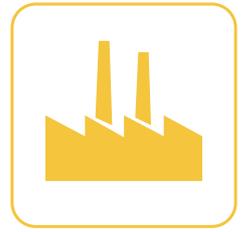
La decisione di porre il comparto produttivo nella zona sud della nuova città è dettata dal fatto che in prossimità di tale area sono già presenti, sul territorio, tutta una serie di infrastrutture, in grado di assicurare un veloce ed ottimale collegamento ad altre regioni geografiche vicine e lontane. Con i piani proposti da questa nuova visione di città, anche il comparto infrastrutturale di collegamento, che passa già per queste aree, si andrebbe ad implementare, portando ancora una volta una miglioria a vantaggio delle singole realtà, che si andrebbero ad insediare in questa zona. Sempre, per quanto riguarda le infrastrutture di collegamento, è interessante far notare, che per Trieste passa il corridoio europeo di collegamento veloce, E70. Quest’asse risulta essere importante in quanto collega l’Europa trasversalmente da Lisbona a Kiev. Per consuetudine viene utilizzato il tratto autostradale che passa per Gorizia come scorciatoia. Di conseguenza, si è scelto di collocare la zona produttiva in prossimità dell’infrastruttura.

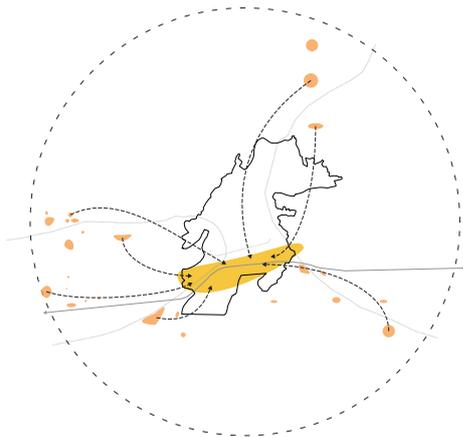
In una visione a macro-scala territoriale, Gorizia, ha la fortuna di sorgere in una posizione baricentrica rispetto alle aree interessate dal passaggio di questo collegamento. Tale situazione rende appetibile l’insediamento di tutte quelle realtà commerciali-produttive nella zona sud delle Gorizia, in quanto trovano un forte vantaggio dal punto di vista logistico-commerciale.

Il diagramma rappresenta l’idea progettuale della “città dei distretti produttivi e artigianali”. Dell’assetto attuale vengono mantenute solo poche aree a destinazione produttiva e viene creato un unico grande polo a sud della città, in prossimità delle vie di comunicazione veloce, come l’autostrada e la ferrovia.

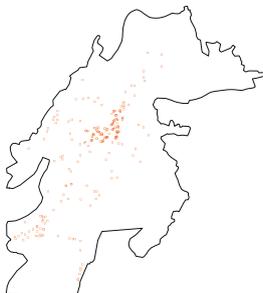
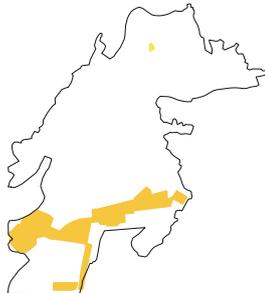
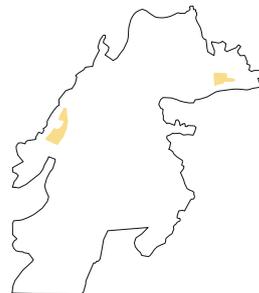
LEGENDA

- comparti mantenuti**
- nuovo comparto**
- sedi amministrative**





SEDI AMMINISTRATIVE

NUOVO COMPARTO
ARTIGIANALE/
INDUSTRIALECOMPARTI ARTIGIANALI
MANTENUTI

Le Gorizie si trovano in una posizione centrale rispetto al corridoio E70 Lisbona-Kiev. Data la posizione geografica della città, s'intende puntare sulla creazione di un polo produttivo che risulterebbe connesso, in maniera rapida, con i paesi europei.

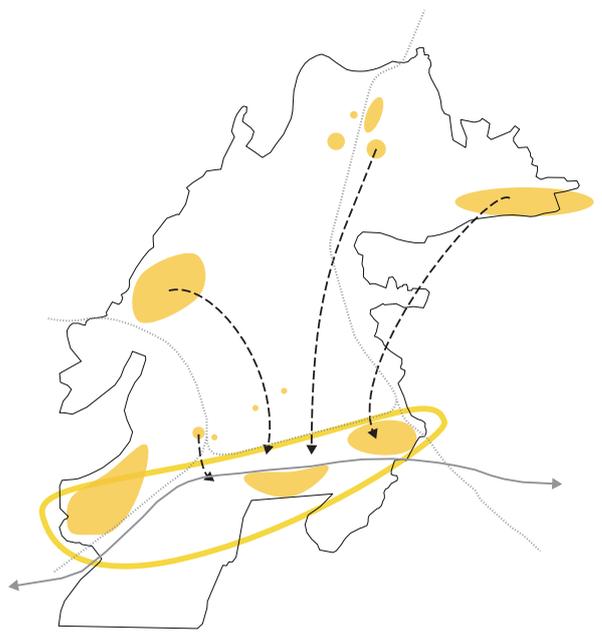
Data l'ottimale posizione del nuovo polo produttivo delle Gorizie, il piano si propone di convogliare parte delle aree produttive e artigianali, collocate nell'intorno della città ad una distanza di circa 10 km, nella nuova area posta a sud del perimetro urbano.

1. Attualmente le Gorizie presentano piccole entità produttive e artigianali sparse nel perimetro urbano. Queste non risultando collegate con la viabilità veloce, quale l'autostrada e la ferrovia, utilizzano la viabilità interna alla città.

2. L'intenzione del piano è quella di creare un unico polo a sud della città, in prossimità delle principali infrastrutture a scorrimento veloce. 3. Con tale strategia si crea un unico polo iprodotivo e artigianale, che porta a notevoli vantaggi, sia dal punto di vista logistico sia da quello dei costi e dei tempi di trasporto.

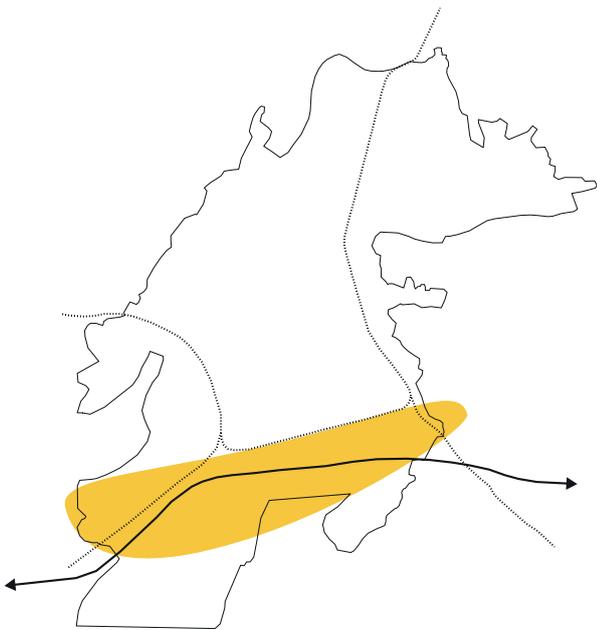


1



2

3



Con gli schemi seguenti si può notare come la zona sud di Gorizia si va a configurare come un'unica area che spazia da est ad ovest, dall'attuale zona dell'autoporto sloveno, all'area industriale di Sant'Andrea in prossimità

dell'Isonzo. Questa unisce le aree a destinazione commerciale-produttiva già presenti in queste zone, colmando gli spazi risultanti tra le parti, con l'inserimento delle altre aree sparse nel perimetro cittadino e quelle presenti

nell'intorno, definito dal limite d'influenza di 10 km. Alcune aree presenti nella parte ovest al di là del fiume Isonzo e nella zona nord orientale della città sono state mantenute inalterate perché ritenute già avviate, attive e autosufficienti dal punto di

vista economico-commerciale. Discorso a parte va fatto per le sedi amministrative, per le quali si è optato di non prevedere spostamenti, lasciandole per lo più accorpate nel centro cittadino, sede degli affari, della gestione e del terziario.



LEGENDA

- comparti mantenuti**
- nuovo comparto**
- sedi amministrative**



Tema:

La "*città dei distretti industriali ed artigianali*" tratta la tematica della produzione e dall'artigianato.

Questo viene preso come indirizzo principale per uno sviluppo futuro delle tre città.

Tale scenario comporta un accentramento delle industrie nella zona sud della città, vicino alle infrastrutture principali, al fine di evitare la formazione di nuove aree produttive sparse sul territorio.

Target:

L'indirizzo riguarda principalmente imprenditori ed artigiani che vogliono aprire, estendere e/o sviluppare la loro sede produttiva.

Tipologia di spazi:

Lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato interessa principalmente le aree dell'aeroporto, dell'autoporto e della SDAG, aree situate in prossimità all'autostrada, che favorisce la possibilità di un ulteriore incremento dell'organizzazione di sedi di produzione.

Motivazioni:

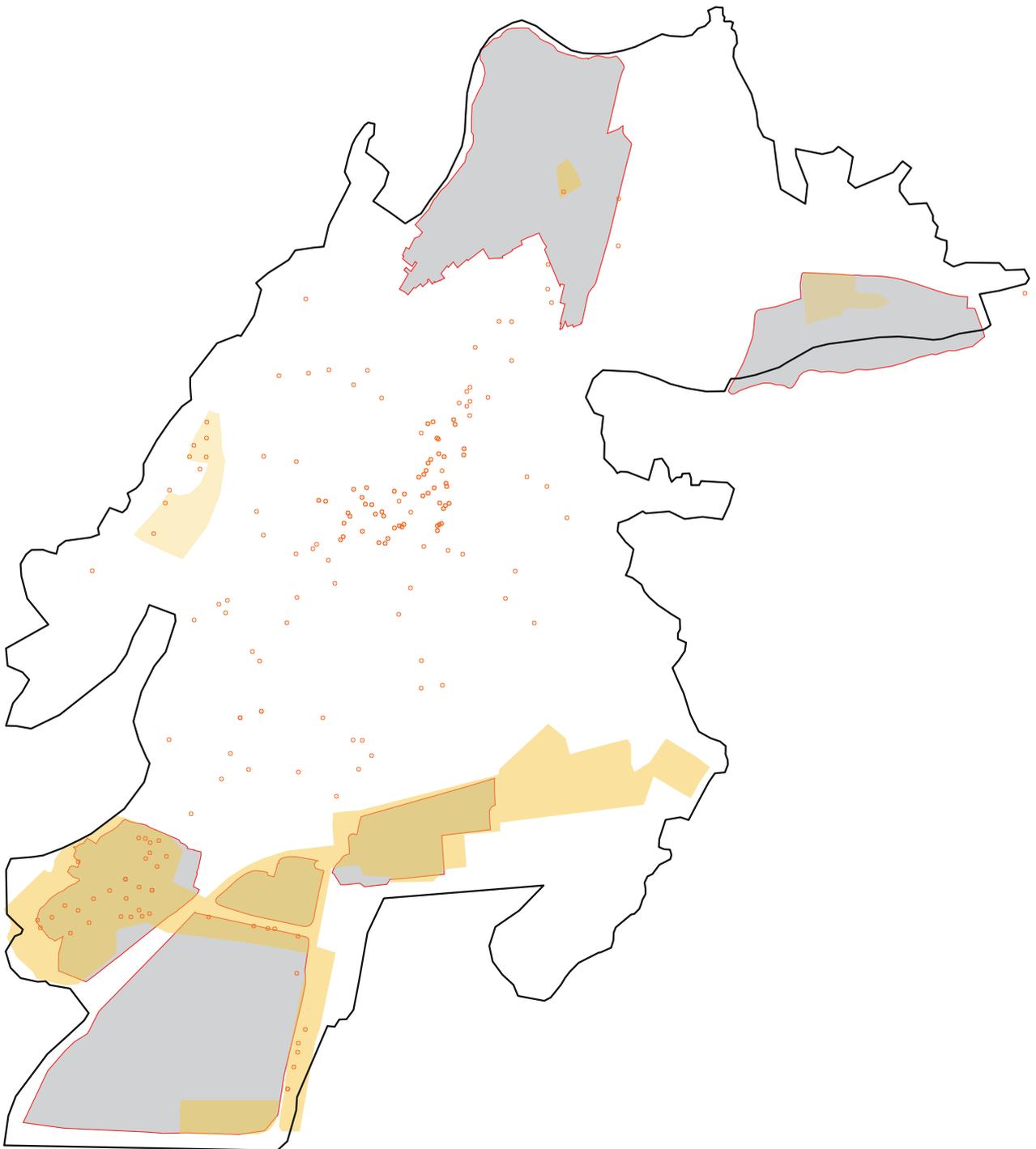
Le aree prese in questione sono favorite dalla posizione territoriale baricentrica e dalla possibilità, attraverso una buona infrastruttura, di essere raggiungibili da Paesi limitrofi e confinanti.

Le diverse entità produttive-commerciali trovano diversi vantaggi nella collocazione in questi luoghi, come gli ottimi collegamenti con le principali vie di comunicazione. Questa caratteristica comporta una riduzione dei costi e dei tempi di trasporto.

Inoltre, la vicinanza tra le imprese, porta alla libera concorrenza e alla condivisione del Know-how, aumentando, così, l'efficienza delle stesse.

Il diagramma a fianco rappresenta le aree strategiche che vengono interessate dallo scenario. Queste sono:

- la campagna delle casermette e il 4° isolato di Ravnikar
- Kromberk
- Aeroporto
- Autoporto



2.3 La Città degli eventi e della trasgressione

Attualmente le tre Gorizie si configurano come una grande culla, capace di ospitare una moltitudine di eventi e manifestazioni di volta in volta di carattere e portata attrattiva differente. Tale caratteristica non vede però, un'organizzazione unitaria e coordinata degli eventi, e non prevede dei luoghi specifici attrezzati dal punto di vista delle strutture atte ad ospitare le attività legate alle manifestazioni. Questa disorganizzazione non interessa solo l'aspetto organizzativo, ma anche quello infrastrutturale, non prevedendo un collegamento transfrontaliero tra le parti delle città interessate dagli eventi stessi. La città degli eventi e della trasgressione mira, quindi, ad organizzare le città ripensandole come un unico corpo aggregato, che si organizza intorno ai luoghi oggetto di eventi, predisponendo dei collegamenti, tra i luoghi, ripensati e attrezzati per ospitare al meglio l'evento di volta in volta diverso. Oltre a migliorare ed implementare i luoghi, che la consuetudine identifica come sede di appuntamenti più o meno consolidati nel tempo, altri luoghi nuovi sono stati identificati per ospitare manifestazioni, che possono andare ad interessare un areale più vasto e nuovo per le città.

Le Gorizie attualmente sono pensate spesso come luogo di semplice passaggio per raggiungere altri luoghi. Con questa nuova visione di città, si mira a invertire questa tendenza, cercando di creare un agglomerato "poroso" capace di trattenere al proprio interno i visitatori, per mezzo di riqualificazioni in grado di far configurare le città come luoghi di interesse dal punto di vista turistico, quindi luoghi attrattori o al più come punto di partenza per raggiungere attività di volta in volta differenti, ma presenti nell'intorno delle città. Tale ipotesi di sviluppo viene facilmente a soddisfarsi, grazie alla felice posizione baricentrica che Gorizia ha rispetto ai diversi punti d'interesse presenti nell'areale circostante. Proprio grazie a questa sua posizione, che accumula ancora maggiore interesse se si pensa che la città si sviluppa sul confine tra due stati, fa sì che la nuova Gorizia può generare un forte interessamento da parte degli enti organizzatori delle manifestazioni più o meno ampie. Con tale configurazione geografica, le Gorizie possono essere viste come un polo attrattore capace di condensare al suo interno eventi vecchi e nuovi che coinvolgevano separatamente i due stati. Il fatto che il nuovo

palinsesto di eventi si vada a configurare come un unicum, fa sì che a livello organizzativo la gestione degli spazi, adibiti ad ospitare manifestazioni, avvenga in maniera più ottimizzata. Questa gestione condivisa può generare situazioni di compresenza di eventi, che possono interessare visitatori di diverso genere. Tale situazione può essere usata a vantaggio delle amministrazioni per promuovere maggiormente il territorio, facendolo conoscere ad un pubblico più vasto e di volta in volta diverso.

Il diagramma rappresenta l'idea progettuale della "città degli eventi e della trasgressione". In questo scenario vengono implementate le attività già presenti sul territorio, creando degli eventi transfrontalieri che coinvolgono l'intera città.

LEGENDA

- intrattenimento
- eventi musicali progetto
- eventi enogastronomici progetto
- eventi culturali
- eventi enogastronomici attuali
- eventi sportivi
- casinò
- ricettivo
- teatri
- cinema
- eventi musicali attuali

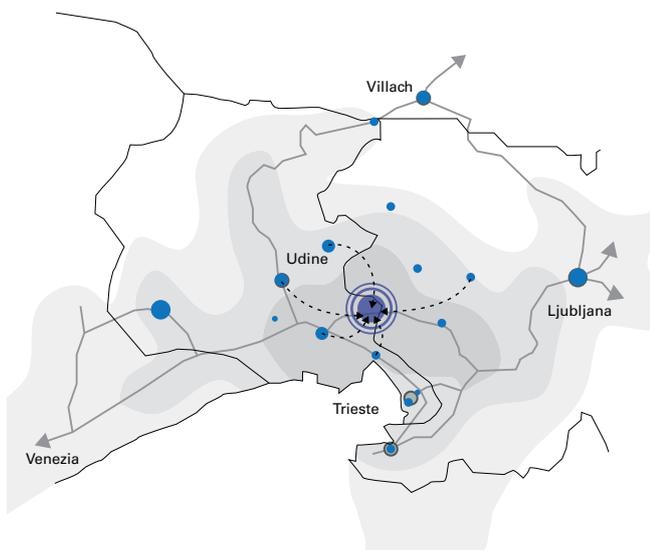


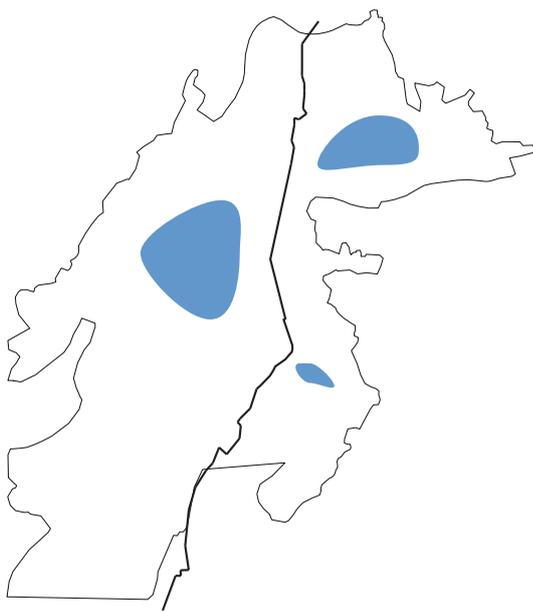
Oltre al territorio, anche tutta una serie di altri eventi minori o nuovi, possono trarre vantaggio in questa situazione, ottenendo una maggiore visibilità a promozione e quindi si andrebbe ad incrementare la richiesta, da parte degli organizzatori, di spazi per le proprie attività. Attualmente, solamente i luoghi centrali delle gorizie sono interessati dalle manifestazioni. Con il nuovo piano vengono individuati anche dei luoghi più periferici, capaci di ospitare un numero elevato di persone, creando quindi l'occasione per organizzare anche eventi di tipo festival, come possono essere quelli musicali. Le due aree periferiche principalmente individuate sono l'aeroporto Duca d'Aosta e l'ex area industriale di Kromberk, che grazie ai grandi spazi a loro disposizione, ben si configurano ad ospitare eventi che prevedono grosse affluenze di persone.

Il piano propone le Gorizie anche come centro di riferimento per tutti gli eventi che si svolgono nell'intorno, sia come luogo adatto ad accogliere le manifestazioni, sia come punto d'appoggio turistico. Le isocrone rappresentano i tempi e distanze di percorrenza dai punti notevoli:

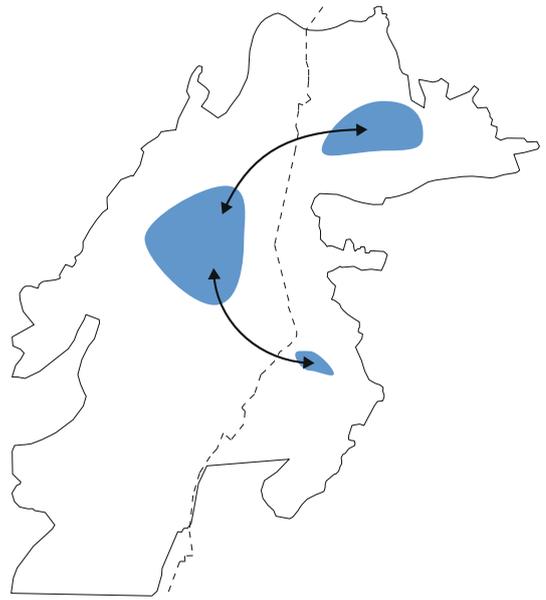
- Gorizia-Ljubljana
distanza: 108 km
tempo: 1h 10 min
- Gorizia-Udine
distanza: 54,7 Km
tempo: 40 min
- Gorizia- Trieste
distanza: 55,3 Km
tempo: 46 min
- Gorizia-Villach
distanza: 173 Km
tempo: 1h 41min

1. Attualmente le Gorizie presentano due centri distinti dove vengono svolte la maggior parte degli eventi.
2. L'intenzione del piano è quella di collegare i tre centri, creando un'unica area attrezzata dedicata alle manifestazioni.
3. Con tale strategia si attiva una parte centrale della città e si crea un flusso turistico che interessa sia la realtà slovena che quella italiana.

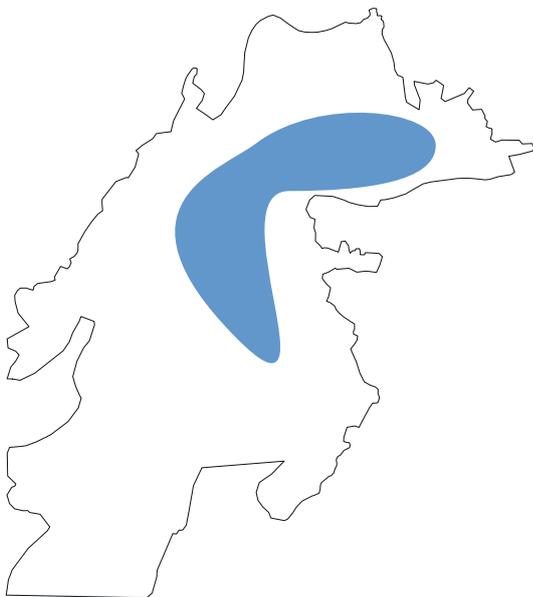




1 2



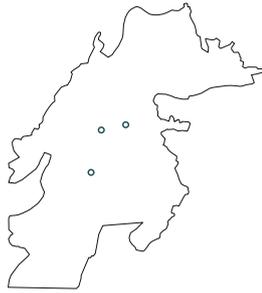
3



CASINO'



RICETTIVO



CINEMA

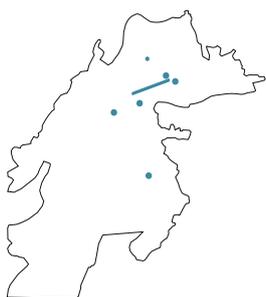


TEATRI



Negli schemi a fianco sono state scomposte le principali parti che compongono la città dell'università e della ricerca, evidenziando le principali caratteristiche. Si sono evidenziati gli elementi puntuali interessati da diversi tipi di eventi, nonché aree più vaste capaci di ospitare, di volta in volta, manifestazioni di vario genere.

EVENTI MUSICALI
ATTUALI



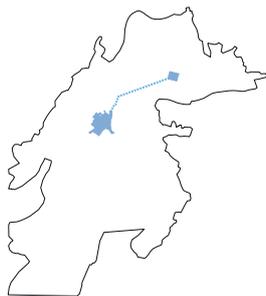
EVENTI MUSICALI
DI PROGETTO



INTRATTENIMENTO



EVENTI
ENOGASTRONOMICI
DI PROGETTO



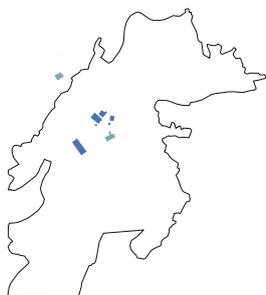
EVENTI
ENOGASTRONOMICI
ATTUALI



EVENTI SPORTIVI

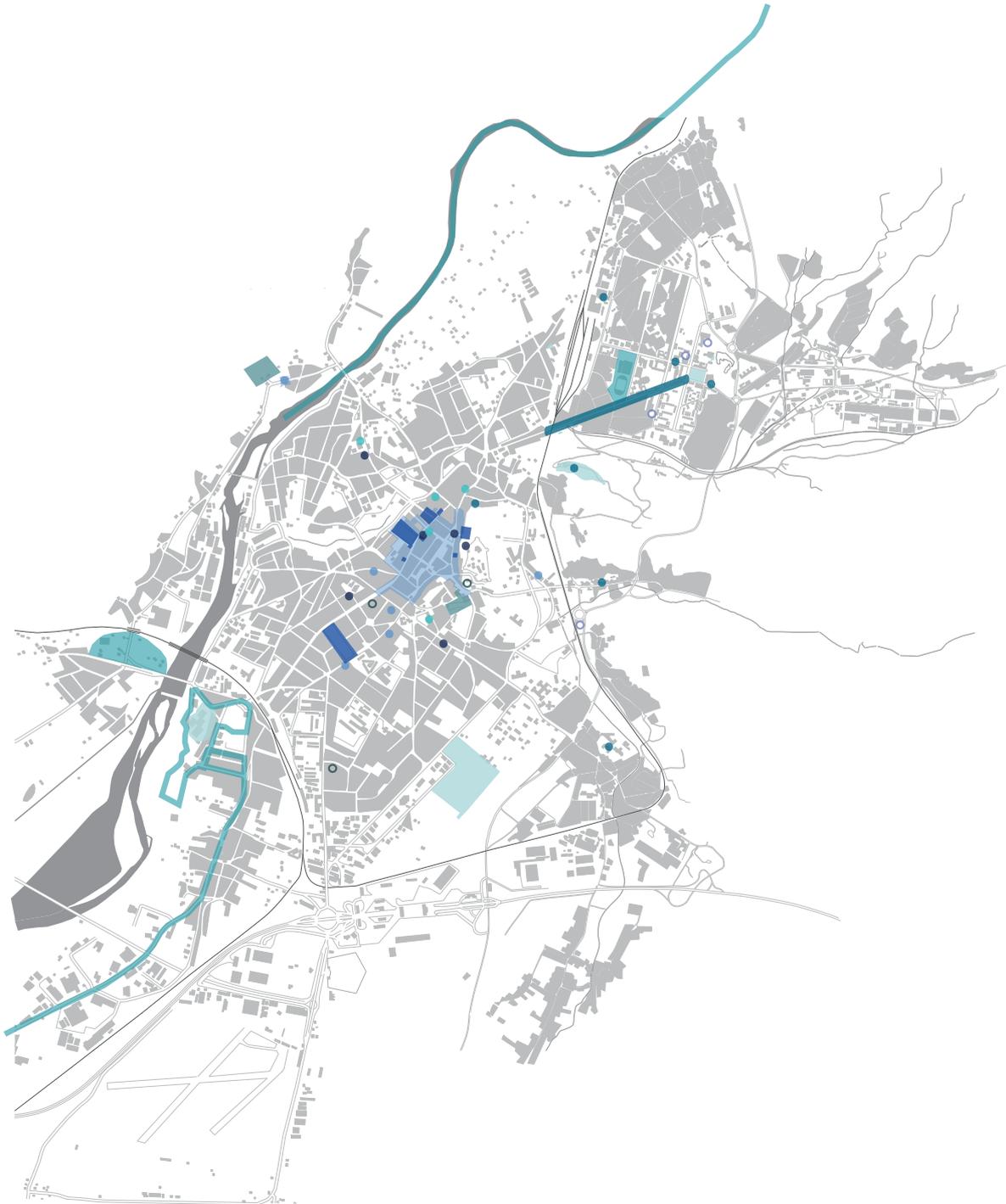


EVENTI CULTURALI



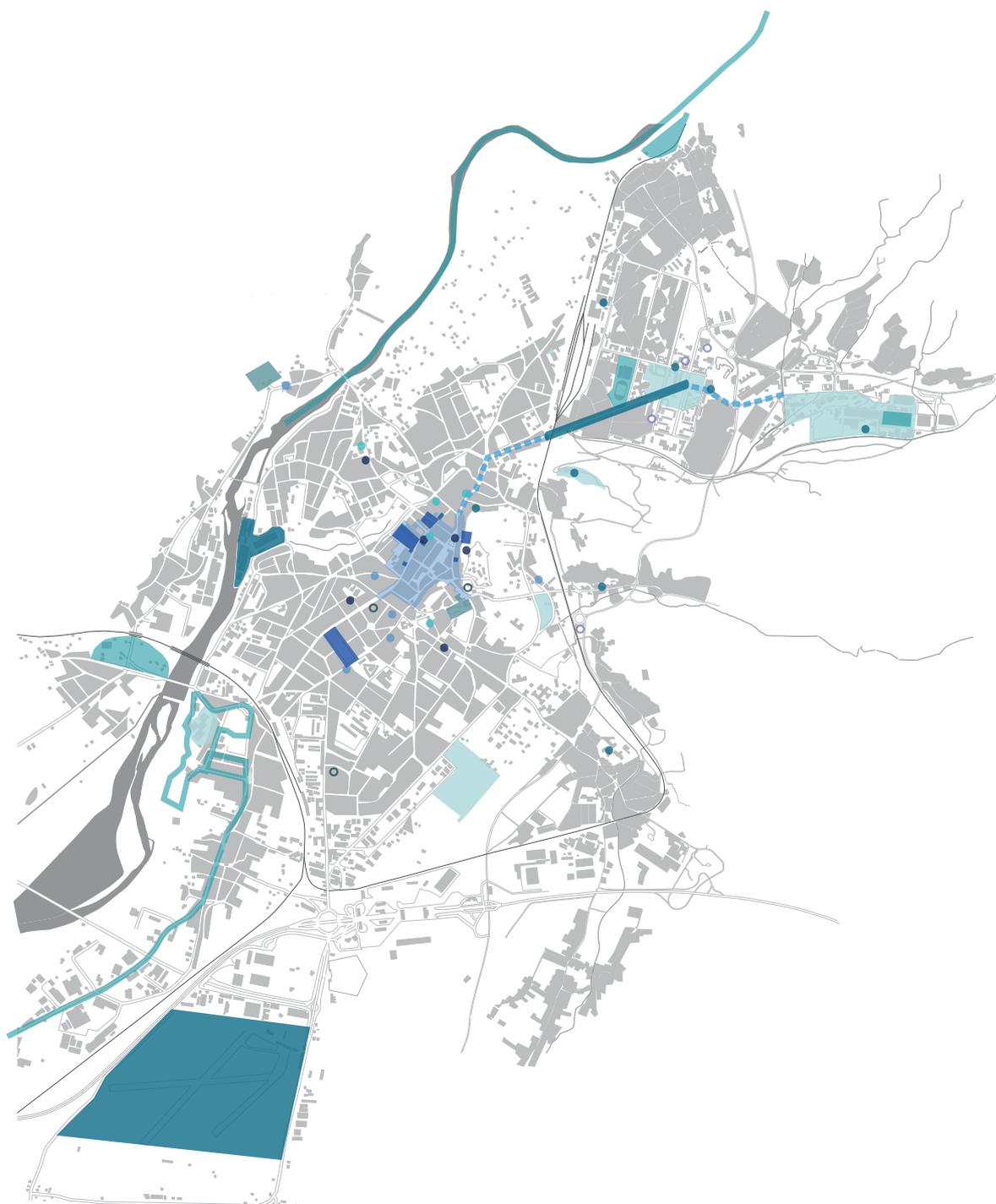
Tale scenario prevede l'individuazione e riorganizzazione di aree strategiche, quali l'aeroporto Duca d'Aosta e la ex zona industriale di Kromberg. Queste avranno una destinazione d'uso differenziata in funzione dell'evento e attività ospitata. Oltre all'individuazione

di tali aree, il piano prevede una riorganizzazione dei collegamenti e degli spazi che interconnettono le aree cittadine, che già ospitano eventi stagionali, in maniera tale da creare un unico grande centro attrezzato per ospitare le manifestazioni.



LEGENDA

	intrattenimento		casinò
	eventi musicali progetto		ricettivo
	eventi enogastronomici progetto		teatri
	eventi culturali		cinema
	eventi enogastronomici attuali		eventi musicali attuali
	eventi sportivi		



Tema:

“Gusti di frontiera” è certamente l’evento più conosciuto di Gorizia, insieme all’intrattenimento dovuto al gioco di Nova Goriza, ma questi si differenziano radicalmente; il primo in quanto festival enogastronomico cittadino ha come punto di forza la proposta del cibo, incontro e unione di più culture appartenenti a stati diversi, sfruttando il concetto di frontiera come punto d’incontro. Il secondo utilizza la presenza di un confine tra due stati, per concedere il divertimento che è negato dall’altro lato, rapportandosi al concetto di frontiera come luogo dell’attraversamento. I molti altri festival, di questo territorio, potrebbero prendere forza e svilupparsi se riuscissero ad attirare un numero di visitatori tali da poter essere paragonati agli eventi sopracitati. Questo può però accadere attraverso una stretta collaborazione tranfrontaliera che punti a condensare o a ridistribuire queste manifestazioni durante l’anno, anche sovrapponendone alcune inerenti temi diversi, in modo che il visitatore possa essere attirato dalla concomitanza di più offerte, e non scoraggiato dalla dispersiva e minuta struttura di queste.

Target:

“*Gorizie come meta*”, nel caso di eventi o come di punto di partenza per visitare le zone limitrofe dal Collio alla Brda. “*Gorizie come baricentro*”, si può cercare di rendere questo luogo, un punto di sosta per i visitatori diretti al litorale (per lo più turisti) o una deviazione per chi decide di visitare Trieste e Aquileia.

Tipologia di spazi:

Gli spazi ora coinvolti, sono condensati nel centro di Gorizia o Nova Gorica, nel caso di manifestazioni temporanee o settimanali sarebbe però opportuno un collegamento tra le due parti, in modo da spingere, sia la cittadinanza che il visitatore, a varcare il confine e in modo che gli eventi stessi possano raggiungere una dimensione tale da esser più attrattivi. Lo spazio dell’aeroporto potrebbe essere utilizzato come luogo per concerti o festival musicali, in quanto già recintato e lontano dalle residenze.

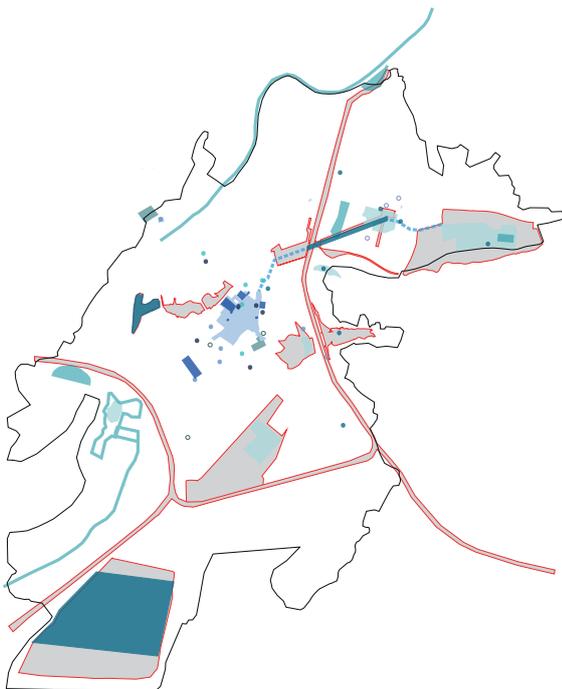
Riconvertendo gli spazi commerciali e industriali in disuso di Kromberg, si potrebbero condensare le nuove attrattività legate al divertimento, che non trovano spazio nei centri, o non sono concessi entro i confini nazionali.

Il piazzale di casa rossa, che attualmente viene utilizzato per eventi legati all’automobile, continua a configurarsi come un parcheggio e quindi potrebbe servire le manifestazioni nel centro di Gorizia. Dopo le operazioni che renderanno balneabile le acque del fiume Isonzo si invita a potenziare il turismo sportivo legato al canoismo e quello ciclabile sulle sue sponde. Nella parte agricola retrostante al via Terza Armanta, di proprietà del comune, se compatibile con gli indirizzi di tutela ambientale del piano si possono ospitare eventi di grandi dimensioni, che necessitano di terreni sgombri per la loro attuazione.

Motivazioni:

Le ricadute positive dovute al potenziamento degli eventi nelle tre città, derivano principalmente dall’aumento delle presenze turistiche, sia giornaliere che settimanali. In particolare le iniziative sportive, che coinvolgono percorsi lungo il fiume o sui colli circostanti, contribuirebbero a costruire l’immagine di una città nella natura. Si sensibilizza, così, il turista sui temi del paesaggio e del rispetto dell’ambiente e si porta alla rivitalizzazione parziale del piccolo commercio incentivando anche il comparto alberghiero. Le iniziative musicali, culturali e legate alle arti spesso sono inserite all’interno di percorsi transfrontalieri e provinciali, pertanto le ricadute positive di tali eventi investirebbero un territorio ben più vasto delle sole tre città. Se sistematizzate e organizzate tra loro in rete, porterebbero a un turismo territoriale itinerante e di cui beneficerebbero tutti i borghi toccati, inoltre anche la popolazione locale avrebbe così più occasioni di confronto culturale. Il tema dei grandi concerti, dei festival plurigiornalieri e dell’intrattenimento, attivano invece più settori, ovviamente il comparto legato all’ospitalità, come ristoranti, alberghi, b&b, godrebbe per primo della presenza o del potenziamento di queste attività, ma anche tutti i servizi collegati ad essi ne beneficerebbero.

Questi eventi spesso richiedono un'organizzazione più impegnativa per le amministrazioni rispetto alle precedenti proprio in virtù della scala cittadina che assumono, ma contribuiscono a creare un turismo che può essere anche interregionale, favorendo così alla conoscenza delle tre città proprio come meta. Portando visitatori a Gorizia Nova Gorica e Šempeter, queste grandi iniziative potrebbero attivare con successo gli altri tipi di turismo, potenziando così gli effetti positivi sopra discussi. Oltre ad aumentare l'attrattiva della città dal punto di vista turistico, altro importante tema che questo scenario propone è quello di riattivare il centro, in maniera tale da avere un flusso di abitanti che, al posto di spostarsi in città diverse da quella delle Gorizie per le attività ludiche, rimane mantenendo l'indotto generato da queste attività all'interno della città.



Il diagramma a fianco rappresenta le aree strategiche che vengono interessate dallo scenario. Queste sono:

- via San Gabriele e Erjavceva Ulica.
- Kromberk
- la valletta del Corno
- Casa rossa e Rozna dolina
- via terza armata
- Autoporto
- fasce di rispetto e pertinenza del confine

2.4 La Città universitaria e della ricerca

Con la “città universitaria e della ricerca” si vuole promuovere un polo cittadino di eccellenza internazionale, capace di porsi come punto di riferimento nel panorama europeo.

Attualmente le tre città presentano al loro interno una moltitudine di strutture dedicate alla formazione sia scolastica che universitaria. Tutto ciò si configura come un polo capace di attrarre a sé un numero considerevole di studenti, che vanno a popolare questo territorio. Per quanto riguarda il comparto universitario, il territorio del goriziano, tra l’università di Trieste, Udine e Nova Gorica, conta oltre 3400 studenti, ovvero quasi il 10% della popolazione di Gorizia, mentre per quanto riguarda i frequentanti degli istituti superiori, se ne contano quasi 6000. I primi hanno un bacino d’origine che tocca le regioni circostanti, mentre i secondi provengono da una realtà più locale.

Analizzando una porzione di territorio più ampia, si può vedere come il polo di Gorizia risulta essere il quinto per importanza, nel raggio di 100 Km, dopo i poli di Ljubljana, Trieste, Udine e Koper. Ma è l’unico a sorgere a cavallo di un confine e quindi presenta tutte le potenzialità per configurarsi come un’eccellenza transfrontaliera, posta su un crocevia importante, nel panorama europeo. Allo stato attuale le sedi universitarie presenti nel goriziano, non sono configurate in maniera tale da generare una rete formativa. L’intento del piano è quello, quindi, di incentivare un processo di collegamento formativo tra le sedi italiane e quelle slovene, ipotizzando la creazione di poli in cui si possa garantire un insegnamento in tre lingue, italiano, sloveno e inglese, garantendo quindi una maggiore integrazione tra le parti e il riconoscimento delle lauree da parte di entrambi gli stati. Tale concetto ben si sposa con la zona strategica degli ospedali, che in questo modo troverebbe la possibilità di far girare maggiormente la conoscenza, creando quindi un piano formativo di eccellenza transfrontaliera, che genera dei laureati con esperienza in campo internazionale.

A livello urbanistico, tale piano, si traduce con la riqualificazione degli assi cittadini principali e nell’istituzione di una metropolitana leggera. Interventi, capaci di unire le tre città in maniera rapida, su cui si vanno ad innestarsi le sedi della formazione.

Il diagramma rappresenta l’idea progettuale della “città universitaria e della ricerca”. Il piano propone la creazione di due poli dedicati alla ricerca e alla formazione. Questi vanno ad attivare altre attività sparse nel perimetro urbano, come le zone sportive e le biblioteche.

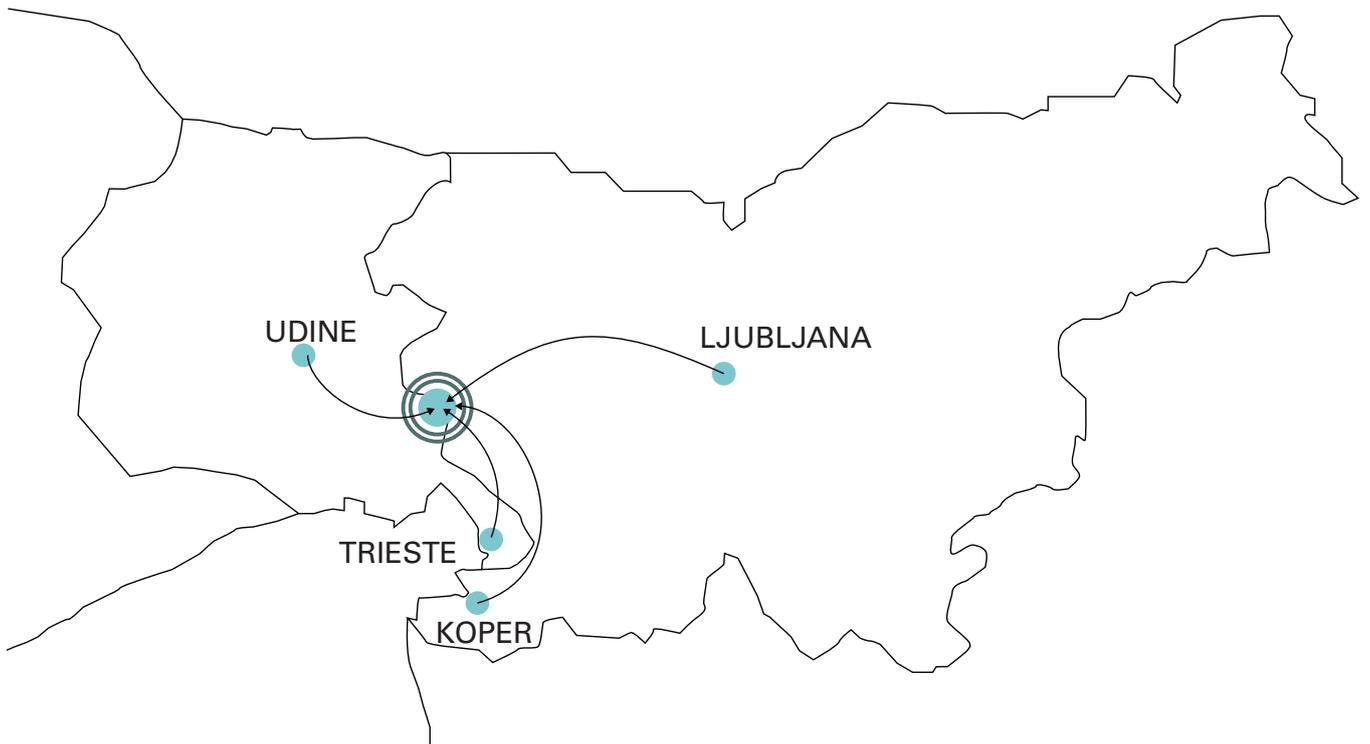
LEGENDA

- polarità
- scuola superiore
- università
- aule studio e biblioteche
- casa dello studente
- area sportiva

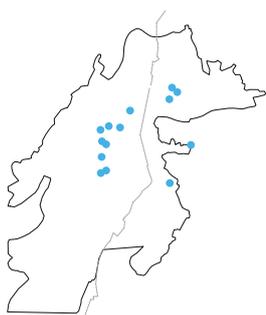


Oltre alla riorganizzazione del comparto infrastrutturale, il piano intende coinvolgere tutta una serie di elementi puntuali già presenti e non in città quali aule studio, biblioteche, case dello studente, sedi universitarie, scuole superiori, ma anche centri della ricerca e innovazione tecnologica, capaci di generare una conoscenza utile alle attività industriali, artigianali presenti sul territorio. Grazie alla presenza sul territorio delle università, gli studenti diventeranno degli "ambasciatori delle Gorizie" nei loro territori di provenienza, portando così la cultura, gli usi e i costumi del luogo in altre realtà. Inoltre la città si arricchirà, in quanto gli stessi porteranno le proprie culture nella città. Per quanto riguarda l'area degli ospedali, il piano prevede una riorganizzazione delle funzioni all'intero dei vari edifici esistenti, predisponendo degli spazi condivisi tra gli stati confinanti, dove si può garantire una forte collaborazione e scambio di conoscenza tra le parti; inoltre si vuole incentivare l'attivazione delle specializzazioni post-laurea in medicina che coinvolgano Italia e Slovenia assieme, in maniera tale da creare un polo riconosciuto a livello internazionale. In una visione di progettazione cittadina sostenibile, e considerando un aumento considerevole della popolazione studentesca, dovuta alle nuove scelte d'indirizzo, si punta prevalentemente ad un riutilizzo e riattivazione di tutta una serie di edifici più o meno fatiscenti, presenti nel tessuto urbano, che andando a riqualificarsi, genereranno esternalità positive per tutto l'intorno in cui sorgono.

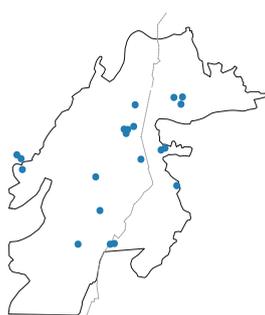
Le università che presentano sedi distaccate a Gorizia, Nova Gorica e Šempeter, sono quelle di Udine, Trieste, Ljubljana e Koper. Grazie alla presenza sul territorio di queste entità, le Gorizie si avvalgono di una componente cospicua di popolazione, costituita da studenti fuori sede, che accresce la popolazione cittadina, intervenendo nelle dinamiche economico-sociali delle tre città.



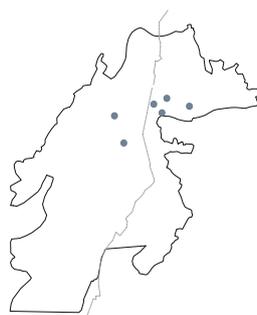
SCUOLA SUPERIORE



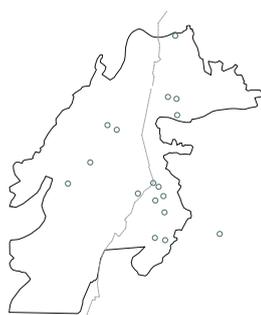
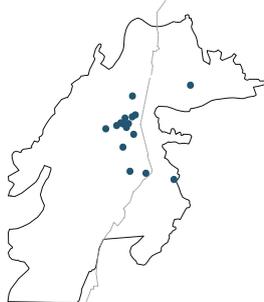
UNIVERSITA'



CASA DELLO STUDENTE



AREA SPORTIVA

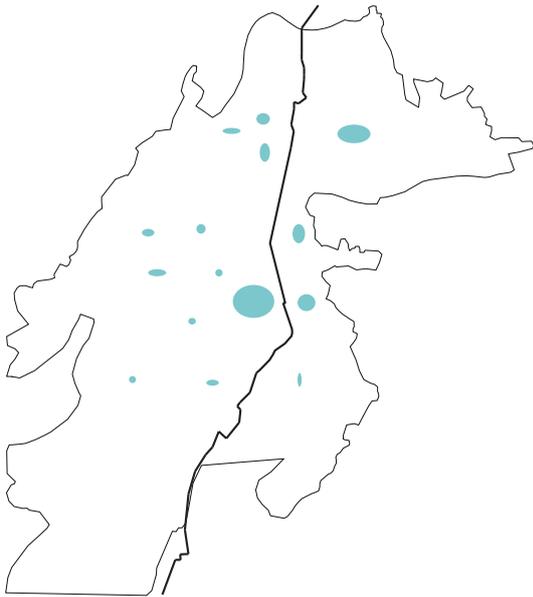
AULE STUDIO E
BIBLIOTECHE

POLARITA'

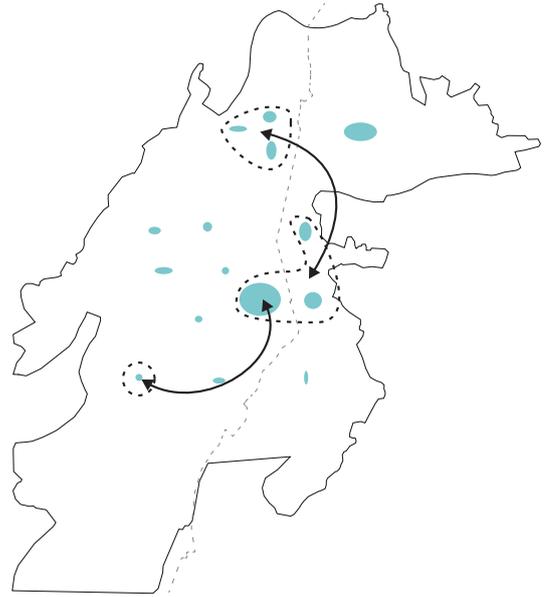


Negli schemi a fianco si sono scomposte le principali parti che compongono la città dell'università e della ricerca, suddividendole in funzione delle principali caratteristiche. Si sono evidenziate tutte le attività che sono legate alla formazione e alla ricerca.

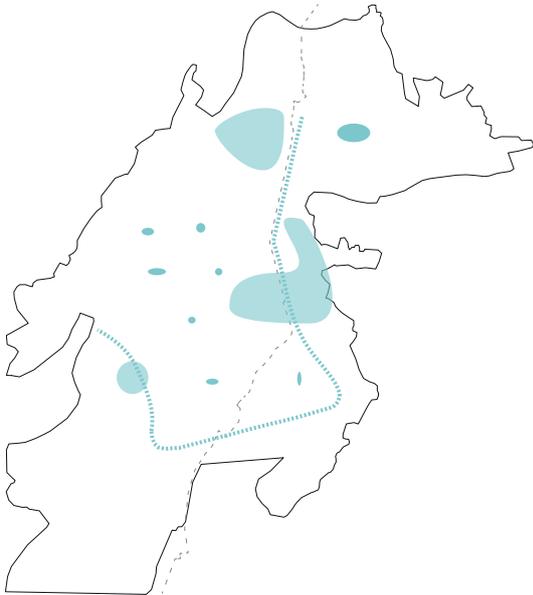
1. Attualmente le Gorizie presentano una moltitudine di luoghi dedicati all'istruzione e alla ricerca, ma questi non risultano collegati tra di loro.
2. Il piano prevede, quindi, di creare un polo dell'istruzione a cavallo del confine, come punto identitario per le attività legate a questo tema. Inoltre prevede la messa a sistema, in tutto il tessuto urbano, delle aree legate all'istruzione.
3. Con tale strategia si riattivano, in maniera indistinta nella città, attività legate in maniera trasversale all'istruzione e alla ricerca, come le attività sportive, case dedicate agli studenti e biblioteche.



1 2



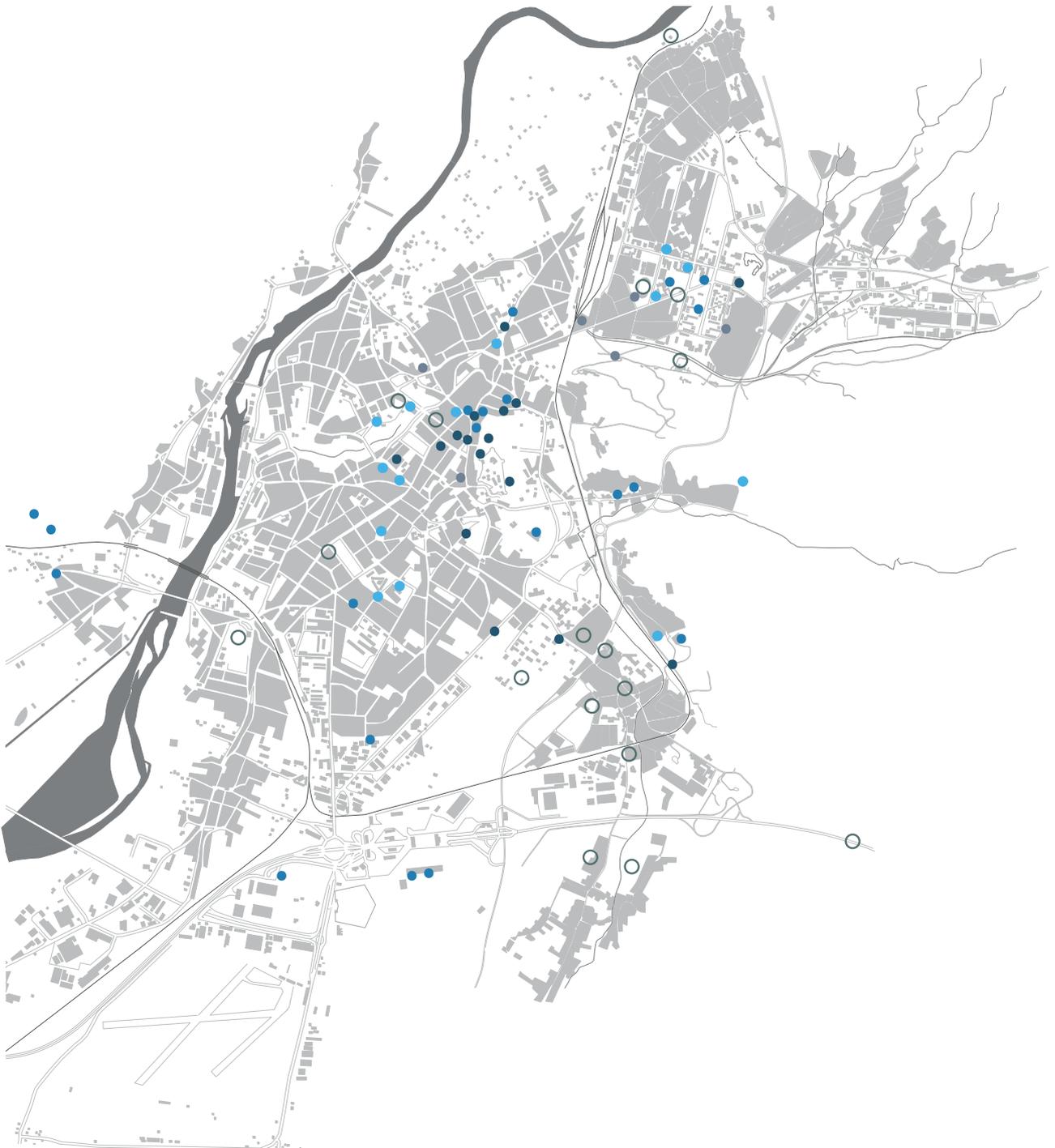
3



Lo scenario della ricerca e della formazione prevede l'individuazione di due aree rilevanti per le città, una a nord, le Casermette, con destinazione agricola, l'altra a sud, in prossimità del polo universitario di via d'Alviano, scendendo poi lungo il confine, fino ad arrivare

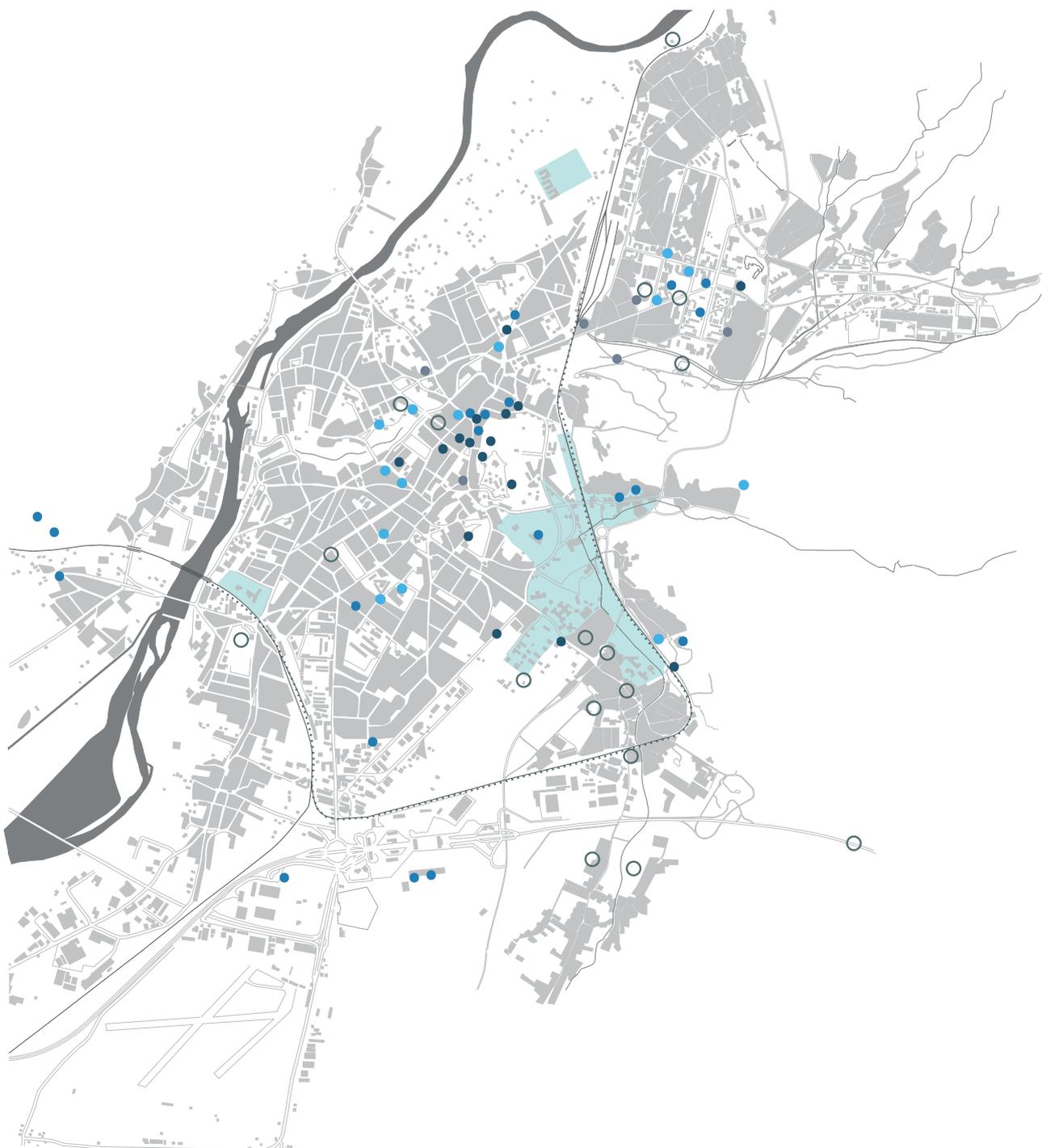
all'area dell'ospedale, legate più al mondo della formazione. Sono inoltre presenti anche altri elementi puntuali, sparsi all'interno del tessuto urbanizzato. Tali elementi ospitano al loro interno delle funzioni legate al mondo universitario e della formazione e risultano essere

spesso edifici fatiscenti soggetti che grazie al piano saranno oggetto di recupero e di riqualificazione edilizia.



LEGENDA

- polarità
- scuola superiore
- università
- aule studio e biblioteche
- casa dello studente
- area sportiva



Tema:

La *"città Universitaria e della ricerca"* non è soltanto il sinonimo d'intelletto ma si espande anche nell'ambito sociale, economico, culturale e ricreativo. Sul territorio di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba sono presenti sei sedi Universitarie e undici istituti di ricerca. Le istituzioni sono presenti sia nel centro, come anche in periferia. La città universitaria e della ricerca deve essere una città in cui si studia, si vive, ci si diverte, si lavora e magari si mette su famiglia e si sviluppa una nuova attività professionale, commerciale o produttiva.

Target:

I tre Comuni si trovano su un territorio bilingue ed attraggono a sé un bacino di utenza molto ampio. Il territorio multinazionale è sicuramente un plusvalore anche per tutti quelli che sono interessati ad ampliare le proprie conoscenze, sia in ambiti universitari, di ricerca e culturale.

Tipologia di spazi:

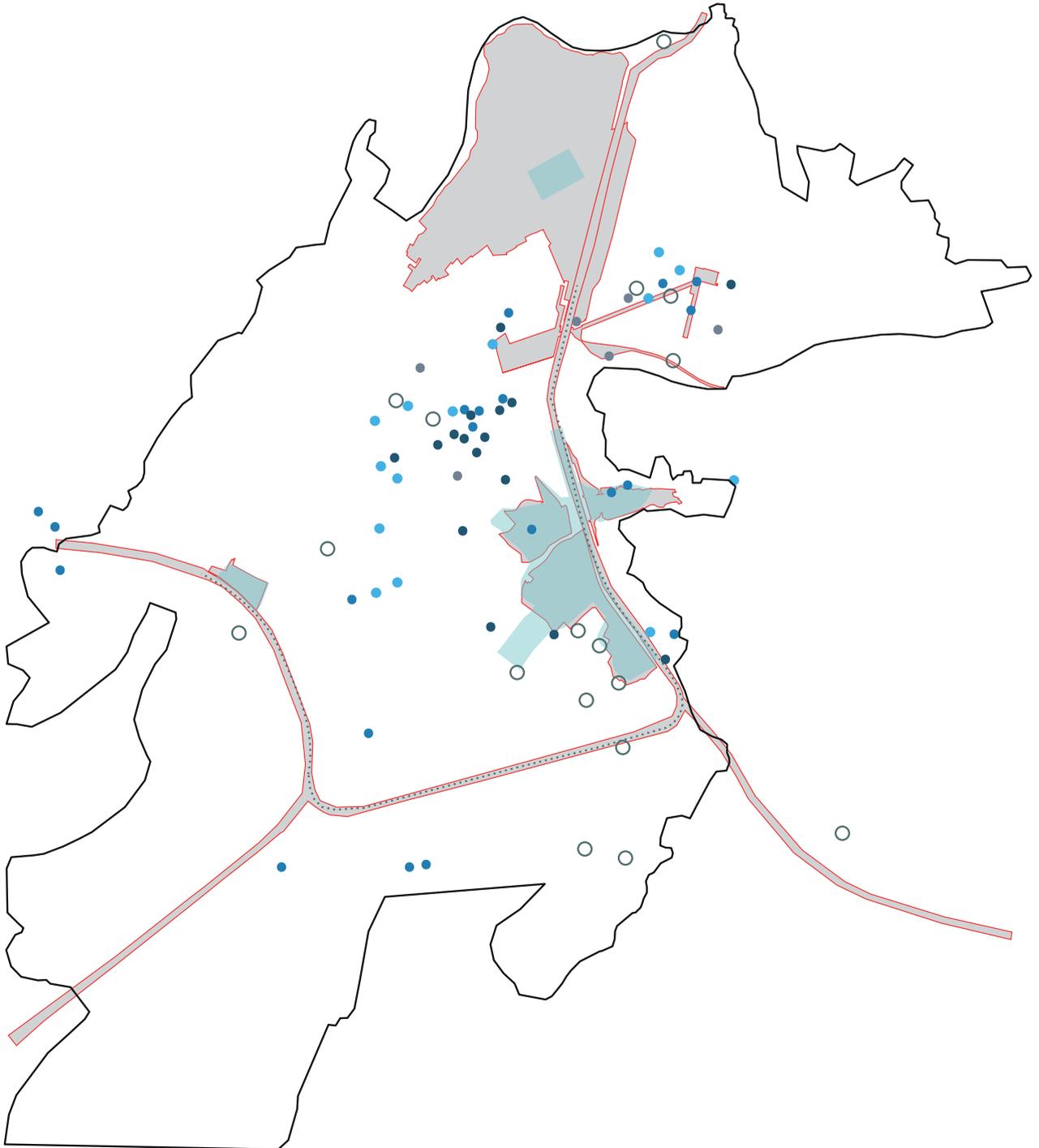
Il piano prevede di distribuire le strutture universitarie e di ricerca sul territorio dei tre Comuni. Le istituzioni sono distribuite in modo tale da essere il più vicino possibile alla realtà economica. Nell'Area degli Ospedali viene a formarsi un insediamento per l'istruzione e ricerche legate alla medicina. Gli alloggi per gli studenti e ricercatori sono insinuati all'interno del tessuto urbano, dove si va ad ristrutturare degli edifici in disuso. La zona di Casarossa / Rožna dolina ripristina l'area della sede dell'Università di Nova Gorica come anche quella della sede dell'Università di Trieste, collegandole tra loro, proponendo delle strutture comuni come la mensa e il bar universitario. Nell'area delle Casermette si completa l'offerta formativa offrendo dei centri di formazione legate all'agricoltura, sfruttando il polo agricolo nelle vicinanze. Nel Quarto Isolato di Ravnikar invece si è pensato all'ampliamento dell'offerta degli alloggi per studenti.

Motivazioni:

La *"città dell'università e della ricerca"* porta vantaggio a tutti i cittadini, le imprese e le istituzioni locali, creando un flusso continuo di persone. Le strutture universitarie e di ricerca vengono ad insediarsi vicino ai centri industriali e artigianali in quanto le imprese hanno interesse a stare nello stesso territorio per facilitare i passaggi di conoscenza e viceversa.

Il diagramma a fianco rappresenta le aree strategiche che vengono interessate dallo scenario. Queste sono:

- la campagna delle casermette e il 4° isolato di Ravnikar
- via San Gabriele e Erjavceva Ulica.
- Casa rossa e Rozna dolina
- gli ospedali
- fasce di ripetto e pertinenza del confine



2.5 La Città metropolitana

Con la *“città metropolitana”* s'intende promuovere una città interconnessa, sia con il territorio circostante, sia tra Gorizia - Nova Gorica e Šempeter. Questo scenario ha come obiettivo la creazione, dal punto di vista infrastrutturale, di un'unica realtà che connette la realtà slovena e quella italiana. La città metropolitana si pone come obiettivo l'intento di creare una città estesa condivisa tra lo stato italiano e quello sloveno, in una realtà transfrontaliera, come quella di Gorizia, Nova Gorica e San Peter. Tale configurazione gioverebbe entrambi gli stati sia dal punto di vista sociale che economico. Intervenendo sul comparto dei trasporti e delle infrastrutture, infatti, si va a consolidare ed implementare maggiormente le relazioni tra le parti che già caratterizzano questi territori, assicurando di volta in volta, con i diversi interventi, dei miglioramenti utili per la collettività. Il territorio del goriziano è caratterizzato da due fasce. Una prima, più urbana, che comprende le parti urbanizzate di città e la prima parte dei colli che circondano il complesso cittadino. La seconda, che si configura come un retro non meno importante, che si identifica nella zona estesa del Collio e nelle piccole realtà circostanti. Queste aree rimangono in ogni caso strettamente connesse con i centri cittadini principali, andando a creare un sistema interconnesso. Questa seconda fascia, risulta essere una parte importante per lo sviluppo futuro del sistema urbano, che grazie agli interventi ipotizzati nel piano, vede le tre città configurarsi come un unico corpo con carattere metropolitano, che ben viene a legarsi con la fascia retrostante. Gli interventi per formare una città metropolitana prevedono l'individuazione di una serie di strade longitudinali che corrono da nord a sud e vanno a costituire delle dorsali di attraversamento delle città. A queste, si affiancano degli assi trasversali, che corrono a cavallo del confine e si coprono il ruolo di connessione tra varie aree significative delle realtà transfrontaliere. Queste vanno a costituirsi sia attraverso il riutilizzo e la riqualificazione di strade esistenti, sia attraverso la creazione di nuove arterie. Con il piano sono previste tutta una serie di vie ciclabili, che si dividono in due ordini d'importanza. La principale, configurata ad anello, che corre lungo il fiume Isonzo ed il confine, va a cingere le città lungo i bordi perimetrali. Le secondarie, che invece sono costituite da diramazioni interne, si sviluppano nel

tessuto urbano, interessando vie ciclabili esistenti e non. Come ultimo elemento, si ipotizza l'attivazione di tre linee di metropolitana leggera. La prima, interesserà con il suo tragitto l'utenza interna, mentre le altre due fungeranno da collegamento tra i centri principali e le aree periferiche esterne al perimetro urbano. Tutti gli interventi appena elencati, andranno a irrorare i tessuti urbani che allo stato attuale non sono in grado di garantire lo stesso grado di benessere economico e sociale previsto dal nostro intervento.

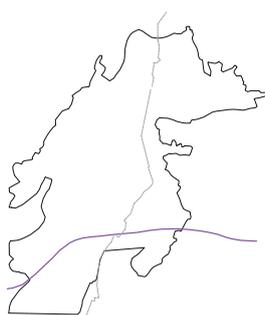
Il diagramma rappresenta l'idea progettuale della *“città metropolitana”*. Il piano riorganizza la viabilità, in vista dell'unione delle tre città, creando delle dorsali che attraversano la città in lunghezza e dando importanza a quegli assi stradali che funzionano da *“cucitura”* tra la Slovenia e l'Italia.

LEGENDA

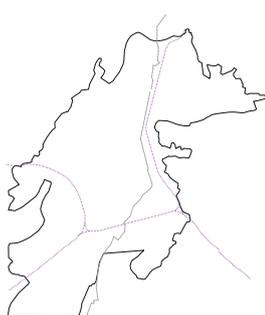
- centri
- aree metropolitane
- autostrada
- ferrovia
- ciclabile
- scorrimento
- dorsali di attraversamento
- attraversamenti



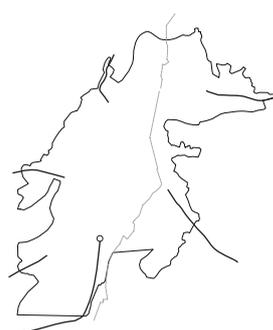
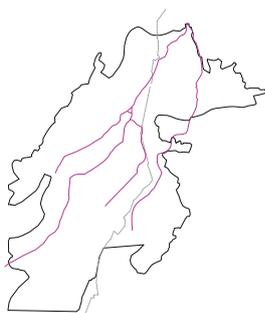
AUTOSTRADA



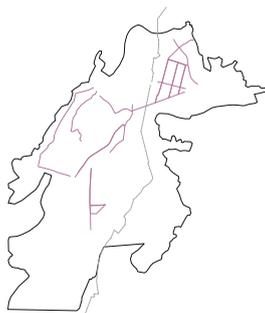
FERROVIA



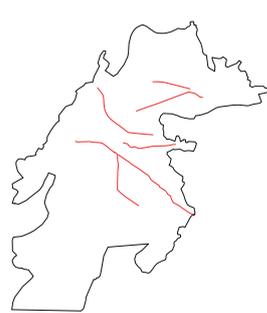
INGRESSI ALLA CITTÀ'

DORSALI DI
ATTRAVERSAMENTO

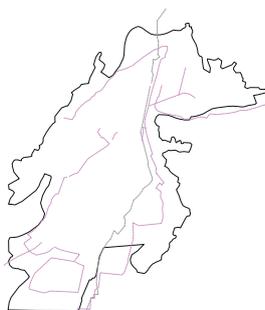
SCORRIMENTO INTERNE



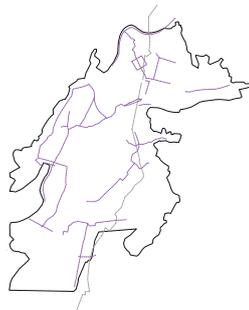
ATTRAVERSAMENTI



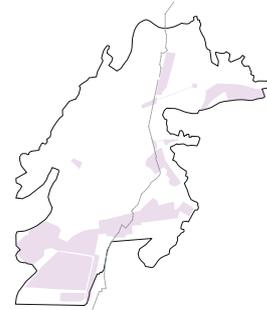
CICLABILI ESISTENTI



CICLABILI DI PROGETTO



AREE METROPOLITANE

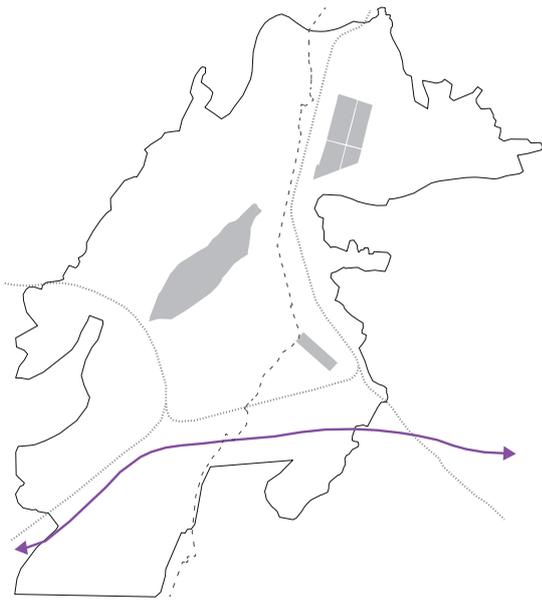


Negli schemi a fianco si sono scomposte le principali parti che compongono la città metropolitana, suddividendole in funzione delle principali caratteristiche. Si evidenziano così le dorsali che attraversano nella lunghezza la città e che vengono intersecate dagli attraversamenti che collegano la parte slovena a quella italiana. Inoltre si nota il sistema ciclabile, che copre gran parte del tessuto urbano.

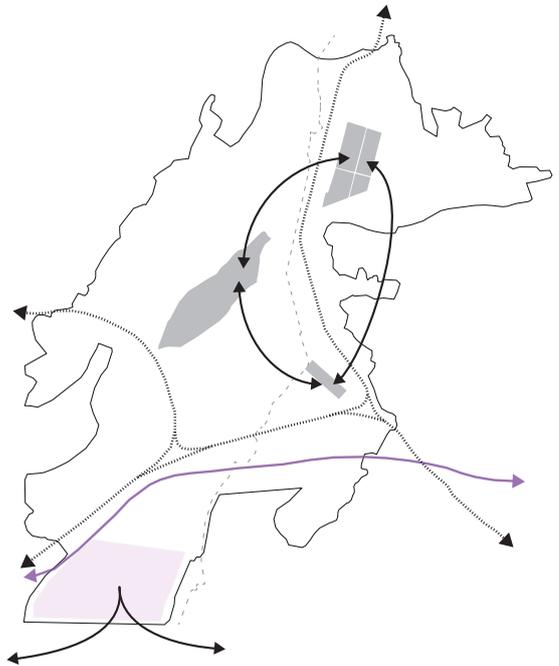
1. Attualmente le Gorizie si configurano come tre centri separati ed autonomi, sia dal punto di vista dei trasporti, che da quello infrastrutturale.

2. Il piano ha come obiettivo la riorganizzazione dei collegamenti tra i tre centri e i territori limitrofi.

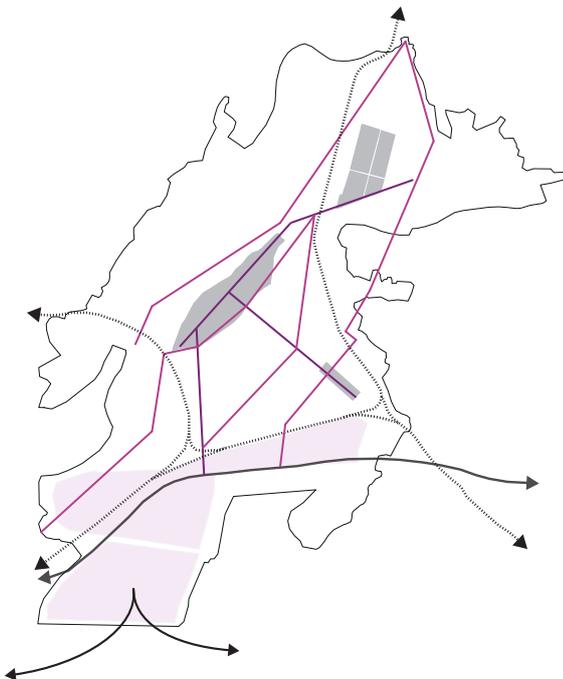
3. Con tale strategia si riorganizza l'assetto infrastrutturale interno alla città, inoltre, grazie alla presenza di un aeroporto dell'autostrada e della ferrovia, le Gorizie risultano fortemente collegate anche el resto d'Europa.



1



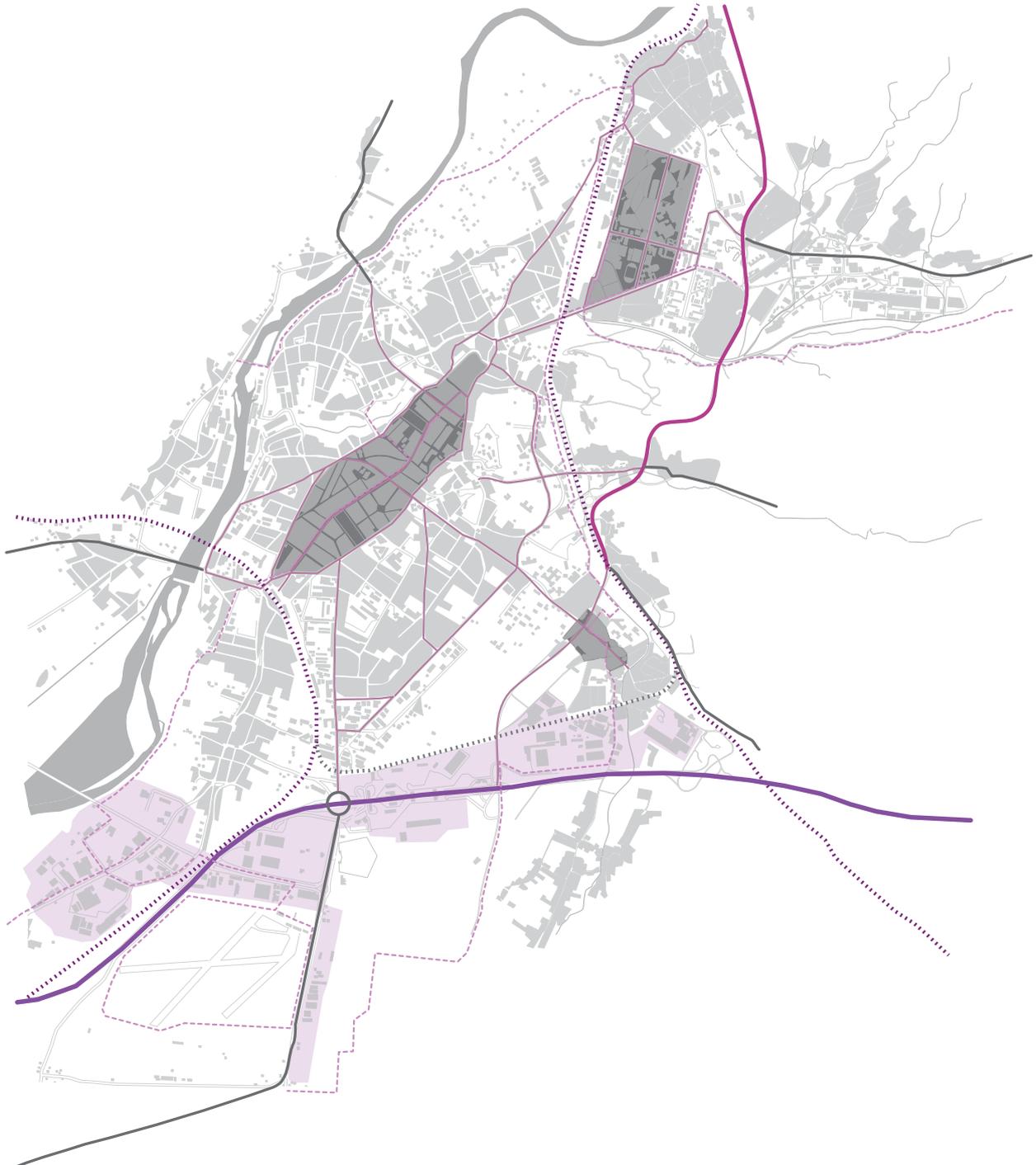
2



3

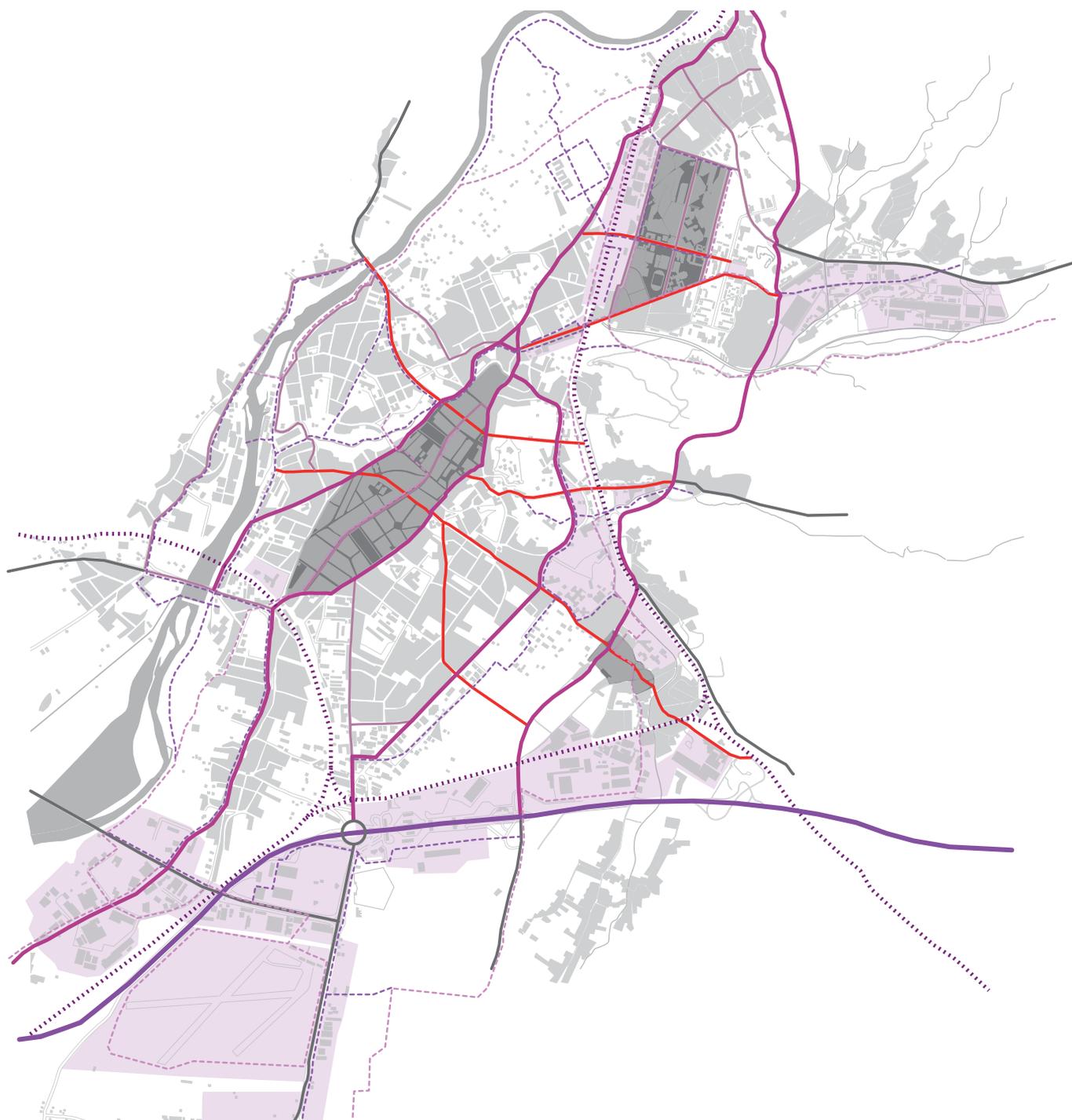
Tale scenario prevede l'implementazione e riorganizzazione di quelle che sono le principali vie di collegamento e distribuzione comuni alle tre città, in un'ottica futura che vede queste intese come un unico corpo. Con il piano si prevedono l'attivazione di nuovi servizi di trasporto collettivo, quali le

linee di metropolitana leggera, che vanno a collegare la realtà cittadina principale con tutto il territorio circostante, migliorandone i collegamenti. Altro elemento importante che va a toccare le realtà transfrontaliere è l'anello ciclabile che va ad interessare le varie parti della nuova città.



LEGENDA

- centri
- aree
metropolitane
- autostrada
- ferrovia
- ciclabile
- scorrimento
- dorsali di
attraversamento
- attraversamenti



Tema:

Lo scenario della "città metropolitana" ha lo scopo di aggregare i Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter – Vertojba. Questi sono contigui, ma appartenenti a due stati diversi, Italia e Slovenia. Lo scenario prevede la crescita di una nuova città metropolitana ed il proprio collegamento con il territorio retrostante di cui anche la città ha bisogno per svilupparsi e che è sempre stato connesso con un filo diretto al centro.

Target:

Il bacino d'utenza è dato da tutta la popolazione dei tre Comuni presi in considerazione e quelli residenti nel territorio retrostante. Inoltre nel caso dell'aeroporto e degli ospedali, essi hanno un'area d'influenza pari a tutta la Provincia di Gorizia, nella parte italiana, e di tutta la regione Goriška, nella parte slovena.

Tipologia di spazi:

Con il riassetto delle infrastrutture vanno ad attivarsi delle aree che risultano strategiche per le tre città. Queste hanno un ruolo centrale per l'attuazione dello scenario di una "città metropolitana".

Queste sono:

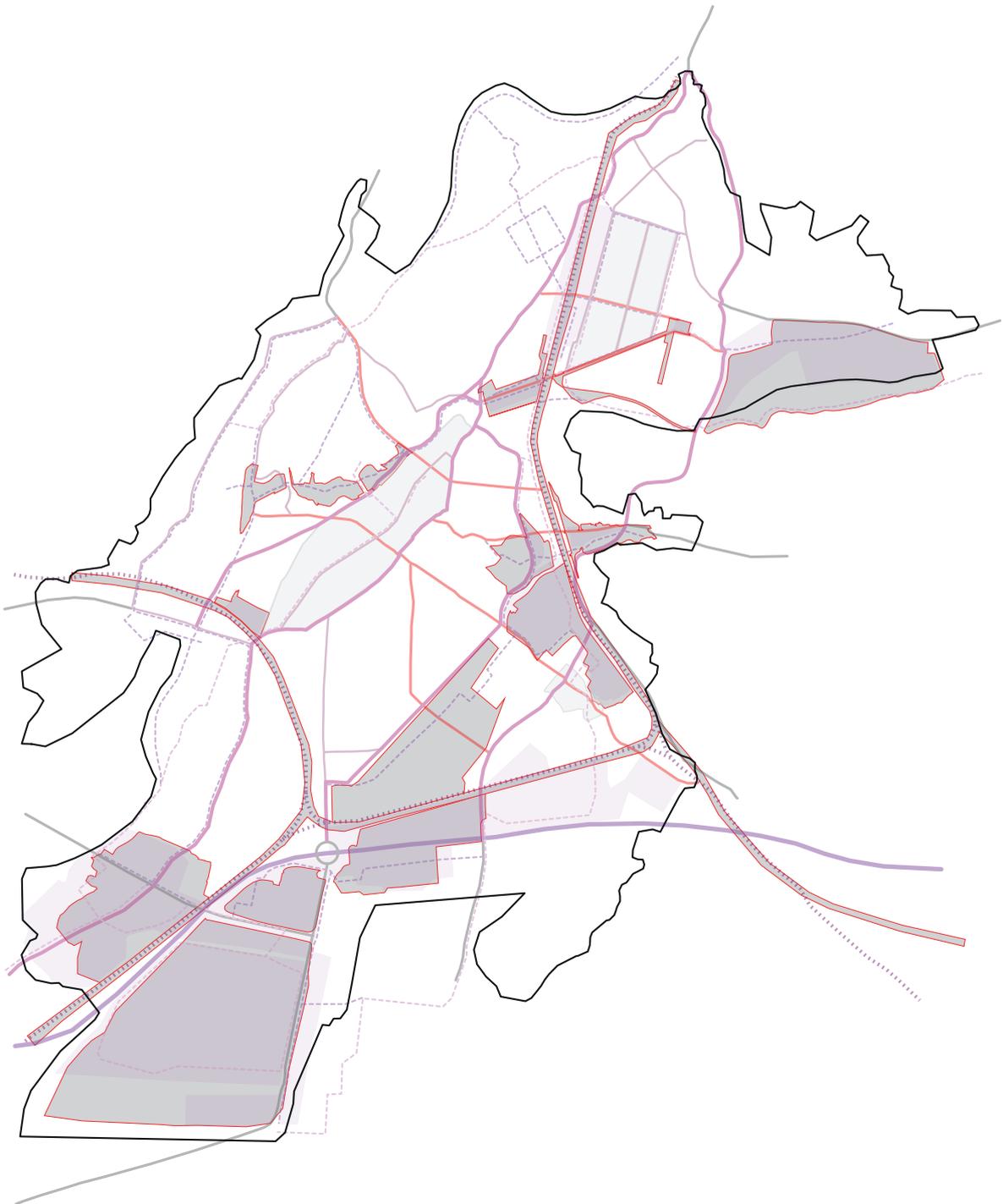
- Via san Gabriele / Erjavceva ulica, che è l'asse di naturale collegamento tra il centro di Gorizia e Nova Gorica;
- l'Isonzo, come simbolo di riconnessione tra il territorio e la città;
- gli ospedali, che vengono riuniti attraverso una metropolitana leggera;
- l'aeroporto, che permette il collegamento veloce con altri piccoli aeroporti nella zona;
- Casarossa / Rožna dolina, che è una delle porte di accesso alla città di Gorizia.

Motivazioni:

La "città metropolitana" porta un miglioramento dei collegamenti urbani ed extraurbani, dell'infrastruttura e dei servizi. Ciò si può concretizzare grazie alla riorganizzazione delle aree strategiche della città prese in considerazione.

Il diagramma a fianco rappresenta le aree strategiche che vengono interessate dallo scenario. Queste sono:

- via San Gabriele e Erjavceva Ulica.
- Kromberk
- valletta del corno
- Casa rossa e Rozna dolina
- gli ospedali
- aeroporto
- fasce di ripetto e pertinenza del confine



2.6 La Città verde

Con *“la città verde”* s’intende promuovere una città dove viene implementato il sistema ambientale e migliorata la qualità della vita, sia dal punto di vista dei servizi sia da quello degli spazi di sosta verdi. Questo scenario connette i sistemi ambientali cittadini esistenti a nuove aree verdi e parchi attrezzati, ripristina il sistema dei corsi d’acqua e collega la città alle aree di naturalità che la circondano. Le tre gorizie dispongono di molti spazi aperti verdi, ma non dispongono di una struttura che dia continuità a tali aree, inoltre queste risultano essere poco connesse ai sistemi ambientali presenti all’esterno del perimetro urbano. Il piano si propone, quindi, di promuovere la consapevolezza dell’esistenza di un patrimonio ambientale ampio rendendolo percepibile dalla popolazione durante la vita quotidiana, mettendo a sistema gli spazi aperti. La *“città verde”* promuove la connessione, attraverso corridoi ecologici, di spazi già esistenti, a volte sconosciuti o non adeguatamente valorizzati, ad altre aree strategiche di progetto, in maniera tale da creare un’unica e grande rete. Alla rete degli spazi aperti se ne sovrappone una di percorsi ciclabili e pedonali che portano all’interno del tessuto urbano il verde. Questo sistema ecologico connette le aree d’interesse ambientale esterne ed interne alla città, attraverso l’uso di viali alberati e la riqualificazione delle sponde dei canali e del fiume Isonzo. Lo scenario vuole migliorare le condizioni ambientali della città (microclima, qualità dell’aria) ed aumentare il livello della biodiversità. Il territorio del goriziano si compone, dal punto di vista ambientale, di varie parti. Sono state identificate delle *“core area”*, ovvero delle aree dove è presente una forte biodiversità, corrispondenti ai promontori che circondano la città; si è inoltre identificato il colle del castello di Gorizia come un lembo isolato della *“core area”* del colle del Panovec. Questo ha portato dal punto di vista strategico alla volontà di cucire le due parti attraverso un corridoio di collegamento. Oltre alle varie *“stepping stone”*, insinuate all’interno del tessuto urbano, nelle analisi si sono evidenziate due aree, attualmente adibite ad uso agricolo o in stato di abbandono, con grande potenziale di naturalità. Una è quella della campagna delle Casermette, che ha una vocazione agricola, l’altra è quella posta nella parte retrostante a via Terza Armata, un tempo

adibita alla coltivazione di asparagi, e attualmente inutilizzata. Queste, dal punto di vista strategico, verranno riqualificate e creeranno due *“sacche di naturalità”* poste ai poli opposti della città.

Il diagramma rappresenta l’idea progettuale della *“città verde”*. Il piano prevede il collegamento tramite corridoi ecologici delle parti di naturalità, sia interne che esterne al perimetro urbano.

LEGENDA

- core area
- stepping stone
- sacche di naturalità
- corridoio Torrente del Corno
- verde monumentale esistente
- verde monumentale di progetto
- fluviali principali



Di elevata importanza, in questo territorio, è la presenza del fiume Isonzo e del suo affluente, il torrente Corno; questi attualmente risultano inquinati, ma dal punto di vista ambientale sono dei "corridoi ecologici" che collegano le Alpi al mare Adriatico. Di conseguenza, il piano si propone di bonificare il fiume e i suoi affluenti, in maniera tale da garantire un sistema ambientale sano. Il torrente Corno, invece, crea un "corridoio di naturalità" che attraversa in maniera trasversale Gorizia e Nova Gorica, collegandole.

Il piano prevede, quindi, la riqualificazione del torrente, creando un parco urbano nella valletta del Corno e portando in superficie, ove possibile, delle parti che attualmente risultano essere intombate.

La metropolitana ha un ruolo centrale in questo scenario, in quanto crea, grazie alla piantumazione di specie arboree lungo il suo percorso, un "corridoio ecologico" che attraversa tutta la città, collegandola al territorio circostante.

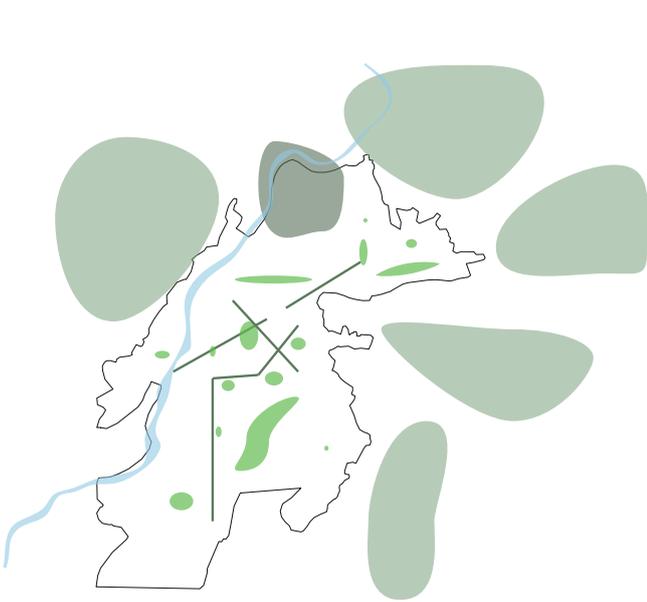
Tutti questi sistemi vengono, infine, connessi tra di loro grazie ad ulteriori "corridoi verdi" che attraversano l'intera città.

Tutte le operazioni previste non risultano di difficile realizzazione, in quanto le Gorizie presentano già nel proprio tessuto una massiccia presenza di verde, sia pubblico che privato.

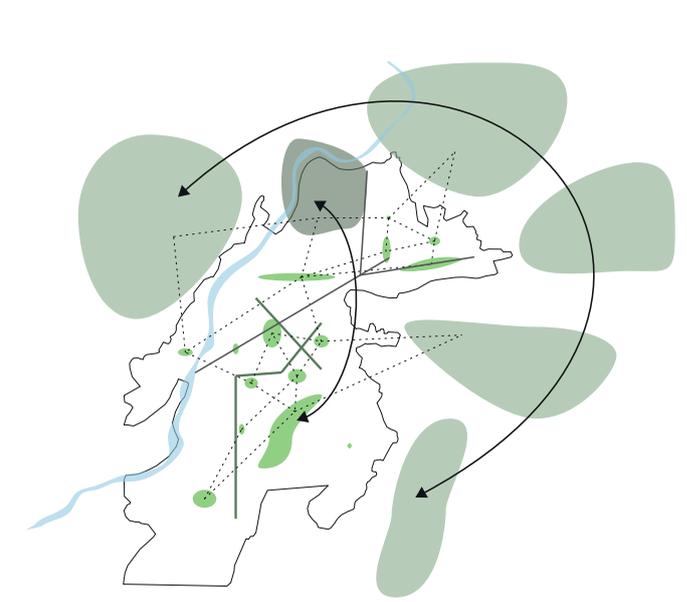
1. Attualmente il sistema ambientale della città risulta scollegato. Attorno alle Gorizie sono presenti varie core area, coincidenti con i promontori, ovvero delle aree dove è presente una grande diversità di biotipi, mentre all'interno del tessuto urbano, il sistema ambientale risulta frammentato.

2. Il piano intende, quindi, creare una cintura di naturalità attorno al perimetro urbano, costituito dalla messa a sistema delle core area; inoltre intende collegare, attraverso dei corridoi ecologici, le aree naturali insinuate all'interno del tessuto urbano.

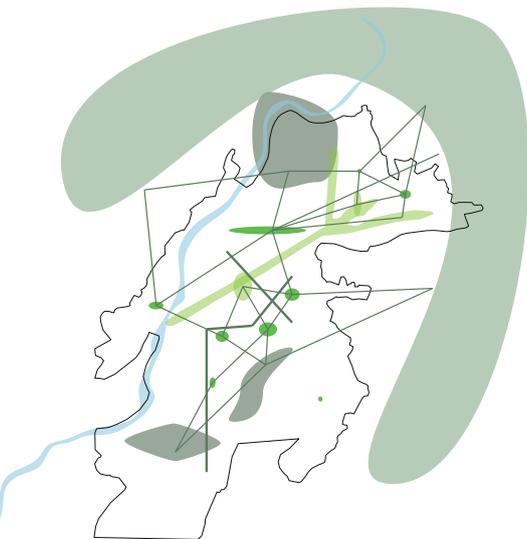
3. Grazie a questa strategia si crea un sistema ambientale collegato su tutto il territorio del goriziano.



1

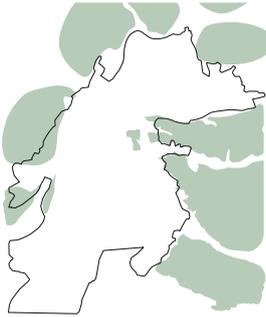


2

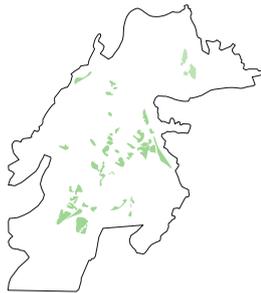


3

CORE AREA



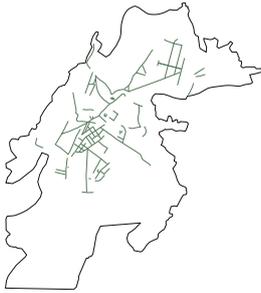
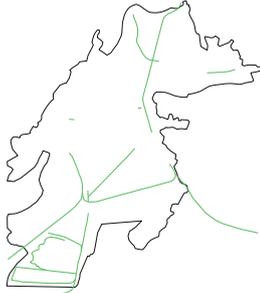
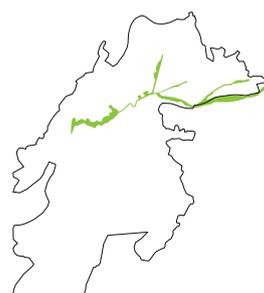
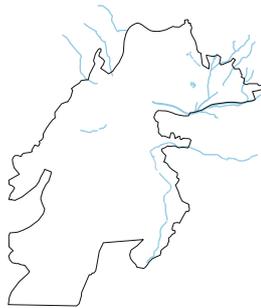
STAPPING STONE



SACCHE DI NATURALITA'



**Negli schemi a fianco
si sono scomposte le
principali parti che
compongono la città
verde, suddividendole
in funzione
delle principali
caratteristiche.**

CORRIDOI ECOLOGICI
VERDE MONUMENTALE
ESISTENTECORRIDOI ECOLOGICI
VERDE MONUMENTALE
DI PROGETTOCORRIDOI ECOLOGICI
TRIDENTE DEL CORNOCORRIDOI ECOLOGICI
FLUVIALI PRINCIPALICORRIDOI ECOLOGICI
FLUVIALI SECONDARI

CORE AREA (aree centrali): aree ad alta naturalità che ospitano le specie animali e vegetali, generalmente soggette a una qualche forma di tutela.

STEPPING STONE: elementi di collegamento discontinui che permettono la migrazione e la dispersione degli organismi per mantenere le relazioni spaziali.

CORRIDOI ECOLOGICI: : elementi di collegamento continui, che permettono la migrazione e la dispersione degli organismi per mantenere le relazioni spaziali.

Con questa visione si cerca di ripristinare e creare una rete ecologica, che va ad interessare tutto il tessuto cittadino, per mezzo di inserimenti mirati di elementi verdi, atti ad aumentare la consapevolezza dell'esistenza di un sistema ambientale più ampio presente nell'intorno del centro urbano. Con il piano

vengono previsti degli interventi di recupero di quelli che sono gli elementi del sistema fluviale, che collegano l'Italia alla Slovenia, attraverso opere di bonifica. Tutto il comparto industriale, presente nella zona sud della città, viene ad essere inserito all'interno di una nuova sacca verde, capace di contenere

l'intero comparto. Lungo tutto il nuovo sistema della metropolitana, viene previsto l'impianto di filari d'alberi capaci di garantire un corridoio ecologico, che attraversa l'intera città, collegando le singole core area al resto del sistema cittadino.



LEGENDA

- core area
- stepping stone
- sacche di naturalità
- corridoio Torrente del Corno
- verde monumentale esistente
- verde monumentale di progetto
- fluviali principali



Tema:

La "Città Verde" è uno scenario che proietta le città in un'ottica di rinaturalizzazione dei vari sistemi ambientali che attraversano la città estesa, cerca di metterli in relazione con sistemi più vasti e complessi presenti sul territorio circostante.

La "Città Verde" deve essere una città del relax, della sosta e della mobilità sostenibile, a diretto contatto con la natura che diventa parte integrante della struttura stessa delle città.

Target:

Gli abitanti di Gorizia, Nova Gorica, Sempeter-Vrtojba e Paesi confinanti sono i diretti interessati da questo indirizzo.

Tipologia di spazi:

Le aree strategiche maggiormente interessate da questi interventi sono:

il Parco delle Campagnuzze, il fiume Isonzo, la valletta del Corno, Kromberg, via San Gabriele-Enjauceva Ulica, via Terza Armata, Casarossa e gli ospedali.

Tali aree, collegate tra di loro dalla componente vegetazionale, tengono uniti molti sistemi orografici che caratterizzano e circondano le tre città, quali i rilievi della Panovica, Monte San Gabriele, Monte Santo, Monte Calvario, Monte Sabotino e Piedimonte.

Altro elemento di forte unione del sistema ambientale sono il fiume Isonzo e il torrente Corno.

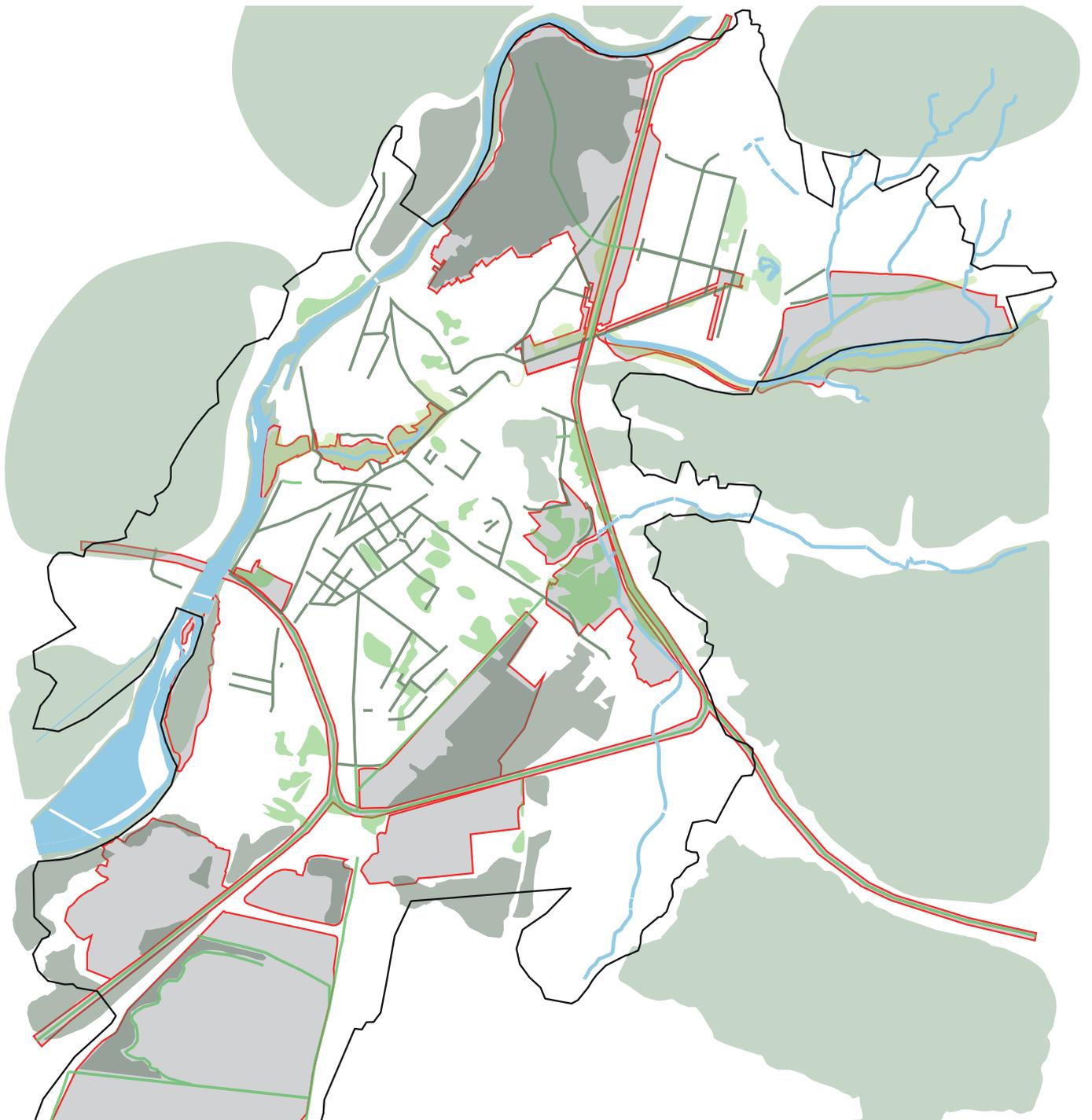
Motivazioni:

L'obiettivo, di questo scenario, è quello di naturalizzare le aree del territorio interne ed esterne al tessuto urbano, implementando i collegamenti e creando così una rete ecologica. L'unione tra le aree di progetto e non, favorisce il mantenimento della biodiversità.

Questo tema si configura come una facile azione di rifacimento di una condizione di partenza di verde già fortemente percepita sia dagli abitanti che dai turisti.

Il diagramma a fianco rappresenta le aree strategiche che vengono interessate dallo scenario. Queste sono:

- a campagna delle casermette e il 4° isolato di Ravnika
- via San Gabriele e Erjavceva Ulica.
- Kromberk
- la valletta del Corno
- Campagnuzza
- Casa rossa e Rozna dolina
- gli ospedali
- via terza armata
- autoporto
- aereoporto
- fasce di ripetto e pertinenza del confine



Schede d'ambito

3.1 La Città enogastronomica

Nel territorio dei comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba si incrociano diverse zone di produzione di vini D.O.C – il Collio, la Goriška Brda, l'Isonzo, la Vipavska Dolina risente inoltre l'influenza delle produzioni dell'area carsica.

Collio e Goriška Brda

La zona del Collio comprende circa 1600 ettari di vigneti collinari distesi lungo la fascia collinare settentrionale della provincia di Gorizia. Il Collio continua nella parte slovena sotto il nome di Goriška Brda, che è collocato geograficamente tra i fiumi Soca (Isonzo) e Idrija, la parte slovena comprende 2000 ettari di vigneti, dai quali si ricava addirittura un quarto dei vini DOC nazionali.

Isonzo del Friuli

La zona dell'Isonzo interessa gran parte della provincia di Gorizia ed è attraversata dal fiume che separa il territorio calcareo, con la presenza delle di ghiaie bianche, dal territorio con poco calcare e ricco di argilla e ghiaie rosse.

Carso

La zona del Carso si estende dall'altopiano carsico al mare. Comprende un territorio ridotto, ma ancora integro, poco intaccato e molto eterogeneo che punta a vini di qualità e non quantità.

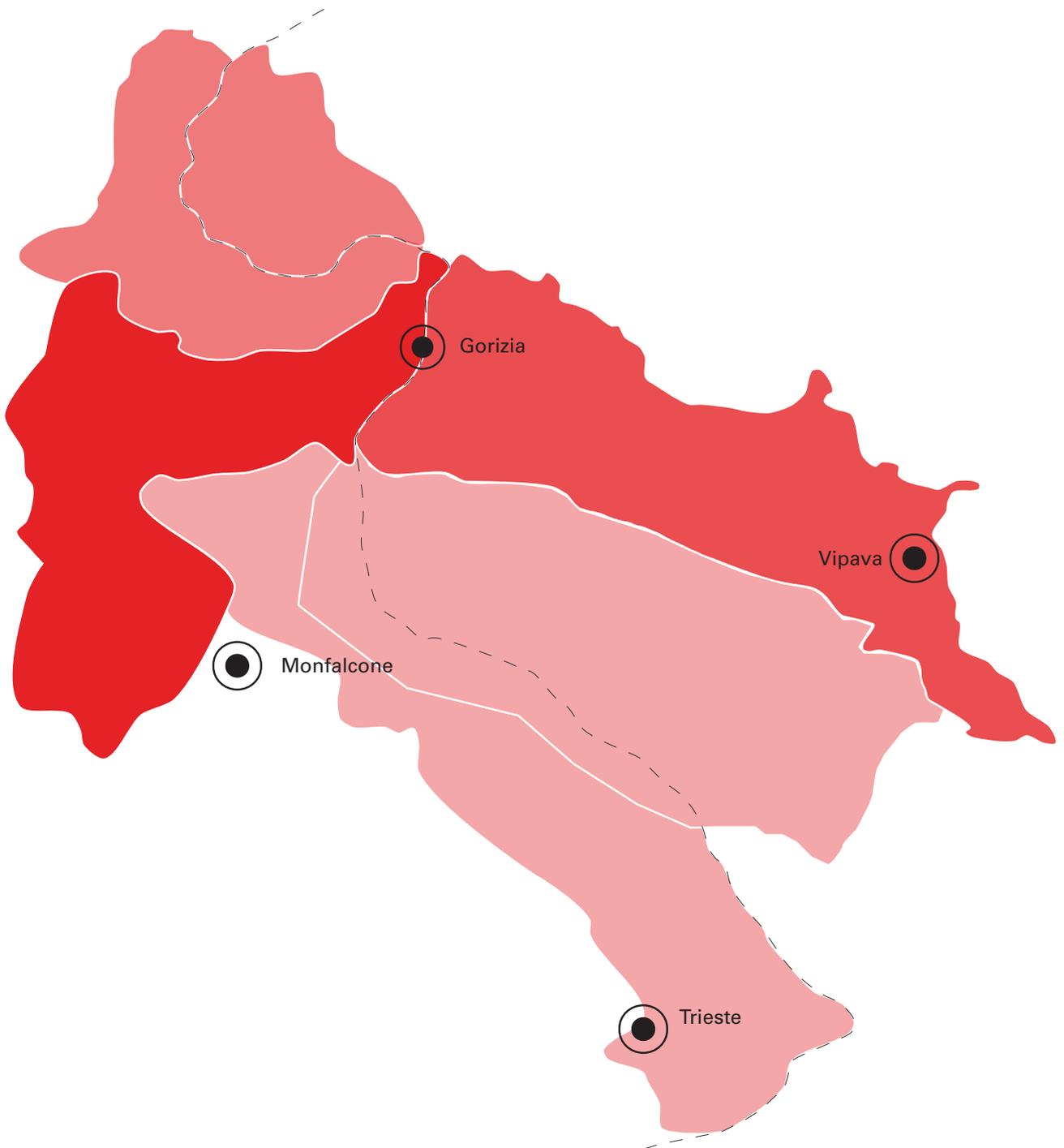
Valle del Vipaco (Vipavska dolina)

Della zona viticola della Valle del Vipaco fanno parte i vigneti racchiusi tra il monte Nanos, l'altopiano della Selva di Trnovo e quello del Carso-Kras che si apre verso la pianura friulana.

Divisione dei distretti vinicoli secondo la denominazione D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata)

LEGENDA

-  Carso - Kras
-  Collio - Goriška Brda
-  Vipavska Dolina
-  Isonzo del Friuli



In particolare nell'area di Gorizia si incrociano diverse aree di produzione vinicola, ciò ha permesso lo sviluppo di 4 enoteche con un' offerta di vini locali molto ampia. Tra i più conosciuti ci sono il Tocai Friulano, la Ribolla, l'aromatica Malvasia, il dolce Verduzzo. Apprezzati sono anche i Pinot grigio e bianco, lo Chardonnay, il Sauvignon, vitigni d'origine transalpina che qui hanno trovato un habitat ideale. Le zone del Collio e la Goriška Brda detengono inoltre un numero elevato di riconoscimenti ottenuti nazionalmente e all'estero. Il Comune di Gorizia si sviluppa su una superficie di 4126 ha di cui il 25% (1031 ha) è destinato a superficie agricola. Di questa superficie quasi il 56% (577 ha) viene destinata a campi, mentre il 9% (93 ha) è destinato alla viticoltura. Il restante 35% (361 ha) non è coltivato.

Il Comune di Šempeter-Vrtojba si sviluppa su una superficie di 680 ha di cui il 22% (150 ha) è destinato a superficie agricola. Di questa superficie quasi il 95% (143 ha) viene destinata a campi agricoli, mentre il 5% (7 ha) è destinato alla viticoltura.

Anche se le aree agricole si trovano fuori dai centro urbano dei tre comuni, esse ne influenzano i centri abitati. I prodotti tipici del territorio possono essere acquistati e/o consumati in diverse occasioni. Nei centri ci sono più di 40 ristoranti che prestano particolare attenzione al cibo locale, offrendo delle specialità come la Rosa di Gorizia e la Verza di Sant'Andrea. I punti di ristoro, le enoteche e le aree espositive propongono i prodotti tipici che uniscono i due popoli, nonostante appartengono a stati diversi hanno tradizioni condivise, trasformando così il concetto di frontiera in punto d'incontro.

Elaborazione dati dei terreni agricoli dei comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter.
Fonte ISTAT, SI-SAT.

Gorizia
9%
terreni agricoli
35%
terreni non coltivati
56%
terreni coltivati

Nova Gorica
15%
terreni vinicoli
85%
terreni coltivati

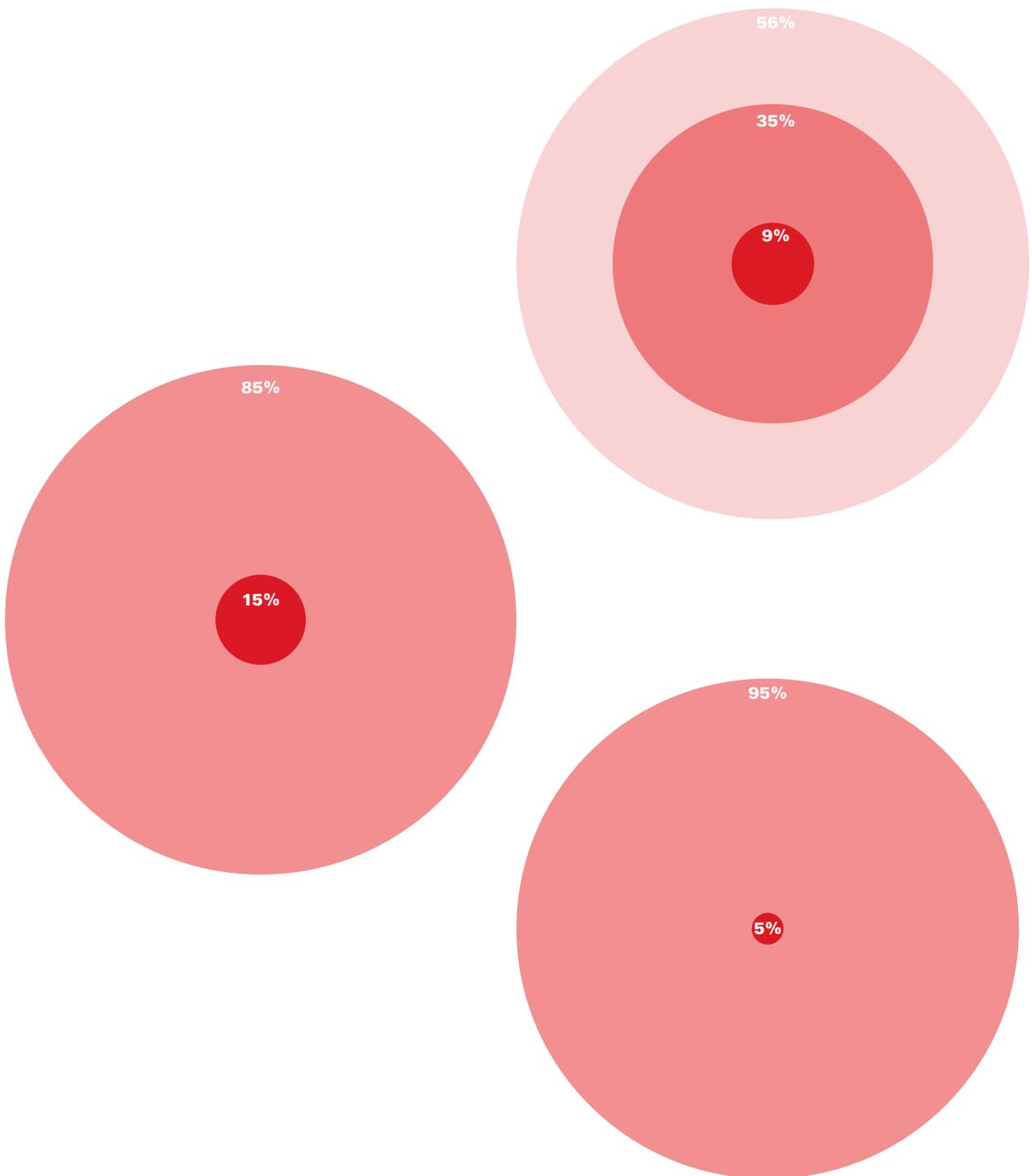
Šempeter
5% terreni coltivati
95% terreni vinicoli

LEGENDA

 Terreni agricoli coltivati

 Terreni agricoli non coltivati

 Terreni vinicoli



Queste grandi produzioni hanno un certo peso anche nel comparto turistico.

I turisti stranieri che visitano questo territorio per motivazioni legate al settore enogastronomico si attestano costantemente sopra le 4000 unità annue, in particolare visitano il Collio apprezzando il paesaggio e le produzioni vitivinicole.

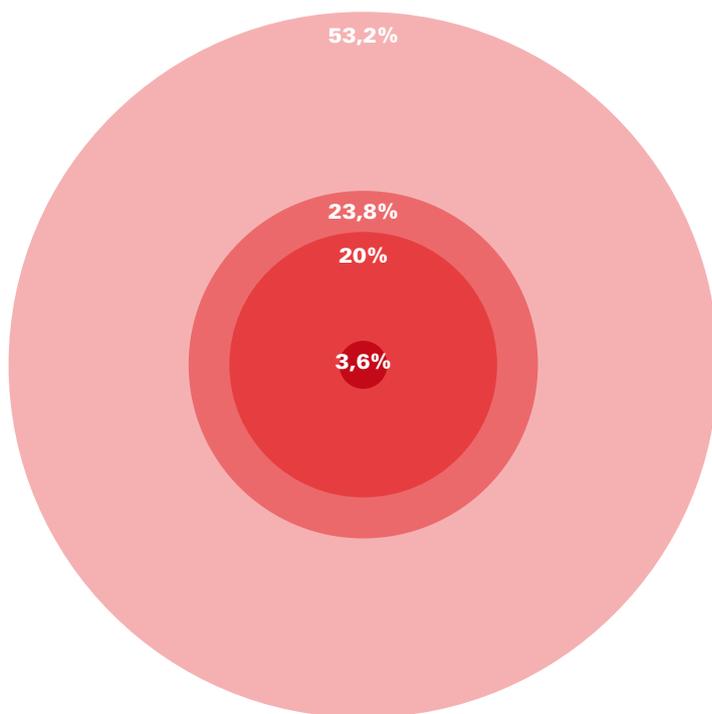
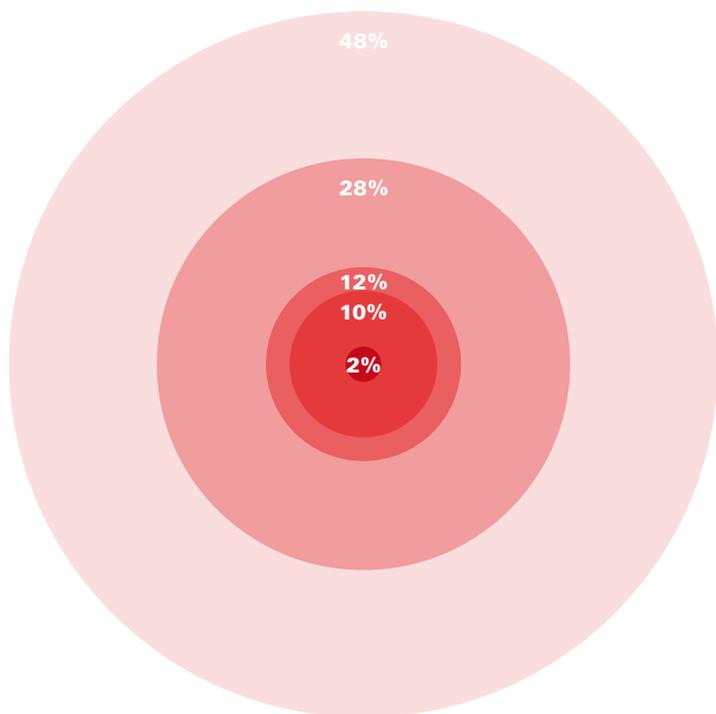
Interessante anche la provenienza: il 53,3% dei turisti stranieri sono di nazionalità austriaca, il 20% sono tedeschi, da notare è anche la presenza di cittadini statunitensi che incidono per il 3,6%.

Come riportato da il "Fascicolo statistico de Bilancio di previsione della Provincia" emerge che nell'ambito territoriale del Collio, quasi la metà dei turisti soggiorna in strutture alberghiere, particolarmente apprezzate sono anche le sistemazioni in agriturismi, mentre i restanti alloggiano in case in affitto o B&B. Numeri interessanti che non fanno altro che confermare la vocazione turistica dell'area Collio che conta già 43 agriturismi sparsi sul territorio produttivo.

Dati legati al turismo enogastronomico.
Fonti: Camera di Commercio.

LEGENDA

Strutture ricettive	
 2 %	b&b
 10 %	residuo
 12 %	alberghiere
 28 %	alloggi in affitto
 48 %	alloggi agrituristici
 48 %	strutture alberghiere
Turisti presenti sul territorio	
 3,6 %	turisti statunitensi
 20 %	turisti tedeschi
 23,8 %	altre nazionalità
 53,2 %	turisti austriaci



3.2 La Città dei distretti industriali e artigianali

Il territorio goriziano si colloca in una posizione favorevole in quanto attraversato dal corridoio 5 Lisbona-Kiev, che assicura il transito di merci e persone a livello europeo. Inoltre le infrastrutture esistenti consentono alle tre città d'esser facilmente raggiungibili dai paesi limitrofi, garantendo quindi a Gorizia, Nova Gorica, S. Peter Vrtoiba il ruolo di porta per l'accesso alla viabilità veloce.

Conseguentemente le aree dei distretti industriali, artigianali e commerciali si sono concentrate in zone strategiche in prossimità delle infrastrutture principali a sud, mentre le attività professionali e i servizi si concentrano per lo più all'interno dei centri di Nova Gorica e Gorizia.

Al fine di favorire una crescita compatta e non dispersiva dei distretti industriali e artigianali verranno proposti nuovi incentivi per coloro che vogliono aprire una attività produttiva in tali aree, che si ricorda godono di tutti i benefici legati alla loro posizione, come la riduzione di costi e tempi di trasporto.

Si intende inoltre favorire una nuova occupazione in tali settori, in modo da creare esternalità positive su tutta l'economia delle tre città.

Imprese attive e numero di addetti nel triennio 2010-2013.
Fonti: ISTAT, SI-STAT-, A.PIES.

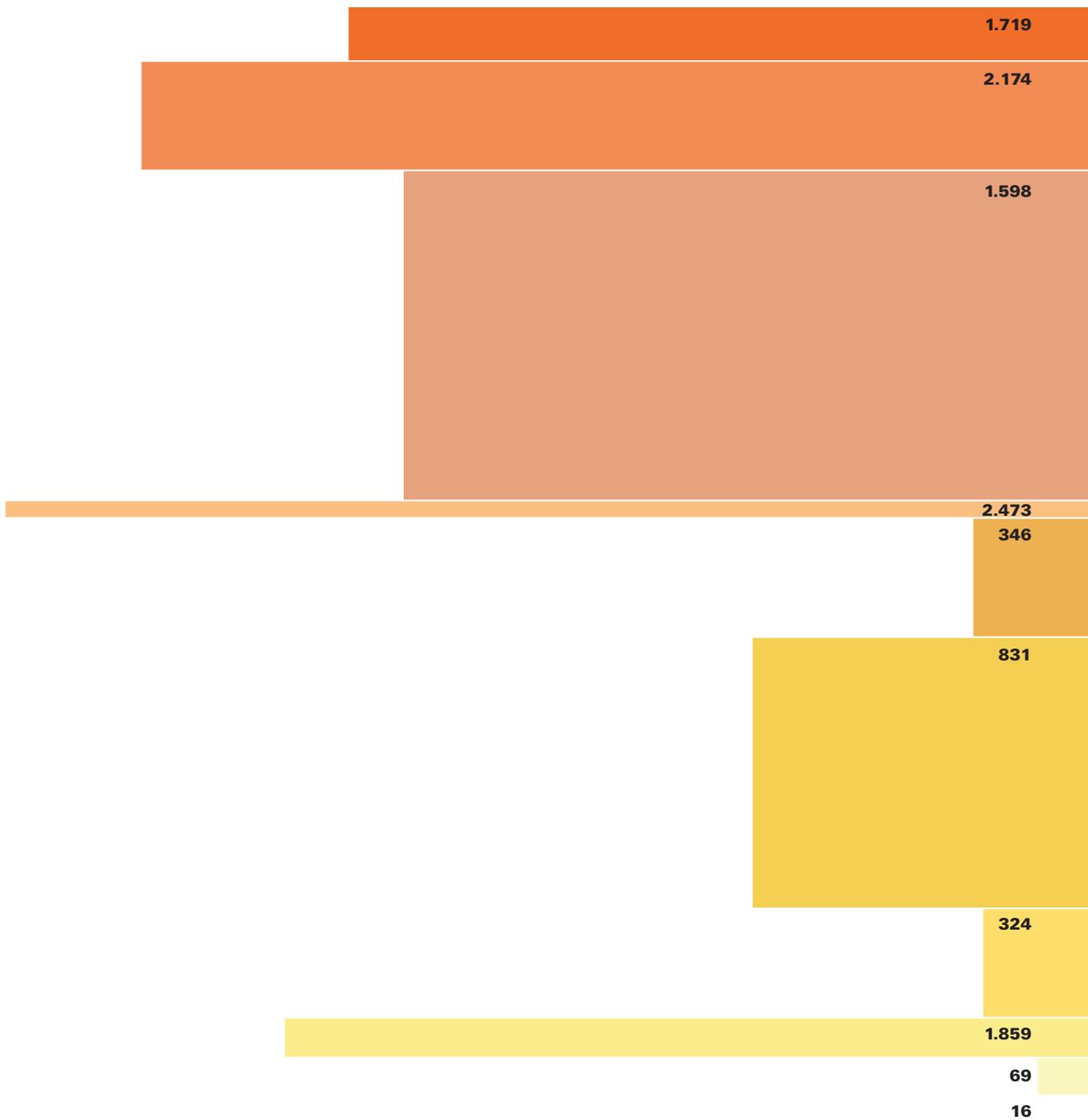
Nova Gorica

imprese	n. imprese	n. addetti
agricoltura	15	16
attività manifatturiere	33	69
costruzioni	52	1.859
commercio	104	324
trasporto e servizi di informazione e comunicazione	233	831
ristorazione e alloggio	297	346
attività finanziarie e assicurative	298	2.473
attività professionali, scientifiche, tecniche e immobiliari	455	1.598
attività artistiche, sportive, intrattenimento	507	2.174
altro	533	1.719
totale	2.527	6.269

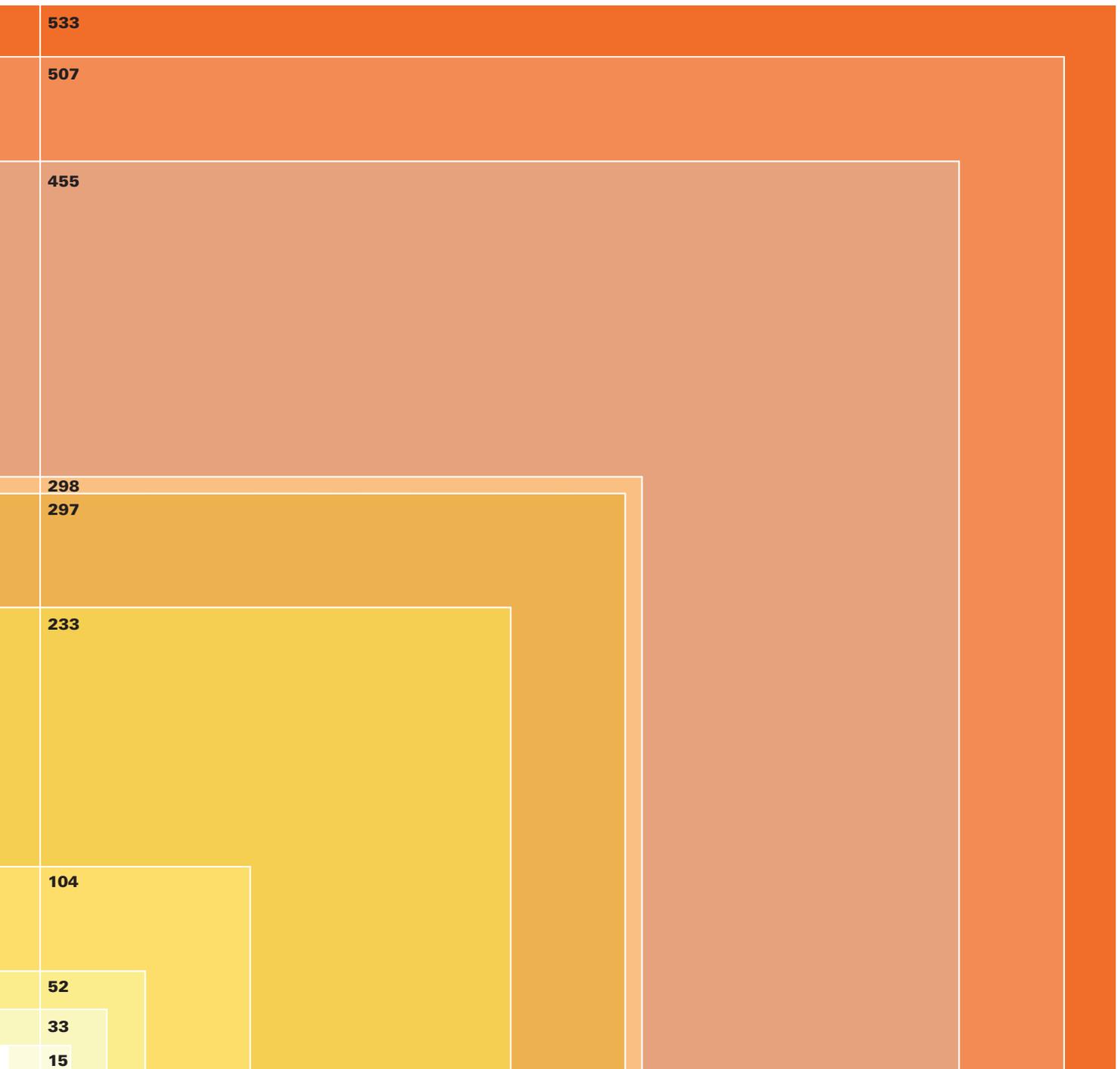
Gorizia

imprese	n. imprese	n. addetti
agricoltura	2	1
attività manifatturiere	134	1142
costruzioni	277	666
commercio	712	1766
trasporto e servizi di informazione e comunicazione	95	716
ristorazione e alloggio	183	611
attività finanziarie e assicurative	91	298
attività professionali, scientifiche, tecniche e immobiliari	470	776
attività artistiche, sportive, intrattenimento	36	68
altro	123	225
totale	2.123	6.269

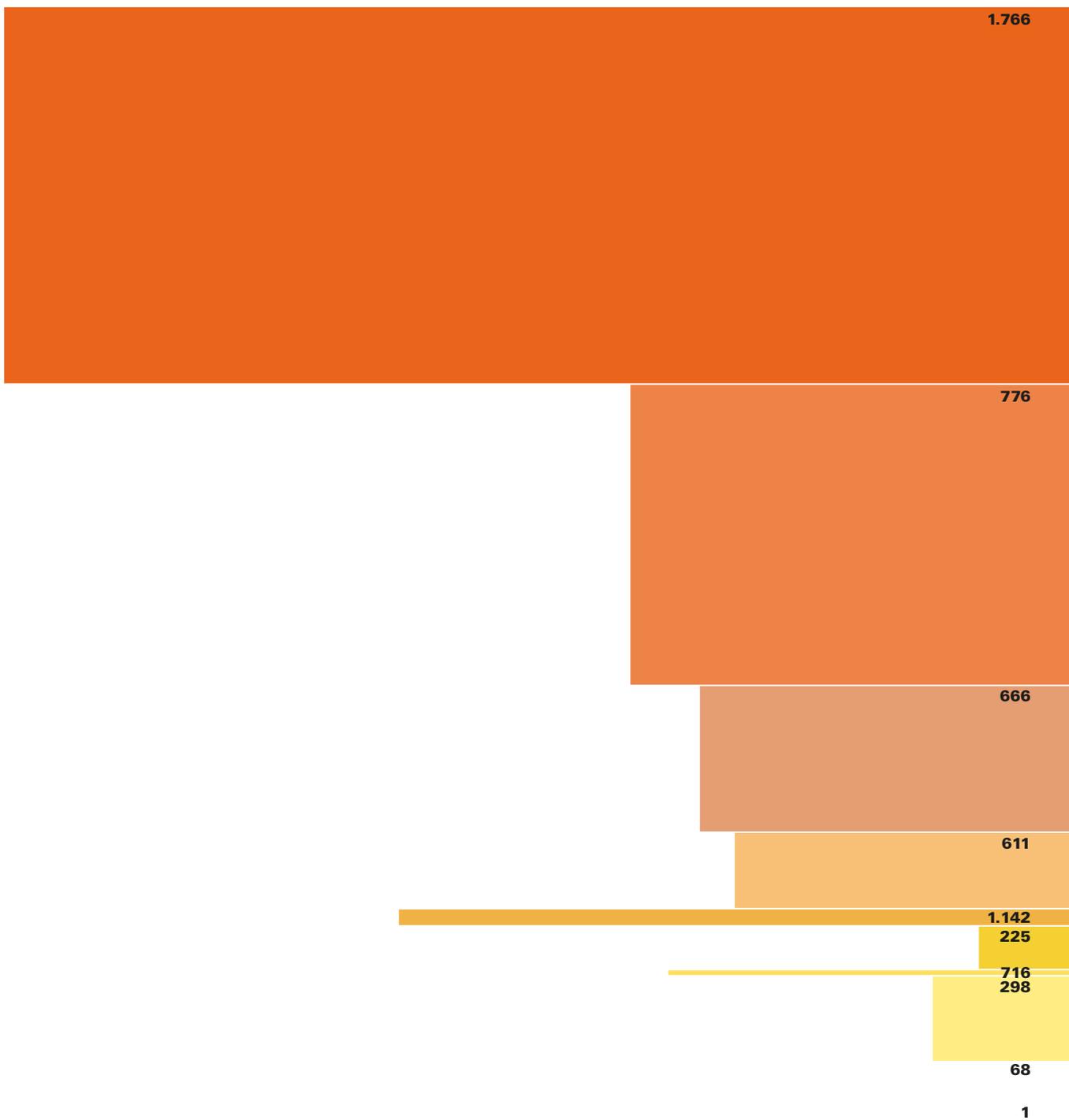
Nova Gorica



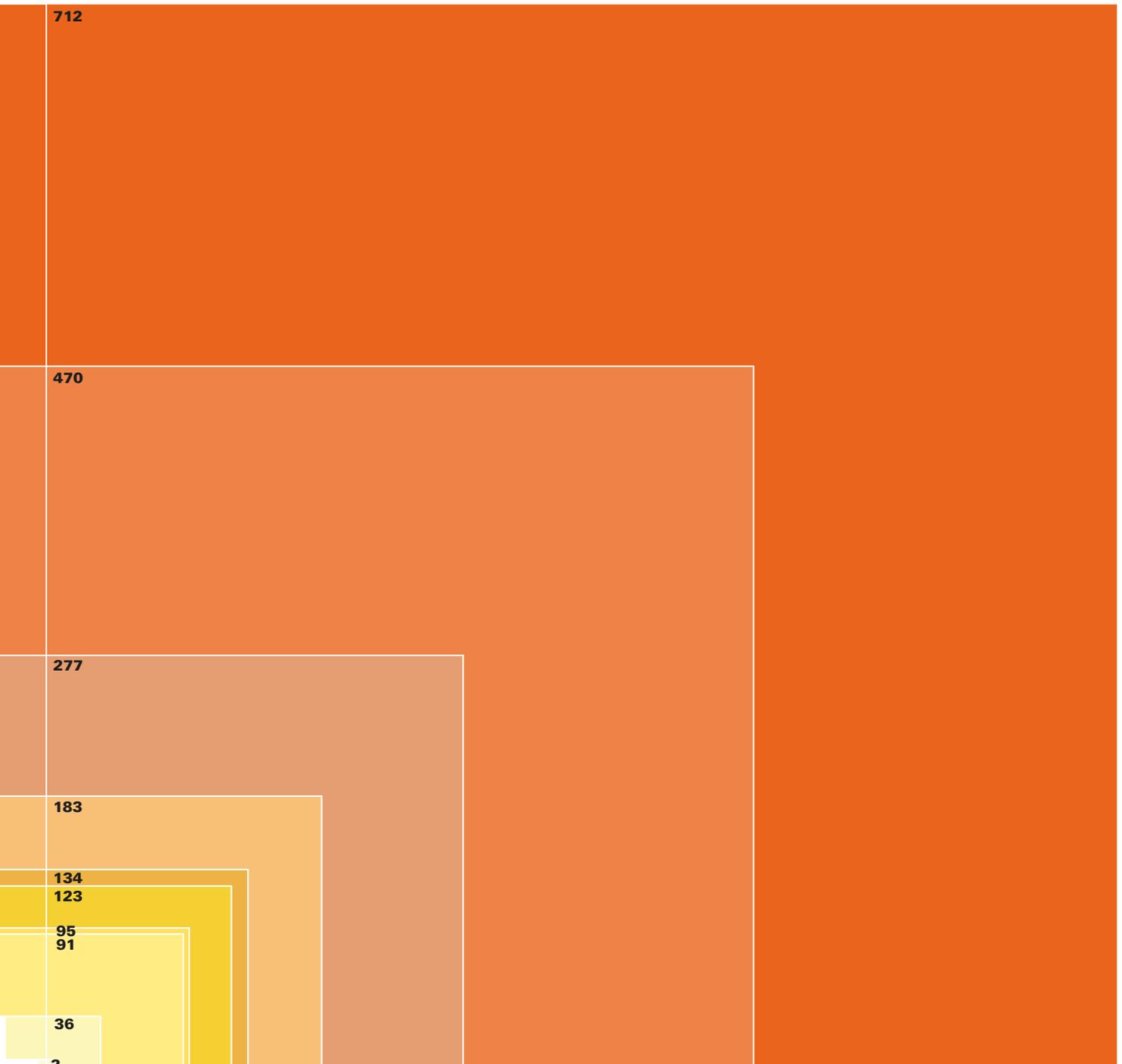
- Agricoltura
- Attività finanziarie e assicurative
- Attività artistiche, sportive, intrattenimento
- Ristorazione e alloggio
- Trasporto e servizi di informazione e comunicazione
- Attività professionali, scientifiche , teniche e immobiliari
- Attività manifatturiere
- Costruzioni
- Altro
- Commercio



Gorizia



- Agricoltura
- Attività artistiche, sportive, intrattenimento
- Attività finanziarie e assicurative
- Trasporto e servizi di informazione e comunicazione
- Altro
- Attività manifatturiere
- Ristorazione e alloggio
- Costruzioni
- Attività professionali, scientifiche , teniche e immobiliari
- Commercio



3.3 La Città degli eventi e della trasgressione

“La Città degli eventi e della trasgressione” vuole introdurre cultura e dinamicità nella città e sul territorio, sfruttando il patrimonio storico e culturale, il patrimonio naturale, gli spazi aperti in grado di accogliere un numero elevato di persone e anche la vicinanza del confine e i due stati. Gli spazi coinvolti durante gli eventi sono condensati nei centri cittadini di Gorizia e Nova Gorica. Gli eventi sono però distribuiti durante tutto l’anno, con una pausa durante i mesi di ottobre e novembre.

Oltre agli eventi d’intrattenimento il settore che porta un flusso costante e cospicuo di persone nel territorio goriziano durante tutto l’anno è sicuramente il gioco d’azzardo a Nova Gorica. I casinò e le sale da gioco sfruttano la presenza del confine tra i due stati e concedono un divertimento che è negato dall’altro lato, rapportandosi al concetto di frontiera come luogo dell’attraversamento. A testimonianza della popolarità del gioco nel territorio vi sono quattro grandi casinò: Casino Fortuna, Casino Drive-in, il Casino Perla e Casino Park, che risultano essere tra l’altro anche i casinò più grandi della Slovenia. A queste strutture sono inoltre affiancate tante altre più piccole attività di sale gioco e night.

Nova Gorica gode di un flusso costante di turisti ma anche Gorizia con alcuni eventi di richiamo è stata in grado negli ultimi anni di attirare un discreto numero di visitatori, i festival più noti sono “Gusti di Frontiera” ed “E’ storia”. Se si mettono a sistema le potenzialità di questo territorio si può notare come le città possano essere non solo una meta ma anche un punto di partenza per visitare le zone limitrofe, attraverso il potenziamento di una serie di itinerari ciclistici verso il Collio, il Monte Calvario, il Monte Korada, il Monte Sabotino, il Preval, il Monte S.Michele, il Lago di Doberdò e altri.

Tabella riassuntiva dei principali eventi presenti sul territorio.

evento	temporalita'	n. visitatori	n. espositori
La Rosa di Gorizia a Tavola	16.01-09.02	/	13
Festival Vegetariano	30.08-01.09	40.000	100
Gusti di Frontiera	26.09-29.09	245.000	266
Festival delle Rose	01.05-15.05	5.000	16
Expomego Goulash	20.02-24.02	30.000	200
Castelli aperti	05.04-06.04	5.310	2
Giardini aperti	19.05	750	3
Festival internazionale della storia	22.05-25.05	50.000	170
Mortadeljada	07.03	500	1
xtreme motor show	21.06-24.06	4.800	30
Campionato italiano enduro storico	28.04	/	250
Regata isontina	01.09-30.09	/	300
pixxelpoint festival	01.12-30.12	3.000	36
echos festival di musica classica	19.07-30.09	/	14
Festival del vino di Šempas	30.03-31.03	/	72

Bisogna inoltre ricordare come il successo degli eventi ha riflesso nel settore alberghiero. Nel Comune di Gorizia la capacità ricettiva è costituita da 26 esercizi ricettivi con 862 posti letto. Di questi esercizi 9 sono alberghi (con 527 posti letto) e 14 esercizi extra-alberghieri (con 335 posti letto).

Nell'anno 2009 a Gorizia hanno pernottato 79567 turisti, di cui di 17849 erano turisti stranieri, pari a una percentuale del 22%.

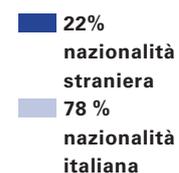
Nel Comune di Nova Gorica la capacità ricettiva comporta 17 esercizi ricettivi con 1588 posti letto. Di questi 14 sono alberghi, con 1112 posti letto e 3 esercizi extra-alberghieri (come i convitticon) con 476 posti letto.

Nell'anno 2011 a Nova Gorica hanno prenotato 145196 turisti, di cui 135736 erano turisti stranieri, pari ad una percentuale del 93%.

Prenotazioni turistiche nell'anno 2011 per i comuni di Gorizia e Nova Gorica.
Fonti: ISTAT, SI-STAT.

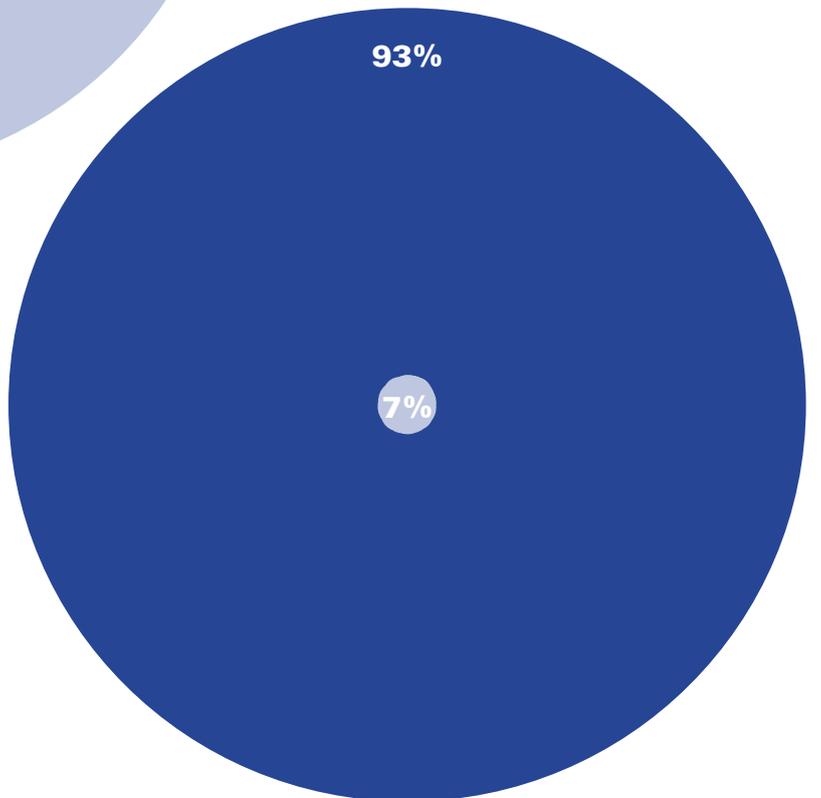
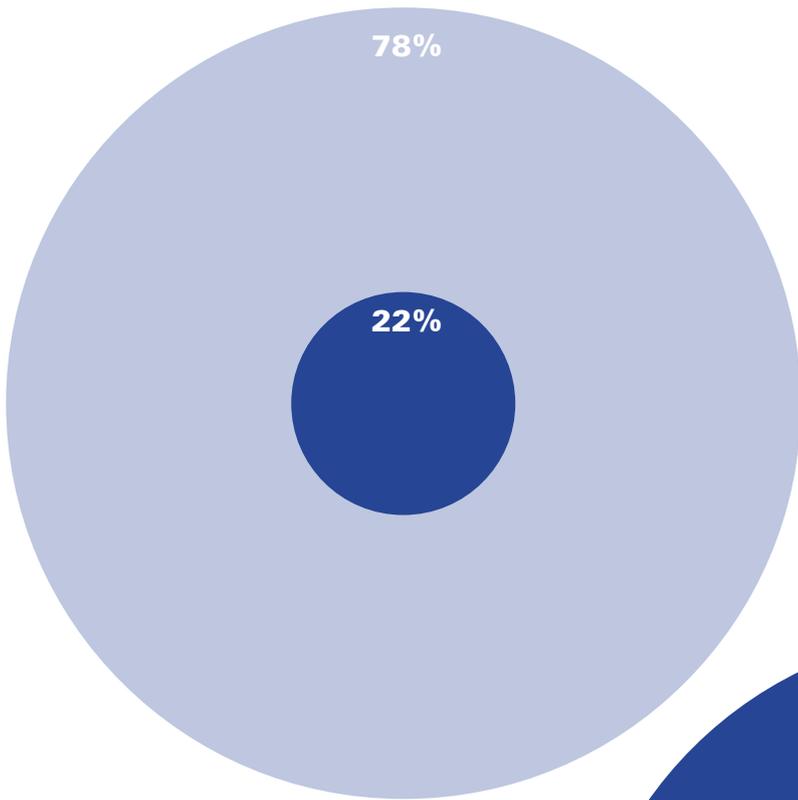
LEGENDA

Gorizia



NovaGorica





3.4 La Città universitaria e della ricerca

“La Città universitaria e della ricerca” rappresenta la volontà di Gorizia e Nova Gorica di rinnovarsi e ampliarsi rendendosi attrattive attraverso la propria capacità di ricerca e di formazione superiore. Il fatto di poter considerare questa realtà una città universitaria e non due città con l’università è un vantaggio per tutti i cittadini, le imprese e le istituzioni.

A testimonianza vi sono i dati in crescita relativi al numero di facoltà e studenti distribuiti tra Gorizia e Nova Gorica che sono i principali poli studenteschi. Nel territorio di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba sono presenti sei sedi universitarie di cui due italiane e quattro slovene. Nell’anno accademico 2011/2012 nel territorio goriziano sono stati registrati 3424 studenti iscritti: al primo posto, con il maggior numero di studenti, l’Università degli Studi di Trieste con 1032 studenti, segue l’Università degli Studi di Udine con 887 studenti iscritti. All’ultimo posto, con 143 studenti iscritti vi è l’Università del Litorale, che ha soltanto un indirizzo di studio.

Assieme alle università, anche le scuole superiori contribuiscono a delineare la “città universitaria” con 5995 allievi: essi comprendono un bacino d’utenza più vasto in quanto ci sono alcuni corsi formativi specifici come pasticceria, tecnico alimentare, tecniche di orticoltura, giardiniere, falegname, carpentiere metallico e altri. Infine un valore aggiunto è sicuramente anche la presenza delle due lingue sul territorio, che sarebbe augurabile si imparano nelle scuole secondarie.

Di tutti gli studenti universitari non residenti solo una piccola parte può essere ospitata nelle case degli studenti convenzionate. Le residenze hanno la capacità di ospitare 226 studenti, circa il 7% del totale della popolazione universitaria, i restanti vivono in case in affitto condiviso. Da notare è la differente situazione per gli allievi delle scuole secondarie superiori a Nova Gorica, dove vi sono convitti ad essi dedicati, i particolari i posti per gli allievi delle scuole superiori sono 586, che è pari ad una percentuale del 10% del totale a Nova Gorica. Le università non sono organizzate all’interno di un campus, ma sono localizzate su tutto il territorio urbano, sia per motivi strutturali dovuti alla compresenza di vari istituti universitari sia per mancanza di spazi vicini adatti.

Numero di iscritti alle scuole superiori presenti sul territorio goriziano nell’anno accademico 2011-2012.

Fonti: ISTAT, SI-STAT, Ministerstvo za Izobrazevanje, Znanost, Kulturo in sport.

istituto	sedi	n. allievi
I.S.I.S Galilei-Fermi-Pacassi	Gorizia	577
I.S.I.S. R.M.Cossar L.Da Vinci	Gorizia	457
I.S.I.S Cankar-Zois-Vega	Gorizia	103
I.S.I.S d'Annunzio Fabiani	Gorizia	838
I.S.I.S Dante Alighieri	Gorizia	1057
I.S.I.S Simon Gregorcic	Gorizia	145
Istituto Comprensivo di lingua slovena	Gorizia	177
I.C. Gorizia 1	Gorizia	340
I.C. Gorizia 2	Gorizia	358
Ginnasio di Nova Gorica	Nova Gorica	768
Scuola superiore di economica e commerciale	Nova Gorica	349
Centro scolastico tecnico Nova Gorica, Scuola Biotechnica	Nova Gorica	343
Centro scolastico tecnico Nova Gorica, Ing. elettrica e infotmatica	Nova Gorica	368
Centro scolastico tecnico Nova Gorica, Scuola ingegneristica, dei trasporti e di carpenteria	Nova Gorica	468
Centro scolastico tecnico Nova Gorica, Ginnasio ingegneristico, scuola infermeristica	Nova Gorica	340
totale		6.688

Alcuni corsi dell' Università di Nova Gorica si svolgono anche in territorio italiano. L' Università di Udine sfrutta il palazzo del cinema per i corsi del DAMS e l'Università di Lubiana tiene il corso di Comunicazione multimediale all'interno del Parco tecnologico del Litorale con il quale collabora. Oltre alle facoltà già citate, sono sotto riportati i principali centri di ricerca:

Gorizia

- 1 - CETA - Centro di Ecologia teorica ed applicata
- 2 - I.S.I.G. - Istituto di Sociologia Internazionale
- 3 - CRA-RPS - Centro di Ricerca per lo Studio delle relazioni tra pianta e suolo
- 4 - ISSRGO - Istituto di Storia sociale e religiosa di Gorizia
- 5 - EUROKIT - Laboratorio di Ricerca scientifica
- 6 - IRNGORIZIA - Istituto per la Ricerca sul negoziato di Gorizia
- 7 - ERSA - Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale
- 8 - AREA SCIENCE PARK - Parco scientifico all'interno dell'autoporto di Gorizia
- 9 - Associazione Culturale ISONZO Gruppo di Ricerca Storica sugli avvenimenti militari nell'Isonzo

Nova Gorica

- 10 - ZRC SAZU Centro di Ricerca Scientifica dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti (Stazione di ricerca Nova Gorica)

Šempeter-Vrtojba

- 11 - CENTRI DI RICERCA DELL'UNIVERSITA DI NOVA GORICA
 - Centro di Ricerca atmosferica
 - Centro per Sistemi e Tecnologie Informatiche
 - Centro di Ricerca per le Scienze Umanistiche
 - Laboratorio di Fisica astroparticellare
 - Laboratorio per Esplorazione dell'ambiente
- 12 - Parco Tecnologico del Litorale

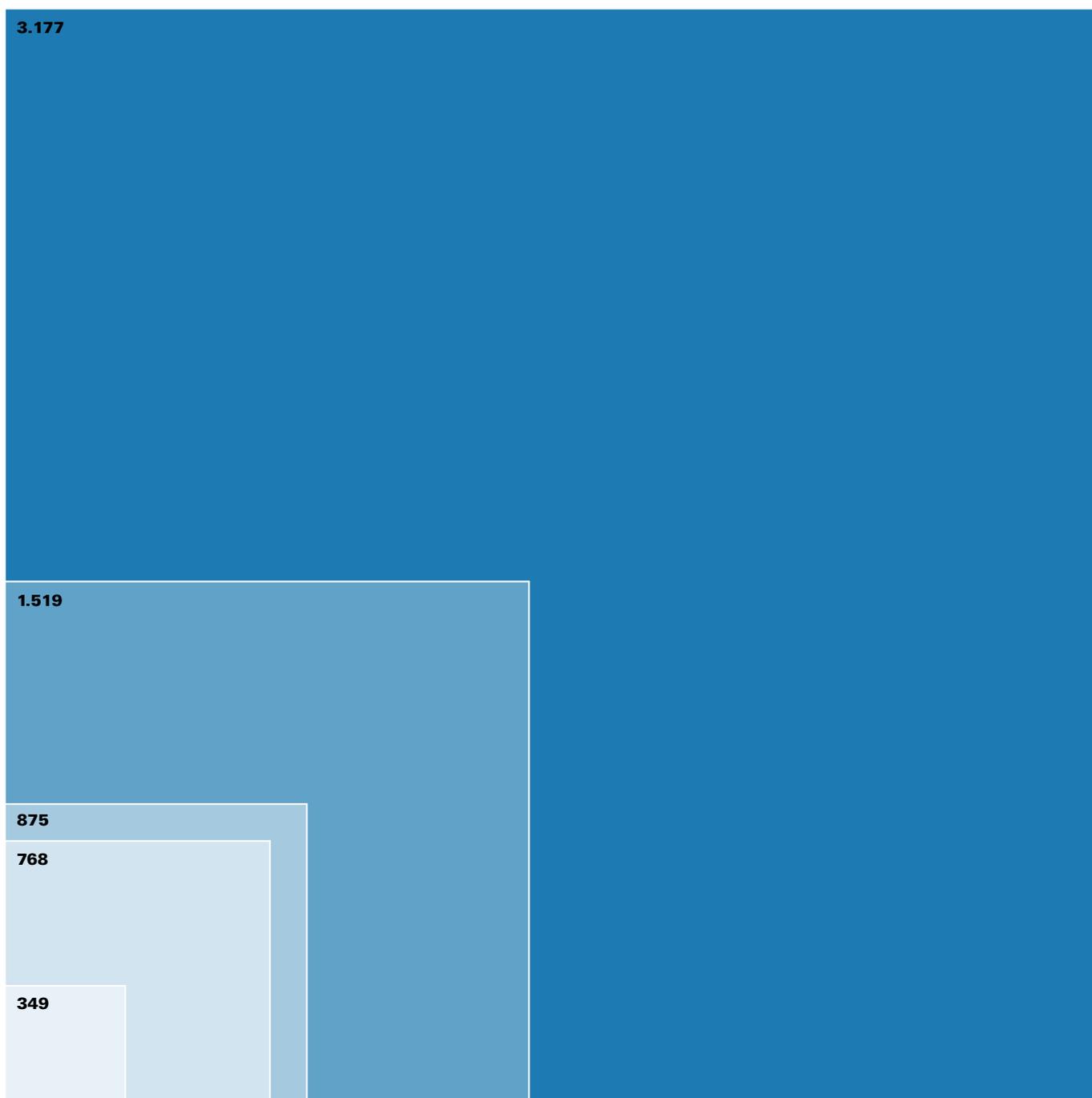
Numero di iscritti alle sedi universitarie presenti sul territorio goriziano nell'anno accademico 2011-2012.

Fonti: ISTAT, SI-STAT, Ministerstvo za Izobrazevanje, Znanost, Kulturo in sport.

universita'	facolta'	n. studenti
Università Degli Studi Di Trieste	Facoltà di Scienze Politiche	474
	Facoltà di Economia	46
	Facoltà di scienze della formazione	11
	Facoltà di architettura	501
		tot. studenti: 1.032
Università Degli Studi Di Udine	Facoltà di Lingue e Letterature straniere	705
	Facoltà di Lettere e Filosofia	182
		tot. studenti: 887
Università Di Nova Gorica	Facoltà di Scienze Ambientali	71
	Facoltà di Ingegneria e gestione	175
	Facoltà di Lettere e Filosofia	72
	Scuola Superiore delle arti	185
		tot. studenti: 423
Università Di Ljubljana	Facoltà di Ingegneria Elettrica	200
	Facoltà di Ingegneria Meccanica	15
	Facoltà di Economia	4
		tot. studenti: 219
Università Del Litorale	Facoltà di Scienze delle Salute	143
		tot. studenti: 143
Istituzioni Universitarie Autonome	Facoltà di Scienze Commerciali e Aziendali	286
	Facoltà Europea di Giurisprudenza a Nova Gorica	434
		tot. studenti: 720
		tot. studenti: 3.424

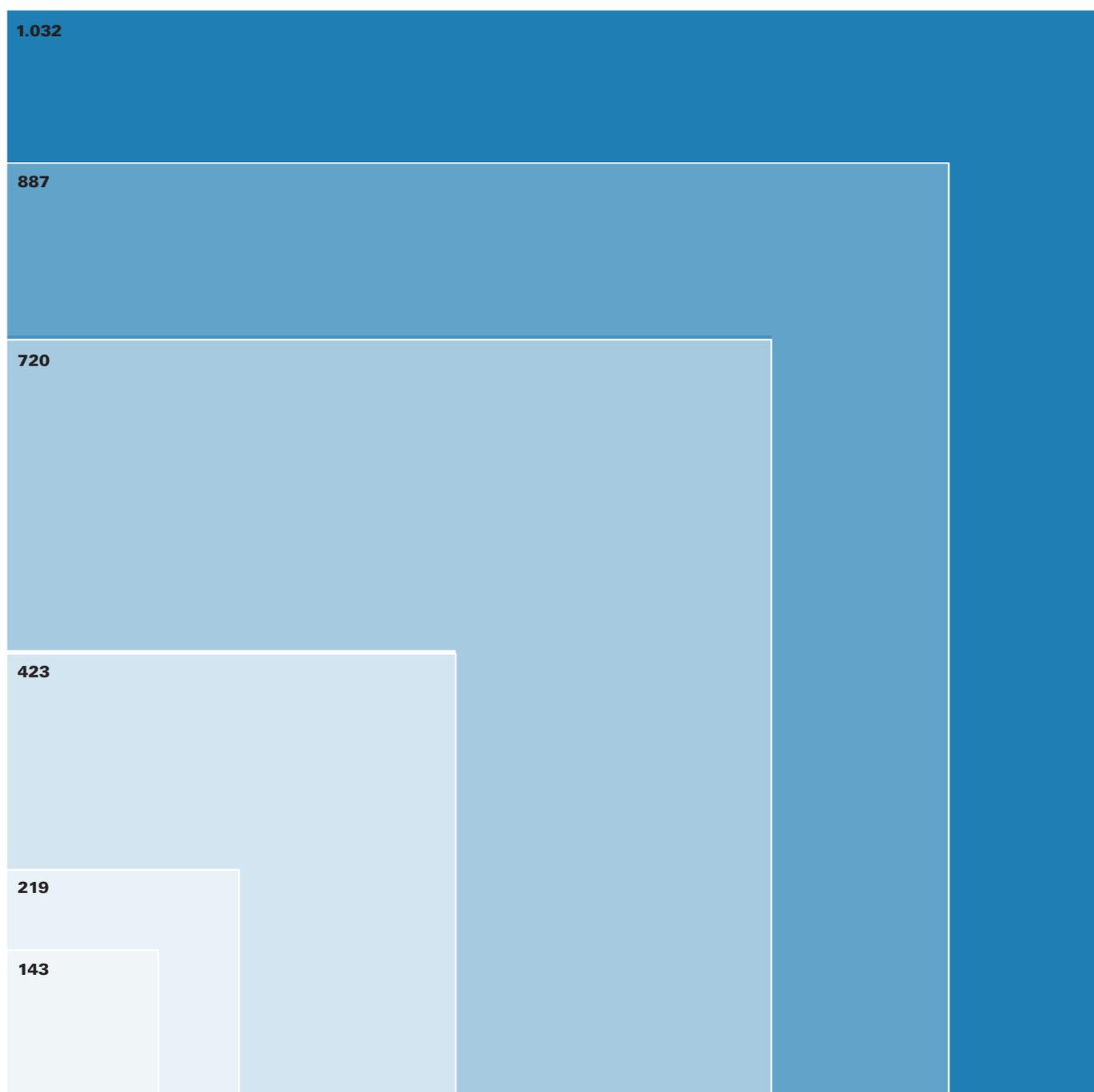
LEGENDA

- Istituto Superiore Scientifico
- Istituto Superiore Tecnico
- Istituto Superiore Linguistico
- Ginnasio di Nova Gorica
- Scuole superiori di economia e commercio



LEGENDA

- Università degli Studi di Trieste
- Università degli Studi di Udine
- Università Autonome
- Università di Nova Gorica
- Università di Lubljana
- Università del Litorale



casa dello studente

Palazzo de Basa

Dijaški dom
Centro scolastico
Nova GoricaDijaški dom
Nova Gorica

Presta

Študentski dom
na Erjavcevi ulici**sede**

Gorizia,

Šempeter-
Vrtojba

Nova Gorica

Nova Gorica

Nova Gorica

totale posti:

n. posti

95

120

358

54

56

LEGENDA

Studenti Universitari

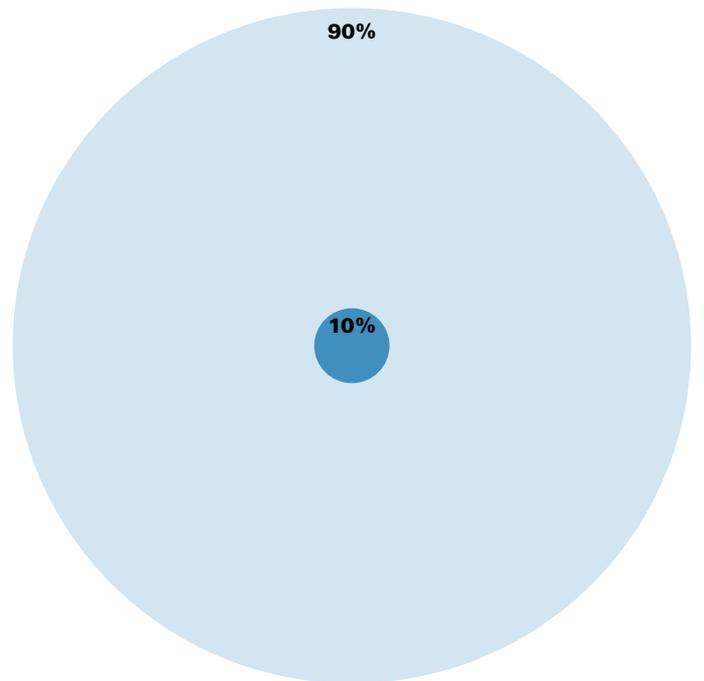
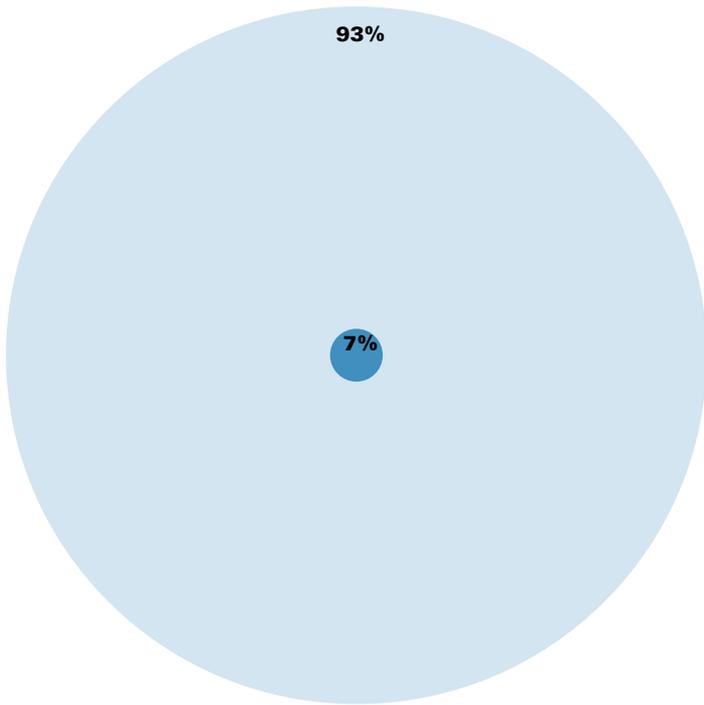
 **7%**
studenti
universitari che
alloggiano in casa
dello studente

 **93%**
studenti
universitari che
non alloggiano
presso la casa
dello studente

Studenti delle superiori

 **10%**
studenti delle
superiori che
alloggiano in casa
dello studente

 **90%**
studenti delle
superiori che non
alloggiano presso
la casa dello
studente



3.5 La Città metropolitana

Il sistema urbano di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba comprende i centri dei tre comuni, i quali si trovano al limite delle proprie regioni, Friuli Venezia Giulia e Goriška, e dei rispettivi due stati, Italia e Slovenia. Per leggere e analizzare i processi urbani di un'area metropolitana come quella goriziana si è indagata l'area a diverse scale di riferimento e in rapporto a diverse velocità di spostamento. Tale studio ha fatto emergere la centralità del territorio in rapporto alle città strategiche europee e a quelle balcaniche, come anche la vicinanza dei luoghi marittimi importanti.

L'area metropolitana che si estende nei tre comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba, disegna una struttura caratterizzata da nuclei urbanizzati con identità insediative differenti tra loro: grandi e piccole aree residenziali, sistemi commerciali, distretti industriali, nuclei storici, aree miste diffuse, parchi, sistema delle acque, aree agricole, etc...

All'interno di questa vasta area metropolitana, le modalità di vita e di lavoro sono caratterizzate da movimenti articolati e complessi. C'è chi si muove per lavorare, per abitare, per studiare, per accedere alle aree commerciali ed ai luoghi turistici o per svago.

Se si considera il perimetro delle tre città come un unico, è possibile individuare un'area geograficamente baricentrica, (non il centro simbolico delle tre città) da cui si sono misurati i tempi di percorrenza medi in condizioni di traffico normale, in modo da capire come la percezione spazio-temporale possa condizionare gli spostamenti più frequenti dei cittadini.

Le infrastrutture del territorio si sono sviluppate in varie fasi seguendo gli avvenimenti storici delle epoche di riferimento. Si può così notare come una grande cesura sia rappresentata dalla presenza del confine, che per pochi decenni ha separato in maniera molto forte la realtà italiana da quella slovena. Negli ultimi anni l'apertura dei valichi ha modificato radicalmente i flussi tra le tre città che sono aumentati, gli attuali punti di attraversamento sono molto sfruttati e nell'ottica di un effettiva unione tra i tre comuni andrebbero potenziati.

Tempi di percorrenza e distanze con le principali località europee

destinazione	distanza aerea	percorso stradale	tempo di percorrenza
Udine	33km	55km	0h 42min
Trieste	35km	45km	0h 49min
Lubiana	70km	105km	1h 13min
Fiume	94km	123km	1h 37min
Venezia	116km	139km	1h 29min
Zagabria	183km	239km	2h 32min
Graz	188km	303km	3h 4min
Salzburg	212km	371km	3h31min
Monaco di Baviera	290km	496km	4h 36 min
Firenze	305km	384km	3h 34min
Vienna	328km	484km	4h 53min
Milano	349km	395km	3h 48min
Genova	405km	522km	4h 53min
Bratislava	361km	555km	5h 9min
Torino	473km	527km	4h 57min
Zurigo	420km	670km	6h 27min
Saraievo	444km	611km	7h 16min
Budapest	449km	568km	5h 19min
Roma	464km	668km	6h 20min
Belgrado	550km	631km	6h 15min

Una parte della città metropolitana è anche costituito dal collegamento ferroviario, formato da due reti ferroviarie indipendenti, quella italiana e quella slovena. Le due stazioni centrali di Nova Gorica e Gorizia sono distanti tra loro 5,3 km e sono attualmente collegate da un servizio di autobus transfrontaliero a frequenza oraria, che potrebbe però essere potenziato per connettere più efficacemente le tre città.

La maggior parte del conglomerato urbano goriziano è concentrato nelle zone pianeggianti, ciò rende le città facilmente percorribili in bicicletta, un mezzo molto utilizzato dai cittadini per gli spostamenti quotidiani a medio e corto raggio. La mobilità ciclabile è attualmente supportata anche del sistema bike sharing di Gorizia (Gorizia in bici) con 5 postazioni, ma ci si augura che tale sistema possa diffondersi anche a Nova Gorica e S.Peter Vrtoiba, e creare una rete con stazioni per bici nei punti strategici e in vicinanza di scuole e università..

Centralità del territorio goriziano rispetto alle città europee.

LEGENDA

- 0 km - 100 km
- 100 km - 200 km
- 200 km - 300 km
- 300 km - 400 km
- 400 km - 500 km

Collegamenti all'interno del territorio delle tre città.

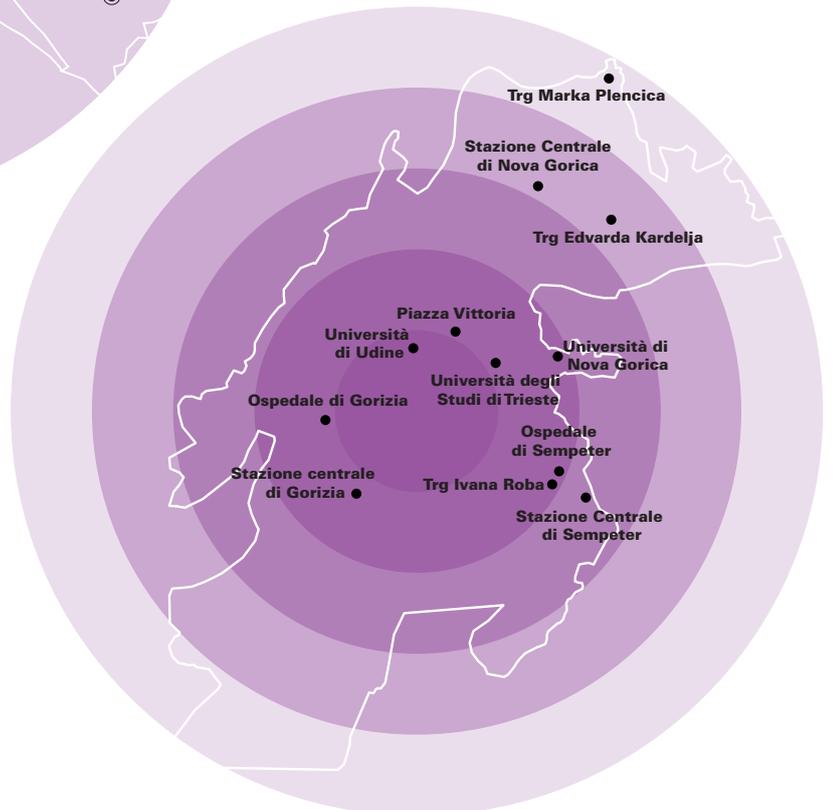
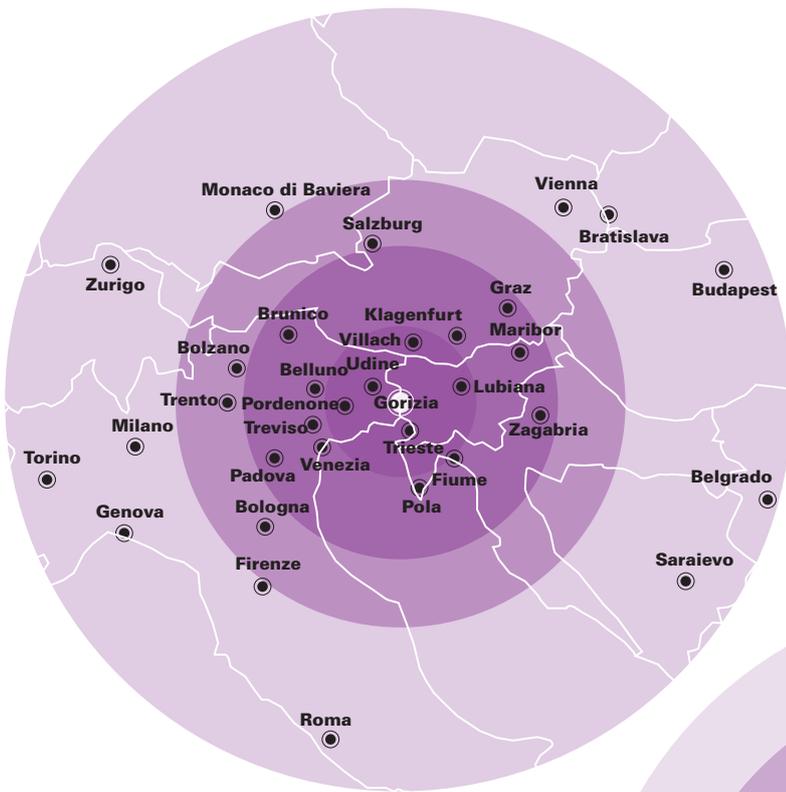
LEGENDA

Tempi di percorrenza automobile

- 2 minuti
- 4 minuti
- 6 minuti
- 8 minuti
- 10 minuti

Tempi di percorrenza a piedi

- 12 minuti
- 24 minuti
- 36 minuti
- 48 minuti
- 60 minuti



3.6 La Città verde

La qualità dell'ambiente appare particolarmente importante sia nel rapporto che intesse con la qualità della vita dei cittadini sia per il suo valore intrinseco. Risulta quindi particolarmente importante al fine di preservare il paesaggio della regione, contribuire a salvaguardare la biodiversità conservando gli habitat naturali e creando una rete continua, diffusa e globale, fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi. La valorizzazione, il recupero e l'ampliamento della rete naturale diffusa nel territorio delle tre città si attiva attraverso interventi di riqualificazione degli spazi pubblici per definire dei corridoi ecologici. Gorizia è circondata dai colli che costituiscono una vera e propria riserva naturale, quindi il paesaggio verde fa parte del quotidiano cittadino: anche all'interno del conglomerato urbano il verde naturale si sviluppa lungo il sistema dei corsi d'acqua e attraverso numerose aree verdi di quartiere. Contribuiscono anche i numerosi parchi all'interno dei quali sono spesso presenti delle aree attrezzate per lo sport e per il gioco. La creazione di nuovi parchi urbani territoriali in aree strategiche contribuirà ad accrescere la qualità degli spazi circostanti, rendendo fruibili zone prima precluse alla cittadinanza. Anche la percezione del paesaggio migliorerà, in quanto anche le aree produttive o infrastrutturali saranno interessate dallo stesso principio di attenzione alla componente naturale. La visione è quella di avviare azioni per fermare la perdita di biodiversità in modo da assicurare che gli ecosistemi abbiano capacità di recupero. Uno strumento per conservare gli habitat è la protezione sotto forma di riserve e parchi naturali per i quali sono previste delle misure di prevenzione dagli effetti indesiderati da parte dell'uomo.

area	tipologia	sup. (mq)
Giardino delle azalee	Giardino botanico	25.000
Parco Sigmund-Graf Attems	Parco pubblico	7.000
Parco Basaglia	Parco ornamentale	75.000
Parco della Valletta del Corno	Parco di quartiere	18.000
Parco di Campagnuzza - S. Andrea	Parco naturalistico	20.000
Parco urbano del Castello	Oasi seminaturalistica	37.000
Parco di villa Coronini Cronberg	Parco storico	46.000
Parco di Piuma Isonzo	Parco naturalistico	320.000
Parco della Rimembranza	Parco pubblico	25.000
Giardino pubblico di Corso Verdi	Parco pubblico	20.000
Parco del Municipio	Parco storico	10.000
Mestni park	Parco urbano	50.000
Parco di Rafut	Parco botanico	30.000
Bosco Panovec	Bosco	3.000.000
Fiume Isonzo	Fiume	3.400.000.000
Monte Sabotin	Bosco	10.525.886

- superficie parchi Gorizia
- superficie parchi Nova Gorica



Il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità e Natura 2000 che vuole garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciate o rare a livello comunitario. Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse, ma si intende garantire la protezione della natura tenendo conto anche delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

Il comune di Nova Gorica ha 53% della superficie comunale protetta da Natura 2000, pari a 14.805 ha. Il comune di Šempeter-Vrtojba ha una superficie comunale di 1.495 ha, dei quali 460 ha sono sotto la protezione di Natura 2000, e rappresentano il 31% del totale. Nella Provincia di Gorizia la protezione Natura 2000 copre una superficie di 3716 ha pari all' 8% della totale superficie provinciale, mentre a livello comunale purtroppo non ci sono aree soggette Natura 2000.. L'area transfrontaliera tra l'Italia e la Slovenia è una delle più ricche di biodiversità di tutta Europa nonché una delle più preservate. Piante ed animali vivono e si muovono in quest'area alimentando e componendo un patrimonio naturale di valore e pregi. Con la consapevolezza che la natura non conosce confini si sono riuniti dei gruppi transfontalieri per la tutela di queste ricchezze. Uno dei progetti di collaborazione transfontaliera è AdriaWet 2000 (Adriatic Wetlands for Natura 2000). L'obiettivo della collaborazione è lo sviluppo di un sistema di gestione integrata dei territori umidi che renda la tutela della biodiversità un elemento di attrattività e crescita sostenibile.

Attualmente questa rete comprende anche:

- Foce dell'Isonzo - Isola della Cona
- Škocjanski zatok

Superfici dei comuni di Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba protetti sotto Natura 2000.

Fonti: Ministero per la Protezione della Natura RS.

LEGENDA

Superficie Natura 2000 Nova Gorica

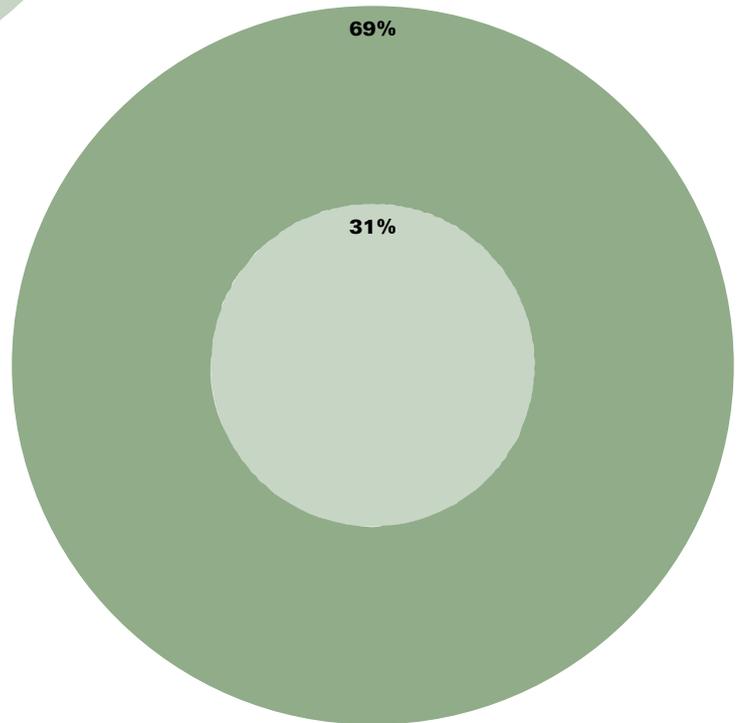
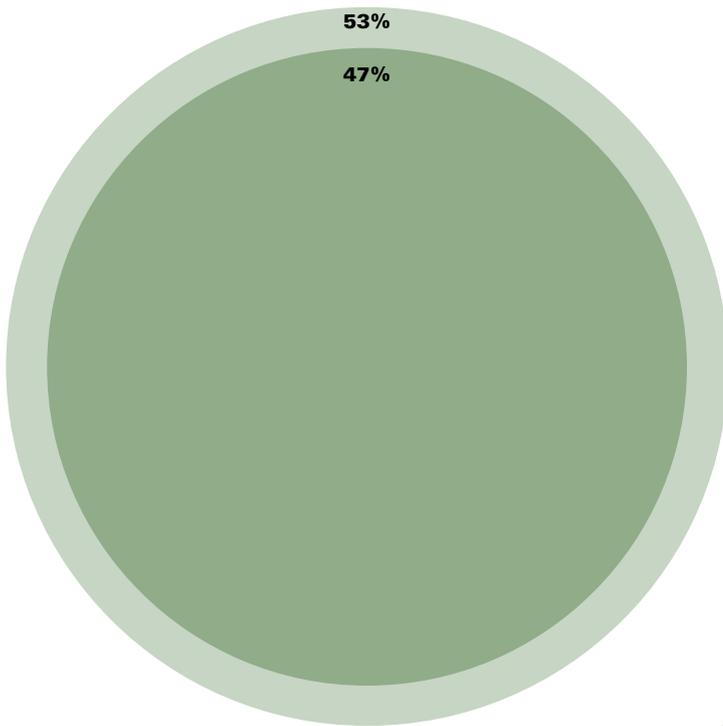
 47% sup. non protetta

 53% sup. protetta Natura 2000

Superficie Natura 2000 Šempeter-Vrtojba

 31% sup. protetta Natura 2000

 69% sup. non protetta



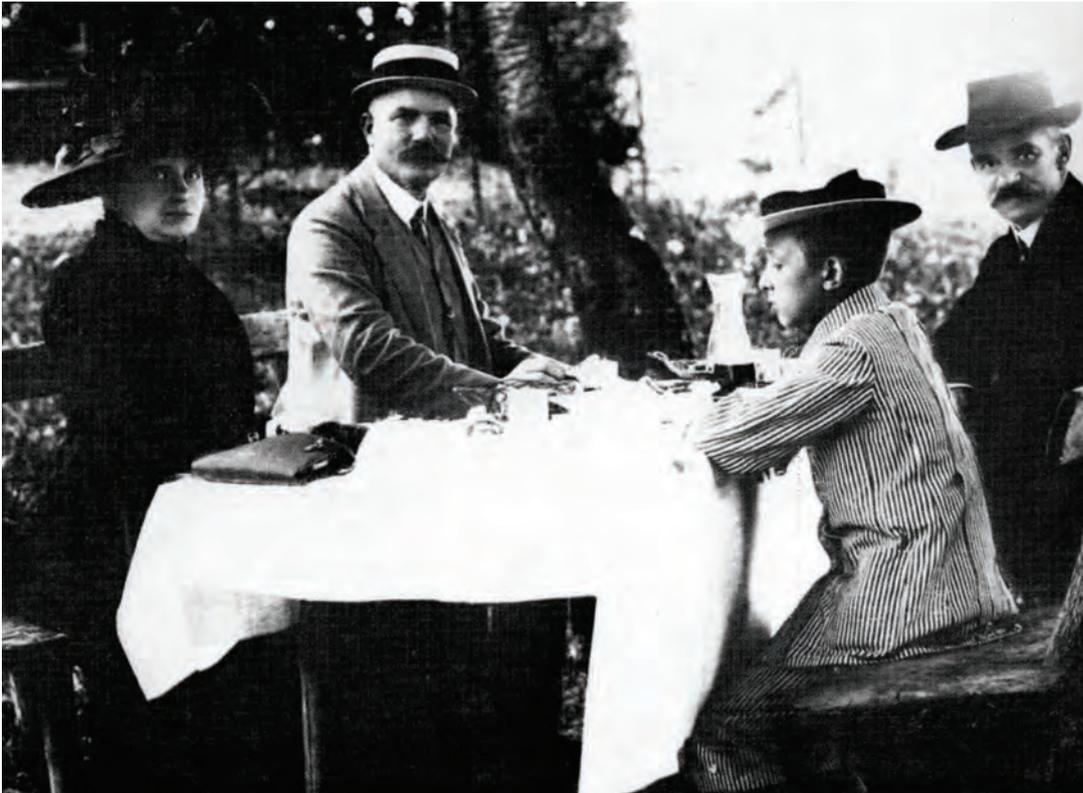
apparato iconogra- fico











4



5



3
Frasca a San Rocco
[1910].

4
Fiera di Sant'Andrea
[1852].

5
Manifestazione Gusti
di Frontiera.











8
**Casino Hotel Perla a
Nova Gorica**



9

**Edifici industriali
nell'area di Kromberk**

10

**Edifici dismessi
nell'area industriale
retrostante la località
di Kromberk.**

9

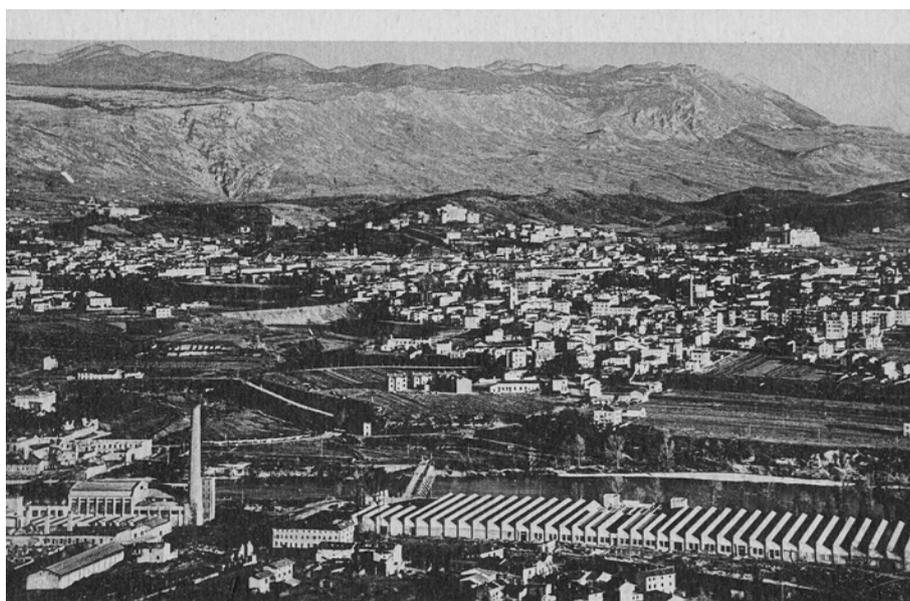


10





11



GORIZIA - Veduta generale da Piedimonte del Calvario - Particolare del Cottonificio Brunner S. A.

11

**L'area dell'ex
cottonificio BrunnerW
a Piedimonte.**

12

**Vista a volo d'uccello
dell'autoporto italiano
e sloveno a ridosso
del confine presso
Vertojba.**





14



13
Porta d'Italia.
14
**Foto d'archivio dell'ex
aeroporto Duchi
d'Aosta.**





15
**Ingresso della
sala conferenze
di negoziato
internazionale presso
il polo goriziano
dell'Università di
Trieste.**





16

17



16
**Facoltà Europea di
Giurisprudenza di
Nova Gorica**
17
**Università di Nova
Gorica.**
18
**Biblioteca France
Bevk a Nova Gorica.**





19
Veduta del monastero
della Castagnevizza.





20
**Immagini d'archivio
dei lavori di copertura
del torrente Corno
[1947].**

21
**Viale di ippocastani
bianchi e rossi nel
centro di Gorizia.**









figure di sintesi

Sintesi

4.1 Interazioni tra le "sei" Città

Sulla base delle analisi fin'ora svolte e in seguito alla definizione delle 6 Città con i rispettivi perimetri e aree di influenza, l'intento è ora quello di individuare le possibili relazioni tra gli scenari studiati attraverso un confronto a coppie. L'obiettivo è quello di trovare eventuali relazioni tra le visioni future per osservare le interazioni tra la Città verde, la Città enogastronomica, la Città dei distretti produttivi, la Città degli eventi, la Città metropolitana e la Città universitaria. Queste sovrapposizioni sono necessarie ad identificare quindi quali aree possono svolgere un ruolo predominante nello scenario generale per le tre Città e a quali aree conferire un carattere importante per uno sviluppo futuro.

I relativi abbinamenti vengono qui riportati sotto forma di matrice in cui si individuano le specifiche aree di influenza, le eventuali relazioni (se sono presenti all'interno del territorio goriziano) e dove questa relazione si concretizza realmente.

Si è inoltre constatato, nell'uso di tale matrice, che la Città Metropolitana funge un ruolo di costante e fondamentale nell'unione sia delle tre Città, sia dei vari scenari. Infine è emerso che solo alcune combinazioni possono coesistere tra di loro, presentando punti di intersezione, sovrapposizioni o semplicemente di dipendenza. A tale merito emergono le sovrapposizioni:

- Città universitaria e della ricerca / Città degli eventi
- Città universitaria e della ricerca / Città enogastronomica
- Città universitaria e della ricerca / Città verde
- Città universitaria e della ricerca / Città metropolitana
- Città degli eventi / Città enogastronomica
- Città degli eventi / Città verde
- Città degli eventi / Città metropolitana
- Città enogastronomica / Città verde
- Città enogastronomica / Città metropolitana
- Città verde / Città produttiva e artigianale
- Città verde / Città metropolitana
- Città produttiva e artigianale / Città metropolitana

Nelle pagine seguenti viene presentata, invece, una descrizione singola più dettagliata per ogni combinazione con individuazione schematica delle aree interessate.

Matrice delle interazioni tra le sei Città.

Città enogastronomica



Città produttiva e artigianale



Città degli eventi e della trasgressione



Città universitaria e della ricerca



Città metropolitana



Città verde



Città e



enogastronomica



Città produttiva e artigianale



Città degli eventi e della trasgressione



Città universitaria e della ricerca



Città metropolitana



Città verde



La Città universitaria e della ricerca / La Città degli eventi e della trasgressione

La ferrovia, infrastruttura principale che attraversa la Città di Gorizia, collega tutti i luoghi dedicati all'Università e alla ricerca, dalla Facoltà di Agraria nell'area delle Casermette ai poli ospedalieri separati, ma collegati dalla stessa, componendo così quello che è lo scenario della Città Universitaria. Quest'ultima, inoltre, interagisce con lo scenario degli eventi racchiudendoli principalmente verso il cuore di Gorizia.

È evidente infatti come il tratto ferroviario inizi e termini con gli eventi di carattere sportivo, da Sant' Andrea a Solcano, attraversando anche Via San Gabriele dove si manifestano periodicamente eventi di carattere musicale e generando successivamente, per ogni scenario incrociato, punti di fermata ferroviari.



La Città universitaria e della ricerca / La Città enogastronomica

Lo scenario dell'Università e della ricerca si trova al centro del grande scenario enogastronomico. Gli scenari non interagiscono troppo vistosamente tra di loro, in quanto le aree destinate a vigna sono esterne alle città. Questo non avviene però nell'area delle Casermette dove sono presenti la Facoltà di Agraria di Udine con indirizzo viticoltura ed enologia e le aziende goriziane indirizzate alla ricerca e produzione di prodotti biologici.

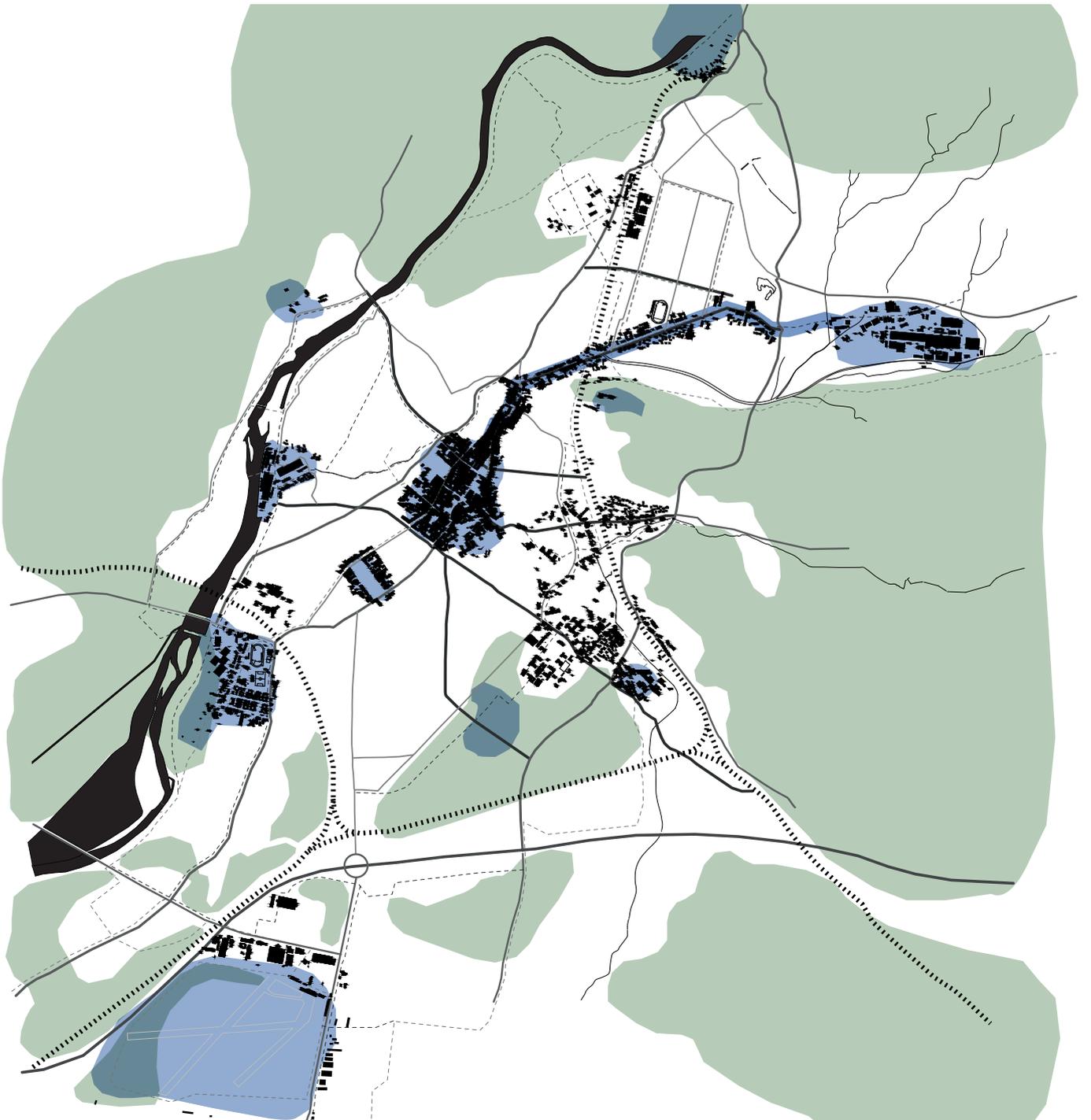
L'area delle Casermette a nord di Gorizia diventa il nodo in cui la relazione di questi due scenari si concretizza aumentando la potenzialità di questa parte di città.



La Città degli eventi e della trasgressione / La Città verde

I due scenari interagiscono tra di loro, dato che ben due eventi di carattere sportivo si sviluppano lungo il fiume Isonzo, il quale rappresenta un elemento importante per la Città e garantisce lungo le sue sponde una ricchezza di naturalità.

A Kromberk, inoltre, la rinaturalizzazione del torrente Corno porta all'insinuarsi del verde nell'area destinata allo svago e che attraversa anche Gorizia e Nova Gorica.



La Città degli eventi e della trasgressione / La Città metropolitana

Gli scenari degli eventi e della città metropolitana si intrecciano tra di loro lavorando insieme. In punti come Via San Gabriele e alcuni tratti del centro cittadino si sovrappongono, creando sia un importante asse di collegamento italo - sloveno, sia la formazione di eventi.

Lo scenario della città metropolitana, inoltre, è fondamentale per lo svolgimento degli eventi, in quanto grazie ad esso i luoghi dove quest'ultimi hanno luogo sono collegati tra di loro e facilmente raggiungibili allargando il bacino di utenza.

La riduzione dei tempi di percorrenza e l'individuazione degli assi fondamentali di collegamento definiscono quindi nuovi luoghi potenziali dove possono svolgersi nuovi eventi.



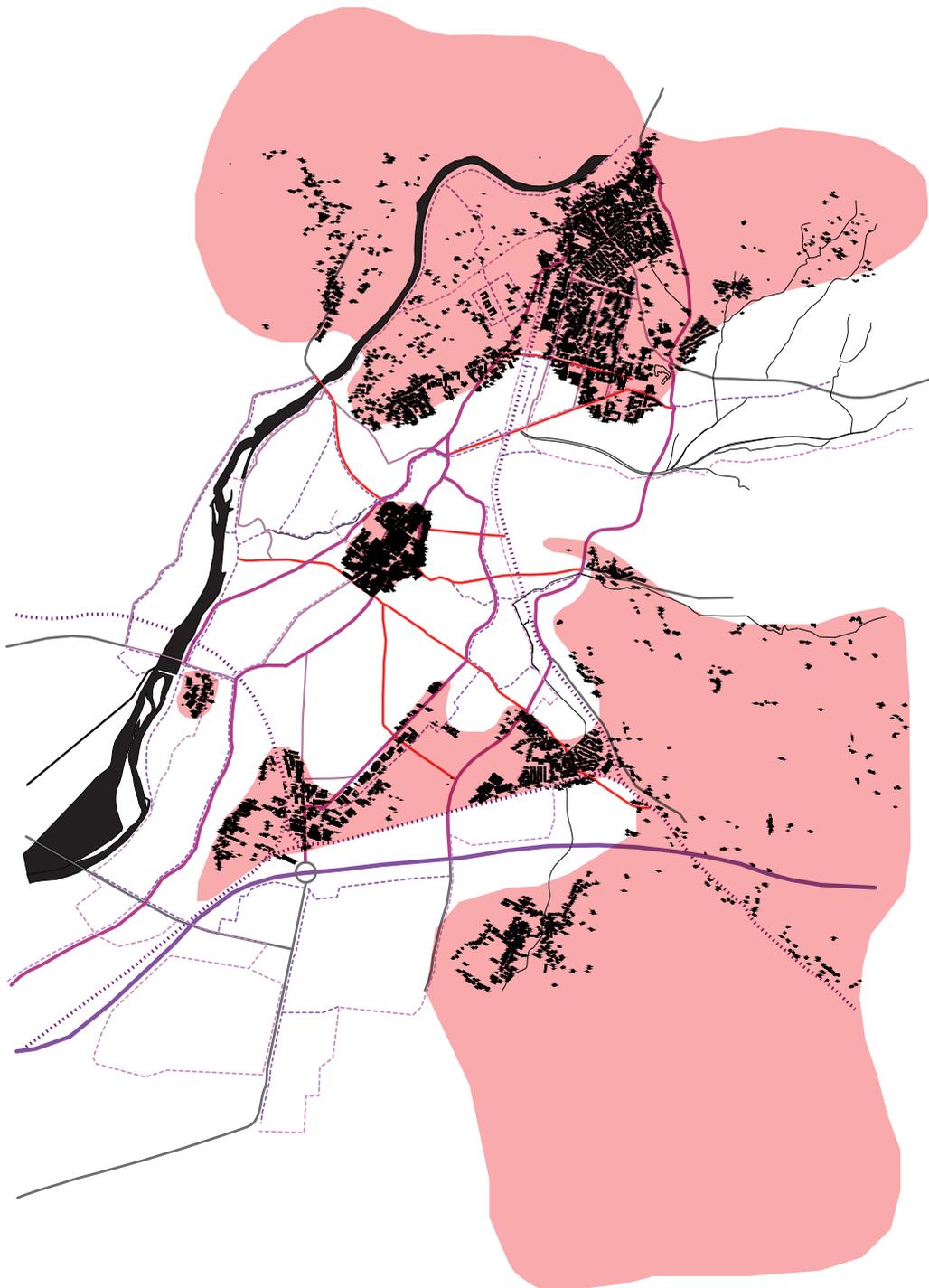
La Città enogastronomica / La Città verde

Lo scenario dell'enogastronomia e quello del verde formano attorno alla città di Gorizia un' unica cintura che la racchiude e che a sua volta è alternata dagli stessi scenari che la compongono, a volte anche coincidendo tra loro. All'interno dell'area urbana, invece, gli spazi dedicati all'enogastronomia si presentano più frastagliati tra di loro e la relazione con la "Città verde" svanisce..



La Città enogastronomica / La Città metropolitana

Lo scenario della città metropolitana, proprio perché caratterizzato dalle infrastrutture, permette collegamenti più veloci tra le varie parti della Città così come tra le varie aree di produzione dei prodotti tipici e quindi dello scenario dell'enogastronomia.



La Città verde / La Città produttiva e artigianale

I due scenari anche se contrapposti tra di loro, interagiscono formando un anello che racchiude tutta la città di Gorizia. Per tre quarti prevale la cintura verde del paesaggio, che termina nella parte bassa con l'area dedicata all'industria e all'artigianato.

La nuova grande area industriale a sud della città di Gorizia viene ripensata e progettata adottando una strategia di rinaturalizzazione di alcuni spazi per rendere meno impattante l'area stessa. L'area industriale di Kromberk mantiene una piccola area artigianale che si relaziona con il torrente corno rinaturalizzato.

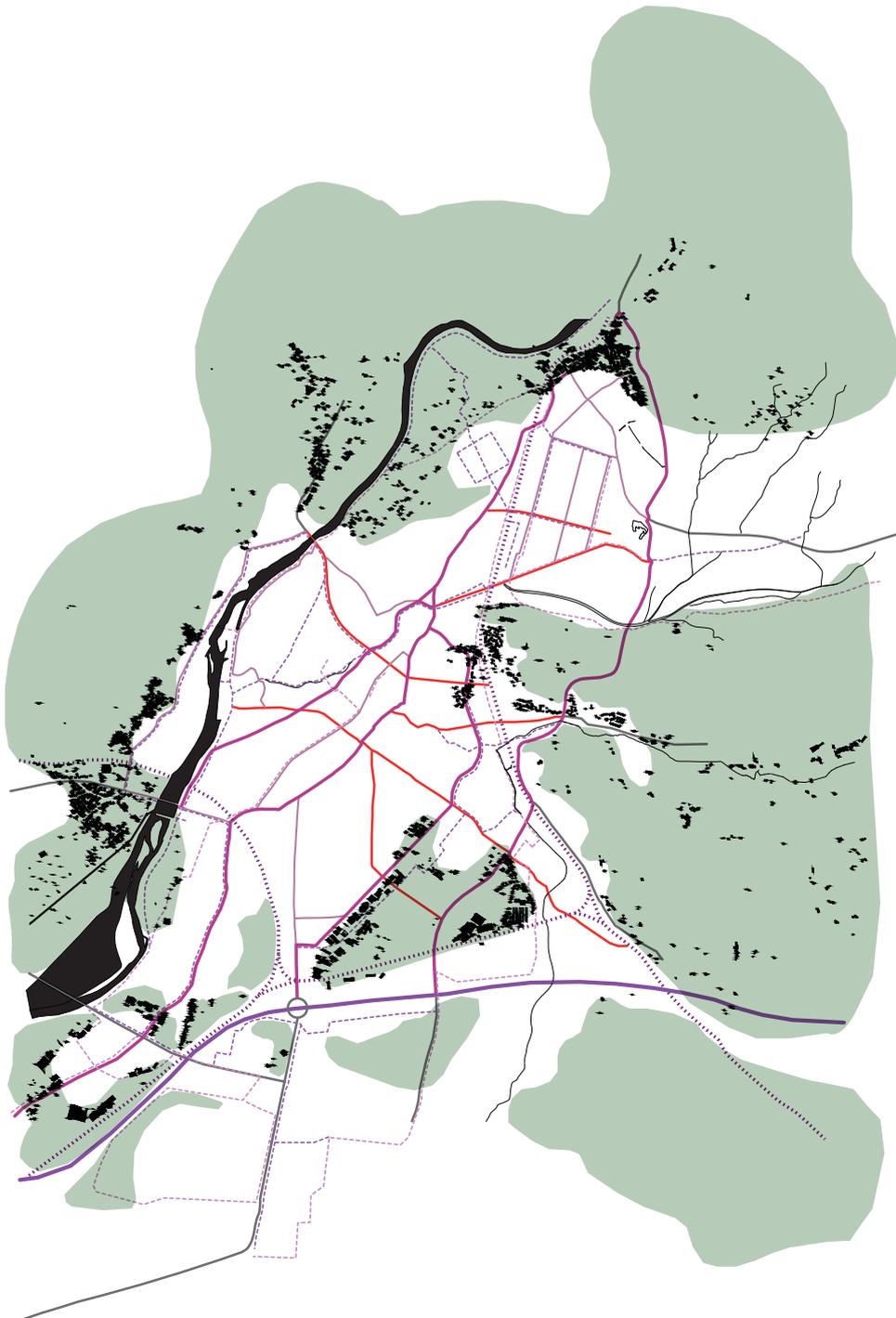
L'area verde retrostante a via Terza Armata, invece, viene concepita come un polmone verde a cui si potrà, in un futuro, cambiare destinazione d'uso in funzione delle necessità di sviluppo della città.

L'area produttiva sottostante viene concepita come un'unica cellula al cui interno le attività trovano convenienza ad instaurarsi grazie alla vicinanza alle vie di comunicazione e alla possibilità di trovare un reciproci vantaggi.



La Città verde / La Città metropolitana

La cintura della Città verde incornicia interamente il tessuto urbano di Gorizia, racchiudendo al suo interno lo scenario metropolitano, che garantisce i collegamenti all'interno della città e quelli territoriali. Le grandi aree verdi di via Terza Armata mettono in relazione Gorizia con Sempeter, il fiume Isonzo e il torrente Corno mettono in comunicazione Gorizia con Nova Gorica.



La Città metropolitana / La produttiva e artigianale

La "Città metropolitana" ha una notevole interazione con la "Città industriale e artigianale", sia per il collegamento, sia perché il cuore industriale di Gorizia si sviluppa a cavallo della ferrovia e dell'autostrada, importanti infrastrutture che permettono lo svolgimento delle attività industriali e artigianali.



4.2 Figura di sintesi

Parlare di Città, oggi, significa lavorare su delle forme e su dei ragionamenti sempre più complessi che non si possono fermare a una ricerca meramente di carattere tipomorfologica ma devono tener conto di tutte quelle variabili, contraddizioni, scontri e ambiguità che caratterizzano la Città contemporanea. La stagione che ha caratterizzato tutto il Novecento con il sogno della «tabula rasa» risulta ormai un ricordo lontano, oggi la sfida è costituita per la gran parte nella reinterpretazione della Città e dei suoi tessuti, relazioni e significati. Un lavoro certosino che si propone di ridare senso alle preesistenze e al costruito, senza negare l'esistente, ripristinando connessioni per permettere nuove reazioni tra "ciò che esiste e ciò che è stato". L'obiettivo primario è quello di costruire una nuova Cultura, nove Identità, che altro non sono che il risultato di attente osservazioni e riflessioni sullo scenario mutevole delle Città contemporanee. Le Città a pari con la società risultano modificarsi e riorganizzarsi con sempre più velocità. Nuove pratiche e usi tendono a modificare il disegno e l'assetto del territorio in cui viviamo, spostando gli equilibri ed i flussi verso l'interno o l'esterno della città stessa. Le indagini che vengono messe in campo non mirano al raggiungimento della forma essenziale, logica, razionale ma, al contrario, queste tengono conto di molteplici aspetti che toccano la città e che grazie a frizioni, contrasti e scontri permettono la creazione di un terreno fertile per la sperimentazione e per lo sviluppo sociale e architettonico. Il tentativo, che si è compiuto in questa sezione, è quello di sintetizzare la forma di 3 città in nuova realtà metropolitana. Inanzitutto per raggiungere questo obiettivo è assolutamente necessario "dimenticarsi" per un momento dell'esistenza di un confine statale, immaginando di pianificare un territorio che ha degli interessi comuni anche se con differenti culture, tradizioni e lingue. Un progetto collettivo che mira al miglioramento delle condizioni socioeconomiche, ma anche il mantenimento e la valorizzazione delle differenze. Il processo che ha permesso questa sintesi è dato da un accurato studio del territorio e della sua morfologia che ha portato a una prima identificazione dell'oggetto di studio.

**Verso una Forma.
Scomposizione degli
elementi che vanno
a costituire la nuova
città.**

- 1. Il sistema
ambientale**
- 2. La Città dei grandi
oggetti**
- 3. Sistema di mobilità**
- 4. L'arcipelago**



I limiti fisici come il fiume Isonzo, l'orografia e tutto il sistema ambientale che circonda il territorio di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter hanno automaticamente definito il confine esterno della nuova città. Successivamente lo studio del tessuto urbano e quindi dei principi insediativi presenti hanno portato alla creazione di nuovi perimetri e all'identificazione di isole più o meno omogenee di costruito che, grazie alle loro potenzialità intrinseche possono dare un contributo all'identificazione di nuove pratiche ed usi della città.

Quest'analisi di maggior valenza architettonico-urbanistica è stata confrontata con una campionatura di diverse tematiche già presenti, e con ottime possibilità di crescita e sviluppo, all'interno delle "tre Gorizie."

La sintesi tra lo studio tipo-morfologico ibridato con le pratiche d'uso del territorio e con gli sviluppi socio-economici ha portato alla ridefinizione di aree cittadine prima ignorate o semplicemente dimenticate con una conseguente ridefinizione dei rapporti tra isole urbane e attività già esistenti o di nuova natura. Gli acceleratori di queste relazioni sono essenzialmente le parti stesse della città che grazie a caratteristiche urbane - architettoniche possono accrescere e infittire una serie di pratiche, che portano con se flussi di persone ed economici. La nuova Forma della Città, altro non è che la Nuova Città, ricca di nuove relazioni, influenze e prospettive per un rilancio e rivalutazione del territorio in cui insiste, mediante promozione di attività che si muovono a 360 gradi, per permettere così una più larga offerta di servizi a possibili investitori o semplici cittadini.

La direzione da perseguire non sarà e non deve essere quella dello zoning. I progetti redatti, infatti, cercano in ogni modo di ri-apportare quella variegata ricchezza che era storicamente parte integrante del tessuto vitale della Città.

La Forma della Città.



4.3 Indirizzi di sintesi

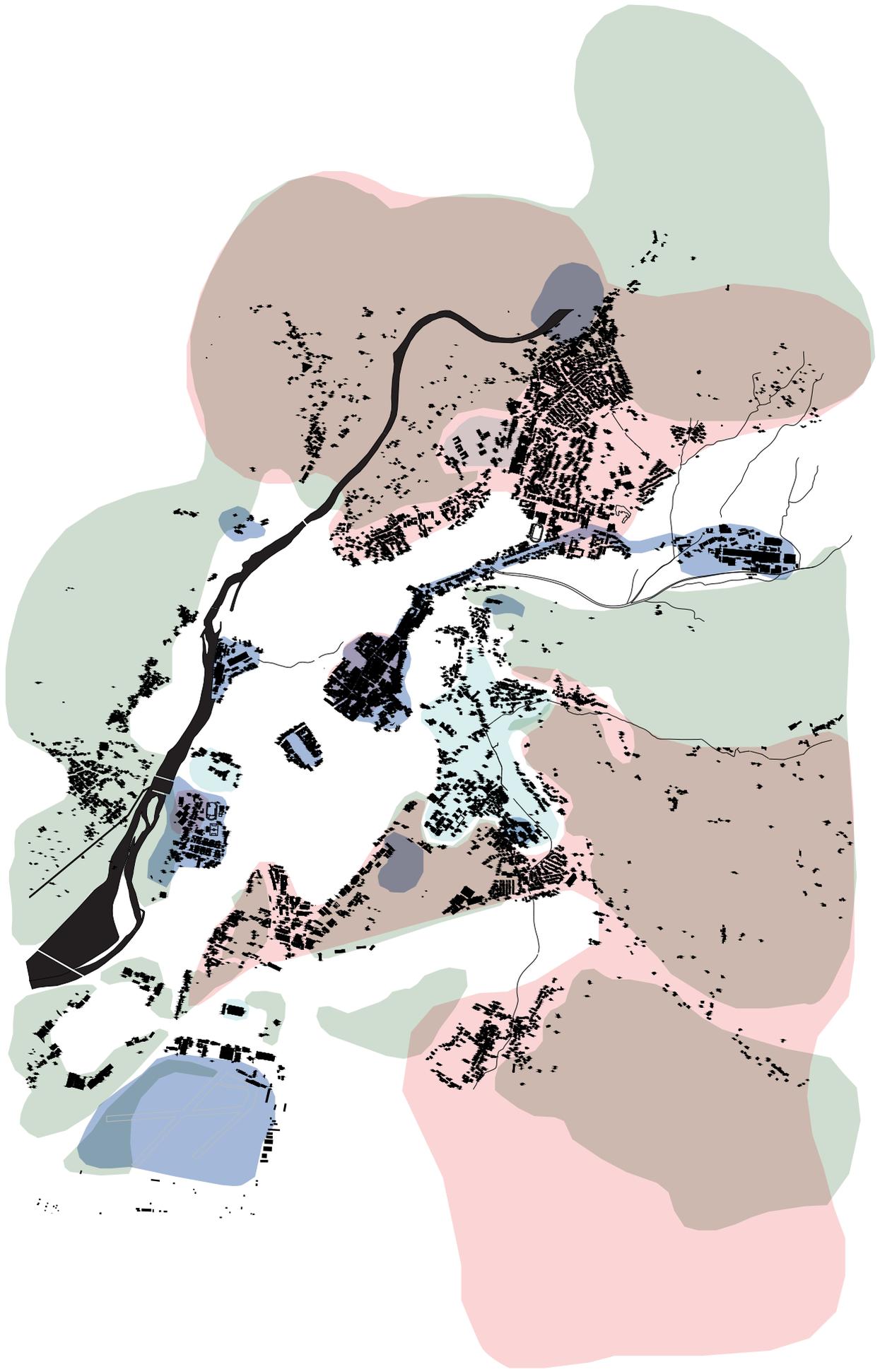
L'iter fin'ora illustrato permette l'individuazione di tre indirizzi di sintesi gerarchizzati in base all'impiego di risorse economiche, temporali e logistico-gestionali. Quello di minima, caratterizzato dagli scenari già presenti nelle Gorizie, comprende eventi, enogastronomia, verde, università e ricerca e viene denominato "indirizzo della valorizzazione"; il sistema infrastrutturale viene collocato, invece, in quello di media, definendo "l'indirizzo dell'implementazione". "L'indirizzo dello sviluppo" (indirizzo di massima), comprende le due direzioni appena descritte, ma integrate con una zona di produzione. Ogni scenario descrive delle prospettive di sfruttamento dei valori e delle vocazioni già presenti nelle Gorizie e ulteriori implementazioni, questo atto a consentire e coadiuvare uno sviluppo futuro e un virtuoso processo di miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente.

Indirizzo di minima valorizzazione

Nell'indirizzo della valorizzazione l'obiettivo sarà consolidare gli eventi e le eccellenze del territorio Goriziano, implementandoli e coordinandoli. Questo avverrà grazie all'ottima posizione geografica che le Gorizie occupano. Tale indirizzo sarà dato dalla sovrapposizione della Città degli eventi, dell'enogastronomia, del verde, dell'Università e della ricerca, cercando di potenziare i caratteri già presenti. Fondamentale infatti per tale conservazione delle eccellenze, sarà la collaborazione tra cittadini ed Istituzioni al fine di ottenere grandi risultati.

Azioni da intraprendere

- mettere a sistema i parchi ambientali e i parchi storici in maniera tale da renderli una rete e far diventare le Gorizie una meta turistica ed ambientale;
 - far collaborare la Città universitaria e quella del verde, attraverso la creazione di workshop e mostre, favorendo la partecipazione della facoltà di Agraria e di Architettura del Paesaggio;
 - integrare lo scenario del verde e quello degli eventi con la creazione di varie alternative di visita, oltre a quella legata all'evento stesso, in modo tale che i turisti permangano in Città più a lungo;
 - implementare ed ampliare ulteriormente gli eventi e i festival enogastronomici che sono già presenti da tempo sul territorio Goriziano (Festival Vegetariano, Gusti di Frontiera, ecc.) in modo da rendere la tre Città turisticamente più attrattive;
 - aumentare il potenziale inespresso del territorio Goriziano attraverso la messa a sistema e l'attivazione di eventi legati allo sport come la mountain bike e la canoa lungo tutto il fiume Isonzo;
 - trasformare attivamente l'area dell'aeroporto, in quanto risulta un grande spazio vuoto che potrà esser caratterizzato dal verde e fungere da contenitore per grandi eventi;
 - le Gorizie offrono la potenzialità di essere una Città a misura d'uomo, con prezzi accessibili ed elevata qualità della vita.
- L'obiettivo è puntare sulla valorizzazione del tessuto urbano esistente e la qualità della vita dei cittadini.



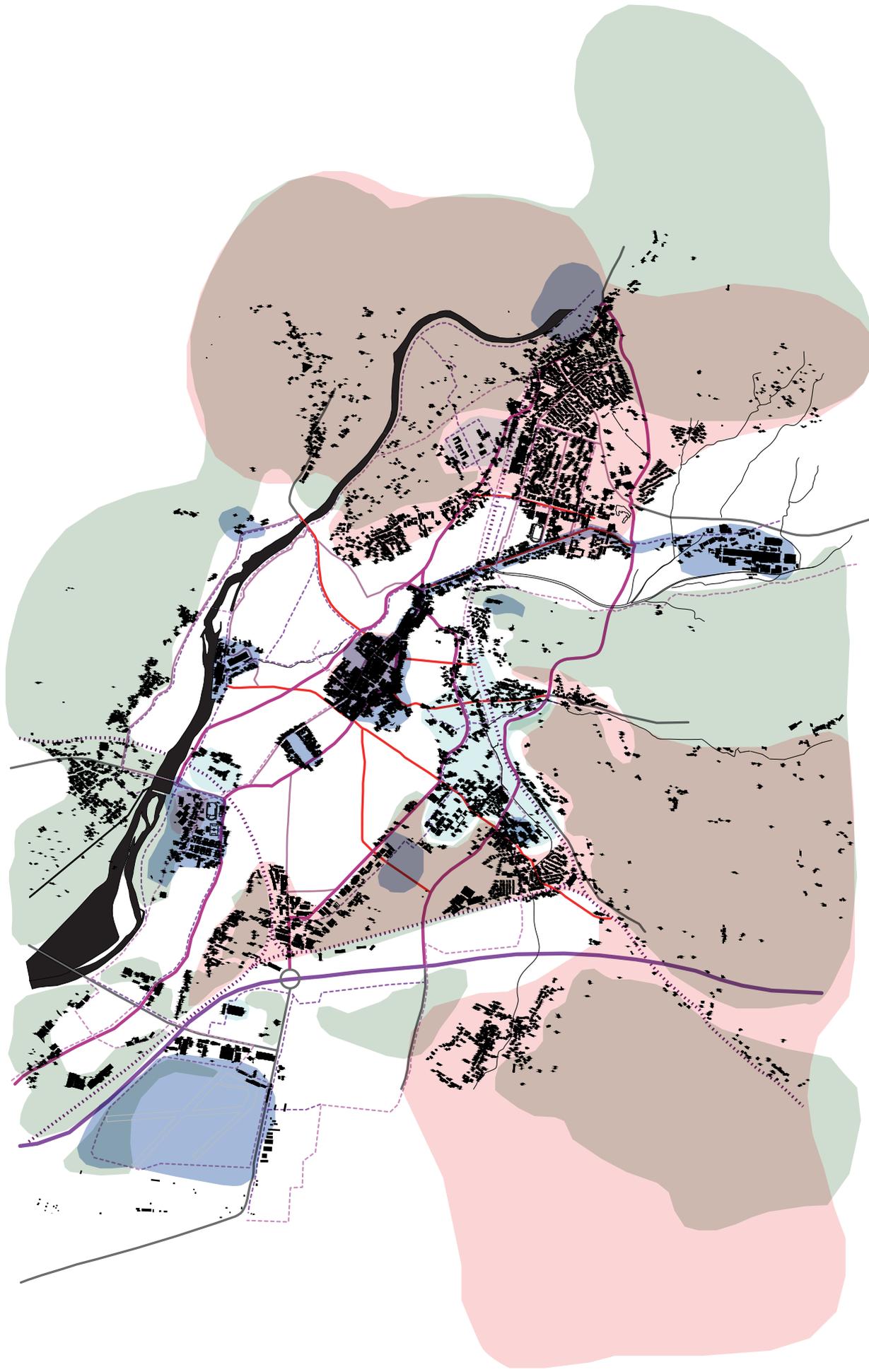
Indirizzi di media valorizzazione

In questo indirizzo intermedio verrà potenziato il sistema infrastrutturale permettendo il collegamento tra le aree urbane delle Gorizie e di queste con i rispettivi Comuni nelle zone della Goriska e dell'Isontino.

Inoltre il miglioramento dell'infrastruttura porrà le basi per il successivo indirizzo dello sviluppo.

Azioni da intraprendere

- mettere a sistema tutte le azioni avviate nell'indirizzo della valorizzazione, attraverso una riorganizzazione efficiente della viabilità e del sistema di trasporto pubblico;
- agevolare la mobilità urbana, favorendo la circolazione sia nei centri urbani dove si collocano le sedi amministrative, sia all'esterno dove si trovano i distretti produttivi e commerciali.

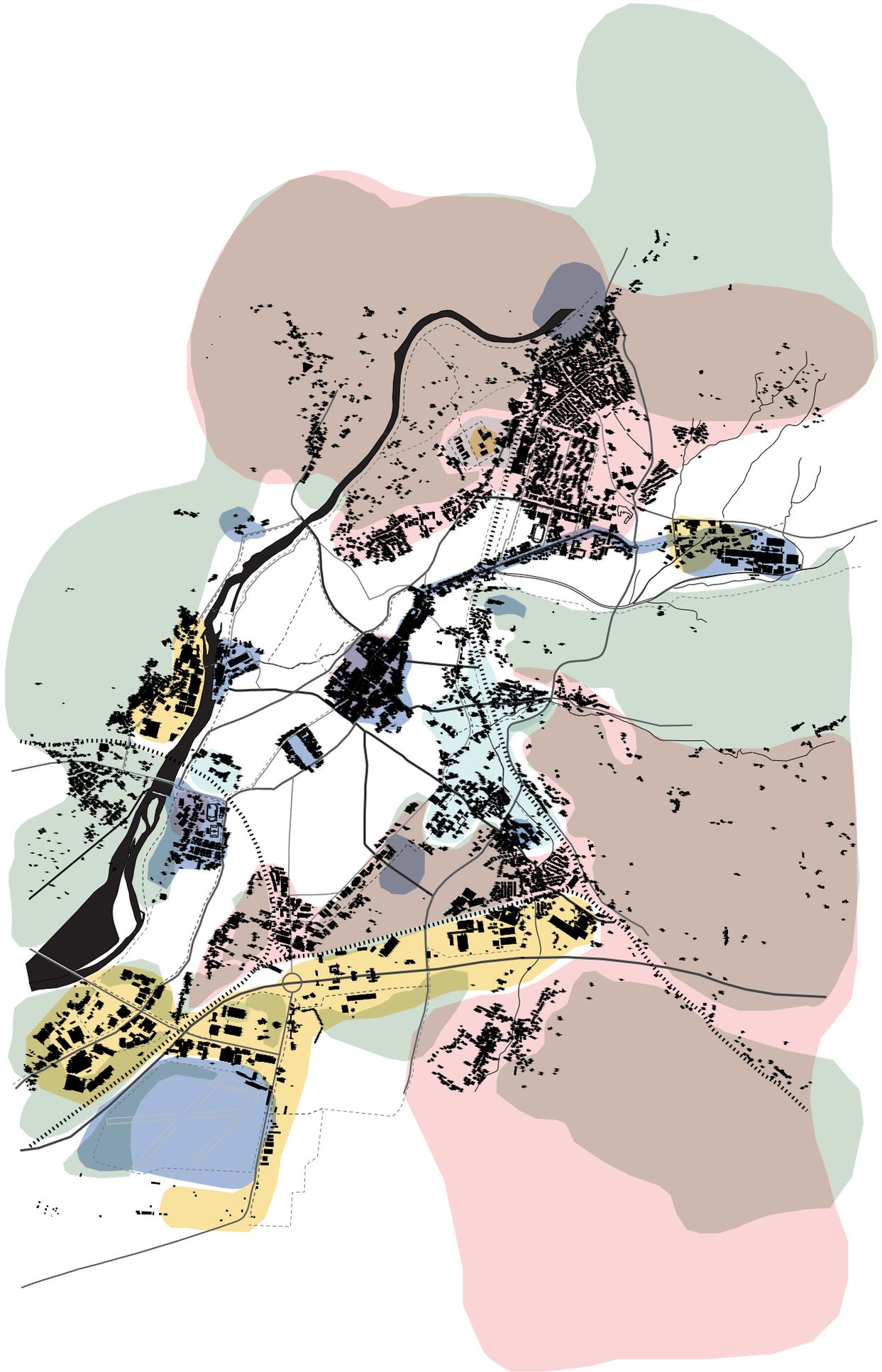


Indirizzi di massima valorizzazione

Quest'ultimo indirizzo considera la sovrapposizione di tutte le Città individuate nel Piano Strategico, ipotizzando un futuro sviluppo produttivo. Tale visione porta ad una importante e positiva trasformazione delle tre Città, in quanto favorirebbe l'incremento dell'occupazione, incidendo favorevolmente sull'andamento demografico a attivando processi di valorizzazione urbana.

Azioni da intraprendere

- accorpate e ricollocare i settori dedicati alla produzione in un unico distretto posto in prossimità delle principali vie di comunicazione ai margini delle Città;
- riorganizzare le aree produttive dei Comuni limitrofi nella nuova area produttiva delle Gorizie, favorendo così nuovi scenari di collaborazione tra i Comuni stessi;
- sviluppare il settore produttivo, che porterà ad un nuovo punto di vista economico delle Città.



i grandi progetti

UN SILENZIO DOVUTO

5.1 Piazzale Casa Rossa

Un folto susseguirsi d'idee e progetti hanno cercato attraverso l'utilizzo di quella che Behrens definirebbe "grande forma", di organizzare e rifunzionalizzare grazie all'elemento architettonico, la spianata di cemento rappresentata dal piazzale di Casa Rossa.

La pratica del costruire e di modificare la città, sta attraversando una stagione che sempre più deve confrontarsi e scontrarsi con altre dinamiche economiche e sociali, che ne hanno influenzato la possibilità di realizzazione concreta. Per tale motivo l'idea che ha animato il nostro approccio progettuale è stata quella di riconoscere la notevole importanza e la prosperosa necessità di mantenere questo "silenzio" urbano, all'interno di quel spartito compositivo, che il Piano Strategico si impone per le tre città di Gorizia - Nova Gorica e Sempeter Vertobja.

Gran parte del lavoro si è incentrato sulla riorganizzazione dello "scheletro" strutturante di tale vuoto, riportando, attraverso l'eliminazione della via carrabile (via P. Blaserna - via P. Giustiniani), il natural declivio dei colli dell'ex-Seminario e del Castello di Gorizia.

Il complesso universitario è stato collegato alla pista ciclabile che costeggia il confine di stato attraverso un progetto di suolo che ripropone l'antico assetto a pastini del colle, così da fornire un ampio parco attrezzato con sedute, prati, spazi espositivi e coltivazioni d'alberi da frutto.

La dimensione del piazzale di casa rossa, riequilibrata alla misura del passo e della percezione dell'individuo, utilizza come espediente il bosco urbano e la passerella per ridefinire i rapporti spaziali all'interno del vuoto, tagliandolo in due parti distinte calibrate da due diverse matrici (3x6 e 8x8 m) e ristabilendo la continuità fisica e percettiva tra piazzale e colle del seminario. La serialità dell'impianto viene a tratti variata, permettendo di aprire degli squarci puntuali che inquadrano le emergenze del paesaggio circostante.

Le matrici utilizzate costituiscono una struttura eterogenea ed isotropa, adattabile alle diverse pratiche che il piazzale dovrà ospitare. L'isolato residenziale corona sul piano urbano la

sequenza di pieni e vuoti che si susseguono lungo il percorso visivo.

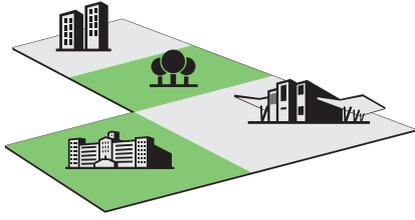
Si confronta con il contesto paesaggistico e insediativo, proponendo in facciata un'analogia materica con il castello di Gorizia, abbracciando e configurando il suolo alla discesa delle zone verdi del colle e modulando altezze e distanze dei corpi di fabbrica rispetto al fronte delle preesistenze. I basamenti accolgono diversi servizi e attrezzature comuni e definiscono ampie corti verdi ad uso della collettività.

Il posizionamento centrale del service core permette una disposizione tale da garantire ad ogni alloggio un affaccio ottimale lungo il perimetro del fabbricato.

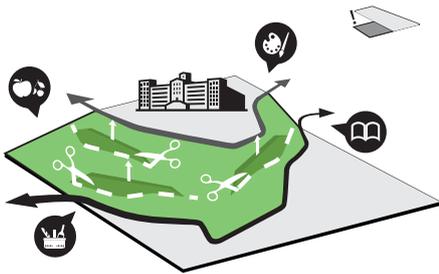
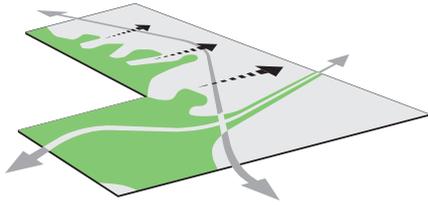
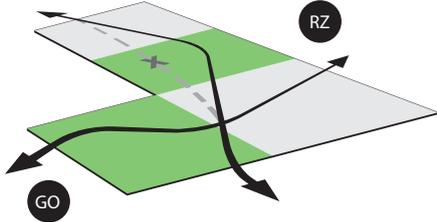
La copertura viene trattata come un quinto prospetto, fornendo alle abitazioni poste all'ultimo piano delle ampie terrazze verdi in plein air che dominano il paesaggio circostante.

Al vertice estremo dell'edificio, la torre si propone come un nuovo landmark che chiude l'isolato.

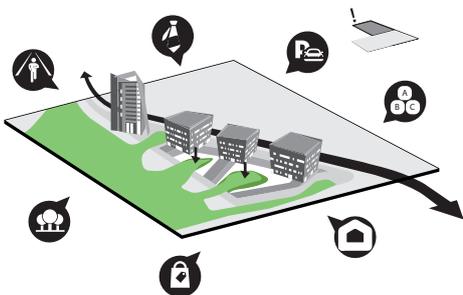




Strategie di progetto, in alto lo stato attuale, segue l'individuazione dei segni architettonici e dell'espansione delle reti ecologiche.

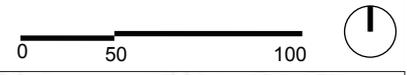


Schemi operativi e funzionali dei luoghi del progetto, l'ex-seminario, casa rossa e la zona residenziale.



Planimetria

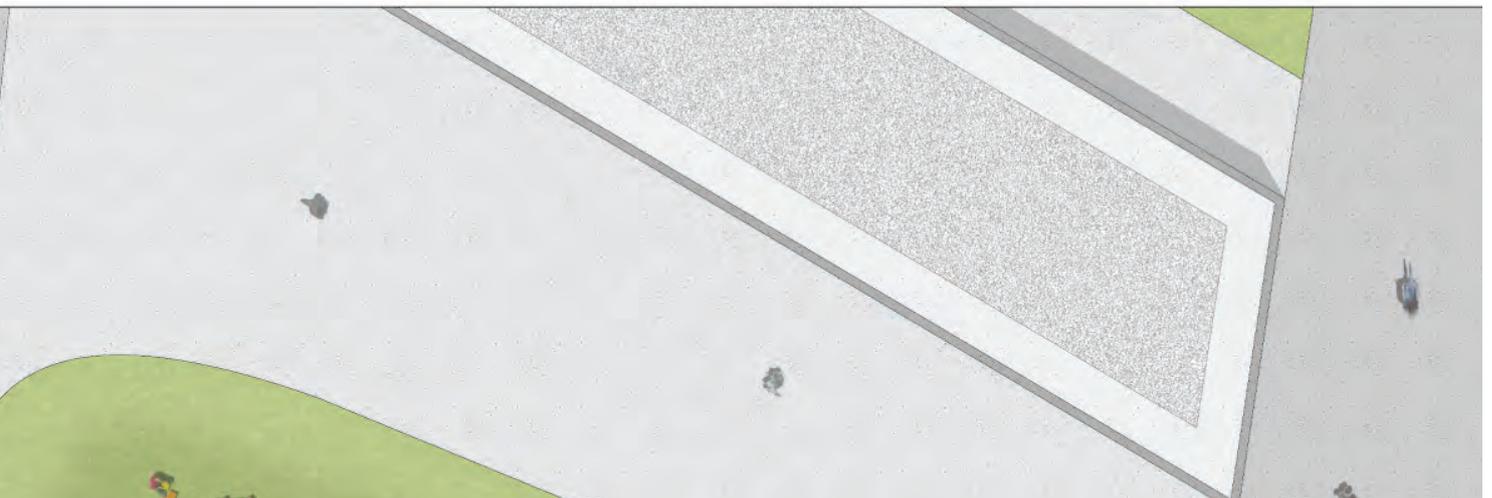
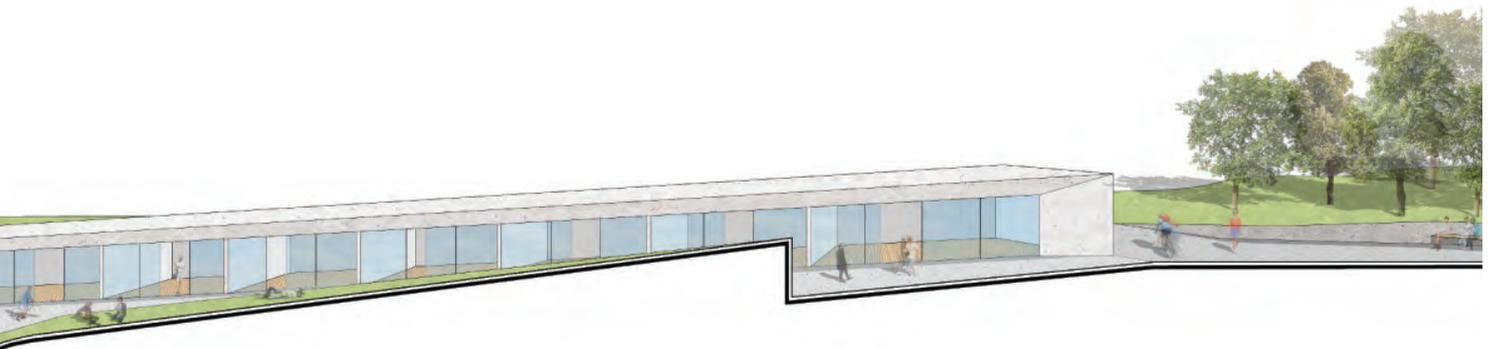
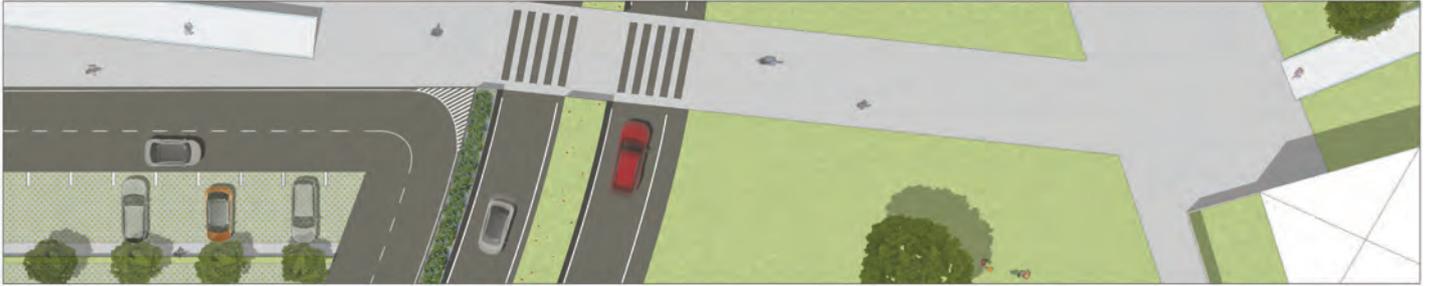




Sezione prospettica
B-B', nuova zona
residenziale.



Sezione prospettica
A-A', piazzale di Casa
rossa.



THE PARK BLVD.

5.2 Via S.Gabriele, Erjavceva Ulica

L'area di progetto via San Gabriele – Erjavceva Ulica risulta essere caratterizzata, allo stato attuale, da una forte discontinuità di natura urbanistica e architettonica. Per tale motivo l'obiettivo principale preposto al progetto è stato quello di unificare l'asse urbano in modo da costituire una nuova quinta scenica, potenziando l'asse di collegamento tra i due centri delle città. Un altro obiettivo è stato quello di rivitalizzare la via tramite flussi di persone, in maniera da generare un'area dotata di spazi pubblici e servizi, non solo un punto di passaggio tra le due città attigue. Infine, il progetto ha previsto la rinaturalizzazione dell'area, in particolare nella zona vicina al torrente Corno, ai piedi del colle della Castagnevizza e nel viale che porta alla stazione della Transalpina.

Al fine di rivitalizzare l'area, la strategia è stata quella di servirsi di funzioni di natura commerciale, in modo da poter consentire maggiore scambio tra i due centri.

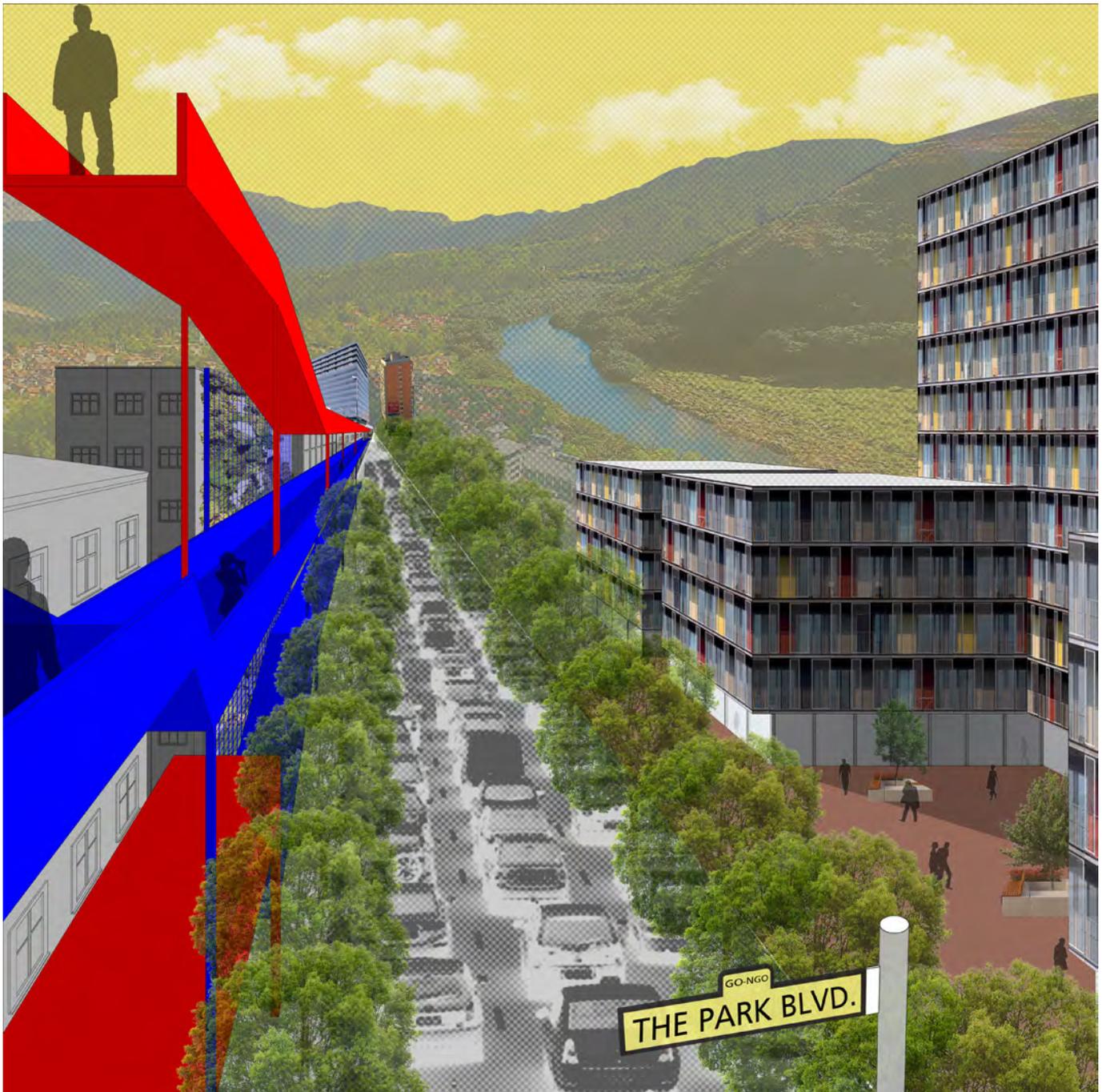
Il progetto ha previsto in primo luogo la realizzazione di un boulevard, un asse unitario trasversale tra le due città in grado di connettere due tessuti urbani profondamente diversi. Per poter costituire un'unica facciata continua capace di unificare l'intero prospetto della via, si è pensato di realizzare un sistema di porticati e passerelle aeree, intervallati in alcuni punti da grigliati ricoperti da vegetazione, in grado di ricucire il fronte della via laddove esso sia incompleto o danneggiato. Il suddetto sistema ha inizio nella piazza del comune di Nova Gorizia (il travnik) e giunge fino all'italiana via dei Catterini, attualmente il retro trascurato di via San Gabriele.

Per poter rivitalizzare l'area da un punto di vista dei flussi di persone, è stata prevista la riconversione commerciale dei piani terra degli edifici sulla via San Gabriele, unita alla ristrutturazione degli stessi. Sempre sulla via San Gabriele, nell'area di trasformazione interna situata ai piedi della Castagnevizza, è stata prevista la realizzazione di un complesso caratterizzato da una mixité funzionale, in particolare commercio al piano terra e housing ai piani superiori. L'edificio si articola su più piani (fino ad un massimo di undici) e crea

una serie di corti sia pubbliche che private, in parte affacciate sull'asse principale e in parte rivolte verso la Castagnevizza.

Dal punto di vista paesaggistico, è stato progettato un parco lineare, che si sviluppa da via dei Catterini, per poi biforcarsi da un lato lungo la via che porta alla stazione della Transalpina ed al tridente di Max Fabiani, dall'altro lungo la parte slovena del torrente Corno fuori terra.

Inoltre, sempre lungo via dei Catterini, sono stati previsti il dissotterramento e la depurazione del torrente Corno, nonché un sistema di piccoli ponti pedonali e ciclabili in grado di consentire il passaggio tra via San Gabriele e via dei Catterini.



Planimetria

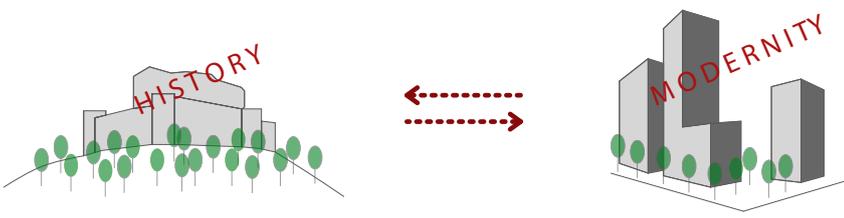


Passerelle aeree
costituiranno il
fondale del boulevard
che conterà i due
diversi tessuti urbani.
Le nuove attività
commerciali inserite
garantiranno un

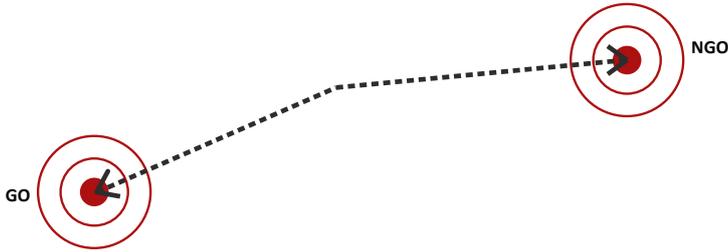
flusso di persone in
grado di rivitalizzare
l'area. Infine il parco
lineare porterà alla
riqualificazione del
Corno

0 50 100

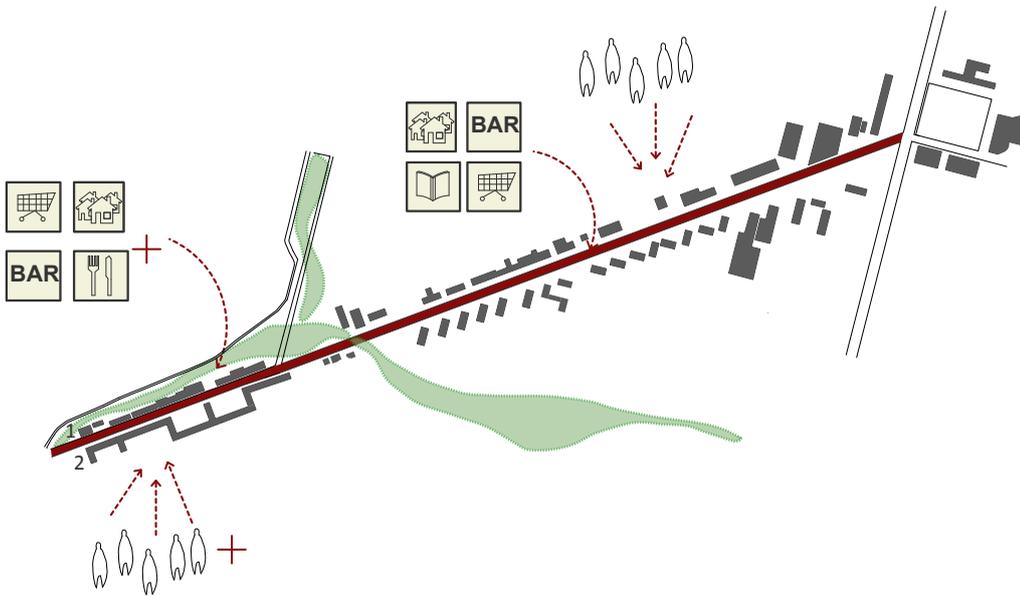




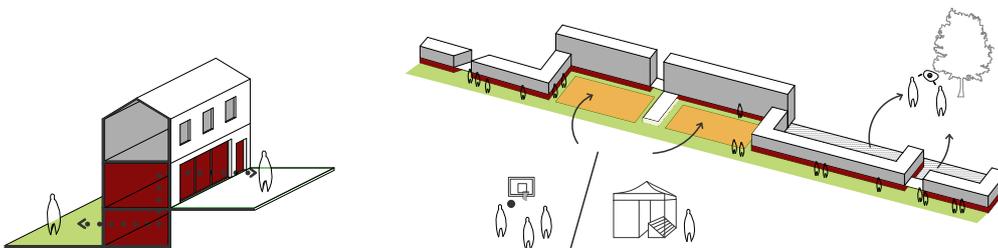
Schema strategico, l'obiettivo sarà unire i centri di Gorizia e Nova Gorica attraverso un forte asse.



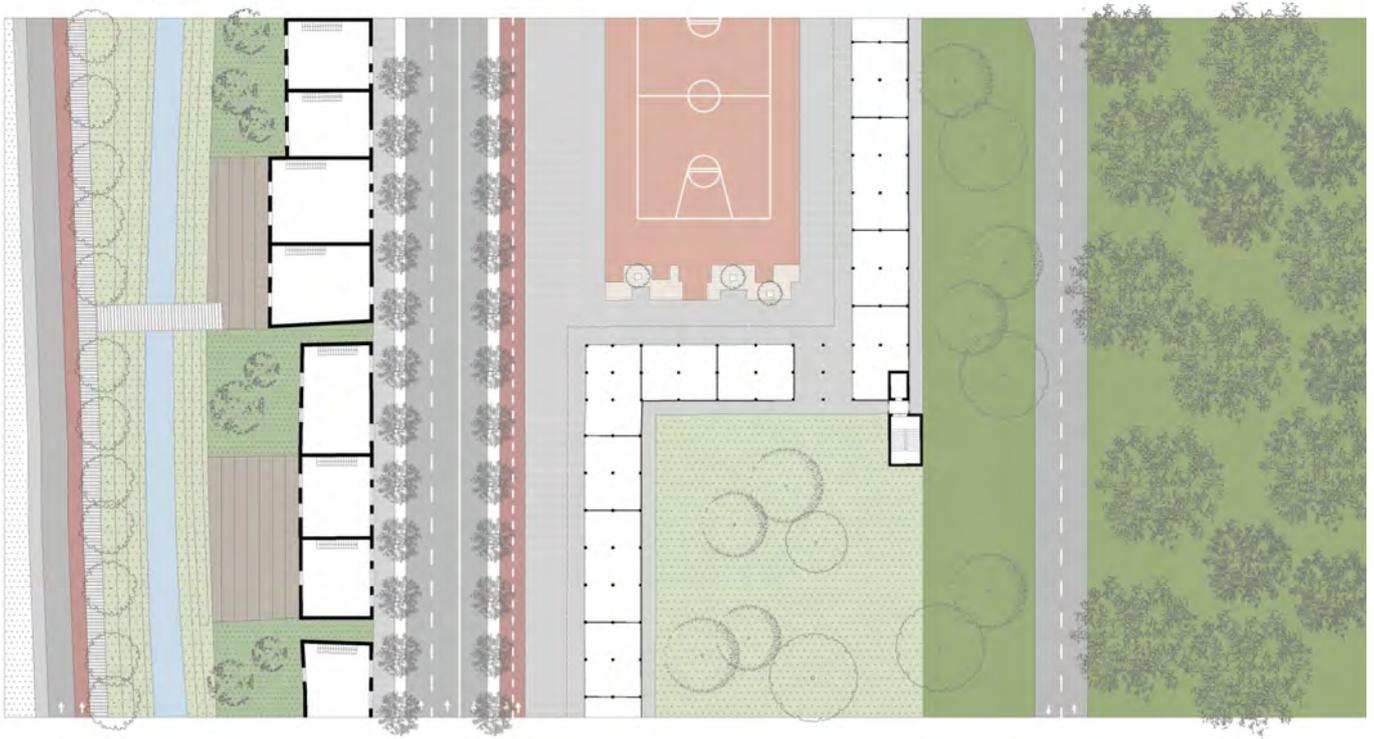
Nuovo asse commerciale e dei servizi di via S.Gabriele e via Erjaceva Ulica



Rifunzionalizzazione edifici esistenti in S.Gabriele. Le residenze permangono ai piani alti mentre a livello strada si creeranno spazi commerciali e per il passeggio. Inserimento dell'edificio polifunzionale dove oltre al commercio al piano terra si configurerà una corte pubblica, con aree gioco e di mercato, e una corte privata ad uso condominiale.



**Attacco a terra di
via S.Gabriele e via
Catterini**



**Sezione A-A'
via S.Gabriele, via
Catterini**



**Sezione B-B' parco
della stazione
Transalpina**



**Sezione C-C' parco del
torrente Corno**



TOWN STRIPES

5.3 Rozna Dolina

Dai numerosi sopralluoghi effettuati a Rožna Dolina ci siamo immediatamente resi conto delle potenzialità del luogo: ampi spazi aperti, sacche di naturalità, parchi naturali e poli universitari nelle immediate vicinanze, buoni collegamenti viari. Tuttavia, questi elementi caratterizzanti allo stato attuale non vengono sfruttati, in quanto Rožna Dolina è vissuta prevalentemente come arteria di collegamento e quindi come luogo di mero passaggio. Da qui l'idea di ripensare l'area in funzione del passante che vorrebbe sostare per una piacevole pausa, ma soprattutto per i residenti che potranno in questo modo godere di luoghi funzionali e attrattivi, capaci di rilanciare il nucleo urbano di Rozna Dolina. È risultato quindi necessario riorganizzare gli spazi sia in termini di assetto viario sia in termini di qualità degli spazi aperti. In definitiva si inseriscono "fasce" diversificate per funzioni, segni netti racchiusi da due elementi comuni, la strada principale - Vipavska Cesta - e la nuova pista ciclopedonale. Impostando fasce diversificate per funzione si vengono a creare dei luoghi di "confine", dei limiti che le persone naturalmente cercano di valicare per scoprire cosa c'è dall'altra parte. Ecco che il concetto di "confine" assume un nuovo ruolo, quello di unire creando incursioni da una fascia all'altra, permettendo così di intrecciare relazioni sociali e di vivere gli spazi riprogettati. Scendendo nel particolare, la prima fascia conterrà il parco commerciale e avrà quindi una piazza attrezzata con arredi, aiuole e alberature, racchiusa da edifici dedicati allo shopping, diventando in questo modo un piccolo salotto dove riunirsi e intrattenersi dopo le spese. La seconda fascia sarà di carattere "verde"; in essa infatti si svilupperà un parco sportivo, attrezzato con campi da tennis, pallacanestro, calcetto, aree dedicate ai giochi per bambini e percorsi pedonali immersi nella vegetazione. La terza fascia invece sarà totalmente dedicata al mercato rionale, in parte al chiuso, in parte all'aperto ma coperto da un'ampia copertura. In questo modo si viene a creare anche un'ampia piazza coperta, luogo di sosta e relazione. Successivamente troviamo due fasce destinate ad

ad uso agricolo, sulla prima delle quali saranno costruite due file di ville a schiera. Tra la fascia residenziale e quella di completamento trova spazio un parco caratterizzato da una vegetazione molto fitta, piantumata con lo scopo di potenziare la rinaturalizzazione dell'area e creare così un nuovo corridoio ecologico. A chiusura dell'area di progetto troviamo un'area dedicata alla ristorazione e il Parco della memoria, pensato sia per rievocare le vicende della Guerra, sia per ridare dignità all'intorno del Cimitero Ebraico ad oggi trascurato.

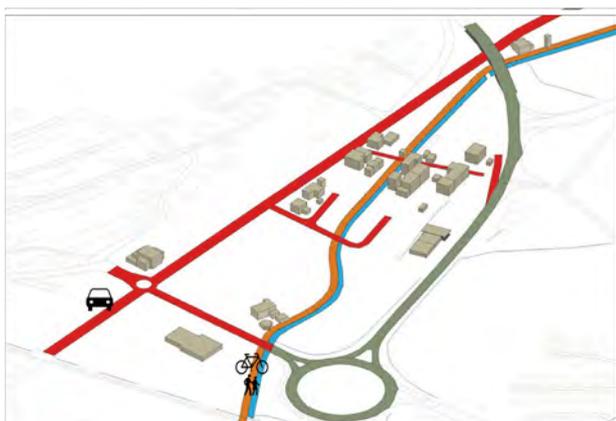
Se da un lato della strada ritroviamo le fasce e quindi spazi prevalentemente aperti, dall'altro invece ci imbattiamo nel fronte duro ed impermeabile del costruito. L'edificio ricostruito conterrà aule universitarie, un auditorium, un bar e la clinica medica. I 300 metri di fronte saranno scanditi dal ritmo dei pilastri del portico, praticabile anche sul primo livello. In questo modo trova spazio una nuova passeggiata, nettamente separata dai flussi di traffico. In opposizione al fronte costruito e al portico, sul lato dei parchi, è stato previsto un filare alberato di aceri rossi, cortina fitta ma permeabile che accompagnerà il passante fino al Parco della memoria. Quest'ultimo sarà anche la meta finale del nuovo percorso ciclopedonale, costeggiante la Vrtojba e accompagnato da una cortina di alberi di ciliegio giapponese dal forte impatto scenografico.



TOWN STRIPS



Materiali di progetto
Da sinistra in alto:
inquadramento area,
assi e confini, nuova
viabilità, inserimento
verde, nuove funzioni,
nuovo edificato.



La mixité fonctionale
che caratterizza
Rozna Dolina verrà
riorganizzata per
fasce tematiche unite
dall'asse stradale
e dalla nuova pista
ciclopedonale.

Planimetria

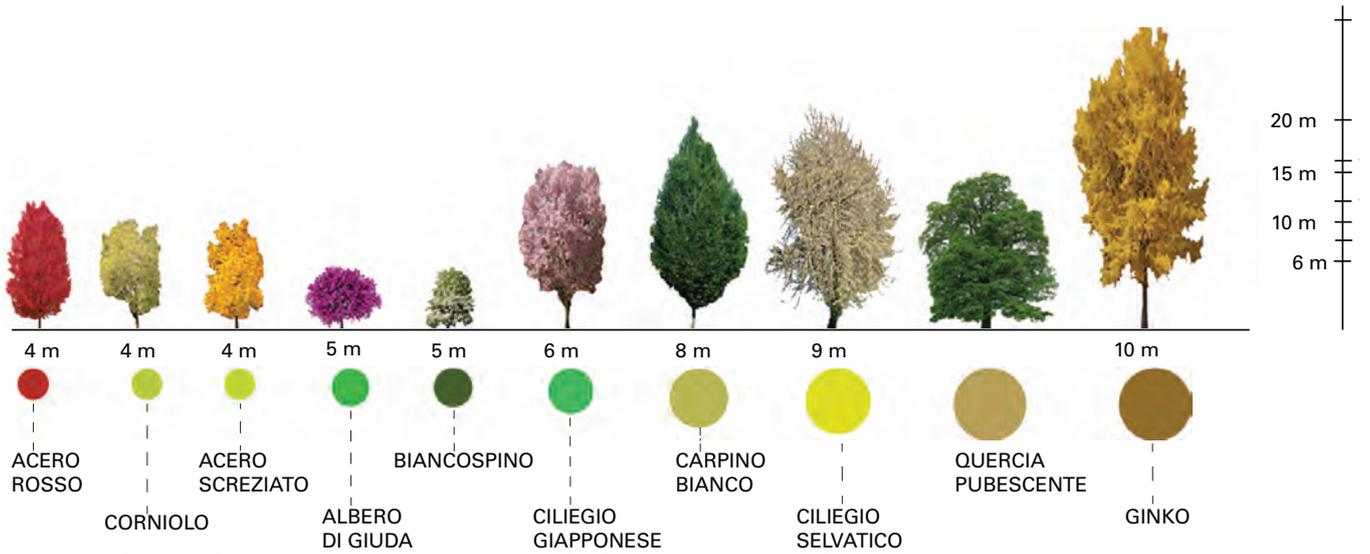
0 50 100



Vista e sezione della
strada e dei nuovi
spazi commerciali



Abaco delle essenze vegetali



KROMBERK: UNA NOTTE DA LEONI

5.4 Kromberk

A partire dai primi anni '90 l'area industriale di Kromberk entra in una fase di regressione che porta alla chiusura degli impianti e alla perdita del suo ruolo economico.

La fabbrica originariamente un'enclave distante dai luoghi del tempo libero e del commercio inizia ad aprire ad essi i suoi spazi.

Assecondare queste nuove tendenze all'interno di un ridisegno degli spazi aperti e un riuso dei manufatti industriali diviene quindi un'occasione di sviluppo di una nuova parte di città capace di aumentarne l'attrattività, aspetto che per la stessa natura dell'insediamento si pone con rispetto nei confronti della città.

Nascendo, infatti, come luogo produttivo essa è ben collegata alla città ma allo stesso tempo in disparte rispetto ad essa e si presenta quindi un luogo ideale dove insediare quelle attività rumorose, ingombranti e licenziose che per loro natura spesso non trovano posto all'interno dei centri storici.

La città si ricostruisce su se stessa con una rinnovata qualità estetica ed ecologica che innalza e rende leggibile il ruolo svolto dal passato industriale e dalla natura.

Nell'articolato manufatto lungo mezzo chilometro al centro di Kromberk si individua il motore di trasformazione per questa nuova parte di città. Il principio insediativo originario viene ribaltato tramite l'inserimento di una nuova strada che accoglie il traffico proveniente dalla città e regge gli accessi alle stanze urbane commerciali lasciando alla strada statale la fluidità del traffico in direzione Ljubljana.

Gli spazi fortemente caratterizzati anche da un punto di vista formale si distinguono in zone a uso più specifico e spazi aperti per l'intera collettività. I confini delle aree commerciali e produttivi esistenti vengono ridefiniti attraverso stanze urbane che le accolgono e che ne caratterizzano gli spazi aperti attribuendogli una rinnovata qualità estetica.

La nuova rete infrastrutturale, grazie alla sua sezione importante, oltre a garantire l'accessibilità all'area per automobilisti, ciclisti e pedoni, diviene un'occasione di incontro e di sosta negli slarghi a

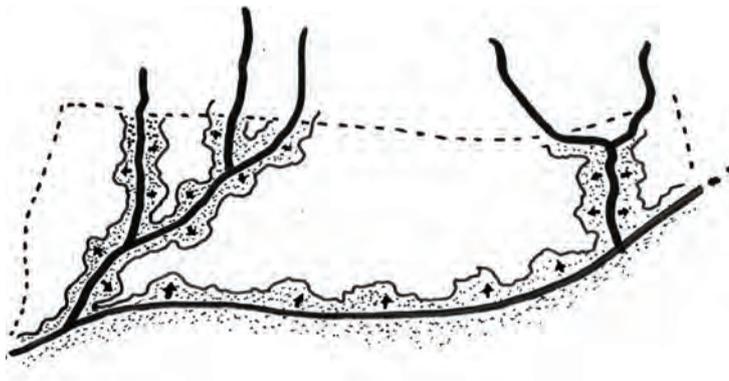
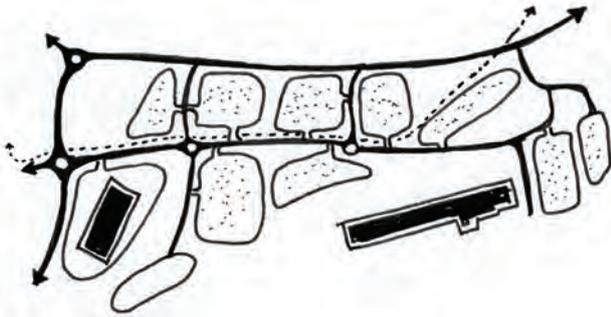
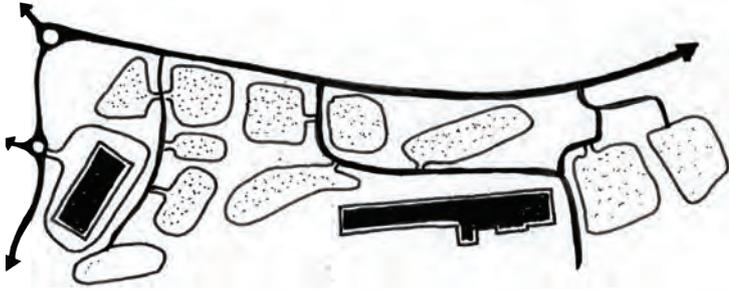
fianco strada per uno street food ad ogni ora della giornata.

Un'edera realizzata con vernici colorate su asfalto invade l'area pedonale e conduce al grande manufatto industriale dove si insinua attraverso il portico centrale ed esplose alle spalle di esso sulla grande piazza aperta su cui sveltano grandi oggetti di archeologia industriale.

Le tracce storiche dell'industria vengono innalzate a veri e propri monumenti e i giochi di luce trasformano i ruderi in dei landmark di un paesaggio post industriale sorprendente e suggestivo soprattutto al calar del sole.

Il grande edificio del vecchio stabilimento industriale svuotato dai macchinari diviene l'involucro per attrezzature legate al tempo libero, allo sport e al commercio; un luogo in grado di contenere differenti occasioni di divertimento e piacere rivolte a diversi tipi di utenti.





Evoluzione del principio insediativo, una nuova strada accoglierà il traffico cittadino, dando accesso alle stanze urbane.

Schemi inerenti la rinaturalizzazione degli affluenti del torrente Corno, presenti nell'area di progetto.

Schema funzionale.

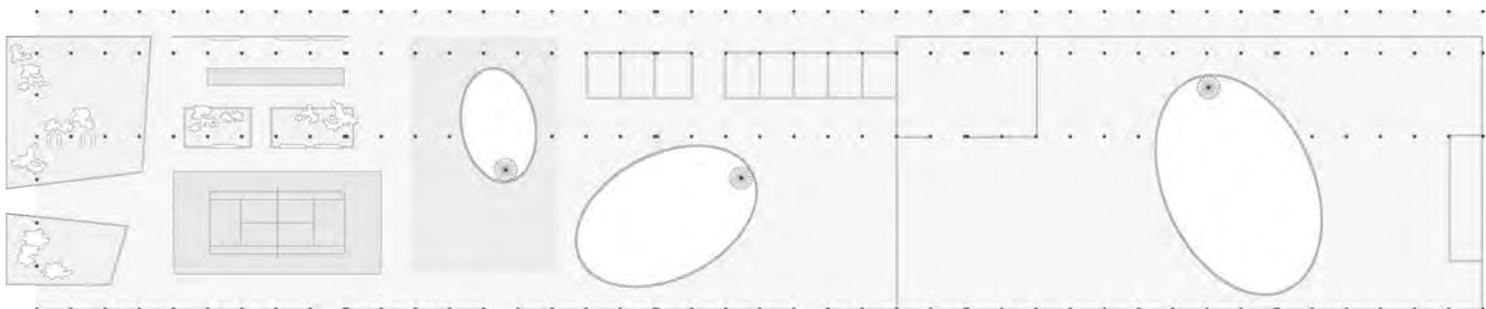
L'area industriale in declino si reinventerà ospitando spazi per lo svago. I confini tra aree produttive e commerciali saranno ridefiniti attraverso le stanze urbane a cui si accederà da un nuovo asse che sarà anche luogo d'incontro e sosta.

Planimetria

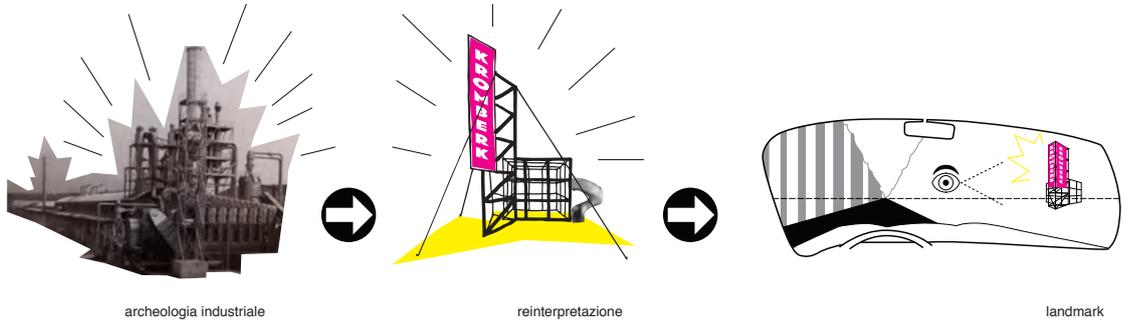
0 100 200



Planimetria dell'ex meblo. Qui trovano spazio la discoteca e sala di registrazione a sinistra, e i locali di ristoro e svago nell'ala destra.



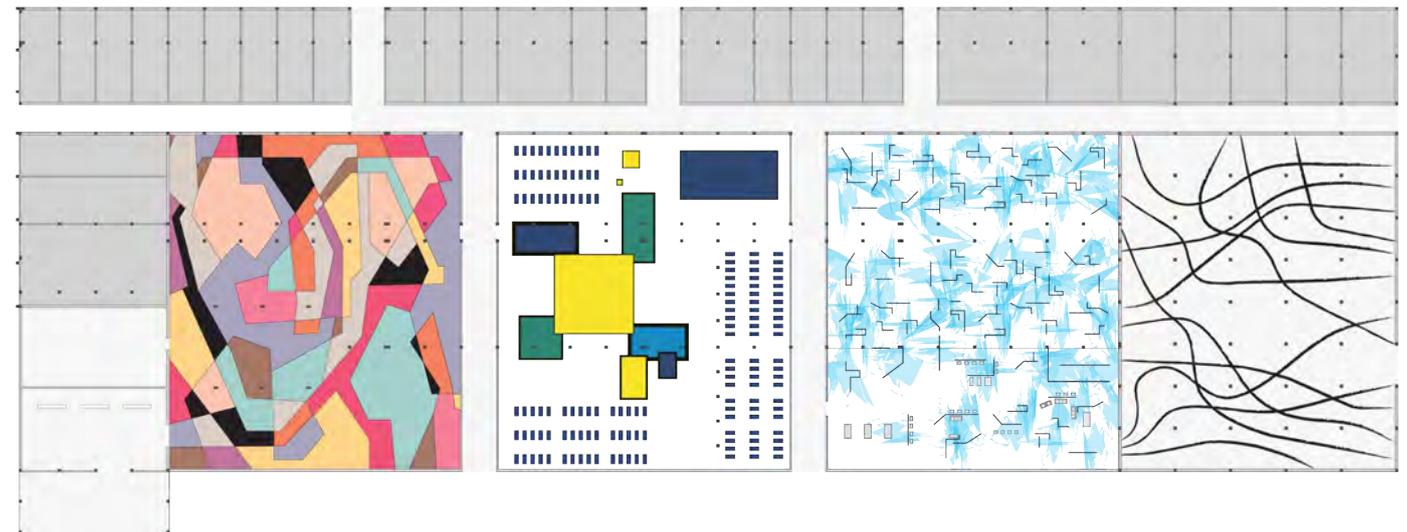
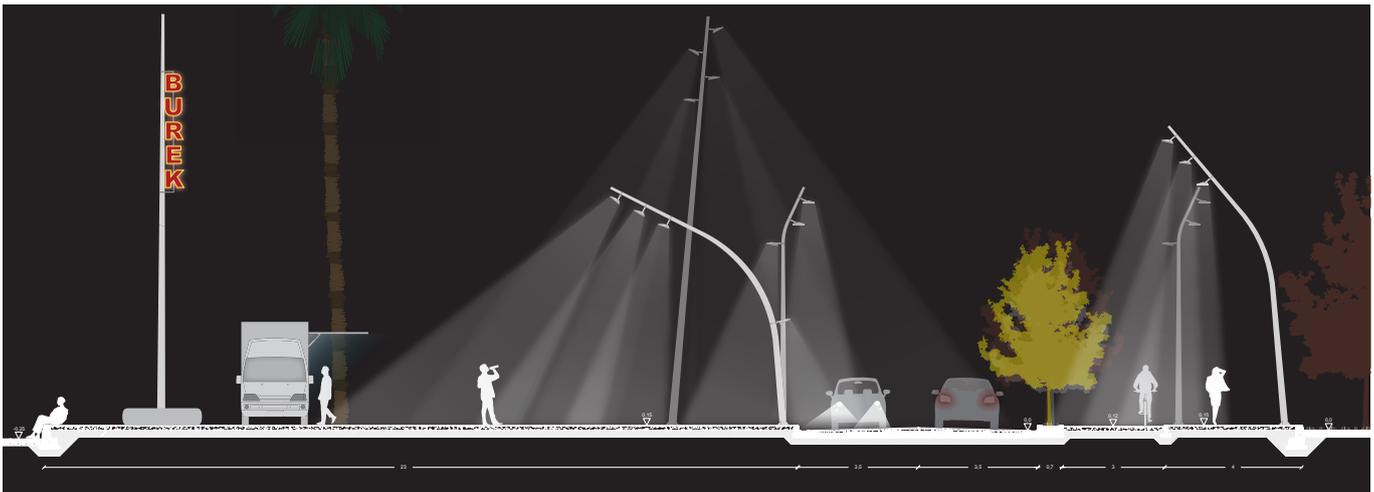
Strategia di recupero della preesistenza



Sezione A-A'



Sezione di dettaglio B-B'



ADA

5.5 Aeroporto Duca d'Aosta

Obiettivo principale di questo intervento è quello di potenziale l'attuale aeroporto di Gorizia, in modo da farlo entrare in una rete di piccoli aeroporti utilizzati sia in Italia che in Europa per l'aviazione civile, senza dimenticare però l'importanza che questa vasta area ha ormai assunto a livello cittadino, essendo utilizzata come un parco fuori dal centro abitato. La zona si presenta subito per la sua importanza essendo "la porta" della città per chi arriva dalla ss55, ma la sua posizione non è totalmente strategica per chi vuole potersi spostare in autonomia senza l'utilizzo dell'automobile; per questo motivo la sezione stradale della ss 55 è stata migliorata ospitando una nuova pista ciclabile che collega sempre con la città di Gorizia, passando proprio accanto all'aeroporto. L'approccio progettuale è stato quello di pensare ad un'area che mantenga un linguaggio aeroportuale, ma allo stesso tempo possa coniugare attività più semplici e pubbliche.

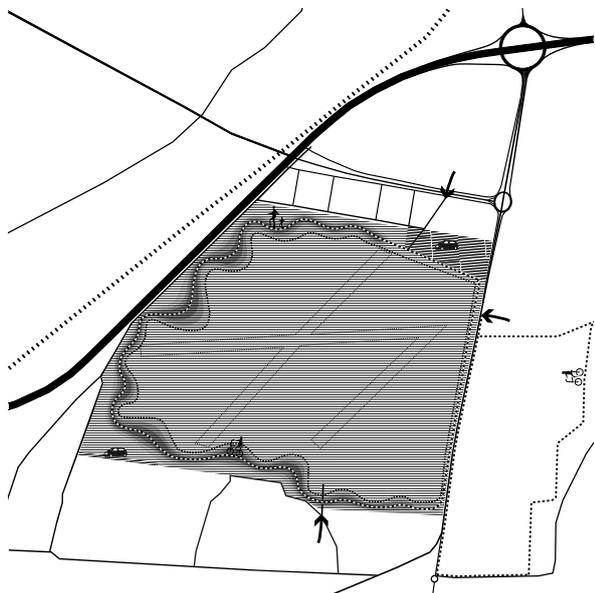
Per quanto concerne il primo aspetto si sono mantenuti gli edifici esistenti (tranne quelli in condizioni fatiscenti) per ospitare attività prettamente legate al volo, costruendo inoltre nuovi hangar e una nuova torre di controllo, che funzioni anche come landmark.

L'aspetto pubblico è stato preservato grazie ad un progetto di paesaggio che disegna un parco lineare che si snoda attorno al sedime aeroportuale, senza mai entrarvi in conflitto. Il verde diventa vero e proprio elemento di progetto costituendo oltre che un elemento decorativo, anche funzionale e di sicurezza. Il percorso che si realizza è in quota (+ 3 m) per permettere così oltre che di godere del paesaggio attorno all'aeroporto, di poter essere sfruttato nella sua interezza senza entrare in conflitto con gli aereo-veicoli.

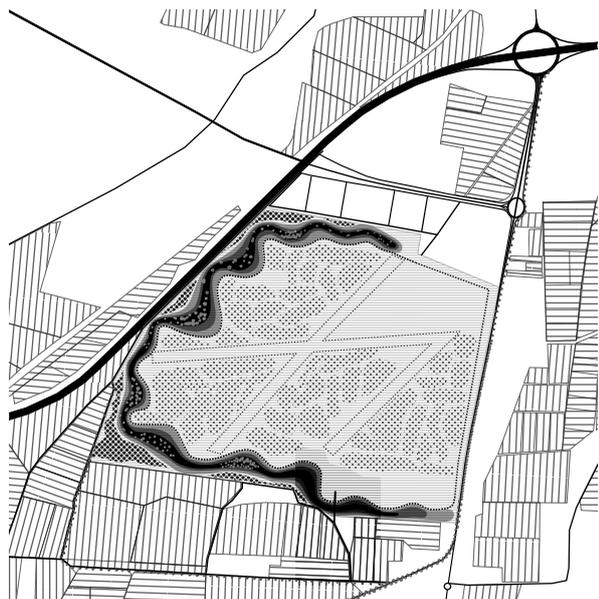
Il progetto tiene conto di un'altra caratteristica fondamentale dell'intera zona, cioè quella delle industrie. La zona a nord e a sud del sedime aeroportuale sono state pensate per ospitare il settore primario, con differenti caratteristiche. Quella a nord, occupata già nello stato di fatto, è stata ripensata per permettere di ospitare una tipologia di capannoni che possa ospitare al suo interno componenti di aereo-veicoli; mentre quella

a sud viene occupata da una serie di industrie che hanno uno stretto legame con l'aeronautica. Data l'estensione dell'area l'intento è quello di far ospitare a questo parco una serie di attività particolari, come manifestazioni legate all'aeronautica, ma anche completamente slegate come concerti o festival.

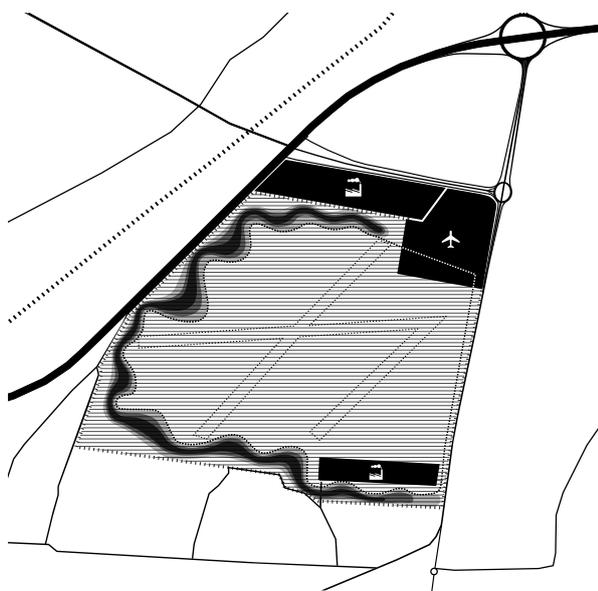




Viabilità e accessi.
La pista ciclabile circonda tutto il parco, a cui si accede dall'ingresso a sud, da quello a est, o dall'area parcheggio a nord.



Vegetazione.
Le masse boschive a ovest si conformano come lo sfondo del parco, che tra le piste sarà costituito da prato e isole di prato fiorito.

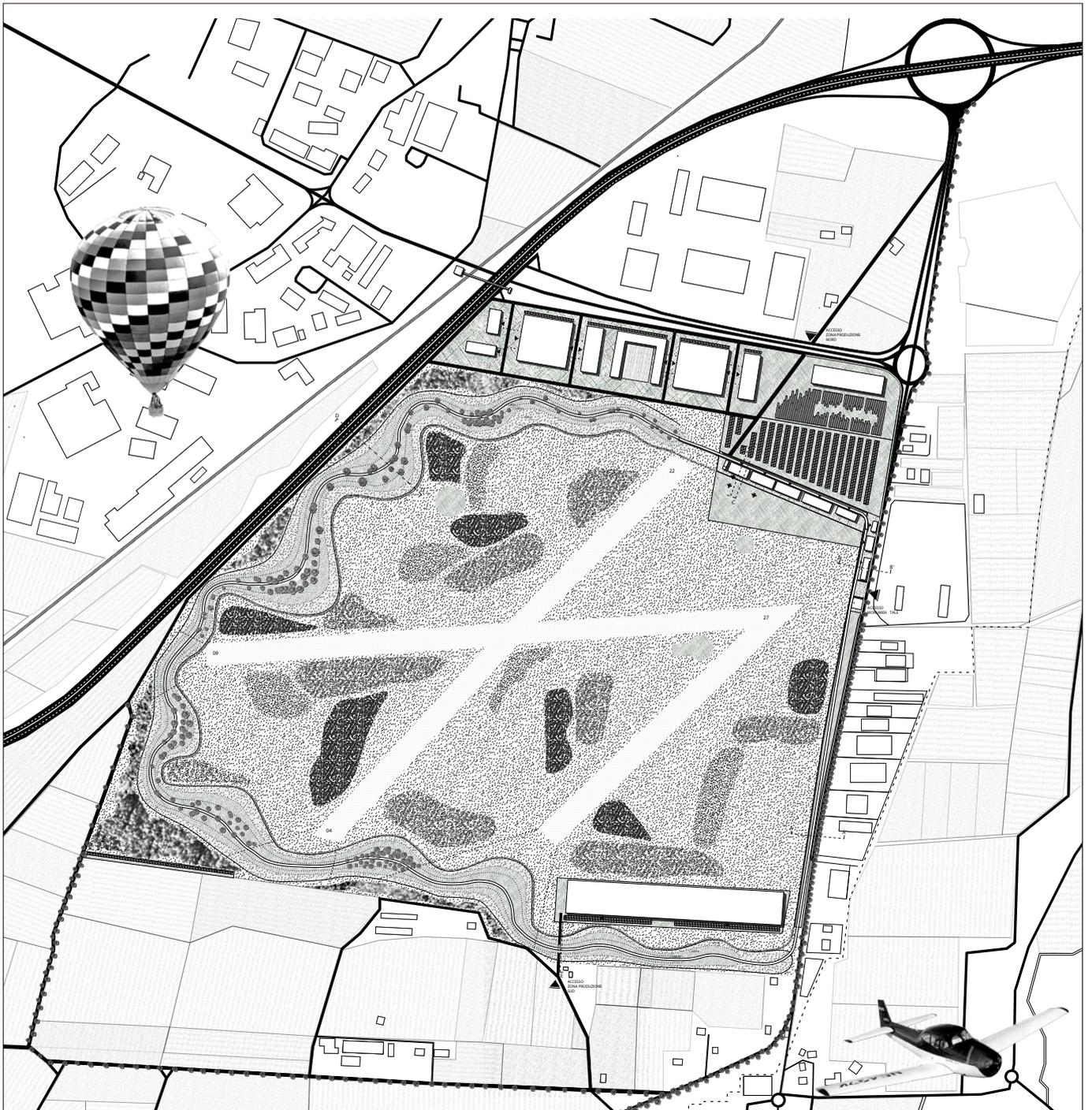


Funzioni.
A nord e all'estremità sud dell'area, in prossimità degli ingressi si collocano gli hangar e alcune attività produttive legate al settore aeronautico.

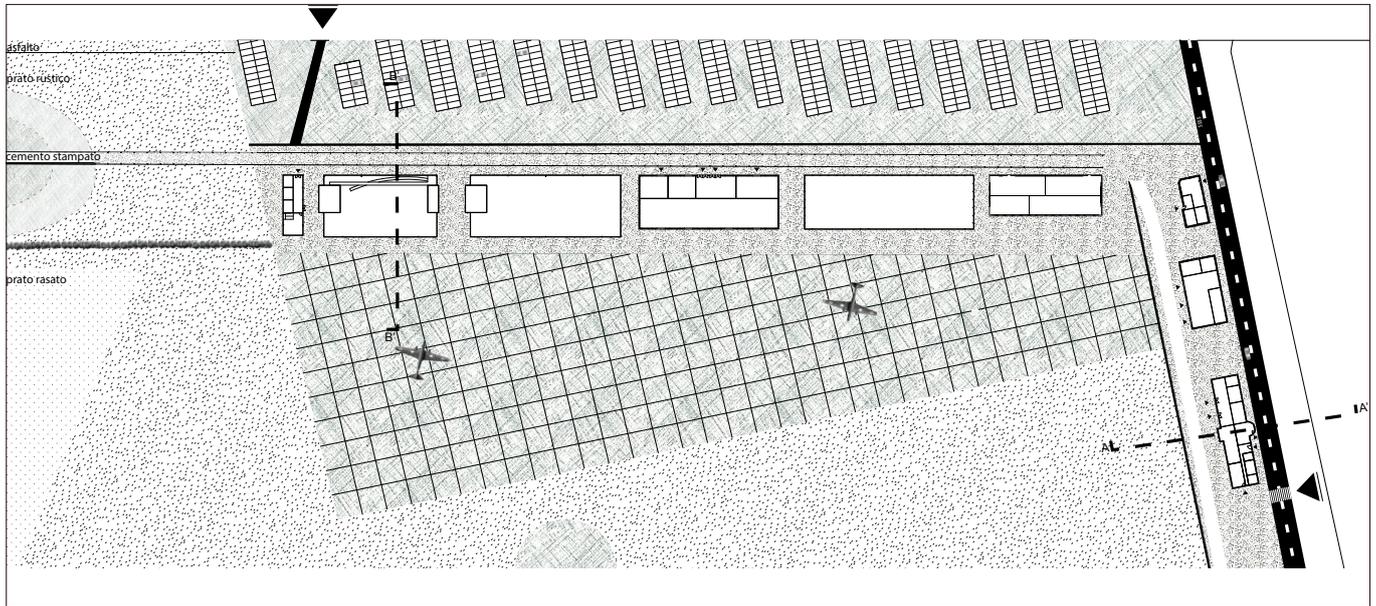
Il parco lineare che si snoda attorno la zona di volo è l'elemento qualificante dell'area dell'aeroporto dove a nord e a sud vengono preservati gli hangar e gli edifici produttivi.

Planimetria

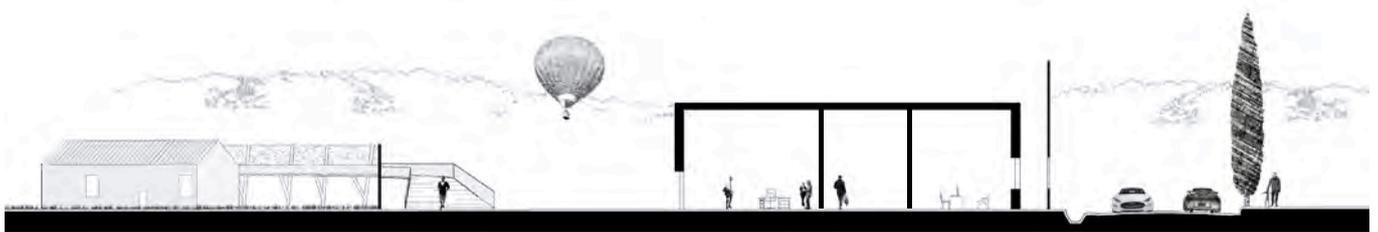
0 50 100



Attacco a terra degli hangar



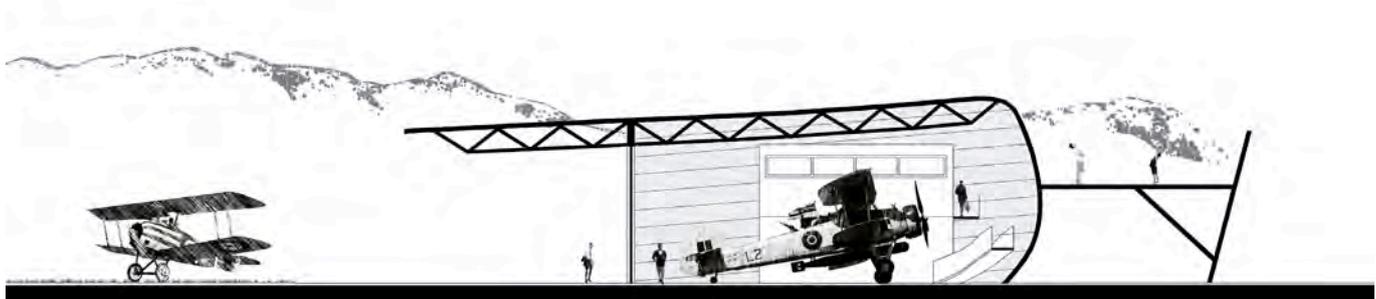
Sezione A-A'



Sezione ovest



Sezione B-B'



SHEDWOOD

5.6 Ex Sdag e Sant'Andrea

L'area interessata dal progetto si trova nella zona sud di Gorizia, nei pressi dello svincolo autostradale A 34, occupa una superficie di circa 200 ettari e ricade amministrativamente tra i comuni di Gorizia e Sempeter Vrtojba.

In quest'area attualmente si insediano: la zona industriale di sant'Andrea, la SDAG (servizi doganali autoportuali Gorizia) e l'autoporto Sloveno. Il nostro intervento prevede una riorganizzazione totale dell'area, distribuita su di un'arco di tempo di 40 anni.

L'obiettivo del nostro intervento è quello di creare un nuovo distretto industriale ad alta qualità ambientale

che possa, in un futuro, concentrare le aree industriali frammentate nella provincia di Gorizia.

Per la zona di Sant'Andrea, che attualmente si presenta caotica, abbiamo previsto un riordino pressochè totale secondo nuovi principi viabilistici, che ha permesso un'ottimizzazione degli spazi generando numerose aree verdi migliorando così notevolmente la qualità del luogo.

Quest'area verrà poi circondata da un bosco che presenterà le essenze tipiche dei boschi ripariali dell'isonzo e avrà lo scopo di mitigare la zona.

L'area della sdag e più precisamente la zona dell'autoporto si configura come un recinto con un unico ingresso. Il nostro intervento prevede, in prima istanza, un cambio di destinazione d'uso da logistico a un'industriale che sfrutterà le conoscenze nel campo delle energie rinnovabili, acquisite dal distacco del Trieste Science Park già presente nel sito. Da un punto di vista compositivo si vedrà l'applicazione di un nuovo e più consono principio distributivo a griglia.

Nella fascia più a Est del nostro intervento si trovano l'area della stazione confinaria (di pertinenza della SDAG) e l'autoporto sloveno, queste sono le zone che versano nelle condizioni peggiori, presentando entrambe un'avanzato stato di abbandono dovuto al progressivo ingresso delle repubbliche dell'ex Jugoslavia nell'Unione Europea.

Nella zona dell'autoporto Sloveno, a sud dell'autostrada il progetto prevede l'inserimento di un nuovo distretto industriale mantenendo

i due capannoni logistici maggiori. A Nord dell'autostrada, nella zona della stazione confinaria abbiamo previsto l'innesto di un nuovo polo logistico a servizio del sistema dei tre comuni: Gorizia, Nova Gorica e Sempeter Vrtojba, e di un Autoparco con stalli di sosta sorvegliati e servizi all'autotrasportatore. Anche in questa zona la mitigazione è garantita da un bosco planiziale a sud e un pioppeto, volto alla produzione di carta, di circa 50 ettari nella zona a nord della ferrovia.

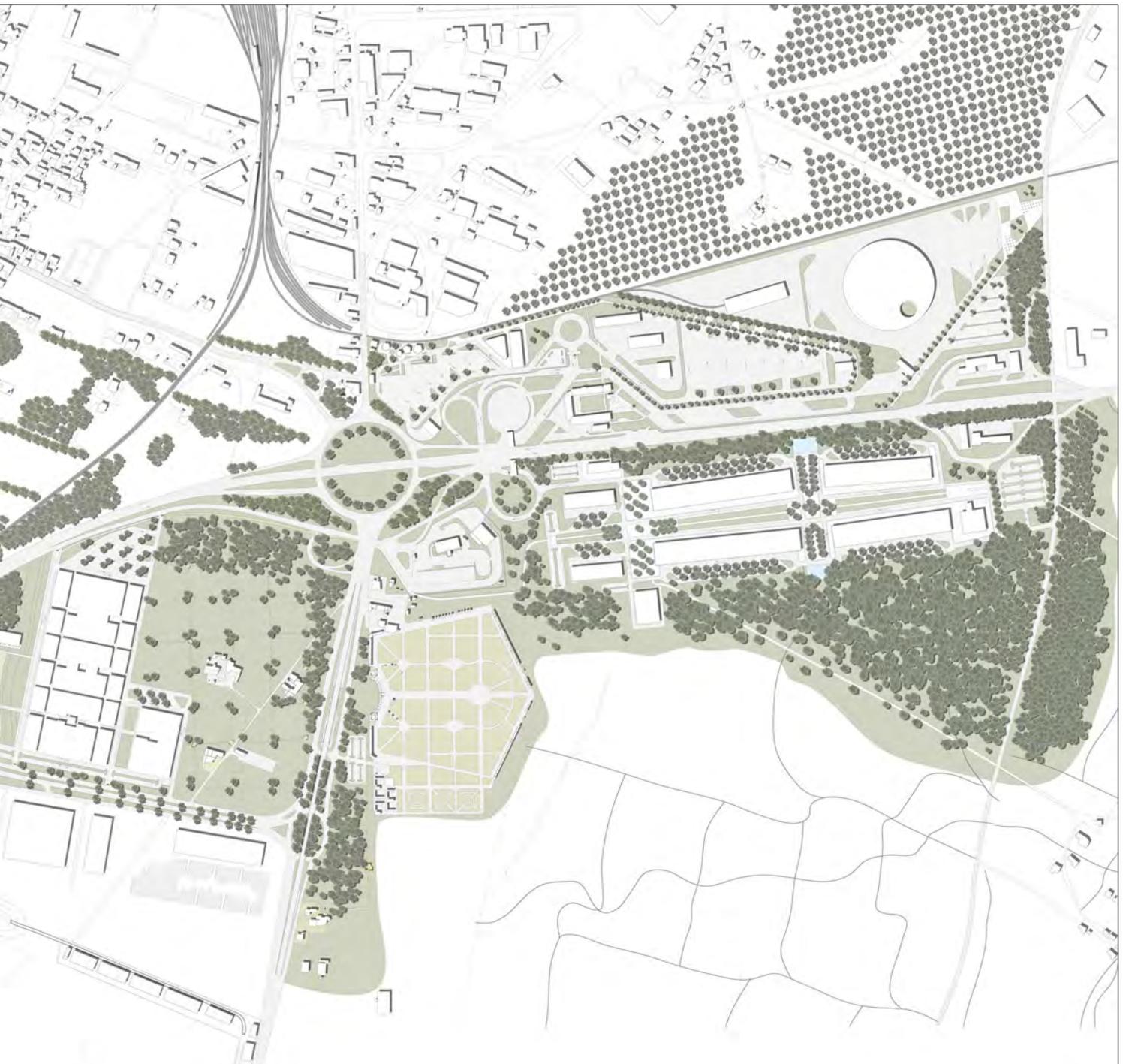


Planimetria

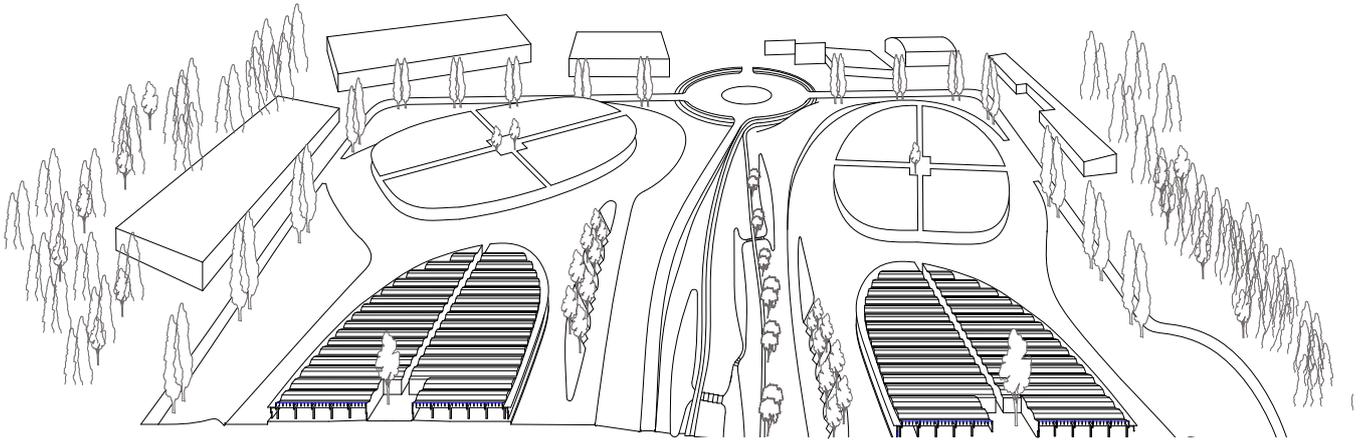


**Nuovo distretto
artigianale di
S.Andrea, in centro
il polo di ricerca
industriale, a nord il
futuro polo logistico e
autoparco attrezzato
per camionisti .**

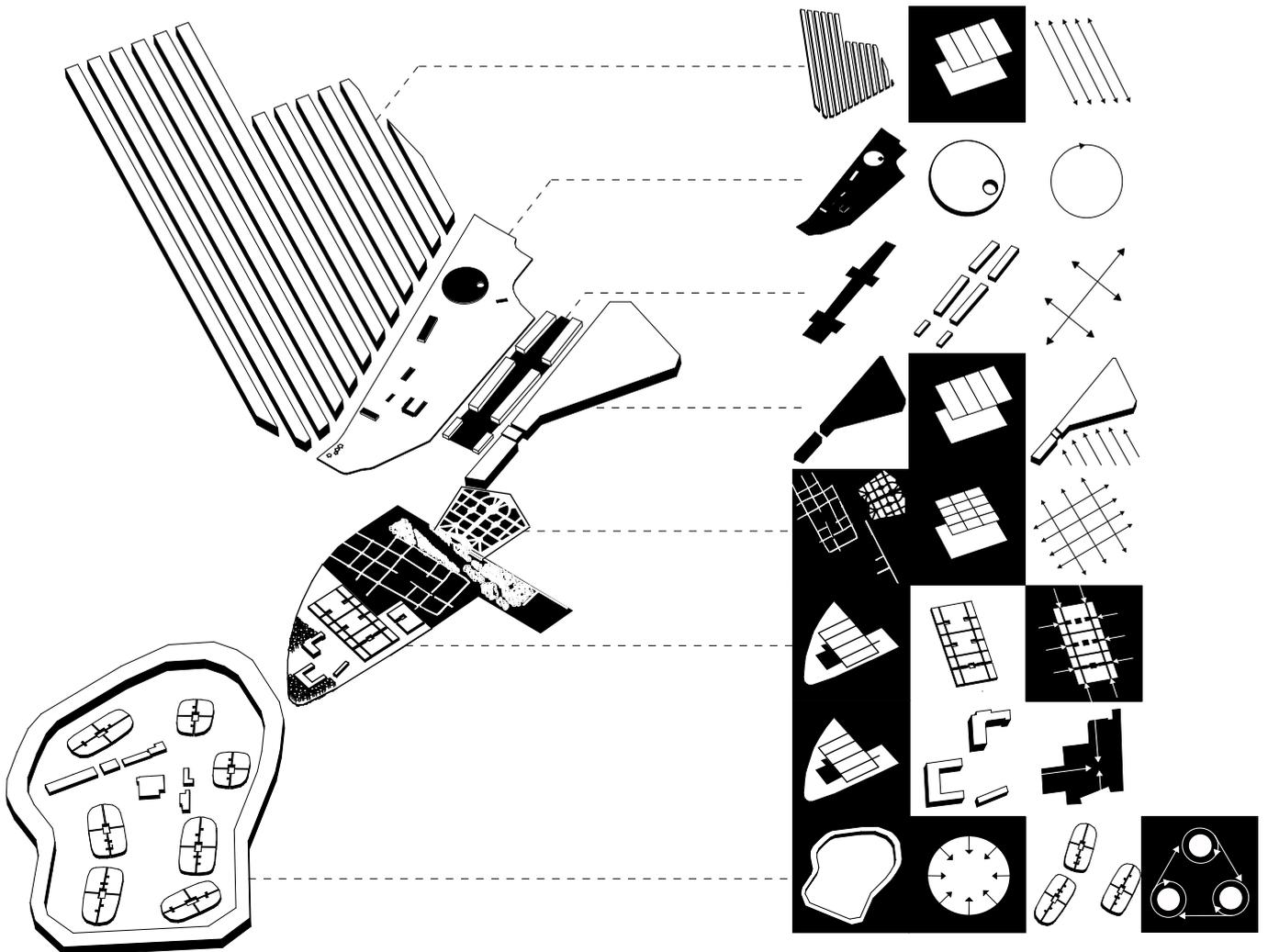
0 100 200



**Vista prospettica del
distretto industriale
di S.Andrea**



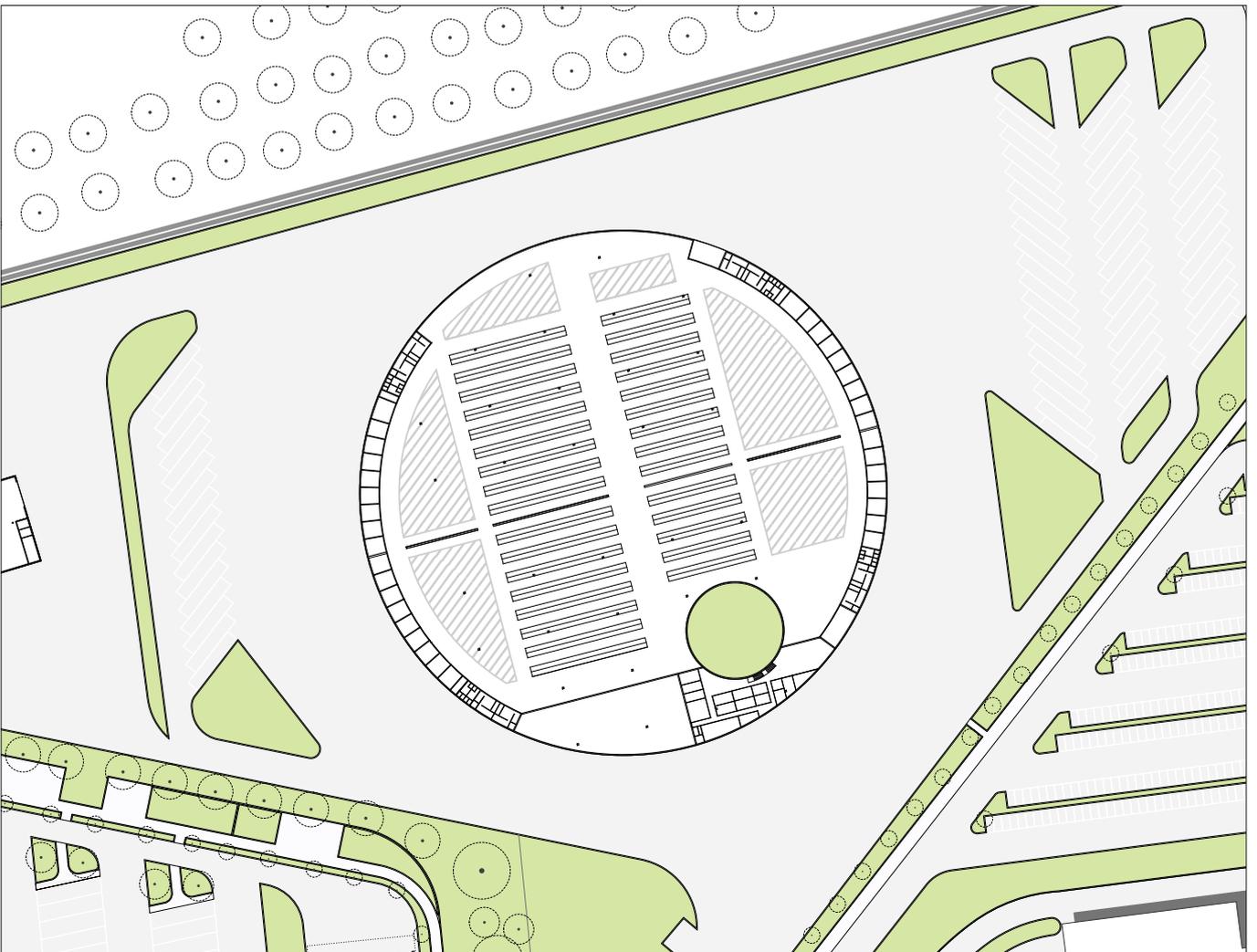
Schemi compositivi



Vista del polo logistico



Dettaglio planimetrico
del polo logistico e
di stoccaggio merci



AGROCITY

5.7 Campagna delle Casermette e 4° isolato di Ravnikar

Il progetto AgroCity si pone l'obiettivo principale di "ricucire" due aree a ridosso del confine di Stato, ai margini nord delle due città, dai caratteri fortemente discordanti. La zona delle ex casermette risulta essere l'unico frammento periurbano rimasto nella città di Gorizia. Considerata come futuro luogo di espansione, l'area però conserva una lottizzazione millenaria da preservare.

La campagna si interfaccia con il 4° isolato di Ravnikar, che al momento della fondazione di Nova Gorica veniva adibito a fascia di rispetto fra le due municipalità. Negli ultimi anni è stato vittima di una urbanizzazione caotica che ha portato ad un nuovo sviluppo commerciale e residenziale, in quanto unica possibile zona di completamento della città di fondazione. La programmazione dell'intervento non ha tenuto conto del vicino gioiello e ha portato ad una comunicazione inesistente fra le parti, che ivi si toccano ma non si guardano.

La strategia progettuale mira a conservare il più a lungo possibile il carattere periurbano delle ex casermette e di valorizzare al tempo stesso l'agricoltura. Il 4° isolato funge da ponte fra le due città, ma in particolare unisce Nova Gorica alla campagna e al percorso naturalistico sulle sponde del fiume Isonzo.

Il progetto prevede la creazione di un parco agri-urbano che esalti la vocazione dell'area, e al tempo stesso incentivi la promozione dei prodotti locali. Nell'area delle ex-casermette e della zona artigianale viene collocato un polo agricolo composto da tre strutture (amministrazione, scuola, casa dello studente) inglobate all'interno delle preesistenti mura delle caserme, e da laboratori di trasformazione delle materie prime. Una rete ecologica svolgerà la funzione oltre che paesistica anche di fruizione delle aree naturali. Inoltre ripristiniamo il percorso naturalistico che corre parallelo al fiume e che collega Salcano a Piuma, e un nuovo percorso della memoria unirà le ville storiche Frommer e De Nordis.

Nel 4° isolato si prevedono vari interventi infrastrutturali. Il primo vuole collegare, tramite una passerella ciclo-pedonale, l'isolato al polo agricolo. Il secondo invece consiste nella realizzazione a nord di una nuova rotonda

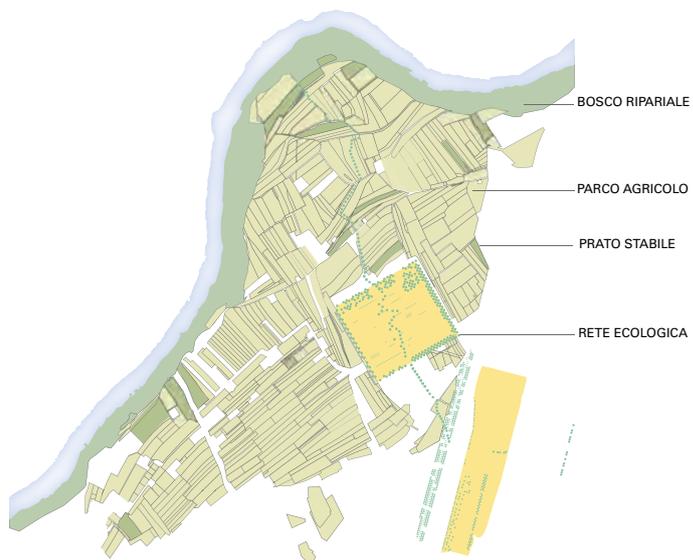
per convogliare il flusso dei mezzi pesanti in tangenziale. In un'ottica futura di aumento del flusso carrabile proponiamo anche la creazione di un sottopasso che unisca le due aree.

In una prima fase verrà realizzato un parco urbano che andrebbe a riqualificare il retro della stazione. La zona già in parte edificata dove sorge la torre residenziale presenta due piani di parcheggio interrati che dovevano servire ad ospitare altri due blocchi residenziali, i quali vengono riprogettati. L'area commerciale già presente verrà ampliata e affianco verrà costruito un nuovo quartiere residenziale.

Inoltre in uno scenario futuro si prevede il completamento del quartiere di Montesanto.



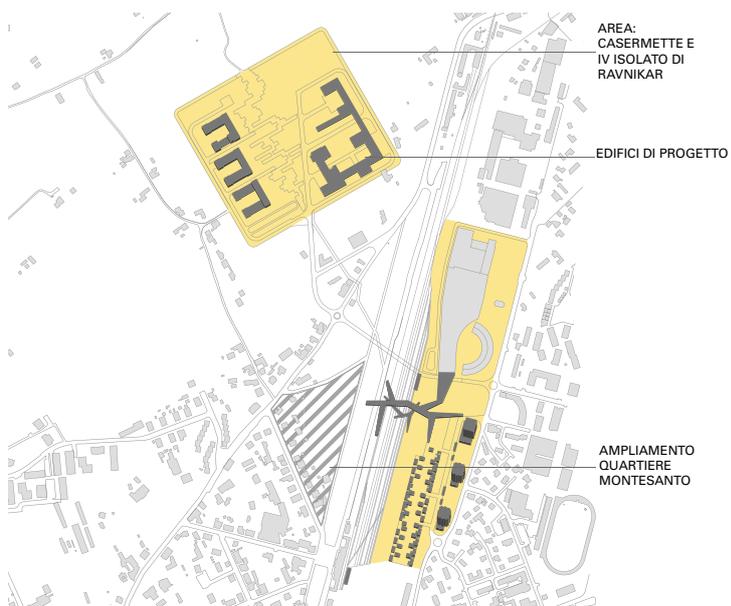
Sistema ambientale dall'area



Tipi di suolo



Aree di intervento



**Il polo agricolo
delle Casermette e
l'area residenziale
e commerciale del
4°isolato di Ravnikar
si interfaceranno
e comunicheranno
diventando una realtà
unitaria e ricucita.**

Planimetria



**Prospetto est,
casermette**



Prospetto sud



Sezione trasversale



**Prospetto ovest, area
produttiva**



Dettaglio del
prospetto dell'edificio
amministrativo



**Attacco a terra
dell'area del 1° isolato
di Ravnikar**



La passerella che nasce dalla zona commerciale e di nuova residenza collega il 4° isolato di Ravnikar al polo agricolo passando per il filtro del parco lineare.



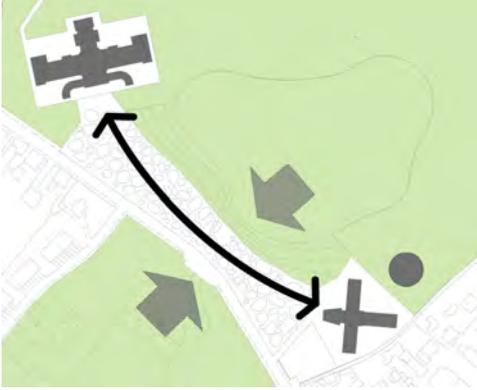
ZIP UP THE DIFFERENCES

5.8 Ospedali

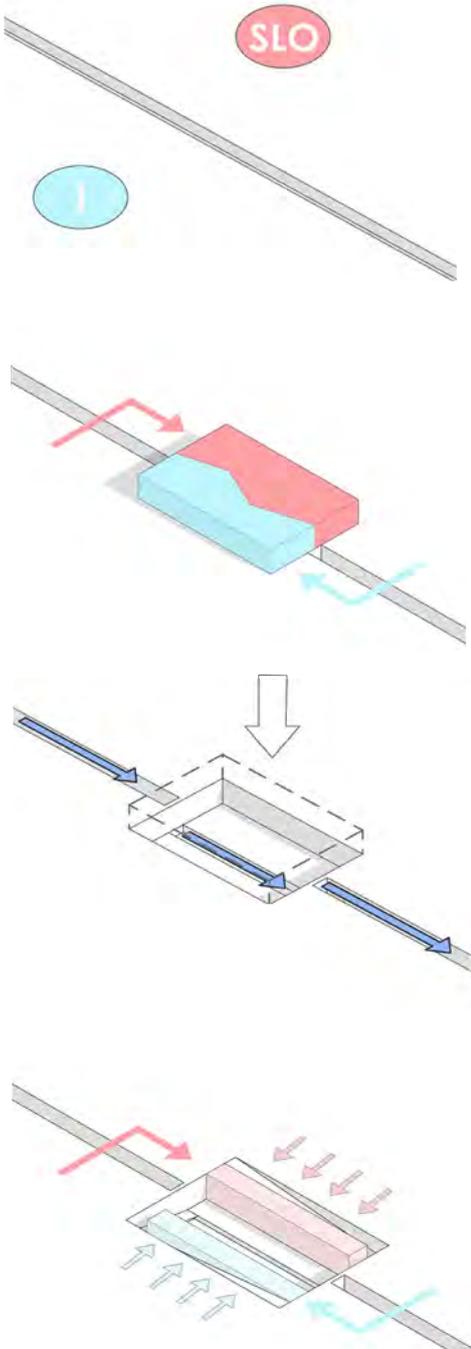
Il progetto che riguarda gli ospedali si divide in due parti: una puramente organizzativa e una progettuale. Verranno mantenuti gli ospedali esistenti di Gorizia e Sempeter. I reparti verranno riorganizzati eliminando i doppioni così da poter creare un unico sistema ospedaliero più performante. Per le ovvie problematiche sociali e burocratiche tre reparti verranno mantenuti in entrambi gli ospedali: il reparto maternità; il reparto di terapia intensiva e l'obitorio. Le due strutture ospedaliere ospiteranno inoltre delle scuole di specializzazione medica. I corsi daranno la possibilità agli studenti di specializzarsi in italiano, in sloveno e in inglese, aumentando le loro future possibilità di lavoro e rendendo il polo ospedaliero un centro attrattore per il settore. Le due strutture sfrutteranno inoltre il nuovo collegamento della metropolitana leggera che avrà due fermate dedicate a poca distanza dagli edifici, dando la possibilità a pazienti, dottori, specializzandi e parenti in vista di spostarsi velocemente tra un ospedale e l'altro senza doversi preoccupare del traffico o del parcheggio. Studenti e pazienti lungo degenti avranno bisogno di alloggi dove risiedere. Questo diventerà dunque un'occasione per riqualificare alcuni edifici esistenti che possano servire allo scopo. Per facilitare gli spostamenti ai pazienti lungo degenti vengono destinate due palazzine site in prossimità delle strutture ospedaliere: in via Lorenzoni 25, a 650 metri dall'ospedale di Gorizia e in via della Scuola Agraria 16 a 1 km dall'ospedale di Sempeter. Per gli studenti verranno invece scelte delle palazzine che si trovano lungo le vie ciclabili di collegamento tra i due ospedali e in posizione centrale (ad esempio all'incrocio tra il Corso e via Vittorio Veneto). L'area dell'ex ospedale civile verrà trattata invece in modo completamente differente. Del complesso di edifici esistenti rimarrà solamente l'ex sanatorio che verrà riqualificato come albergo. Tutti gli altri edifici verranno demoliti dando la possibilità di recuperare metri cubi importanti da utilizzare per le altre aree senza andare ad influire sulle cubature esistenti della città. Al posto dei vecchi edifici verranno realizzati una piazza e un parco che, sfruttando la falda che al momento allaga

gli scantinati dell'ex ospedale civile, vanterà un lago al suo interno. Tramite un percorso che corre lungo il confine si potrà raggiungere l'ospedale di Sempeter passando per un nuovo e complesso sistema di orti urbani che verranno realizzati nell'area agricola retrostante l'ospedale, attualmente lasciata in stato di quasi abbandono. Nella parte nord del parco verrà realizzato un obitorio che sarà a cavallo tra i due confini, servendo così sia la popolazione italiana che quella slovena. Il progetto prevede che vi sia un rapporto tra l'edificio e l'acqua sfruttando la Vrojbiza che sorre proprio in quel luogo. Tutto il complesso dell'obitorio non sarà visibile dal parco perché verrà circondato da alberature, così da non turbare chi dovesse frequentare il luogo.





Le aree a parco a nord e il preesistente a sud saranno collegate attraverso una piazza lineare, cerniera che parte dall'ex-sanatorio per arrivare al convitto.



Strategia copositiva dell'obitorio:
 Il fiume qui coincide con il confine, ed è su di esso che sorgerà il nuovo edificio che sarà suddiviso in due parti, una italiana e una slovena alle quali si accede inversamente. Il volume seminterrato lascia nascosta la sagoma dell'edificio dove molto importante è la presenza dell'acqua in relazione al concetto di vita.

**Il parco degli ospedali
legherà l'ex sanatorio,
ora albergo, il sistema
ciclabile che conduce
all'ospedale di
Sempeter e gli orti
a sud, costituendo il
fondale e filtro del
nuovo obitorio.**

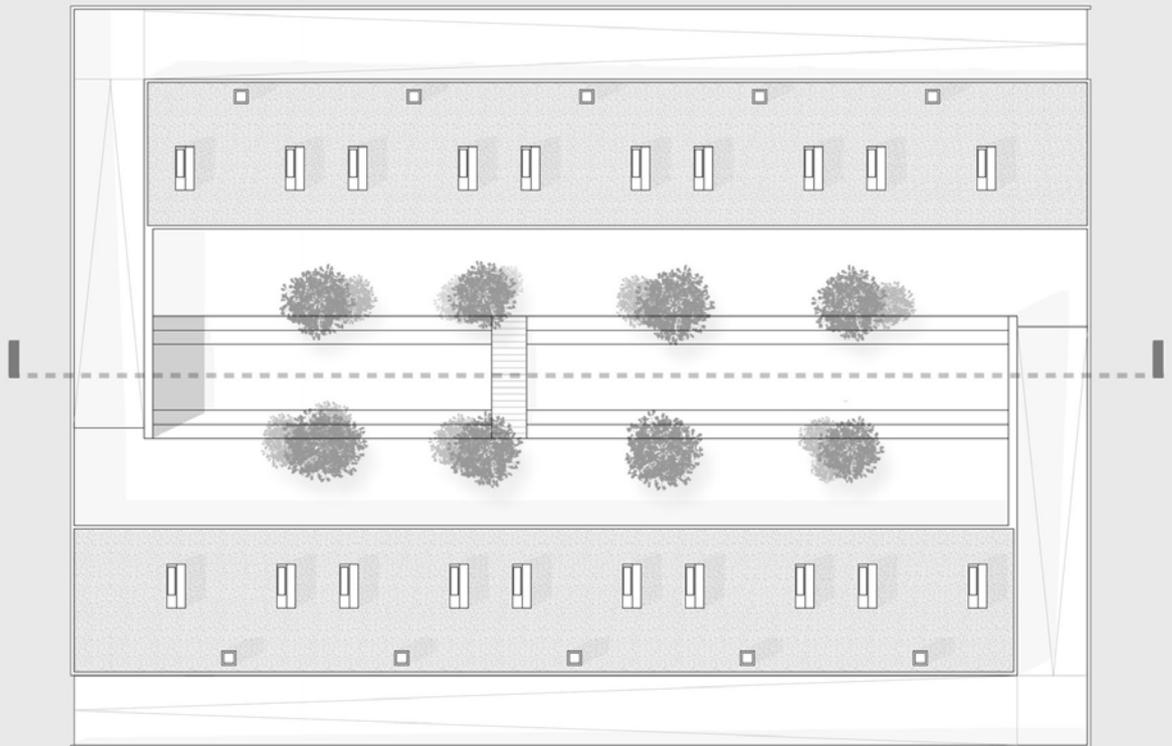
Planimetria



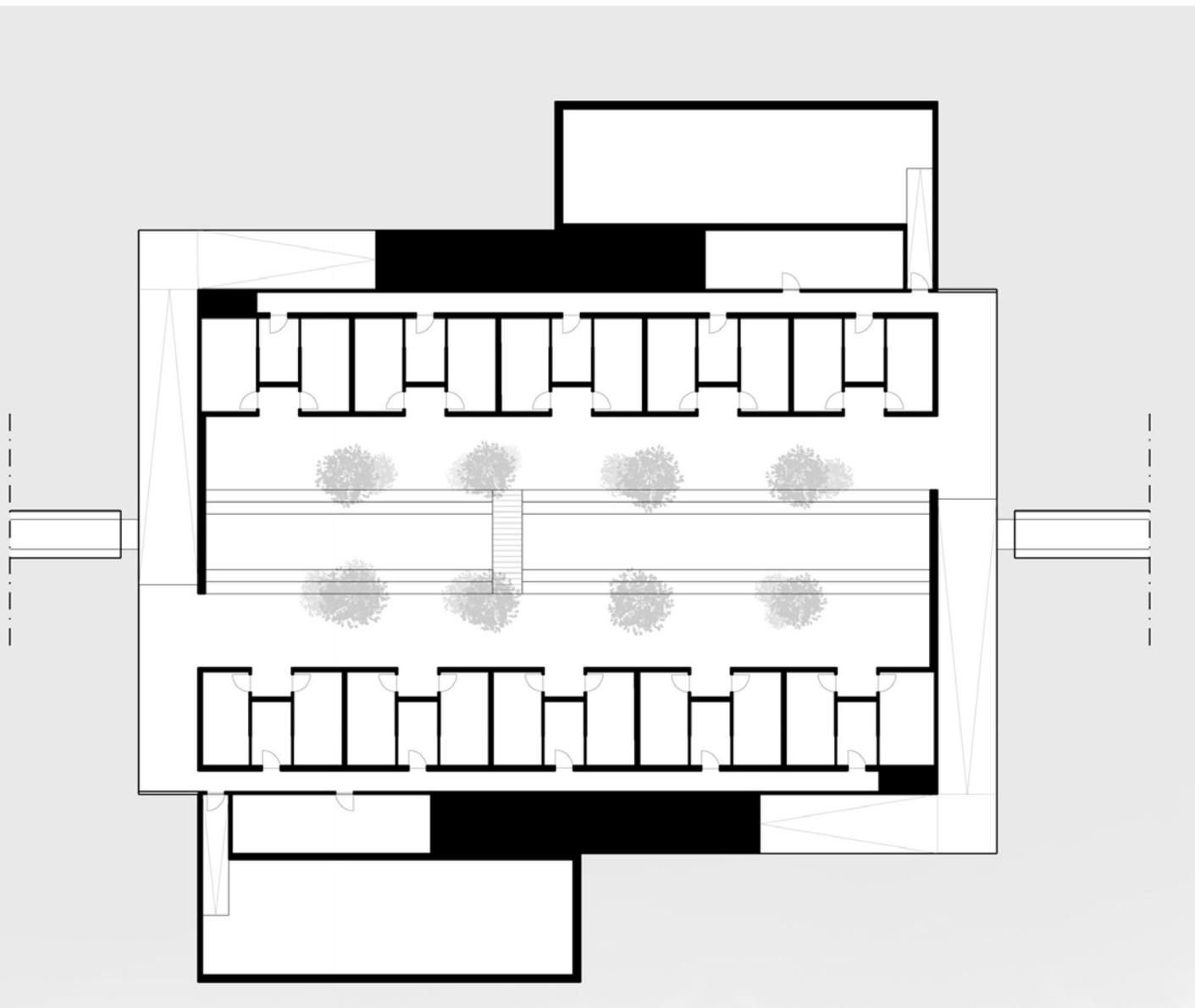


**Approfondimento
planimetrico e sezione
della piazza e del lago.**





Dettagli del
prospetto, attacco
a terra e copertura
dell'obitorio



RIVER ROUTE

5.9 Valletta del Corno e area di Campagnuzza

Il progetto River Route si prefissa come principale obiettivo quello di restituire alle rive del fiume Isonzo un carattere ambientale – paesaggistico rilevante, ricostituendo il corridoio ecologico che negli anni è stato via via trascurato.

Il principale elemento caratterizzante del progetto è la pista ciclopedonale che ha un'importanza strategica, sia dal punto di vista della scoperta e valorizzazione del territorio, sia per quanto riguarda la sostenibilità ambientale. Tramite la creazione di piazze-belvedere, permette la visione del suo panorama faunistico e vegetazionale.

La pista collega la città di Gorizia con Solkan a nord, e Savogna d'Isonzo a sud, innestandosi in un progetto a più grande scala che prevede un collegamento ciclopedonale tra Gratz e Grado. Parco di Campagnuzza: Il Parco di Campagnuzza è vincolato dall'area esondabile del fiume e dalla zona A.R.I.A..

Il principale obiettivo del progetto è quello di creare un parco esondabile che può essere fruito sempre, indipendentemente dalla portata del fiume.

Per questo motivo il parco è stato diviso in tre fasce vegetazionali: quella del bosco ripariale, la più lontana dal fiume; quella con la vegetazione di tipo arbustivo e a pioppeto, e infine, sulla fascia adiacente al fiume, la fascia delle elofite e piante acquatiche.

I tre percorsi presenti permettono di usufruire del parco in qualsiasi stadio di esondazione del fiume. Quello lungo il fiume è il primo a venire sommerso e conduce a una serie di massi immersi nell'acqua. I sentieri mimetizzati all'interno del bosco, che permettono la sua esplorazione, lo collegano alla passerella, l'elemento architettonico che caratterizza tutto l'ambiente.

Quest'ultima è la continuazione della pista ciclabile che costeggia tutto il fiume e che si ramifica all'interno del parco. La passerella si trova al di sopra della quota massima che la piena può raggiungere, in modo da consentire il suo utilizzo sempre. Questo percorso collega inoltre ambienti diversi quali i bird-watching, una terrazza che funge da zona di sosta e un'arena realizzata sul terreno tramite blocchi di pietra.

Parco urbano della valletta del Corno:

Il progetto della Valletta del Corno diventerà un polmone verde all'interno della città, in modo da migliorare la qualità dell'ambiente circostante e il paesaggio, tramite la bonifica e il ripristino del torrente Corno.

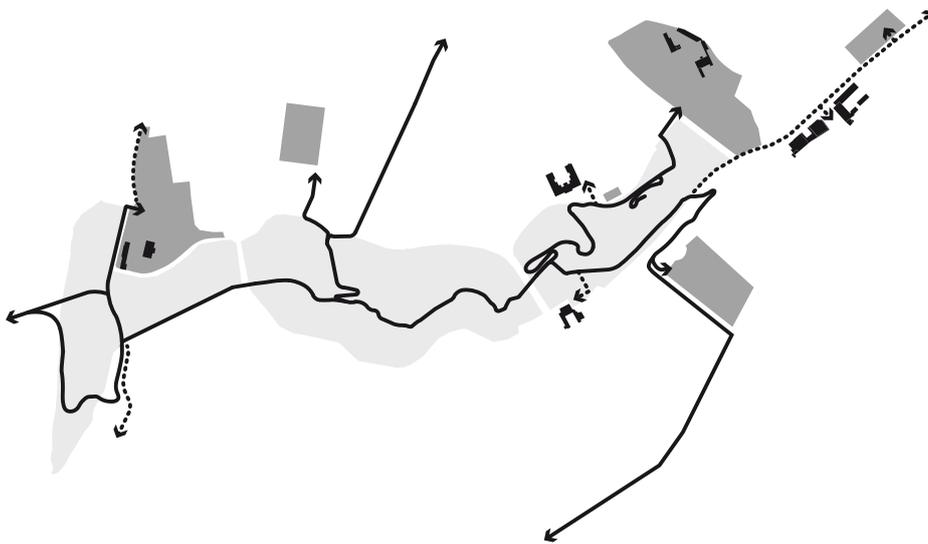
L'obiettivo è quello di collegare il fiume alla città, accentuando i collegamenti esistenti con le attività che si svolgono nei dintorni.

L'area sarà suddivisa in tre zone: l'area dello svago che ospiterà un ostello, uno spazio ricreativo all'aperto e un arenile artificiale; l'area del bosco urbano nel quale saranno inserite delle piattaforme adibite a belvedere e aree svago. In questa area sono previste delle zone umide che si riempiranno quando il torrente avrà una portata di piena; infine l'area dello sport che presenta una pista di pattinaggio esistente alla quale saranno aggiunte delle aree attrezzate.

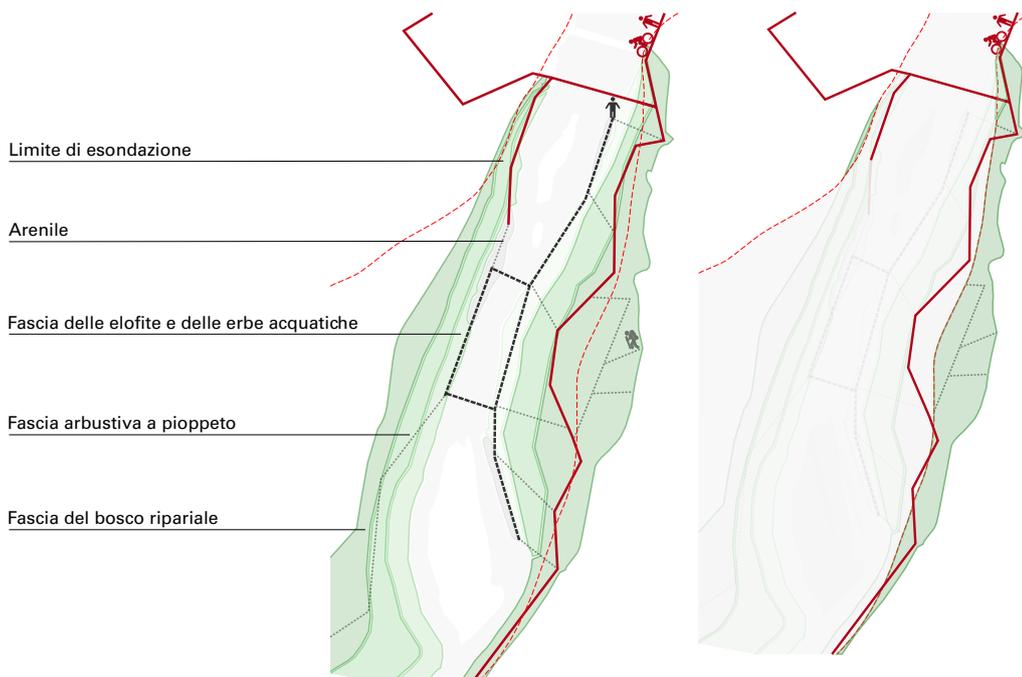




Strategia, il sistema fiume penetrerà nella città attraverso la riqualificazione del Corno e le rive dell'Isonzo saranno attraversate dalla ciclabile territoriale.



Schema delle connessioni tra il parco del Corno e le preesistenze circostanti, questa zona sarà un cuneo verde all'interno del tessuto cittadino.

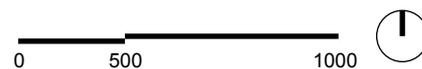


- Limite di esondazione
- Arenile
- Fascia delle elofite e delle erbe acquatiche
- Fascia arbustiva a pioppeto
- Fascia del bosco ripariale

Funzionamento di Campagnuzza, prima e dopo la fase di esondazione. Identificazione fasce di vegetazione ripariale che verranno insediate e gerarchia dei nuovi percorsi.

La riconnessione a scala territoriale avverrà tramite l'inserimento della nuova ciclabile e il ripristino del corridoio ecologico del fiume, su cui si innestano i due progetti di rinaturalizzazione.

Planimetria

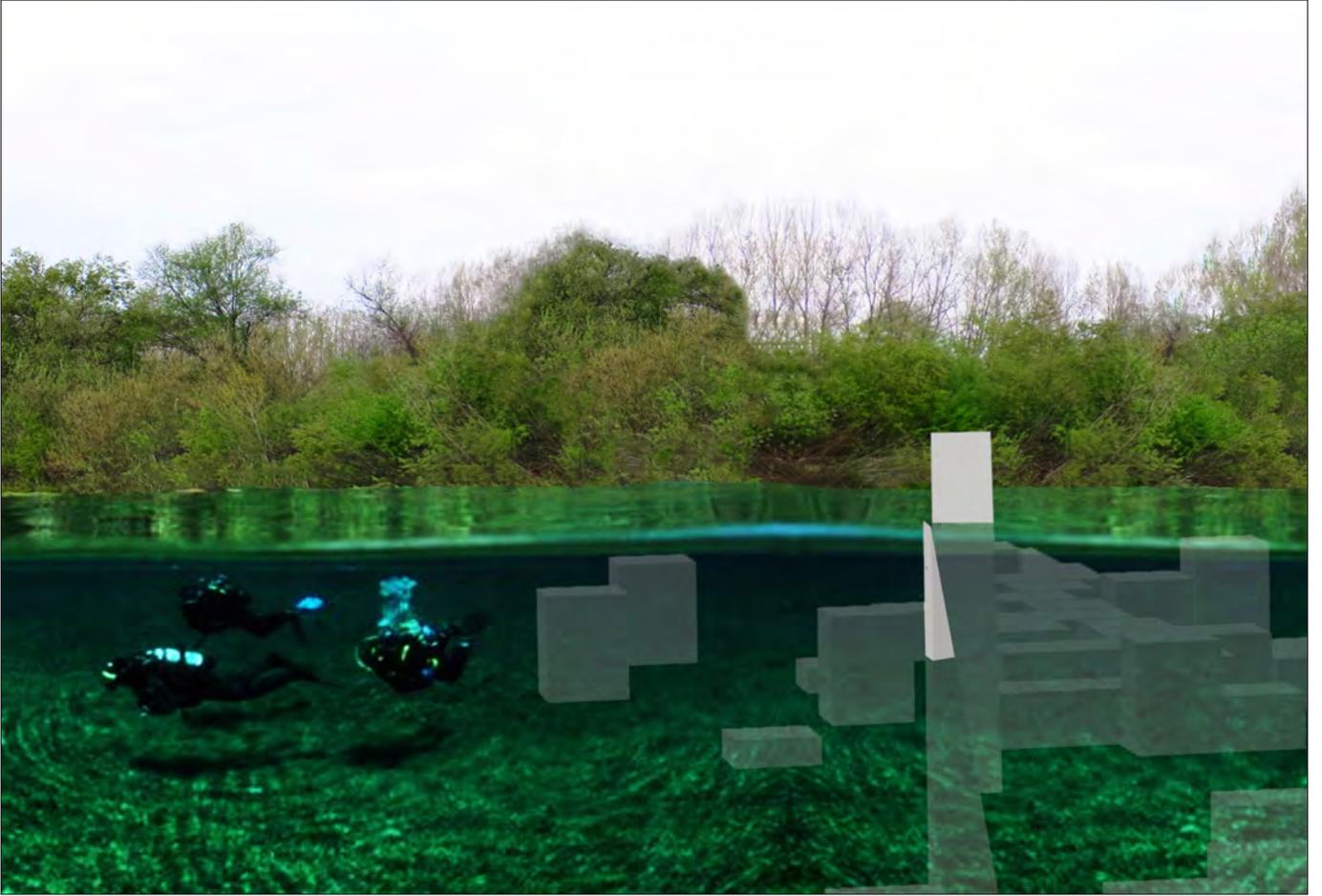




Dettaglio planimetrico e prospettico della passerella nell'area della Campagnuzza, dove verrà creato un bosco ripariale che sfrutta l'esondabilità della zona.

A destra il parco sommerso, si vuole enfatizzare la coesistenza dell'ambiente naturale con i mercati interventiartificiali.





**Vista assonometrica
e fotomontaggi della
zona sportiva, del
bosco e dell'area
svago all'interno del
parco del Corno.**



**Approfondimento
planimetrico,
materiali del suolo e
sezioni prospettiche,
dell'area della
piarrittaforma e
dell'anfiteatro.**



GO'N GO BY METRO

5.10 Fasce di rispetto e pertinenza del confine

Partendo da un'analisi condotta sull'area strategica in questione, dove si è indagato la consistenza della separazione fisico-amministrativa assunta dal confine, è emersa la presenza di un forte elemento di separazione tra i due Stati, determinato non tanto dal confine stesso, ma dalla presenza del tracciato ferroviario risalente al primo Novecento. Tale tracciato, allo stato attuale, è molto utilizzato dalle ferrovie italiane per quel che riguarda il tratto in territorio italiano, che garantisce il collegamento Trieste-Udine, mentre risulta sottovalutato il percorso ferroviario che collega Gorizia Centrale, Šempeter-Vrtojba e Nova Gorica, in quanto scarsamente utilizzato.

Il tracciato ferroviario, a prima vista, potrebbe sembrare una cesura per un territorio che ambisce ad un'unificazione, ma il progetto GO'NGO by METRO vuole tradurre tale svantaggio in un'opportunità di collegamento veloce tra le città del goriziano tramite la realizzazione di una metropolitana leggera.

Il progetto della metropolitana leggera prevede la realizzazione di nuove fermate/stazioni intermedie e lavori di elettrificazione di buona parte del tracciato ferroviario, poiché ad ora solo circa il 20% di esso ne beneficia mentre l'altro 80% è utilizzato da treni alimentati a gasolio.

Le nuove stazioni trovano ubicazione in corrispondenza di punti e aree strategiche: partendo da Nord la prima stazione lungo il tracciato è quella di Salcano-Solkan, nei pressi della piazza cittadina; proseguendo oltre la storica stazione Transalpina, si trova la fermata denominata Borgo Castello, situata nelle sue immediate vicinanze e in corrispondenza dell'asse storico Viale XX Settembre – Galleria Bombi attraversante la città; successivamente si incontrano le stazioni di Casa Rossa-Rožna Dolina, dell'ospedale di Šempeter e di Šempeter pri Gorici. Quest'ultima subirà un intervento di demolizione dell'edificio esistente e di nuova costruzione. Successivamente si prevede una fermata nelle vicinanze del confine a cavallo tra l'autoporto sloveno e quello italiano, e un'altra denominata Porta d'Italia per la prossimità a tale raccordo. Infine oltre alla stazione di Gorizia Centrale è stata

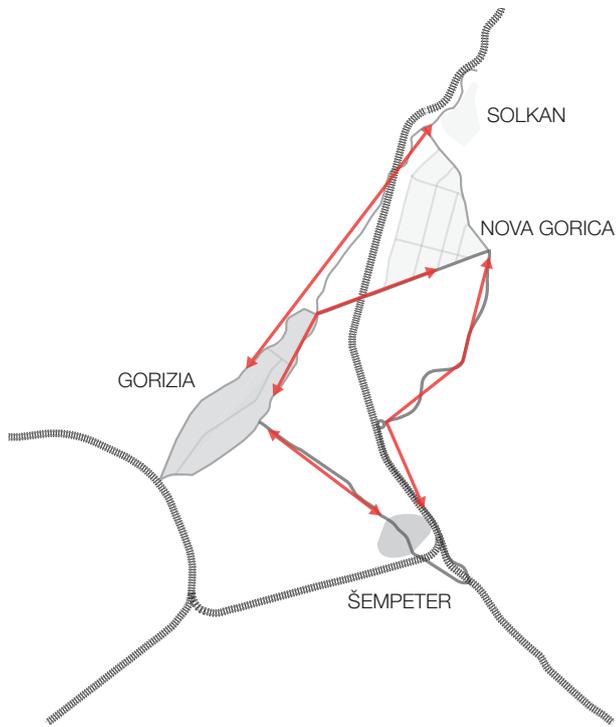
posizionata un'ulteriore fermata in corrispondenza della Statale Regionale 117 per anettere a questo sistema di spostamenti anche l'aeroporto di Gorizia.

Dal punto di vista architettonico le nuove stazioni sono concepite secondo tre ordini di grandezza (piccole-medie-grandi) in base al flusso potenziale di passeggeri e alla rilevanza del luogo strategico; inoltre le stesse sono pensate in maniera unitaria, con un sistema di invarianti architettoniche che ricorre in ogni fabbricato in termini di materiali utilizzati, elementi costruttivi e di arredo. Il disegno della pensilina rappresenta il tratto distintivo delle fermate: concepita come una struttura continua di parete e copertura, costituita da una struttura in profili in acciaio ed un manto esterno tra copertura e parete in lamiera grecata incassata nella struttura portante, ed interrotte, talvolta, da pannelli in policarbonato per far filtrare la luce.

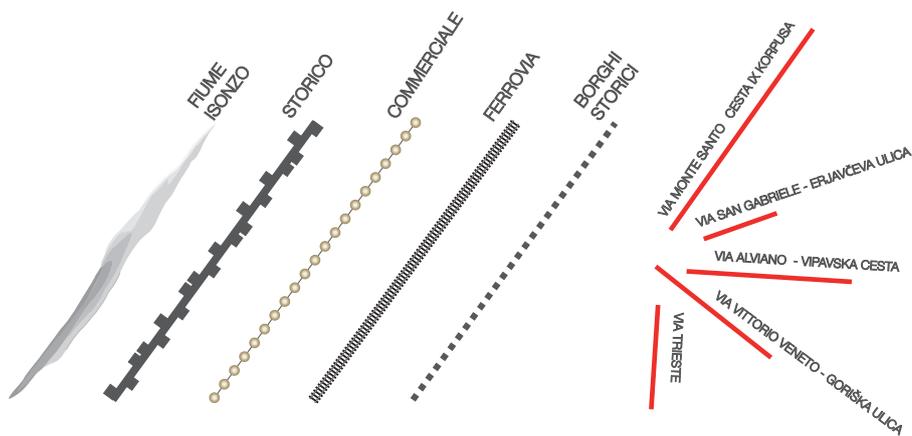
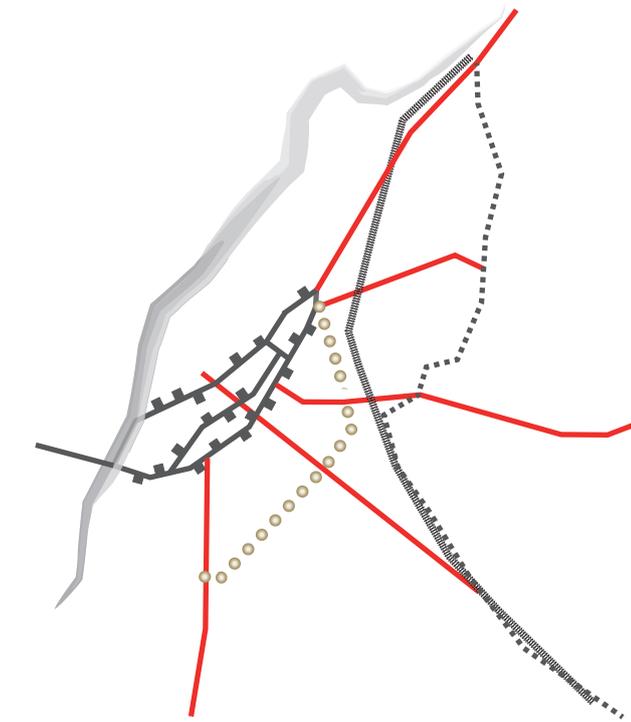
Il progetto metropolitano diventa anche l'occasione per la realizzazione un corridoio ecologico lungo il tracciato: le sacche di naturalità preesistenti vengono collegate in senso longitudinale (con filari alberati) e trasversale (mediante piantumazione a bosco in corrispondenza di core areas tangenti alla linea ferroviaria). L'intervento infine si conforma come un progetto di paesaggio in quanto le specie arboree e arbustive scelte varieranno in base ai diversi ambiti paesaggistici attraversati dalla metropolitana leggera.



Collegamento tra i tre centri

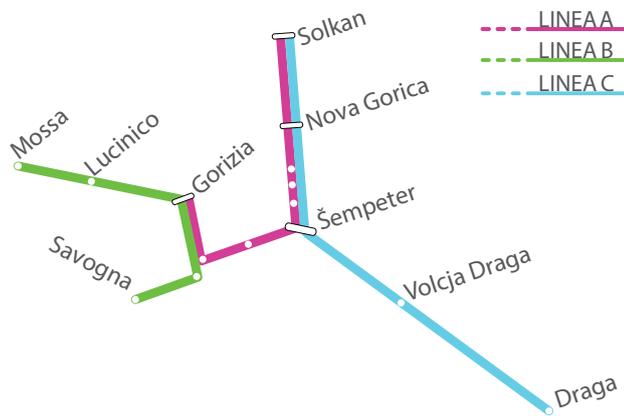


Dorsali e attraversamenti del sistema mobilità



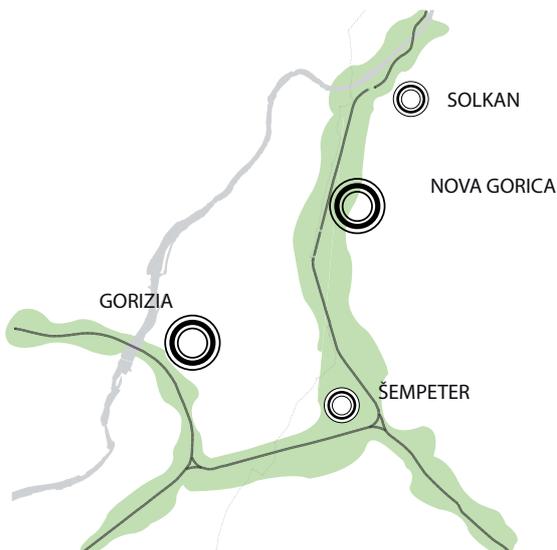
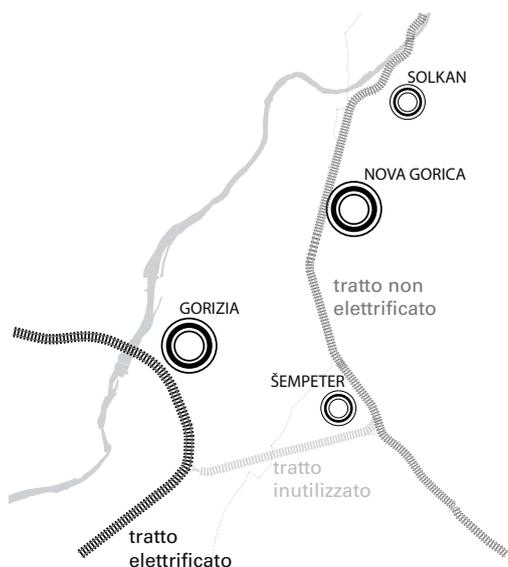
**Piano della viabilità.
Ipotesi di piano
unitario per Gorizia,
Nova Gorica e
Sempeter Vrtoiba.**





Tracciato rete metropolitana leggera e possibili future espansioni sul territorio.

Tracciato linea A, oggetto del progetto.



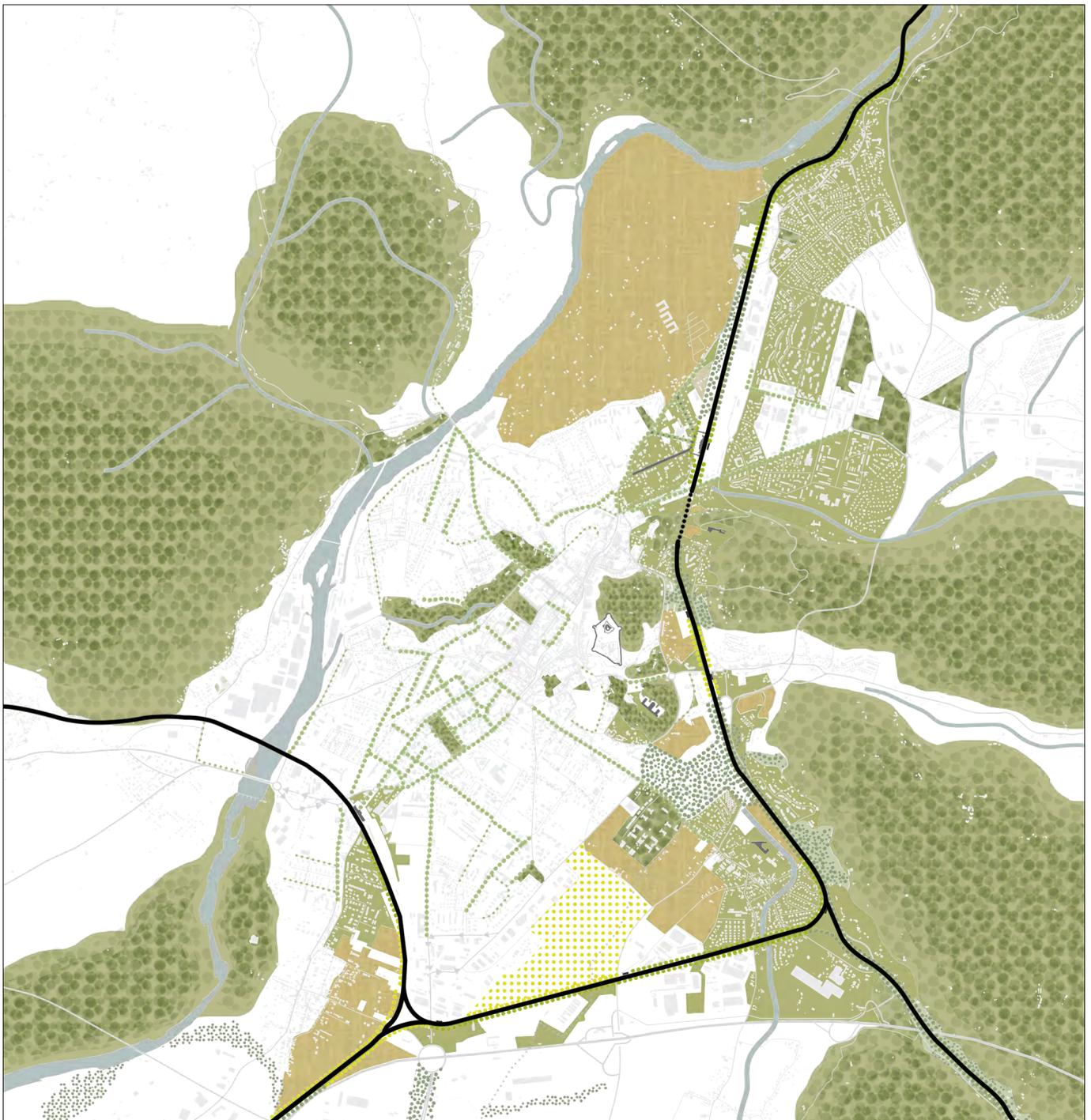
Struttura dei tratti ferroviari allo stato di fatto.

Riattivazione di tutte le linee e creazione del corridoio ecologico.

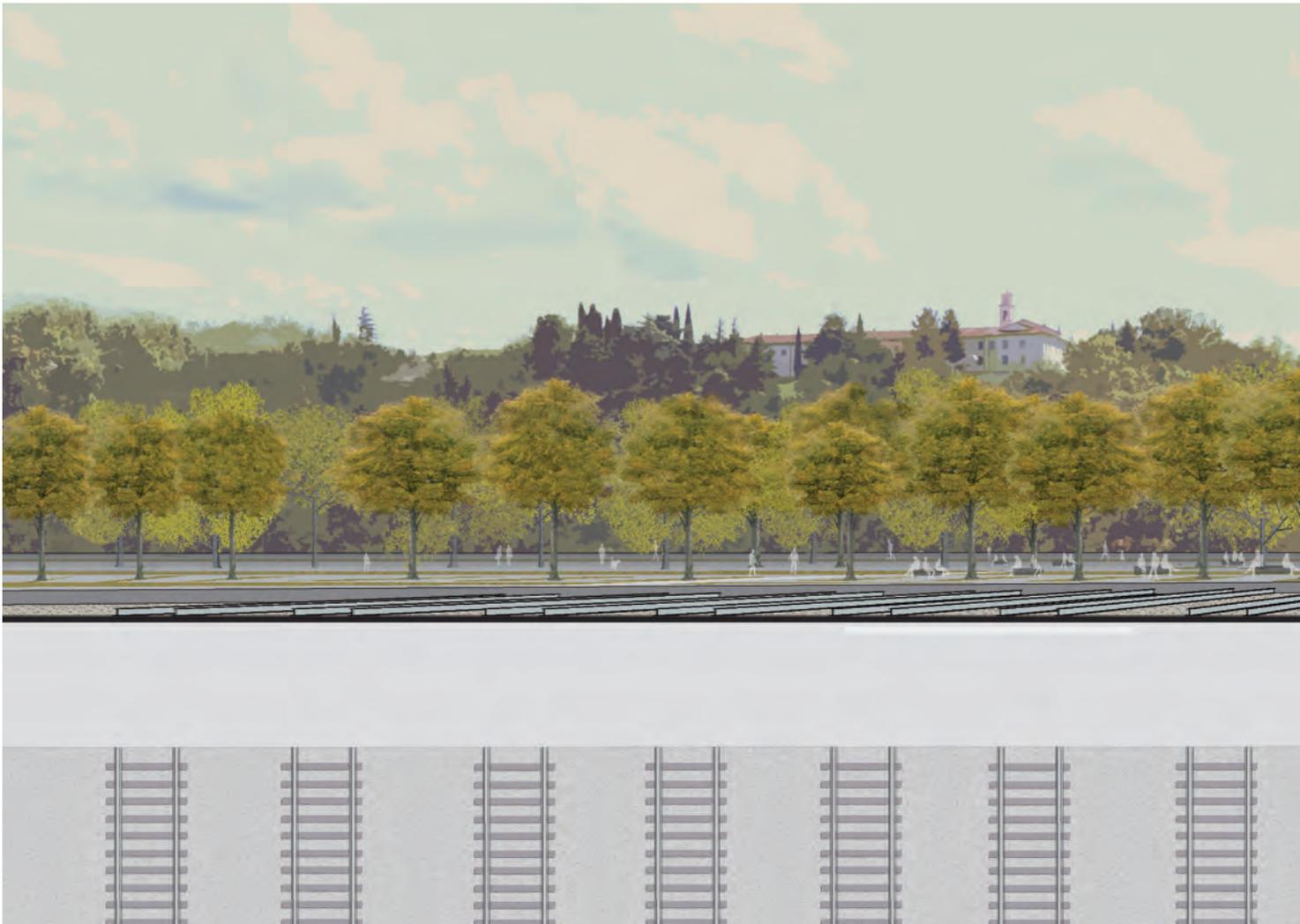
Il sistema vegetazionale ai bordi della linea metropolitana si configura come un corridoio ecologico che si relaziona con le sacche di naturalità ad esso tangenti.

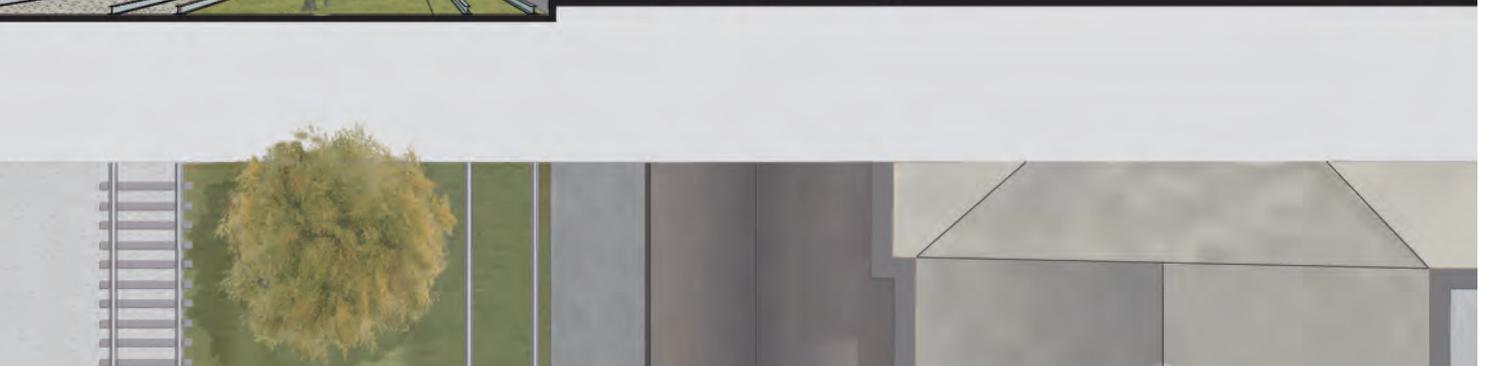
Planimetria

0 500 1000



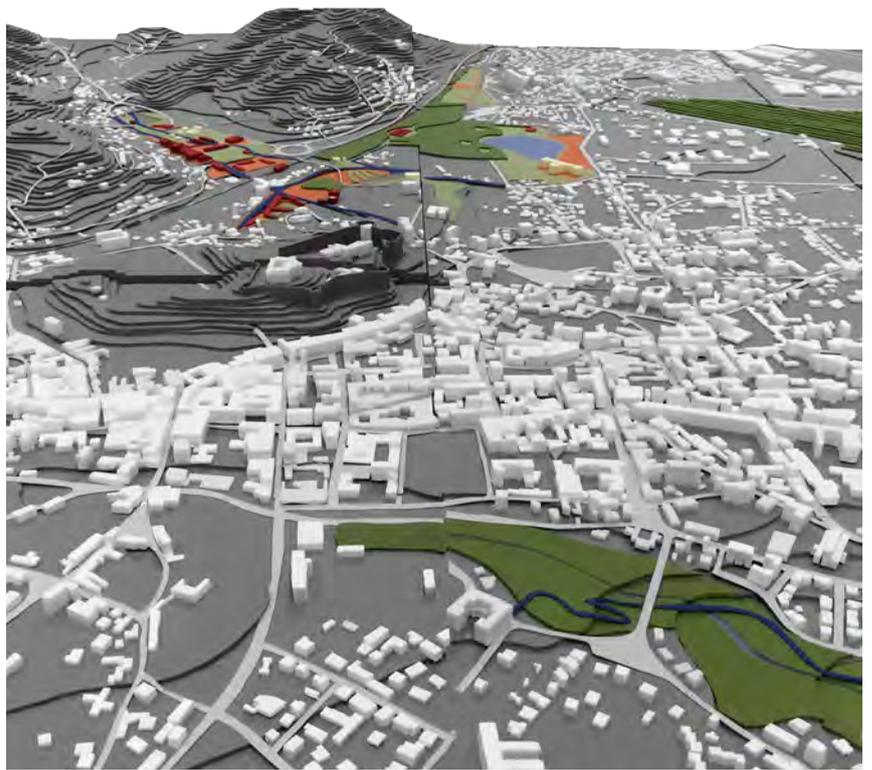
**Dettagli planimetrici
e sezioni prospettiche
del tratto ferroviario
in area Rafut e nella
stazione Transalpina.**

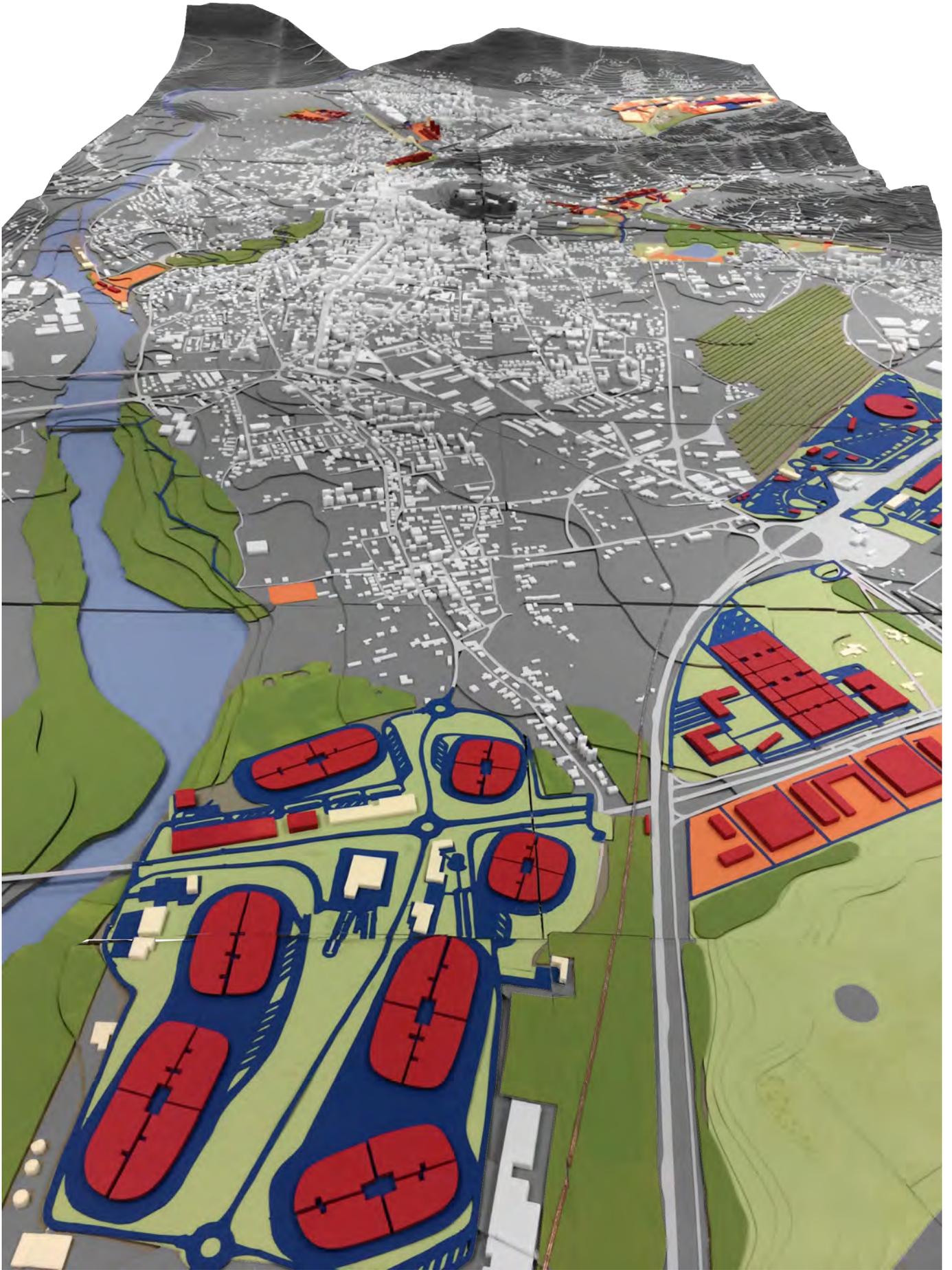




MODELLO DI SINTESI

Il plastico rappresenta
il territorio di
Gorizia, Nova Gorica,
Sempeter Vrtoiba,
evidenziando
unitariamente la
relazione tra le città e
i 10 progetti.





schede norma

1 | Isonzo - Soča Valletta del Corno Parco di Campagnuzza



Caratteristiche fisiche dell'area allo stato attuale

Posizione:	Gorizia (IT)
Superficie:	68 ha
Cubatura:	35.222 m ³
Indice dell'edificato:	581 m ³ /ha
Uso:	utilizzata parzialmente
Stato di conservazione:	media conservazione



Principali criticità	Mancanza di un percorso lungo il fiume; presenza di aree industriali dismesse; aree inaccessibili ed esondabili.
Potenzialità dell'area	Il fiume: presenza di parchi e di aree di forte naturalità lungo il fiume, possibilità di creare affacci.
Obiettivi della trasformazione	Individuazione di un percorso lungo il fiume; ri-naturalizzazione e collegamento del paesaggio del fiume con il contesto urbano.
Strategia	Riconessione dell'ambito naturale del fiume con il contesto urbano tramite la ri-naturalizzazione delle aree strategiche di Campagnuzza e Corno e di un sistema di mobilità dolce lungo il fiume.
Fili fissi o invilluppi	Fiume Isonzo; zone A.R.I.A.; aree esondabili.
Invarianti	Alveo del fiume Isonzo; bosco; aree naturali.
Flessibilità	Percorsi

Sistema del fiume

Sub-ambiti

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Creazione del percorso ciclopedonale e cinque Belvederi	area non edificabile; zona ARIA	2,23 ha	accordo di programma	pubblico	x	493.232 €

Bosco Ripariale Campagnuzza

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Ri-naturalizzazione dell'area tramite il bosco ripariale su entrambe le rive	area non edificabile; zona ARIA	126,68 ha	accordo di programma	pubblico	/	8.076.920 €

Percorsi lungo il fiume

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Ri-naturalizzazione dell'area tramite la creazione della passerella ciclopedonale in acciaio; creazione del percorso a terra lungo fiume, in pietra calcarenite; creazione dell'arena in pietra calcarenite e calcestruzzo ripariale su entrambe le rive.	area non edificabile; zona ARIA	2,56 ha	piano di recupero	pubblico	/	14.119.069 €

Valletta del Corno

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Ri-naturalizzazione della Valletta del Corno attraverso la sua bonifica	insediamenti artigianali; servizi esistenti; attrezzature sportive; città austriaca delle ville	1,09 ha	piano di recupero	pubblico	/	/

Sistemazione percorsi e belvederi

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Creazione del percorso ciclopedonale; costruzione delle piattaforme belvedere e dell'anfiteatro	servizi esistenti; attrezzature sportive; insediamenti artigianali esistenti	2,81 ha	piano di recupero	pubblico	/	/

Sub-ambiti Restauro degli edifici industriali

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Restauro dell'edificio industriale e la sua trasformazione in ostello; restauro dell'edificio industriale e sua trasformazione in spazio per concerti	insediamenti artigianali esistenti	0,99 ha	piano di recupero	privato	edifici industriali	/

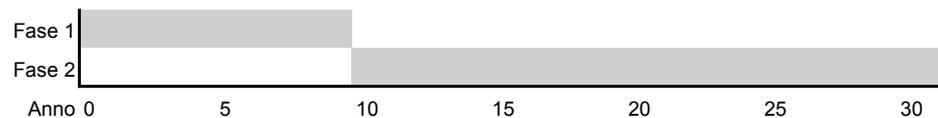
Cubature	Cubatura a stato di fatto:	35.222,74 m ³
	Cubatura dell'intervento:	13.068,65 m ³
	Cubatura demolito:	22.154,09 m ³
	Cubatura costruito:	0 m ³

Superficie	Superficie impermeabilizzata allo stato di fatto:	79.359,9 m ²
	Superficie permeabilizzata allo stato di fatto:	580.419,75 m ²
	Superficie impermeabilizzata dopo l'intervento:	41.547,5 m ²
	Superficie permeabilizzata dopo l'intervento:	681.610 m ²

Valore monetario	Valore attuale residenze:	€/m ²
	Valore attuale superfici commerciali:	€/m ²
	Valore residenze dopo l'intervento:	€/m ²
	Valore superfici commerciali dopo l'intervento:	€/m ²

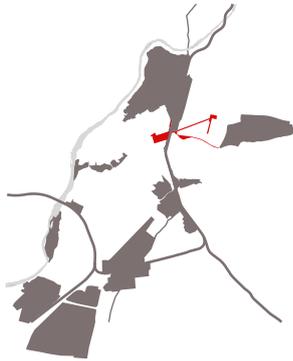
Fasi di intervento Fase 1: realizzazione degli elementi architettonici del progetto, quindi la realizzazione della pista ciclabile lungo l'Isonzo e dei relativi belvederi, la realizzazione della passerella, dell'arena e dei percorsi nel Parco di Campagnuzza, il restauro degli edifici industriali, la realizzazione dei percorsi, delle piattaforme e dei percorsi nel Parco della Valletta del Corno. In contemporanea è prevista la prima fase del diradamento del ceduo e dell'impianto delle nuove specie arboree. I due parchi saranno usufruibili dai cittadini già dalla prima fase, nel momento in cui la realizzazione degli elementi architettonici sarà conclusa.

Fase 2: verrà portato avanti il processo di diradamento del ceduo e di impianto delle nuove specie. Alla conclusione della fase i due parchi saranno giunti alla loro configurazione finale.



2

Via San Gabriele Erjavčeva ulica



Caratteristiche fisiche dell'area

Posizione:	Gorizia (IT), Nova Gorica (SLO)
Superficie:	16,4 ha
Cubatura:	85.259,0 mc
Indice dell'edificato:	5.205,1 mc/ha
Uso:	utilizzata
Stato di conservazione:	media conservazione



Principali criticità

Passaggio della ferrovia lungo il confine provoca congestioni del traffico e discontinuità tra le due vie; assenza di elementi di continuità sia fisica che visiva tra le due vie; via dal carattere periferico (Via San Gabriele); percorso pedonale e pista ciclabile interrotta a causa alla presenza della barriera di confine; torrente Corno inquinato.

Potenzialità dell'area

Asse più veloce per il passaggio tra i due centri città; via dal carattere urbano con elevata presenza di servizi e verde (Erjavčeva Ulica); allestimento del mercato settimanale in zona; presenza della stazione e significato storico e simbolico del luogo; presenza del torrente Corno; vicinanza con il colle della Castagnevizza.

Obiettivi della trasformazione

Riconnessione dei due tessuti urbani; rivitalizzazione dell'area della Transalpina e rinaturalizzazione dell'area del torrente Corno; riconferimento di attrattività e riconoscibilità dell'asse.

Strategia

Collegamento dei due tessuti urbani attraverso un boulevard attrezzato, risistemazione della sezione stradale e ridisegno dei prospetti sul fronte strada. Rinaturalizzazione del torrente Corno attraverso la creazione di un collegamento naturale tra le due città, aumentando il calore dell'area stessa.

Fili fissi o inviluppi

Asse stradale di Via San Gabriele-Erjavčeva Ulica; asse trasversale della Magistrada; torrente Corno; linea ferroviaria; colle della Castagnevizza.

Invarianti

Asse stradale; linea ferroviaria; tridente; confine; torrente Corno; colle della Castagnevizza; tridente; edifici strutturanti (torre Eda, casinò Perla; edificio del Comune, teatro, piazza Edvard Kardoelj, Transalpina).

Flessibilità

Tipologia edilizia

Via S. Gabriele lato torrente Corno

Sub-ambiti

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Riconversione piani terra lato Via Catterini in Via S.Gabriele da residenziale a commerciale; tombamento del torrente Corno in Via Catterini; creazione del parco lineare lungo il torrente Corno tombato.	commerciale	19,37 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici sul lotto; edifici a schiera	11.703.756,9€

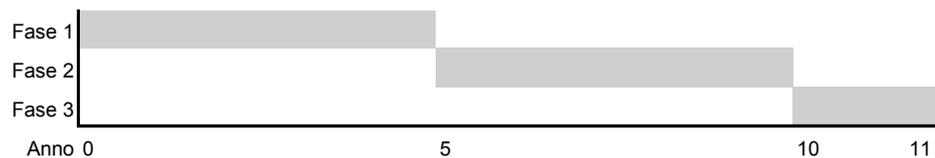
Via S. Gabriele lato Castagnevizza

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Demolizione edifici posti in via S.Gabriele lato Castagnevizza; costruzione edificio ex-novo in via S.Gabriele lato Castagnevizza con relativo parco condominiale e creazione dell'area boscata retrostante.	commerciale residenziale	5,10 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a blocco; edifici in linea; edifici a corte	55.793.966,1€

Fascia dal torrente Corno alla Transalpina

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Realizzazione del grande parco lungo la parte scoperta del torrente Corno fino alla Piazza della Transalpina.	ricettiva	6,88 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici sul lotto; edifici a blocco; edifici a schiera	2.093.148,0 €

Cubature	Cubatura a stato di fatto:	85.258,7 m ³
	Cubatura dell'intervento:	127.339,7 m ³
	Cubatura demolito:	55.733,7 m ³
	Cubatura costruito:	97.814,7 m ³
Superficie	Superficie impermeabilizzata allo stato di fatto:	30.183,0 m ²
	Superficie permeabilizzata allo stato di fatto:	134.612,8 m ²
	Superficie impermeabilizzata dopo l'intervento:	36.847,7 m ²
	Superficie permeabilizzata dopo l'intervento:	180.041,3 m ²
Valore monetario	Valore attuale residenze:	1.100 €/m ²
	Valore attuale superfici commerciali:	1.300 €/m ²
	Valore residenze dopo l'intervento:	2.210 €/m ²
	Valore superfici commerciali dopo l'intervento:	2.015 €/m ²
Fasi di intervento	Fase 1: cambio di destinazione d'uso dei piani terra di Via San Gabriele/Via dei Catterini (da residenziale a commerciale); realizzazione di un parco lineare su Via dei Catterini e il dissotterramento del torrente Corno.	
	Fase 2: demolizione degli edifici presenti su Via San Gabriele (lato Castagnevizza) per la realizzazione di un complesso residenziale/commerciale; prolungamento del bosco (presente sul retro del complesso residenziale) sotto il colle della Castagnevizza.	
	Fase 3: realizzazione di un parco esteso lungo il Corno nella parte slovena (retro della Erjavčeva Ulica) e davanti alla stazione della Transalpina.	



3 Campagna delle Casermette IV isolato di Ravnikar



Caratteristiche fisiche dell'area

Posizione:	Gorizia (IT), Nova Gorica(SLO)
Superficie:	199,82 ha
Cubatura:	238.888,56 m ³
Indice dell'edificato:	1.195,51 m ³ /ha
Uso:	utilizzata parzialmente
Stato di conservazione:	medio-bassa conservazione



Principali criticità

Carenza di relazione con il contesto circostante; cesura determinata dalla rete ferroviaria; presenza della Livarna; stato di abbandono e degrado delle Casermette; assenza di pianificazione funzionale unitaria; assenza di relazione con Nova Gorica.

Potenzialità dell'area

Area lambita dal fiume Isonzo; presenza di prati stabili; area di forte carattere naturalistico; presenza di attività sportive all'aperto.

Obiettivi della trasformazione

“Ricucire” due aree dai caratteri fortemente discordanti.

Strategia

Conservazione del carattere periurbano della zona, valorizzazione dell'agricoltura attraverso la creazione di un parco agri-urbano e un polo agricolo che esalta la vocazione dell'area e incentiva la promozione dei prodotti locali.

Nel IV Isolato di Ravnikar completamento del quartiere residenziale e costruzione di uno nuovo, con l'ampliamento dell'area commerciale già presente.

Collgamento tra l'isolato e il polo agricolo.

Fili fissi o invilluppi

Edifici delle Casermette; ville storiche esistenti; magazzino delle locomotive; ferrovia.

Invarianti

Maglia urbana; perimetro delle Casermette; ville storiche esistenti; fiume; ferrovia; prati stabili; confine; ex rimessa ferroviaria; torre residenziale.

Flessibilità

Tipologia edilizia; funzioni del polo delle Casermette.

Polo agricolo delle Casermette

Sub-ambiti

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Rifunzionalizzazione degli edifici delle casermette e creazione di una zona artigianale produttiva	casa dello studente; amministrazione; scuola; laboratorio di produzione e trasformazione materie prime	11,9 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici sul lotto; edificio a blocco; edifici a piastra	24.619.902 €

IV isolato di Ravnikar

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Completamento IV isolato di Ravnikar	commerciale e residenziale	5,5 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a piastra; torre	14.737.501 €

Cubature	Cubatura a stato di fatto:	238.888,56 m ³
	Cubatura dell'intervento:	263.144,01 m ³
	Cubatura demolito:	138.210,85 m ³
	Cubatura costruito:	162.466,3 m ³
Superficie	Superficie impermeabilizzata allo stato di fatto:	62.624,57 m ²
	Superficie permeabilizzata allo stato di fatto:	64.037 m ²
	Superficie impermeabilizzata dopo l'intervento:	79.635,63 m ²
	Superficie permeabilizzata dopo l'intervento:	69.105,8 m ²
Valore monetario	Valore attuale:	Ravnikar residenziale € 233,59 Ravnikar commerciale € 246,57 casermette industriale € 69,56 casermette formazione € 111,40
	Valore dopo l'intervento:	ravnikar residenziale € 1.600,00 ravnikar commerciale € 1.540,00 casermette industriale € 720,00 casermette formazione € 1.600,00

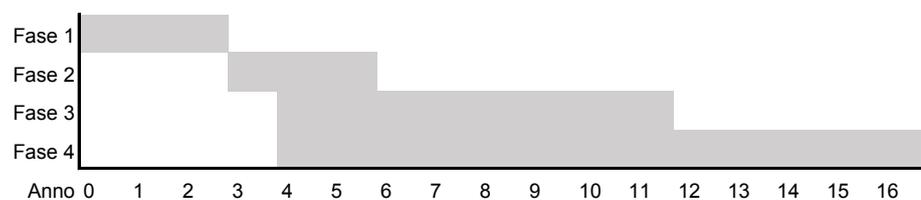
Fasi di intervento Fase 1: ristrutturazione e riconversione delle Ex Casermette in Polo di formazione agroalimentare, formato da una casa dello studente, un edificio di formazione e ricerca e un edificio amministrativo. Nella zona slovena di Kolodvorska Pot viene creato un parco lineare in previsione di una futura crescita del quartiere di Montesanto.

Fase 2: ampliamento e tematizzazione dell'area produttiva di Montesanto nel campo agroalimentare, con l'inserimento, affianco alla Biolab, di un frantoio, un mulino, un laboratorio di birra artigianale, un laboratorio per le confetture e un panificio industriale. Viene previsto inoltre la costruzione di una rotonda, tra Cesta IX Korpusa e Prvomajska Ulica, per agevolare la logistica dell'area produttiva.

Fase 3: terminazione e la costruzione delle due torri residenziali nel IV Isolato di Ravnikar.

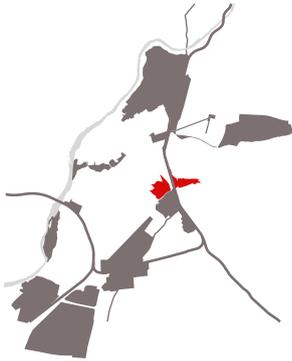
Per creare un forte collegamento pedonale tra l'area italiana di Via Montesanto e l'area commerciale di Nova Gorica è prevista la costruzione di una passerella pedonale.

Fase 4: nell'ultima fase viene costruito un quartiere residenziale nell'area prima adibita a dominio ferroviario. Per rispondere alle esigenze di mobilità del nuovo nucleo viene modificata la viabilità con l'inserimento di una rotonda in Rejčeva Ulica e la creazione di un sottopasso per collegarla alla zona di Montesanto.



4

Casa Rossa Colle Ex-Seminario Rožna dolina



Caratteristiche fisiche dell'area

Posizione:	Nova Gorica (SLO), Gorizia (IT)
Superficie:	127,98 ha
Cubatura:	138.045,8 m ³
Indice dell'edificato:	1.078,5 m ³ /ha
Uso:	sottoutilizzata, utilizzata parzialmente
Stato di conservazione:	media conservazione



Principali criticità

Rožna Dolina: utilizzata solo come punto di passaggio; senza forti attrattori e luoghi di aggregazione.

Casa Rossa: doppi infrastrutturali e funzioni a ridosso del confine; cesure che dividono i diversi ecosistemi; passeggiate naturalistiche con scarsa sistemizzazione e cura.

Potenzialità dell'area

Punto dell'immediato collegamento tra i due stati e le tre città; presenza di grandi strutture e funzioni; vicinanza di aree boschive; vuoti urbani; percorsi naturali che si collegano con il tessuto urbano; edifici ed aree abbandonate che necessitano di un recupero urbano; porta urbana.

Obiettivi della trasformazione

Rožna Dolina: creare dei nuovi attrattori per l'area; creare percorsi attrezzati e riparati dal traffico veicolare; creare dei punti di aggregazione per la popolazione residente.

Casa Rossa: creare una zona di supporto per il centro di Gorizia; rifunzionalizzare il piazzale di Casa Rossa; ricostruire un nuovo tessuto residenziale che dialoghi e si confronti con il paesaggio e le preesistenze.

Strategia

Rožna Dolina: trasformazione dell'area lungo l'asse stradale principale di Rožna Dolina, la quale sarà divisa in fasce caratterizzate da diverse funzioni e servizi, collegati tra loro da piste ciclopedonali immerse nella vegetazione.

Casa Rossa: Spostamento dell'attenzione dalla semplice infrastrutturalizzazione, al piano visivo e alle relazioni con il paesaggio, utilizzando dei segni architettonici quali una passerella e dei margini floreali che vanno a gerarchizzare e ritmare il vuoto.

Fili fissi o inviluppi

Torrente Vrtojba, confine di Casa Rossa, fasce di pertinenza del confine, asse stradale, zone A.R.I.A.

Invarianti

Torrente Vrtojba; strada; confine; ferrovia; piazzale di Casa Rossa; colle del Seminario; bosco urbano.

Flessibilità

Diversi tipi edilizi nella parte residenziale, struttura dei parchi; forma percorsi.

Zona sportiva

Sub-ambiti

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Conversione dell'edificio esistente; creazione parco sportivo	bar e servizi; campi sportivi; parco sportivo	1,15 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici isolati; torre	2.686.265 €

Mercato

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Demolizione e riconversione area in parco mercato	mercato coperto; parcheggio a raso	0,47 ha	piano attuativo comunale	pubblico	edifici isolati; torre	2.589.140 €

Stazione di Polizia

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Demolizione e riconversione stazione della Polizia	stazione di Polizia; parcheggio a raso	0,43 ha	piano attuativo comunale	pubblico	edifici in linea	1.207.350 €

Parco commerciale

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Demolizione e costruzione degli edifici; creazione del parcheggio e piazza commerciale	piccolo commercio; outlet; piccolo commercio; parcheggio a raso; parco commerciale	1,23 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a piastra	2.305.800 €

Università e servizi

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Riconversione; demolizione e costruzione	mensa; auditorium; università; clinica universitaria; parcheggio	1,07 ha	piano attuativo comunale	pubblico	edifici in linea; edifici a torre	12.468.975 €

Residenze

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Costruzione e riconversione; piantumazione e rimboscamento	residenze; strada di collegamento; fascia di filtro vegetazionale	0,59 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici sul lotto; edifici a schiera	1.430.580 €

Sub-ambiti Zona ristoro

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Costruzione e riconversione	ristorante; bar; parcheggio	1,15 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici sul lotto	840.100 €

Parco della Memoria

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Costruzione del Parco della memoria; piantumazione vegetazione lungo la strada principale	parco della memoria; filtro verde	11,02 ha	piano attuativo comunale	privato/ pubblico	edifici sul lotto	184.525 €

Pastini ex - seminario

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Rinconfigurazione del suolo	parco per l'università	2,29 ha	piano attuativo comunale	pubblico	x	790.934,14€

Paserella ciclopeditoneale

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Costruzione del collegamento	passerella ciclopeditoneale	0,017 ha	piano attuativo comunale	pubblico	x	766.024,10 €

Parcheggio Casarossa

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Rinconfigurazione del suolo	parcheggio	0,65 ha	piano attuativo comunale	pubblico	x	425.269,79 €

Piazzale polifunzionale Casarossa

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Rinconfigurazione del suolo	parcheggio, mercato, piazzale	1,2 ha	piano attuativo comunale	pubblico	x	741.052,93 €

Filtro verde case Asburgiche

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Rinconfigurazione del suolo	fitro verde	0,49 ha	piano attuativo comunale	pubblico	x	120.008,96 €

Piano viabilistico

Sub-ambiti

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Modifica infrastrutturale	percorsi ciclopedonali e carrabili	1,56 ha	piano attuativo comunale	pubblico	x	1.357.704,4€

Bosco urbano

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Piantumazione vegetazione	bosco urbano	0,54 ha	piano attuativo comunale	pubblico	x	197.107,84 €

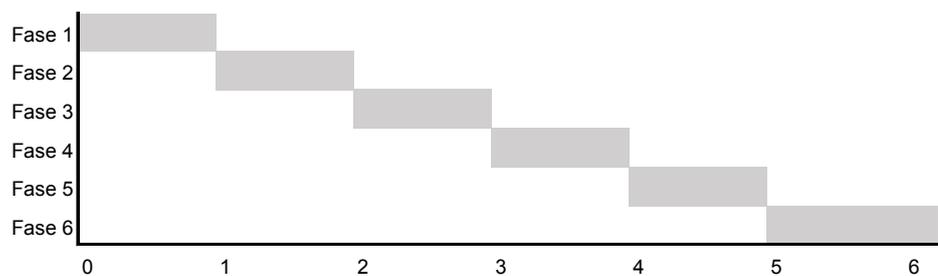
Residenza, commercio e ambito scolastico

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Acquisto; demolizione; bonifica; costruzione blocchi residenziali; costruzione blocco scolastico; costruzione blocchi commerciali	Residenziale; asilo; commerciale, misto	1,49 ha	piano attuativo comunale	privato	x	8.472.449,2 €

Spazi comuni

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Sistemazioni esterne	autorimessa; parcheggi scoperti; verde di quartiere; aree pavimentate	0,68 ha	piano attuativo comunale	privato	x	1.508.113,9 €

Cubature	Cubatura a stato di fatto:	110.447,03 m ³
	Cubatura dell'intervento:	110.760 m ³
	Cubatura demolito:	79.213,47 m ³
	Cubatura costruito:	79.527,06 m ³
Superficie	Superficie impermeabilizzata allo stato di fatto:	166.995,22 m ²
	Superficie permeabilizzata allo stato di fatto:	99.359,36 m ²
	Superficie impermeabilizzata dopo l'intervento:	141.993,08 m ²
	Superficie permeabilizzata dopo l'intervento:	120.708 m ²
Valore monetario	Valore attuale di Rožna Dolina:	75 €/m ²
	Valore dopo l'intervento di Rožna Dolina:	94,85 €/m ²
	Valore attuale di Casa Rossa:	0 €/m ²
	Valore dopo l'intervento di Casa Rossa:	1.597 €/m ²
Fasi di intervento	Fase 1: Vengono acquisite le aree del parco commerciale e dell'area mercato. Vengono effettuate le demolizioni e bonifiche in queste aree.	
	Fase 2: Inizio costruzione degli edifici e inizio realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie per il parco commerciale e il mercato. Acquisto e demolizione nelle aree per la stazione di polizia e le residenze.	
	Fase 3: Completamento degli edifici e opere annesse per il parco commerciale e il mercato. Realizzazione degli edifici residenziali e la stazione di polizia.	
	Fase 4: Acquisto e inizio primi lavori di demolizione per il parco sportivo e degli edifici componenti il Polo Universitario. Inizio lavori di sbancamento per il Polo Universitario.	
	Fase 5: Completamento degli edifici e le opere annesse del Polo Universitario e del parco sportivo. Acquisto e inizio demolizioni nelle aree per la sinagoga, il parco della memoria e il ristorante.	
	Anno 6: Completamento del parco della memoria con le alberature e le installazioni, completamento del ristorante e sistemazione del verde urbano lungo la strada principale e lungo il torrente Vrtojba.	



5 | Aeroporto



Caratteristiche fisiche dell'area

Posizione:	Gorizia (IT)
Superficie:	175 ha
Cubatura:	272.452 m ³
Indice dell'edificato:	1.775 m ³ /ha
Uso:	utilizzata parzialmente
Stato di conservazione:	media conservazione



Principali criticità	Il progressivo inutilizzo dell'aeroporto, con conseguente causa del degrado degli edifici presenti.
Potenzialità dell'area	Vicinanza con il centro cittadino; raggiungibile in pochi minuti in auto; ricca di naturalità dove coesistono più paesaggi; dimensione.
Obiettivi della trasformazione	Ripristinare l'aeroporto ed inserirlo in una rete più vasta di piccoli aeroporti presenti nel territorio italiano ed europeo, prevedendo così la nascita di spostamenti aerei più frequenti; utilizzare l'area limitrofa al sedime aeroportuale come parco lineare, in modo da permettere ai cittadini di sfruttare questa zona non solo come polo per gli spostamenti, ma anche come attività ricettive.
Strategia	Riqualificare il polo aeronautico mantenendo allo stesso tempo un carattere urbano, senza dimenticare le eccellenze dell'industria aeronautica che si insedieranno nella zona di progetto; far dialogare questi usi tra di loro totalmente differenti, in modo da ottenere comunque una zona omogenea.
Fili fissi o inviluppi	Prati stabili; infrastrutture varie
Invarianti	Aree naturali; manufatti industriali; strada statale; autostrada; ferrovia.
Flessibilità	Parco lieare; piste di atterraggio; hangar; torre di controllo; passerella.

Aeroporto

Sub-ambiti

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Ripristino delle funzioni aeroportuali attraverso la riqualificazione degli edifici esistenti ancora utilizzabili e la nuova costruzione degli ulteriori immobili necessari allo sviluppo. Costruzione di una recinzione o sistema di siepi per delimitare l'area	attrezzature aeroportuali di interesse regional	143 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a piastra; torre; capannoni	7.230.322 €

Zona industriale

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Trasformazione e sviluppo dei fabbricati industriali produttivi per generare un polo aeronautico di interesse Comunitario	insediamenti industriali di interesse regionale	57,6 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a piastra; capannoni	55.711.030 €

Parco lineare e pista ciclabile

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Creazione di un parco lineare sopraelevato che cinge l'aeroporto, per preservare e avvalorare la vocazione naturale dell'area. Impianto di filare alberati e costruzione pista ciclabile.	parco urbano di progetto per "aree fuori standard"	32,4 ha	piano attuativo comunale	pubblico	x	2.878.185 €

Cubature	Cubatura a stato di fatto:	1.405.347 m ³
	Cubatura dell'intervento:	2.208.718 m ³
	Cubatura demolito:	229.698 m ³
	Cubatura costruito:	1.033.069 m ³

Superficie	Superficie impermeabilizzata allo stato di fatto:	181.828 m ²
	Superficie permeabilizzata allo stato di fatto:	1.262.443 m ²
	Superficie impermeabilizzata dopo l'intervento:	142.100 m ²
	Superficie permeabilizzata dopo l'intervento:	1.259.600 m ²

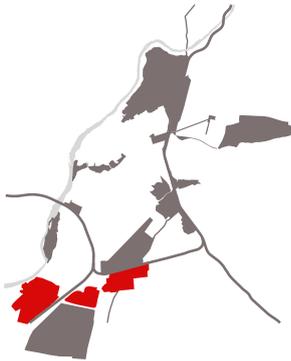
Valore monetario	Valore attuale superfici industriali:	413,12 €/m ²
	Valore attuale superfici aeroportuali:	3,86 €/m ²
	Valore superfici industriali dopo l'intervento:	857,87 €/m ²
	Valore superfici aeroportuali dopo l'intervento:	4,98 €/m ²

Fasi di intervento Fase 1: potenziamento aeroporto privato; costruzione nuove piste ciclabili; realizzazione parco lineare.

Fase 2: sviluppo zona industriale nord e sud.



6 | Autoporto, stazione confinaria e distretto industriale di Sant'Andrea



Caratteristiche fisiche dell'area

Posizione:	Gorizia (IT), Šempeter-Vrtojba(SLO)
Superficie:	218 ha
Cubatura:	174.6948 m ³
Indice dell'edificato:	175 m ³ /ha
Uso:	utilizzata parzialmente
Stato di conservazione:	media conservazione



Principali criticità

Vincoli di tipo paesaggistico (presenza di molti prati stabili) e molteplici fasce di rispetto: autostradale, ferroviaria e cimiteriale; l'area in oggetto essendo pesantemente infrastrutturata presenta uno spazio molto frammentato e quindi di difficile gestione.

Potenzialità dell'area

L'area insiste su un nodo infrastrutturale tra i più importanti dell'intera regione Friuli Venezia Giulia, essendo per tanto facilmente raggiungibile sia dall'Italia che dall'estero; l'area in oggetto si trova lungo il Corridoio 5, tracciato di interscambio merci, di rilevanza internazionale, che collega Lisbona con Kiev.

Obiettivi della trasformazione

Rilancio e sviluppo della zona autoportuale e industriale di Gorizia e Šempeter-Vrtojba, mediante il riordino e la riorganizzazione degli spazi attraverso principi logistico - viabilistici atti a rifunzionalizzare le aree; la prospettiva futura è di concentrare, in quest'area, i distretti industriali disseminati nella provincia di Gorizia.

Strategia

Densificazione e riordino delle strutture produttive nel distretto industriale di Sant'Andrea secondo principi compositivi viabilistici; nuova infrastrutturizzazione che faciliti la libera circolazione di mezzi per il trasporto pesante; instaurazione, nella zona della stazione confinaria di un nuovo polo logistico e di una nuova zona industriale, con annesso autoparco fornente servizi.

Fili fissi o invilluppi

Autostrada A34 Gorizia-Villesse; cimitero; ferrovia e conseguenti fasce di rispetto; prati stabili; fasce pertinenza del confine.

Invarianti

Autostrada; cimitero; ferrovia; fiume Isonzo.

Flessibilità

Capannoni industriali.

SDAG e autoporto sloveno

Sub-ambiti

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Realizzazione di stalli per camion sorvegliati con servizi	logistico ricettivo	10,6 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a piastra	4.993.522 €

Polo logistico

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Creazione di un polo logistico per la grande e piccola distribuzione	logistico	10,1 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a piastra	18.612.000 €

Capannoni industriali

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Conversione di capannoni logistici in capannoni industriali e costruzione di altri capannoni	industriale	10,1 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a piastra	36.968.000 €

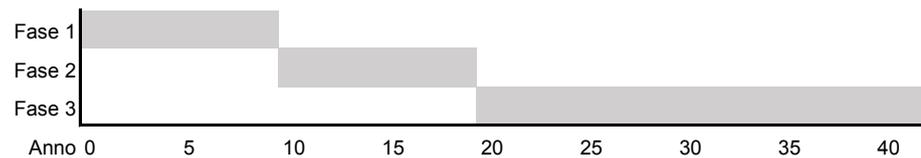
Start-up e ricerca

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Costruzione di capannoni predisposti per aziende start-up e ricerca; demolizione capannoni esistenti	industria e ricerca	16,9 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a piastra	50.980.000 €

zona industriale Sant'Andrea

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Riorganizzazione del distretto industriale	industriale	118 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a piastra	212.756.000 €

Cubature	Cubatura a stato di fatto:	1.976.027 m ³
	Cubatura dell'intervento:	2.958.597 m ³
	Cubatura demolito:	1.407.626 m ³
	Cubatura costruito:	2.390.196 m ³
Superficie	Superficie impermeabilizzata allo stato di fatto:	826.431 m ²
	Superficie permeabilizzata allo stato di fatto:	1.450.410 m ²
	Superficie impermeabilizzata dopo l'intervento:	682.759 m ²
	Superficie permeabilizzata dopo l'intervento:	1.698.017 m ²
Valore monetario	Valore attuale superfici industriali:	200 €/m ²
	Valore superfici industriali dopo l'intervento:	900 €/m ²
Fasi di intervento	Fase 1: realizzazione dell'autoparco dell'autoporto e della nuova zona industriale sita nello spazio una volta occupato dall'autoporto sloveno, contemporaneamente si realizzeranno anche il bosco planiziale e il pioppeto circondanti le aree.	
	Fase 2: terminazione del distretto industriale sito nella zona dell'attuale Sdag.	
	Fase 3: riorganizzazione complessiva della zona industriale di Sant'Andrea e del corrispondente bosco ripariale.	



7 | Kromberk



Caratteristiche fisiche dell'area

Posizione:	Nova Gorica (SLO)
Superficie:	41 ha
Cubatura:	1.103.554 m ³
Indice dell'edificato:	26.916 m ³ /ha
Uso:	utilizzata parzialmente
Stato di conservazione:	degrado



- Principali criticità** Dopo la crisi dell'azienda Meblo agli inizi degli anni '90, l'area si è trovata in eredità i grossi capannoni ad oggi in larga parte inutilizzati e degradati; dal punto di vista viabilistico, l'area è accessibile solamente dalla strada statale 613; risulta difficilmente accessibile a pedoni e ciclisti.
- Potenzialità dell'area** Presenza di grandi manufatti industriali dismessi; grossi relitti pronti ad ospitare attività per lo svago e il tempo libero.
- Obiettivi della trasformazione** La trasformazione si pone l'obiettivo di assecondare la tendenza già in atto nello sfruttare le grosse aree industriali dismesse per l'inserimento di servizi legati al tempo libero; il riuso dei manufatti diviene un'occasione di sviluppo per una parte di città, capace di aumentarne l'attrattività.
- Strategia** Il principio insediativo originario viene ribaltato tramite l'inserimento di una nuova strada che accolga il traffico proveniente dalla città e regga gli accessi alle stanze urbane commerciali lasciando alla strada statale la fluidità del traffico verso Lubiana.
- Fili fissi o inviluppi** Torrente Corno e i suoi affluenti; area ripariale soggetta ad allagamento; strada statale 613; grossi manufatti industriali.
- Invarianti** Torrente Corno; strada statale; manufatti industriali-commerciali; sedime degli edifici esistenti.
- Flessibilità** Diversa configurazione dei capannoni industriali.

Edificio 1

Sub-ambiti

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/ proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'edificio con metratura maggiore e creazione del piazzale	uffici palestra night laser game area ristoro; kartdromo	7,54 ha	piano attuativo comunale	privato	edifici a blocco; edifici sul lotto; capannoni	28.866.868 €

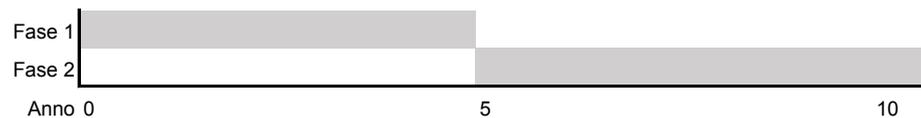
Edificio 2

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/ proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'edificio con metratura minore	indoor discoteca sale prove	1,43 ha	piano attuativo comunale	privato	capannoni	23.286.778 €

Cubature	Cubatura a stato di fatto:	1.103.554 m ³
	Cubatura dell'intervento:	1.086.438 m ³
	Cubatura demolito:	17.116 m ³
	Cubatura costruito:	0 m ³
Superficie	Superficie impermeabilizzata allo stato di fatto:	234.836 m ²
	Superficie permeabilizzata allo stato di fatto:	171.328 m ²
	Superficie impermeabilizzata dopo l'intervento:	139.114 m ²
	Superficie permeabilizzata dopo l'intervento:	141.278 m ²
Valore monetario	Valore attuale edificio 1:	290 €/m ²
	Valore attuale edificio 2:	415 €/m ²
	Valore attuale terreno:	80 €/m ²
	Valore dopo l'intervento edificio 1:	1.200 €/m ²
	Valore dopo l'intervento edificio 2:	1.500 €/m ²
	Valore del terreno dopo l'intervento:	80 €/m ²

Fasi di intervento Fase 1: realizzazione di uffici, una palestra, un night, un laser game e un'area ristoro all'interno dell'edificio con la metratura maggiore (ed.1). In questa fase vi è anche la creazione di un kartodromo.

Fase 2: realizzazione all'interno del secondo edificio, dei campi sportivi indoor, una discoteca e delle sale prove. Piantumazioni e realizzazione della strada.



8 Ospedali



Caratteristiche fisiche dell'area

Posizione:	Gorizia (IT), Šempeter-Vrtojba(SLO)
Superficie:	26,78 ha
Cubatura:	325.490 m ³
Indice dell'edificato:	12.154 m ³ /ha
Uso:	utilizzata parzialmente
Stato di conservazione:	parzialmente degradato



Principali criticità	Problemi di accessibilità ciclo-pedonale; frammentazione e limitata espansione; presenza di edifici dismessi; presenza di vincoli normativi.
Potenzialità dell'area	Facilmente accessibile e permeabile; prossimità dell'infrastruttura ferroviaria; grande varietà vegetazionale.
Obiettivi della trasformazione	Riunire i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba con un unico sistema ospedaliero transfrontaliero; implementazione con una scuola di specializzazione medica che permetta agli iscritti di ricevere una preparazione in tre lingue in un campo di eccellenza; riconvertire l'edificio dell'ex sanatorio in un albergo che vanterà la posizione all'interno del parco; realizzare un complesso di orti urbani nella zona retrostante all'ospedale di Šempeter, che verranno affittati ai cittadini di Gorizia, Šempeter-Vrtojba e Nova Gorica.
Strategia	Creazione di un unico sistema ospedaliero transfrontaliero riqualificando gli ospedali di Sempeter e Gorizia, dove i reparti verranno accorpati eliminando i doppioni, mantenendo per ragioni burocratiche alcuni reparti in entrambe le strutture, così da creare un unico sistema ospedaliero transfrontaliero. Riqualificazione di un'area che attualmente è in stato di degrado e parzialmente abbandonata, rendendola di nuovo disponibile al pubblico realizzando un parco.
Fili fissi o inviluppi	Fascia di pertinenza del confine, infrastruttura ferroviaria, torrente Vrtojba
Invarianti	Confine; strada; ferrovia; torrente Vrtojba; sanatorio.
Flessibilità	Isola ospedaliera; parco; lago; bosco; orbitario

Obitorio

Sub-ambiti

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/ proponente	Tipo edilizio	Costo
Demolizione edificio ex civile; costruzione dell'obitorio	obitorio	2,79 ha	piano attuativo comunale	pubblico	edifici a blocco;	2.374.594 €

Piazza

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/ proponente	Tipo edilizio	Costo
Demolizione edificio ex civile; realizzazione della piazza	piazza	1,43 ha	piano attuativo comunale	pubblico	edifici a blocco;	2.469.144 €

Ex Civile

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/ proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Conversione del sanatorio in albergo	albergo	4,01 ha	piano attuativo comunale	pubblico	edifici a blocco;	-3.363.095 €

Ex Civile

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/ proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Demolizione esistente e costruzione del centro multi.religioso	centro multi-religioso	0,06 ha	piano attuativo comunale	pubblico	edifici a blocco;	794.772 €

Ospedale NG

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/ proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Riqualifica dell'attuale area agricola	Orti urbani	4,88 ha	piano attuativo comunale	pubblico	x	2.070.737 €

Interventi puntuali

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/ proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Acquisto e trasformazione residenze	residenze temporanee per studenti e per pazienti lungodegenti	0,17 ha	piano attuativo comunale	pubblico	edifici sul lotto; edifici a blocco	3.623.697 €

Cubature	Cubatura a stato di fatto:	325.490,06 m ³
	Cubatura dell'intervento:	74.806,5m ³
	Cubatura demolito:	258.823,56 m ³
	Cubatura costruito:	8.140 m ³
Superficie	Superficie impermeabilizzata allo stato di fatto:	75.713,7m ²
	Superficie permeabilizzata allo stato di fatto:	192.120,8m ²
	Superficie impermeabilizzata dopo l'intervento:	25.717,4 m ²
	Superficie permeabilizzata dopo l'intervento:	197.767,6m ²
Valore monetario	Valore attuale:	- - €/m ²
	Valore dopo l'intervento:	- - €/m ²

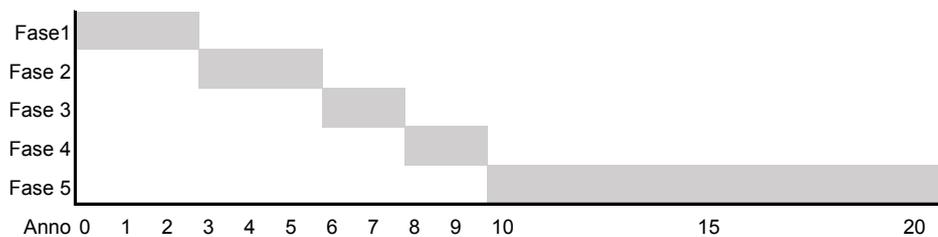
Fasi di intervento Fase 1: acquisto area per la realizzazione degli orti urbani; vendita dell'area comprendente il sanatorio; demolizione degli edifici; rimozione del manto stradale; rimozione delle alberature esistenti; decespugliamento delle aree boscate; scavi di sbancamento e riporto.

Fase 2: impermeabilizzazione del lago; piantumazione prima serie di Bagolari e alberi di Giuda; posa in opera delle pavimentazioni e delle perimetrazioni degli orti urbani; costruzione del nuovo obitorio; costruzione del nuovo centro multi-religioso; lavori di ristrutturazione dell'ex sanatorio.

Fase 3: costruzione dei parcheggi per l'obitorio, per gli orti e per l'albergo; piantumazione seconda serie di Bagolari e alberi di Giuda; piantumazione della fascia acustico-visiva; posa in opera della nuova pavimentazione per la piazza; apertura della nuova strada per l'obitorio; riempimento del lago.

Fase 4: lavori di modifica alla sede stradale di via Vittorio Veneto; realizzazione della nuova pista ciclabile adiacente la piazza; posa degli arredi urbani nella piazza, nel parco e negli orti; piantumazione ultima serie di Bagolari e alberi di Giuda; semina delle area a prato e realizzazione delle aiuole. Apertura al pubblico di parco e orti urbani.

Fase 5: manutenzione delle strutture e delle attrezzature del parco; controllo della crescita dell'area a bosco; sfalcio e manutenzione di prati e aiuole; controllo delle attrezzature per gli orti urbani; controllo e monitoraggio del lago.

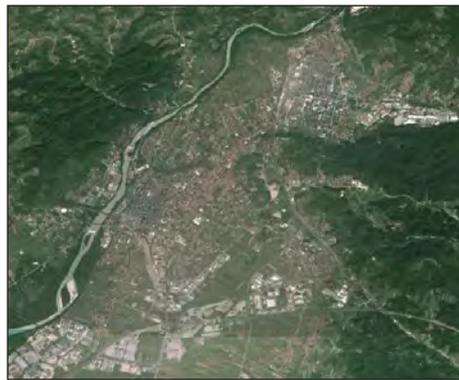


9 | Ambiti e fasce di rispetto del confine



Caratteristiche fisiche dell'area

Posizione:	Gorizia (IT), Nova Gorica(SLO), Šempeter-Vrtojba(SLO)
Superficie:	Superficie: 36 ha
Cubatura:	Cubatura: 2.040 m ³
Indice dell'edificato:	Indice dell'edificato: 56,66 m ³ /ha
Uso:	utilizzata parzialmente
Stato di conservazione:	media conservazione



Principali criticità

L'area è caratterizzata dalla presenza di un forte elemento di separazione territoriale, non tanto costituito dalla divisione fisico-amministrativa del confine di Stato, ma dal tracciato ferroviario, lungo il quale tale frontiera è stata costituita nel 1947.

Potenzialità dell'area

La stessa criticità dell'area risulta però essere al tempo stesso una potenzialità, in quanto il tracciato ferroviario, col suo disegno, tiene insieme e collega le diverse città di uno stesso territorio.

Obiettivi della trasformazione

Il tracciato ferroviario risulta, scarsamente utilizzato, di conseguenza il progetto si propone di tradurre tale criticità/potenzialità in un'opportunità di collegamento veloce tra le città del goriziano, mediante la realizzazione di una metropolitana leggera.

Strategia

Conessione fisica dei flussi presenti nelle aree strategiche del piano. Creazione di continuità ecologica tramite un corridoio ecologico collegando le sacche di naturalità in senso longitudinale e trasversale.

Fili fissi o inviluppi

Fasce di pertinenza del confine; stazione Transalpina; castello di Gorizia; valico di Casa Rossa, zona ospedale, stazione Šempeter pri Gorici, autoporto italiano e sloveno, raccordo Porta d'Italia, aeroporto di Gorizia, stazione Gorizia Centrale, core area: bosco del Panovec; colle del castello, colle di Castagnevizza.

Invarianti

Stazione Transalpina; castello di Gorizia; valico di Casa Rossa, zona ospedale, stazione Šempeter pri Gorici, autoporto italiano e sloveno, raccordo Porta d'Italia, aeroporto di Gorizia, stazione Gorizia Centrale, core area: bosco del Panovec; colle del castello, colle di Castagnevizza; ferrovia; torrente Vrtojba; sanatorio.

Flessibilità

Numero e localizzazione stazioni

Metropolitana

Sub-ambiti

Tipo di intervento	Destinazione d'uso	Superficie	Strumento attuativo	Finanziamento/proponente	Tipo edilizio	Costo dell'intervento
Linea metropolitana, stazioni, parcheggi, piazze, corridoio ecologico	terziario	36 ha	piano attuativo comunale	pubblico	x	14.871.366,52 €

Cubature	Cubatura a stato di fatto:	2.040 m ³
	Cubatura dell'intervento:	12.570 m ³
	Cubatura demolito:	2.040 m ³
	Cubatura costruito:	12.570 m ³
Superficie	Superficie impermeabilizzata allo stato di fatto:	16.680 m ²
	Superficie permeabilizzata allo stato di fatto:	194.392 m ²
	Superficie impermeabilizzata dopo l'intervento:	31.074 m ²
	Superficie permeabilizzata dopo l'intervento:	328.956 m ²
Valore monetario	Valore attuale:	-- €/m ²
	Valore dopo l'intervento:	-- €/m ²
Fasi di intervento	Fase 1 Riattivazione della linea e realizzazione delle stazioni (1-5 anni)	La prima fase dell'intervento prevede l'elettrificazione del tratto ferroviario attualmente non servito e la sistemazione dell'intero tracciato, il quale, per la gran parte, sarà coperto da un manto erboso. Dal punto di vista architettonico, entro questa fase, si prevede la realizzazione di tutte dieci le stazioni, comprensive di sistemazioni esterne, quali piazze e parcheggi, in modo da poter garantire il servizio il prima possibile.
	Fase 2 Realizzazione del corridoio ecologico (6-10 anni)	La seconda fase dell'intervento prevede la realizzazione del corridoio ecologico, costituito da 22 specie arboree differenti poste a filare lungo il tratto metropolitano e a bosco in alcune aree strategiche per collegare core areas tangenti a tale tracciato.

biblio grafia

A.A.V.V., *Il Novecento a Gorizia. Ricerca di una identità. Urbanistica e architettura*, Marsilio, Venezia, 2000

Guaragna G., Pitacco G. (a cura di), *Il seminario minore di Gorizia*, Fresco Editore, Trieste, 2012

Kuminz Diego, *Punti di vista. 100 piccoli scritti*, Gorizia, 2009

Marin A., *Gorizia, piani e progetti per una città di confine*, Casamassima libri, Udine, 2007

Menato M. (a cura di), *Studi Goriziani. Rivista della Biblioteca Statale Isontina di Gorizia*, Gorizia, 2004

